



Regione Lombardia - Provincia di Brescia
COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE GENERALE AL PGT
ai sensi della Legge regionale n.12/2005 e s.m. e i.**

COMMITTENTE

Comune di Puegnago del Garda
Piazza Beato Don Giuseppe Baldo n. 1
25080 - Puegnago del Garda (BS)
P. IVA 00710640988
protocollo@pec.comune.puegnagodelgarda.bs.it

PROGETTISTI



ing. Francesco Rosa
via r.psaro, 41 - 25128 Brescia (BS)
via Siviano, 74/A - 25050 Monte Isola (BS)
cell. 347.0378160 tel. 030.396135
e-mail: rosafra@libero.it
P.I. 02719730984



ing. Alessandro Bertoletti
via Ceresigno, 19 - 25079 Vobarno (BS)

TAV.

VAS-A01 r02

DOCUMENTO DI SCOPING

SCALA: /

marzo 2023

Emesso per VAS

Revisione: 02

INDICE

1.	Premessa.....	5
2.	Il Piano di Governo del Territorio vigente.....	5
2.1	La Valutazione Ambientale Strategica del PGT approvato con DCC 26/2012	6
3.	Riferimenti normativi.....	6
3.1	Normativa europea.....	6
3.2	Normativa nazionale	7
3.3	Normativa Regione Lombardia	8
4.	Fasi del procedimento	9
4.1	Avvio del procedimento.....	10
4.2	Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione.....	10
4.3	Elaborazione del Piano e predisposizione del Rapporto Ambientale	10
4.4	Modalità di messa a disposizione	11
4.5	Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione.....	11
4.6	Formulazione del parere motivato	12
4.7	Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione	12
4.8	Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale	12
4.9	Schema generale del procedimento	13
4.10	Percorso di partecipazione e consultazione	14
4.11	Dati inerenti il procedimento in oggetto	14
5.	Inquadramento territoriale.....	22
6.	Verifica delle possibili interferenze delle previsioni di variante con la Rete Natura 2000	24
7.	Analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale	28
7.1	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Tav 02 del Documento di Piano del PTR)	29
7.3	Sistemi Territoriali del PTR (Tav 04 del Documento di Piano del PTR)	31
7.4	Piano Paesistico Regionale (PPR)	32
7.5	Rete Ecologica Regionale	39
7.6	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche 2014-2020	54
8.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	56
9.	Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	58
10.	Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana.....	62
11.	Piano d'Indirizzo Forestale.....	63
12.	Attività sottoposte a verifica – siti soggetti a VIA	64
13.	Aree protette o vincolate – Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) di Regione Lombardia	66

14. Carta archeologica della Lombardia	67
15. Biodiversità – destinazione d’uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAf).....	70
16. Obiettivi generali della variante.....	70
17. Articolazione della variante	71
18. Analisi delle istanze e modifiche correlate alle richieste accolte	71
Istanza 1 – Subvariante 1	72
Istanza 7 – Subvariante 4	74
Istanza 9 – Subvariante 5	76
Istanza 12 – Subvariante 6	78
Istanza 13 – Subvariante 7	80
Istanza 16 – Subvariante 8	82
Istanza 19 – Subvariante 9	84
Istanza 20 – Subvariante 10	86
Istanza 21 – Subvariante 11	88
Istanza 22 – Subvariante 12	90
Istanza 23 – Subvariante 13	92
Istanza 25 – Subvariante 14	94
Istanza 27 – Subvariante 15	96
Istanza 28 – Subvariante 16	98
Istanza 31 – Subvariante 17	100
Istanza 32 – Subvariante 18	102
Istanza 33 – Subvariante 19	104
Istanza 35 – Subvariante 20	106
Istanza 36 – Subvariante 21	108
Istanza 37 – Subvariante 22	110
Istanza 34 – Subvariante 23	112
Istanza 41 – Subvariante 24	114
Istanza 44 – Subvariante 25	116
Istanza 45 – Subvariante 26	118
Istanza 42 – Subvariante 27	120
Istanza 50 – Subvariante 29	122
Istanza 51 – Subvariante 30	124
Istanza 53 – Subvariante 31	126
Istanza 54 – Subvariante 32	128
Istanza 55 – Subvariante 33	130
Subvariante 39	132

Subvariante 48	134
Subvariante 50	136
Subvariante 70	138
Subvariante 71	140
Subvariante 72	142
Subvariante 73	144
Subvariante 76	146
Subvariante 77	148
19. Modifiche rivolte all'operatività ed al perfezionamento dello strumento urbanistico	151
Subvariante 35	152
Subvariante 36	154
Subvariante 37	156
Subvariante 38	158
Subvariante 40	160
Subvariante 41	162
Subvariante 42	164
Subvariante 43	166
Subvariante 44	168
Subvariante 46	170
Subvariante 51	172
Subvariante 52	174
Subvariante 53	176
Subvariante 54	178
Subvariante 58	180
Subvariante 59	182
Subvariante 60	184
Subvariante 61	186
Subvariante 62	188
Subvariante 63	190
Subvariante 65	192
Subvariante 66	194
Subvariante 67	196
Subvariante 68	198
Subvariante 69	200
Subvariante 74	202
Subvariante 75	204

20.	Perfezionamento del corpo normativo di Piano.....	206
21.	Quadro sinottico degli AdT del PGT	207
22.	Bilancio urbanistico complessivo della variantE	208
23.1	Incidenza della variante sul dimensionamento generale di Piano	208
23.	Analisi del contesto ambientale.....	209
24.1	Inquadramento territoriale e demografico	209
24.2	Descrizione dello stato dell'ambiente	214
24.3	Fattori climatici	215
24.4	Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	218
24.5	Aree dismesse e relativo censimento	218
24.6	Autorizzazione Integrata Ambientale e siti IPPC	222
24.	Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti.....	223
25.	Indicatori ambientali: Aria	225
26.1	Gli inquinanti.....	225
26.2	Zonizzazione del territorio regionale per la qualita' dell'aria.....	228
26.3	Inventario INEMAR	230
26.4	Rilevamento della qualità dell'aria	231
26.	Inquinamento luminoso.....	233
27.	Salute umana	234
28.1	Radiazioni non ionizzanti: elettrosmog.....	234
28.2	Radiazioni ionizzanti: radon	236
28.3	Il Monitoraggio della Direttiva Nitrati in Regione Lombardia.....	237
28.	Rumore	238
29.	Indicatori ambientali: Acqua.....	239
30.1	rete idrografica superficiale	239
30.2	circolazione idrica sotterranea	242
30.3	ciclo delle acque.....	243
30.	Indicatori ambientali: Suolo	246
31.1	Studio Geologico Comunale.....	248
31.2	Reticolo Idrico Minore	250
31.3	Studio Agronomico Comunale	251
31.4	Rete Ecologica Comunale.....	252
31.	Consumi energetici	253

1. PREMESSA

Il Comune di Puegnago del Garda con DGC n. 52 del 22/05/2017 ha dato avvio al procedimento per la variante generale del Piano di Governo del Territorio e rettifica e variante alle Aree Agricole Strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica congiunta con la Provincia di Brescia e relativa individuazione dell'autorità competente, precedente, dei soggetti interessati con competenze in materia ambientale, degli enti interessati e delle modalità di informazione al pubblico. Il presente *Documento di scoping* è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e pertanto dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011. In particolare preme sottolineare come la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

[...]

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

[omissis]

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fatti/specie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). [omissis]"

Si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale le proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ragione della particolarità del territorio del Comune di Puegnago del Garda, nonché della necessità di adeguamento degli atti di PGT al Piano Territoriale Regionale, di cui è stata recentemente approvato l'aggiornamento con DCR 766 del 26/11/2019 – ciò a seguito dell'adeguamento del piano regionale ai disposti della L.R. 31/2014. Nel rispetto della vigente normativa regionale, ed in particolare dell'**allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT"** della DGR n. 9/761, il presente documento dovrà contenere lo schema metodologico procedurale definito, nonché una proposta di definizione dell'ambito di influenza (*scoping*) della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago d/G; atteso che la variante in parola attiene anche al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, l'utilizzo di tale modello garantisce anche il rispetto delle procedure in ambito VAS. Si dovrà inoltre includere la definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, nonché l'indicazione sulla possibile interferenza del piano con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Infine, tale documento verrà presentato in occasione della prima conferenza di valutazione in cui vengono discussi i suoi principali contenuti. I contributi pervenuti in fase di scoping verranno presi in esame per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

2. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di proprio Piano di Governo del Territorio redatto ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, e ss. mm. e ii.. Tale strumento è stato adottato in data 25/03/2009 con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 (pubblicazione sul BURL n. 16 – Serie Inserzioni e Concorsi – del 22/04/2009) ed approvato in

data 11/11/2009 con Delibera di Consiglio Comunale n. 32; ai sensi di Legge, con la conseguente pubblicazione sul BURL n. 10 – Serie Inserzioni e Concorsi – del 10/03/2010 il PGT entrava effettivamente in vigore.

Al predetto strumento urbanistico originario è seguita una variante (attualmente vigente) al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, adottata in data 27/09/2012 con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 (pubblicazione sul BURL n. 43 – Serie Avvisi e Concorsi – del 24/10/2012), approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 18/03/2013 e pubblicata sul BURL – serie avvisi e concorsi – n. 25 del 19/06/2013.

Successivamente è stata predisposta una proposta di variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, denominata “Piano di lottizzazione Raffa – ambito di trasformazione comparto PA-1”, avviata con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 30/01/2017, il cui procedimento di Valutazione Ambientale Strategica risulta ad oggi in corso; ad essa è seguita un'altra proposta di variante al Piano delle Regole tramite SUAP riguardante l'ampliamento azienda Stamper srl, avviata con delibera di Giunta n. 7 del 15/01/2018 la cui non assoggettabilità è stata decretata e comunicata con il provvedimento n. 3339 del 17/05/2018.

Sono poi in itinere altre due proposte di variante localizzata, entrambe attualmente in fase di verifica di assoggettabilità a VAS: la prima riguardante un SUAP per la ristrutturazione ed ampliamento della cantina ed agriturismo “Giardini Conti Thun”, avviata con DGC n. 77 del 07/08/2019, mentre la seconda interessa la variante al Piano di Lottizzazione via Squassa (ditta Kerma di Maffizzoli Lucio & c. snc), avviata con la delibera di Giunta comunale n. 90 del 02/09/2019.

La presente variante, come già specificato in premessa, è stata avviata con DGC n. 52 del 22/05/2017.

2.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT APPROVATO CON DCC 26/2012

La Variante del Piano di Governo del Territorio, ad oggi vigente, del Comune di Puegnago del Garda non è stata assoggettata a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica in quanto inherente il Piano delle Regole e quello dei Servizi.

Precedentemente, il PGT approvato con DCC n. 32 dell'11/11/2009 aveva già ricevuto parere motivato integrato positivo con provvedimento dell'autorità competente del 02/03/2009.

Si ricorda che il Rapporto Ambientale (da redarsi in occasione della seconda conferenza di VAS per l'analisi della presente variante al PGT) nonché il presente Documento di Scoping hanno il preciso compito di valutare puntualmente ed approfonditamente tutti gli aspetti oggetto di variante e/o che non sono stati analizzati in occasione della Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale nuovo strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Valutazione Ambientale (VAS) del Documento di Piano.

3.1 NORMATIVA EUROPEA

La normativa inherente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva Comunitaria cita all'articolo 1: *“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”*

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva, la valutazione ambientale “deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”.

3.2 NORMATIVA NAZIONALE

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l’emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

In particolare all’articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS: “*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*”.

Inoltre, a supporto dell’apparato normativo sopra richiamato, a seguito della pluriennale esperienza maturata dall’ISPRA come supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS per le VAS e le valutazioni di impatto ambientale nazionali, e come soggetto competente in materia ambientale e come supporto al MATTM per le VAS regionali, l’ISPRA stessa ha prodotto le Linee Guida ISPRA_MLG_109_2014; questo in ragione delle competenze tecnicoscientifiche e dell’esperienza maturata. Per la VAS, il contributo è relativo alla redazione dei documenti previsti nella procedura prevista al Capo I, parte II del decreto legislativo in parola: documento preliminare per la verifica di assoggettabilità, rapporto preliminare e rapporto ambientale. Sono, inoltre, riportate le finalità ed i contenuti del piano di monitoraggio ambientale ed i criteri per la valutazione della significatività degli impatti con riferimento a quanto previsto dall’Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii.

Riferimenti legislativi nazionali:

- ❖ D.Lgs 16 giugno 2017, n.104: *Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114;*
- ❖ Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006);
- ❖ Legge 3 maggio 2016, n. 79: *Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a)....; f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell’impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003;*
- ❖ Legge 11 agosto 2014, n. 116: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;*
- ❖ Legge 12 luglio 2011, n. 106: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia;*
- ❖ Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128: *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69;*
- ❖ Legge 6 agosto 2008, n.133: *Conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria;*
- ❖ Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4: *Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale;*
- ❖ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (testo coordinato): *Norme in materia ambientale.*

3.3 NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale. Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007. In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emissione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";
- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Circolare regionale "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- delibera della Giunta Regionale del dicembre 2011, n.9/2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)";
- delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole";
- Delibera di Giunta Regionale n.X/6707 del 09/06/2017 "Integrazione alla DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (allegato 1 P-A; allegato 1 PB; allegato 1P-C)".

Pertanto il presente documento è redatto ai sensi dell'*Allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT"* della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010. In particolare si specifica:

"2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della LR 12/05, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole. Il Documento di

Piano, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, LR 12/05 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a VAS.[omissis]"

Come specificato in premessa, considerato quanto previsto dall'articolo 4, comma 2bis della LR 12/2005 e s.m.i. si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale le proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

4. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'*allegato 1a* illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago d/G. Tale metodologia viene specificata al punto 6 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- **il proponente:** è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- **l'autorità procedente:** è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- **l'autorità competente per la VAS:** è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; ai sensi dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.:
"3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:
a) *separazione rispetto all'autorità procedente;*
b) *adeguato grado di autonomia;*
c) *competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.*
3 quater. L'autorità competente per la VAS:
a) *emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;*
b) *collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
c) *esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*
d) *collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio";*
- **i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:** sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
- **il pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **il pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

Il Sistema informativo lombardo della valutazione ambientale di piani e programmi (SIVAS) è stato costituito nell'ambito del sistema informativo regionale per perseguire le finalità di cui al capitolo 8.1 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", (DCR n. 351/07) ed in accordo con il disposto dell'Allegato 3 alla DGR n. 6420/07. Il SIVAS fornisce un servizio di pubblicazione internet per tutte le procedure di VAS espletate in Regione Lombardia, al fine di rendere più efficace l'attività di comunicazione da parte delle Autorità procedenti nei confronti dei cittadini relativamente

a tutti gli atti formali, le comunicazioni e i documenti per i quali occorre obbligo di informazione al pubblico.

Dal 1 gennaio 2010, ai sensi dell'art.32 della Legge 69/2009, la pubblicazione nella sezione "Agenda (Messa a disposizione)" del sito web SIVAS sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione (ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di avviso sul BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

Il SIVAS costituisce inoltre l'archivio documentale digitale della VAS, al fine di supportare la Giunta Regionale nel monitoraggio dell'applicazione della norma e nell'obbligo di rapporto triennale all'UE. A tal fine il sistema documentale della VAS raccoglie gli atti finali del Piano/Programma (documento di Piano o Programma, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di Sintesi) di tutte le procedure di Valutazione Ambientale VAS espletate in Lombardia. Raccoglie inoltre il Rapporto preliminare e i provvedimenti di verifica per tutte le procedure di Verifica di assoggettabilità alla VAS espletate in Lombardia.

4.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

Contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 *"Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi"* il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

4.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifica deliberazione di Giunta Comunale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

4.3 ELABORAZIONE DEL PIANO E PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nella fase di redazione del Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

In particolar modo, per quanto riguarda l'elaborazione del Rapporto Ambientale, l'allegato 1a della DGR n.9/761 specifica:
"Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale".

4.4 MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE

Come già visto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del Documento di Scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva. Successivamente l'autorità precedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web SIVAS, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità precedente.

Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS. Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

4.5 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al Documento di Scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente

interessati prima della conferenza. L'autorità precedente predispose un apposito verbale delle conferenze.

4.6 FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO

In seguito alla conferenza di valutazione finale, entro il termine di 90 giorni, l'autorità competente d'intesa con l'autorità precedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

4.7 MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi. Contestualmente l'autorità precedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici di provincia e Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni. Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità precedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità precedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità precedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT, una volta approvati, vengono depositati presso la segreteria comunale, inviati per conoscenza a Provincia e Regione e pubblicati per estratto sul sito web SIVAS; questi acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro pubblicazione definitiva sul BURL, a sua volta subordinato dall'invio alla Regione ed alla Provincia degli atti del PGT in formato digitale.

4.8 APPROVAZIONE DEFINITIVA, FORMULAZIONE PARERE MOTIVATO FINALE E DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità precedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni precedentemente assunte. Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT sono:

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul sito web SIVAS.

4.9 SCHEMA GENERALE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo per la Valutazione Ambientale del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi – **Allegato 1a.**

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione		
	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		
Conferenza di valutazione		
	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, I.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, I.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, I.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, I.r. 12/2005	
	3. 4 Contraffeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorso inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, I.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, I.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, I.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, I.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Immagine : Fonte Regione Lombardia

4.10 PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Si riporta di seguito il testo dell'articolo 3 – sexties “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: *“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”.*

L'allegato 1a della DGR 9/761 del 10/11/2010, al punto 4.1, specifica: *“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.*

Omissis”

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:
“consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati”.

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

4.11 DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO

Con la DGC n. 52 del 22/05/2017 è stato dato avviso di avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Puegnago del Garda e relativa Valutazione Ambientale Strategica per la formazione della suddetta variante al PGT, con pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia dedicato alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente avviso su un quotidiano a diffusione locale.

Con la Delibera di Giunta Comunale sopra citata sono stati individuati per il comune di Puegnago del Garda gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS:

- Soggetto proponente: Comune di Puegnago del Garda, nella persona del Sindaco pro-tempore sig. Zeni Adelio;
- Autorità procedente: Responsabile del Procedimento - Edilizia Privata del Comune di Puegnago del Garda, Geom. Vezzola Clara;

- Autorità competente: Responsabile del Servizio - Area Tecnica del Comune di Puegnago del Garda, p.a. Zanelli Silvano.

Vengono inoltre istituite la Conferenza di Verifica e le Conferenze di Valutazione che si prevedono articolate in almeno due sedute:

- una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la cognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi (presentazione Documento di scoping);
- una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo su temi generali, quali la tematica atmosferica, paesaggistica, architettonica e culturale, idrogeologica, estrattiva e inerente lo smaltimento di rifiuti e liquami, le bonifiche, i rischi di incidente rilevante e di vulnerabilità tecnologica, l'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso; la tematica energetica e agro-floro faunistica.

Nella medesima Delibera di Giunta Comunale sono stati individuati i seguenti soggetti:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:
 - A.R.P.A. di Brescia, via Cantore n 20 25128 Brescia;
 - A.T.S. di Brescia,viale Duca degli Abruzzi n 15 25124 Brescia;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia Palazzo Litta Corso Magenta n. 24, 20123 Milano;
 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Brescia, via G. Calini n. 26, 25121 Brescia;
2. gli Enti Territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia DG territorio e urbanistica Piazza Città di Lombardia n 20124 1 Milano;
 - Regione Lombardia DG qualità ambiente Ufficio Vas via Sassetto 32/a 20124 Milano;
 - STER Via Dalmazia 92/94, 25122 Brescia;
 - Provincia di Brescia Assetto territoriale ufficio Vas via Milano n 13, 25100 Brescia;
 - Provincia di Brescia Assessorato all'Ecologia via Milano n 13, 25100 Brescia;
 - Comuni limitrofi: Comune di Salò, Comune di Gavardo, Comune di San Felice, Comune di Manerba del Garda, Comune di Polpenazze del Garda, Comune di Muscoline.
3. altri soggetti interessati all'iter decisionale:
 - Garda Uno S.p.a. via Italo Barbieri n 20, Padenghe sul Garda
 - GP Infrastrutture S.t.l. via Copernico n 13, 25024 Porzano di Leno Bs
 - A2a reti elettriche via Lamarmora n 20, 25124 Brescia
 - Telecom Italia S.p.a. via G. Negri n 1, 20123 Milano
4. i settori del pubblico interessati al percorso decisionale della VAS, le associazioni di categoria e di settore da consultare ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della LR 12/2005 e s.m. e i.:
 - Gruppo Alpini Puegnago
 - Gruppo Alpini Raffa
 - Gruppo Fanti Puegnago
 - Gruppo Fanti Raffa
 - Gruppo San Giovanni
 - Parrocchia Di Raffa
 - Parrocchia Di Puegnago
 - Associazione Amici Don Baldo
 - Oratorio Arcobaleno Raffa

- Gruppo Bandistico Di Puegnago
- Associazione Amici Della Musica
- Slow Food Condotta Garda
- Aipol
- Consorzio Valtenesi
- Confraternita Del Groppello
- Compagnia Della Torre
- Associazione Comunita' Puegnago
- Associazione Culturale E Ricreativa Puegnago E Raffa
- Parco colline Moreniche del Garda
- Corpo nazionale VVFF
- Protezione Civile
- Gruppo Volontari del Garda

Nella medesima Delibera di Giunta Comunale sopra citata, il Comune di Puegnago del Garda assicura che la partecipazione e l'informazione del pubblico sul percorso di valutazione, vengano assicurate mediante la pubblicazione sul sito internet ufficiale del Comune di Puegnago d/G dei verbali della conferenza di valutazione, di tutti i materiali utilizzati nella conferenza stessa, oltre che sul sito SIVAS della Regione Lombardia.

Per completezza d'informazione, nelle pagine seguenti si riporta la suddetta deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 22 maggio 2017



COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA
Provincia di Brescia
Codice Ente 10408

n. 52 Registro Delibere

COPIA

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO AVVIO PROCEDIMENTO PER VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO, AI SENSI DELLA LR 31/2014, AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE, AI SENSI DEGLI ARTT. 9, 10 DELLA LR 12/2005, DEL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA, UNITAMENTE ALL'AVVIO DEL RELATIVO PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

In data 22.05.2017 alle ore 19.00, nella sala comunale, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa e dallo Statuto Comunale si riunisce la Giunta Comunale.
Intervengono i signori:

ZENI ADELIO SINDACO P
ZANELLI SILVANO VICE SINDACO P
STAFFONI CATERINA ASSESSORE ESTERNO P
DELFINI ANGELO ALESSIO ASSESSORE P
CINQUETTI MARIA CRISTINA ASSESSORE P

Totale presenti 5
Totale assenti 0

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa PERO' MARILENA
Constatato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Signor dott. ZENI ADELIO – Sindaco, che dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo dell'Ente il giorno 25.05.2017 e per quindici giorni consecutivi ai sensi della normativa vigente.

Puegnago d/G, 25.05.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa PERO' MARILENA

DATA 25.05.2017

Comunicata ai Capigruppo Consiliari in elenco ai sensi dello art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il Segretario Comunale
F.to dott.ssa. PERO' MARILENA

Inviata comunicazione al Revisore dei Conti per i provvedimenti di controllo, nella data di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Divenuta esecutiva ai sensi dello art.134 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

Puegnago d/G., 09.06.2017

Il Segretario Comunale
dott.ssa PERO' MARILENA

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Puegnago d/G, 25.05.2017

Il Segretario Comunale
dott.ssa PERO' MARILENA

OGGETTO: AVVIO PROCEDIMENTO PER VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO, AI SENSI DELLA LR 31/2014, AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE, AI SENSI DEGLI ARTT. 9, 10 DELLA LR 12/2005, DEL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA, UNITAMENTE ALL'AVVIO DEL RELATIVO PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

N. 52 DEL 22.05.2017

Il sottoscritto p.a. Zanelli Silvano, Responsabile del Servizio, in relazione alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, Decreto Lgs. 267/2000, parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

**Il Responsabile del Servizio
F.to p.a. ZANELLI SILVANO**

La sottoscritta dott.ssa Però Marilena, Segretario Comunale, Responsabile del Servizio, in relazione alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, Decreto Lgs. 267/2000, parere favorevole di regolarità contabile.

**Il Responsabile del Servizio
Il Segretario Comunale
F.to dott.ssa Però Marilena**

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 39 del 10.04.2017 con oggetto "AVVIO PROCEDIMENTO PER VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO, AI SENSI DELLA L.R. 31/2014" e n. 51 del 22.05.2017 con oggetto "RETTIFICA DI ERRORE MATERIALE RISCONTRATO NELL'OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 39 DEL 10.04.2017";

RICORDATO che il vigente Piano di Governo del Territorio è stato adottato con deliberazione C.C. n. 3 del 25.03.2009, esecutiva ai sensi di legge, approvato definitivamente con deliberazione C.C. n. 32 del 11.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, e pubblicato sul BURL n. 10 serie inserzioni del 10.03.2010;

RICORDATO inoltre che successivamente è stata adottata una prima variante del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), in particolare al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, con deliberazione C.C. n. 26 del 27.09.2012, esecutiva ai sensi di legge, approvata definitivamente con deliberazione C.C. n. 6 del 18.03.2013, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata sul BURL n. 25 serie avvisi e concorsi del 19.06.2013;

CONSIDERATO:

- che ai sensi dell'art. 13, comma 11, della citata L.R. 12/2005 gli atti del PGT acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL da effettuarsi a cura del Comune;
- che il D.lgs. 128 del 20/06/2010 ha apportato modifiche al D.lgs. 152/2006, prevedendo tra l'altro, l'avvio della procedura relativa alla VAS per i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente;
- che la citata L.R. 11/03/2005 n° 12 e s.m.i., introduce all'art. 4, la "Valutazione Ambientale dei Piani" al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi valutandone la sostenibilità ambientale;
- che con DCR n° 8/351 del 13/03/2007 sono stati approvati gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, LR 12/2005)" in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi;
- che con DGR n 9/761 del 10/11/2010 sono state recepite le disposizioni del predetto D.lgs.128/2010 e approvati gli schemi procedurali;
- che con DGR n 9/761 del 10/11/2010 è stato approvato l'allegato 1 Modello Generale - Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS);
- richiamata la direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.) e il D.Lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 04/2008;

DELIBERAZIONE DI G.C. N. 52 DEL 22.05.2017

DATO ATTO:

- che per le varianti al PGT, ai sensi del punto 2.1 del modello generale *Allegato 1* alla DGR n 9/761 del 10/11/2010, è possibile procedere alla Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto definito al punto 6 del medesimo allegato;
- che la Valutazione Ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione, come previsto dall'art. 11, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i e dal punto 6.7 dell'Allegato 1 della sopra richiamata DGR;

DATO ATTO:

che l'Amministrazione Comunale intende procedere alla redazione della variante al Documento di Piano ai sensi ai sensi della LR 31/2014, al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ai sensi degli artt. 9, 10 della LR 12/2005, del PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda, unitamente all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO PERTANTO:

- di dare formale avvio al procedimento di variante al Documento di Piano ai sensi ai sensi della LR 31/2014, al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ai sensi degli artt. 9, 10 della LR 12/2005, del PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda, unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e di darne pubblicità mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito web *Sivas* della Regione Lombardia, sul sito web del Comune, all'albo pretorio on line del Comune e su un quotidiano a tiratura locale;
- di individuare quale Autorità Proponente per la Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT vigente il Comune di Puegnago del Garda nella persona del Sindaco pro tempore Arch. Adelio Zeni;
- di individuare, quale Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda il Geom Clara Vezzola
- di individuare, quale Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda il Responsabile del Servizio Area Tecnica, p.a. Silvano Zanelli
- di individuare il percorso metodologico da adottare nella procedura nonché ad individuare e definire quanto previsto dall'*Allegato 1* alla DGR n 9/761 del 10/11/2010e in particolare:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
 - le modalità di consultazione, comunicazione e informazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati;
 - i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;

RILEVATA l'assenza di SIC o ZPS sul territorio comunale che escludono l'individuazione dell'autorità competente in materia;

RITENUTO di rilevare quale Responsabile del Procedimento di variante al PGT, il Responsabile del servizio Area Tecnica p.a. Silvano Zanelli

VISTO il D.lgs. n.267 del 18 agosto 2000 recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'art. 48 del D. Lgs. 267/2000;

VISTI gli allegati favorevoli pareri obbligatori di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli espressi da tutti i presenti

DELIBERA

- 1) di disporre, per i motivi di cui in premessa, l'avvio del procedimento di variante al Documento di Piano ai sensi ai sensi della LR 31/2014, al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ai sensi degli artt. 9, 10 della LR 12/2005, del PGT vigente del Comune di Puegnago del Garda, unitamente all'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

DELIBERAZIONE DI G.C. N. 52 DEL 22.05.2017

- 2) di dare atto che l'avviso di avvio del procedimento sarà redatto secondo quanto nelle premesse indicato;
- 3) di individuare, quale Autorità Proponente per la Valutazione Ambientale Strategica il Comune di Puegnago del Garda, nella persona del Sindaco pro tempore Arch. Adelio Zeni;
- 4) di individuare, quale Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica, il Geom Clara Vezzola
- 5) di individuare, quale Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica, il Responsabile del Servizio Area Tecnica, p.a. Silvano Zanelli
- 6) di invitare ad esprimersi nell'ambito dei lavori della verifica di assoggettabilità alla VAS i seguenti soggetti/enti:

i soggetti competenti in materia ambientale:

A.R.P.A. di Brescia, via Cantore n 20 25128 Brescia
A.T.S. di Brescia,viale Duca degli Abruzzi n 15 25124 Brescia
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia Palazzo Litta Corso Magenta n 24 20123 Milano
Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici e per i beni archeologici della Lombardia, via G. Calini n 26, 25121 Brescia

gli enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia DG territorio e urbanistica Piazza Città di Lombardia n 20124 1 Milano
Regione Lombardia DG qualità ambiente Ufficio Vas via Sassetti 32/a 20124 Milano
STER Via Dalmazia 92/94, 25122 Brescia
Provincia di Brescia Assetto territoriale ufficio Vas via Milano n 13, 25100 Brescia
Provincia di Brescia Assessorato all'Ecologia via Milano n 13, 25100 Brescia
Comuni limitrofi: Comune di Salò, Comune di Gavardo, Comune di San Felice, Comune di Manerba del Garda, Comune di Polpenazze del Garda, Comune di Muscoline.

altri soggetti interessati all'iter decisionale:

Garda Uno S.p.a. via Italo Barbieri n 20, Padenghe sul Garda
GP Infrastrutture S.t.l. via Copernico n 13, 25024 Porziano di Leno Bs
A2a reti elettriche via Lamarmora n 20, 25124 Brescia
Telecom Italia S.p.a. via G. Negri n 1, 20123 Milano

i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Gruppo Alpini Puegnago
Gruppo Alpini Raffa
Gruppo Fanti Puegnago
Gruppo Fanti Raffa
Gruppo San Giovanni
Parrocchia Di Raffa
Parrocchia Di Puegnago
Associazione Amici Don Baldo
Oratorio Arcobaleno Raffa
Gruppo Bandistico Di Puegnago
Associazione Amici Della Musica
Slow Food Condotta Garda
Aipol
Consorzio Valtenesi
Confraternita Del Groppello
Compagnia Della Torre
Associazione Comunita' Puegnago
Associazione Culturale E Ricreativa Puegnago E Raffa
Parco colline Moreniche del Garda
Corpo nazionale VVFF
Protezione Civile
Gruppo Volontari del Garda

DELIBERAZIONE DI G.C. N. 52 DEL 22.05.2017

- 6) di adottare quale forma di pubblicità conseguente alla presente procedura il sito web regionale *SIVAS*, l'Albo Pretorio comunale, il sito web comunale e un quotidiano a tiratura locale;
- 7) con distinta votazione ad unanimità, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, a norma dell'art. 134, comma 4, del D.lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to dott. ZENI ADELIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa PERO' MARILENA

5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Puegnago del Garda si colloca nell'entroterra della sponda bresciana del lago di Garda: si estende per una superficie di 10,97 kmq e si trova a circa 4,9 km dalla Città di Salò ed a 22,5 km dal capoluogo provinciale Brescia. Confina con i comuni di Polpenazze del Garda, Muscoline, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Salò e Gavardo. Il Comune è costituito da diverse frazioni: Mura, Palude, Castello, San Quirico, Monteacuto e Raffa; quest'ultima fino al 1928 costituiva comune autonomo.

Le principali infrastrutture viarie che garantiscono l'accessibilità al comune sono la provinciale SPBS572 Salò-Desenzano, che attraversa la piana di Raffa, e la SP25 Cunettone – Esenta, che tocca sostanzialmente tutte le altre frazioni che compongono il paese.

Il paese di Puegnago del Garda è situato nella zona collinare della Valtenesi e la sua morfologia lo pone come terrazza naturale aperta a est verso il Lago di Garda, al quale tuttavia non arriva direttamente. Puegnago presenta infatti un territorio prevalentemente collinare caratterizzato dalla morfologia morenica: l'altitudine va da un minimo di 130 m.s.l.m. ad un massimo di 367 m.s.l.m. con un'escursione altimetrica di 237 metri.



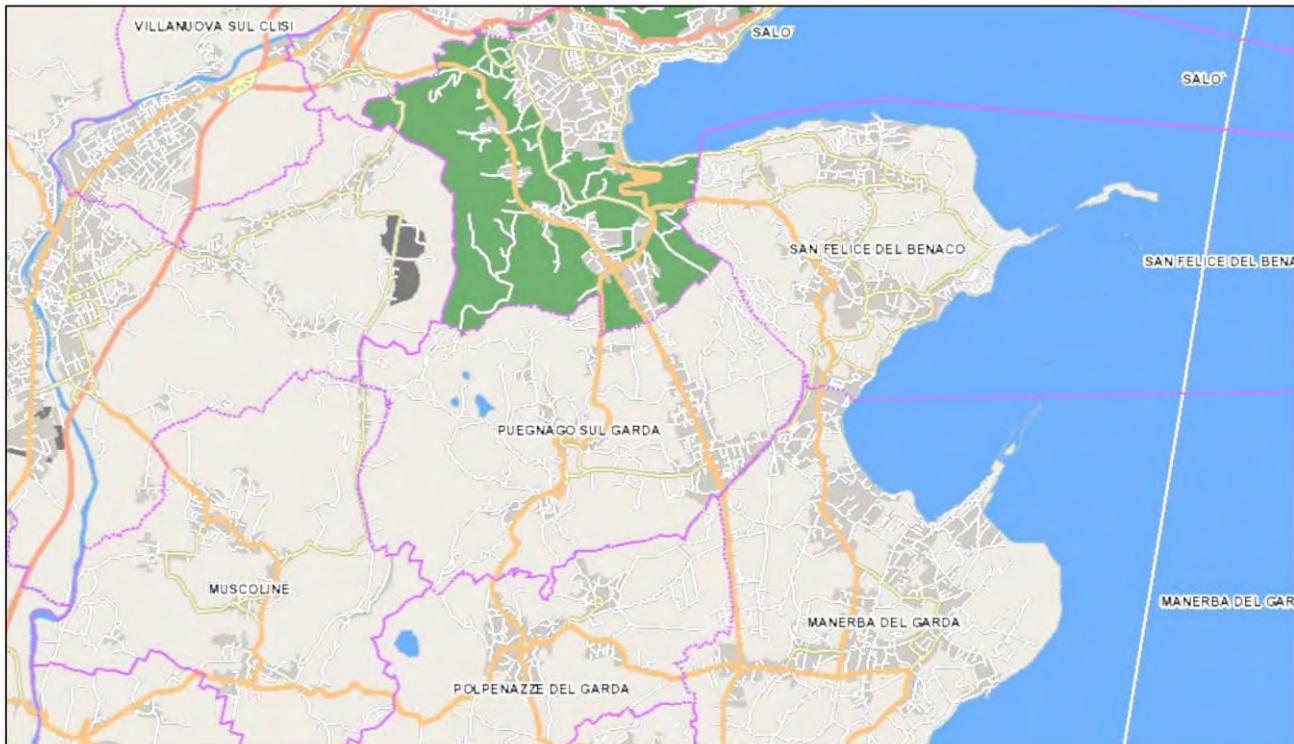
*Individuazione del territorio comunale su ortofoto
(tratta da Geoportale Provincia di Brescia)*

Il territorio amministrativo di Puegnago d/G è interessato dai seguenti Decreti Ministeriali:

- DM 15 giugno 1960: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in frazione Raffa;
- DM 12 novembre 1962: Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso della collina e torre medioevale;
- DM 22 febbraio 1967: Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato e di parte del comprensorio comunale di Puegnago.

La rete idrografica del territorio di Puegnago si caratterizza per la presenza di torrenti ad andamento tortuoso che sfociano nel Lago di Garda. Non sono tuttavia presenti corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale così come individuati dall'allegato A della DGR 7/7868 del 2002. Lo studio del Reticolo Idrico Minore vigente ha evidenziato la presenza di sette corsi d'acqua: Fosso Riotto, Fosso Monteacuto, Fosso C.na il Dosso, Fosso Crociale Raffa, Fosso Aione, Fosso Monte Soffaino e Rio Naviglio. I più importanti sono il Fosso Riotto e il Rio Naviglio. Il Fosso Riotto delimita a nord il Comune, attraversa la zona pianeggiante della Raffa e proseguendo in direzione sud verso il Crociale di Manerba confluisce nel Rio Bergognini. Il Rio Bergognini si origina a Puegnago del Garda, dove prende il nome di Rio Naviglio e nasce dalla conca dei laghi di Sovenigo, attraversa il territorio di Polpenazze e poi, unendosi al Fosso Riotto, dà origine al Rio d'Avigo.

L'origine glaciale del territorio di Puegnago lo ha reso ricco di laghi di sbarramento e di acqua in generale, tuttavia, la mancanza di immissari e la successiva crescita della vegetazione ha trasformato i laghi di sbarramento in paludi che hanno poi finito con il prosciugarsi. L'unico lago rimasto è quello di Sovenigo, attualmente diviso in tre porzioni tra loro comunicanti e collocato intorno alla collinetta morenica denominata Roccolo. Gli interventi antropici più rilevanti sono stati l'estrazione di torba fin dagli inizi del '900 e la realizzazione della galleria drenante nel settore sudorientale della depressione, galleria crollata agli inizi degli anni '50 causando la formazione dell'attuale terzo lago.



Individuazione cartografica del Comune a livello locale. (tratta da Geoportale Provincia di Brescia)

Il clima mite generato dal Benaco favorisce la presenza di oleacee, tra cui spicca, naturalmente, l'olivo che produce uno degli oli più pregiati d'Italia. Anche il lauro o alloro sono molto presenti e a gruppi isolati si trovano cipressi, mirti e ginepri, oltre a betulle e magnolie nei giardini. I boschi che rivestono i dossi e i versanti delle colline sono costituiti da latifoglie termofile riconducibili, in linea di massima, a querceti misti. Specie dominante è la roverella accompagnata dal carpino nero. Nei laghetti di Sovenigo si trovano anche ninfee e fior di loto assenti in altre parte della Riviera. I laghi sono circondati da una fitta fascia di canne palustri mentre arretrando si trovano pioppi e salici. I laghi di Sovenigo, per le caratteristiche proprie, sono considerati un biotipo estremamente significativo.

Il territorio ha una vocazione fortemente agricola, in particolare caratterizzato da forme agricole di pregio.

Oli e vigneti costituiscono gli elementi più caratteristici e qualificanti del paesaggio agricolo dell'entroterra Gardesano. Nel territorio comunale l'olivo è diffuso un po' ovunque, sia in impianti di una certa estensione, che come elemento isolato sparso in gruppi e filari nei campi, negli orti, nei giardini o frammisto ai filari in molti vigneti. Numerosi, in passato, gli interventi di sistemazione con terrazzamenti e ciglioni inerbiti. L'olivo, associato a prato stabile o avvicendato, costituisce un elemento paesistico di grande valore. La vite è ampiamente diffusa in tutto il territorio comunale, dove trova condizioni climatiche e pedologiche ideali. La coltivazione della vite ha ormai assunto connotati di tipo moderno, con impianti specializzati che hanno soppiantato i tradizionali metodi. Notevole importanza rivestono infine le aree floristiche del territorio comunale: diverse specie di orchidee, pulsatilla montana etc.

6. VERIFICA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON LA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è il nome assegnato dall'Unione Europea ad un sistema coordinato e coerente di aree, da cui il termine "rete", destinate alla conservazione della biodiversità presente nei territori dei Paesi membri. La Rete si fonda su due Direttive:

- la Direttiva 92/42/CEE, detta "Direttiva Habitat" che prevede l'individuazione e la protezione di siti caratterizzati da Habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali, considerati di interesse comunitario;
- la Direttiva 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli" che richiede sia la conservazione di numerose specie ornitiche sia l'individuazione di aree da destinarsi alla loro protezione. La Dir. Uccelli è stata recentemente sostituita con la Direttiva 2009/147/CE mantenendo, tuttavia, i medesimi obiettivi principali.

Per la costituzione della Rete Natura 2000 è promossa l'istituzione dei seguenti siti:

- le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della "Direttiva Habitat";
- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in esecuzione della "Direttiva Uccelli".

Il territorio dell'Unione Europea è stato suddiviso in 9 Regioni biogeografiche, ambiti territoriali omogenei dal punto di vista vegetazionale, geologico e climatico: boreale, atlantica, continentale, alpina, mediterranea, macaronesica, steppica, pannonica e regione del Mar Nero. I Siti Natura 2000 individuati in Lombardia ricadono esclusivamente nelle regioni biogeografiche "alpina" e "continentale". Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

Allegato I della Dir. Habitat: raccoglie l'elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa. Per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di "interesse prioritario".

Allegato II della Dir. Habitat: elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi e Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie "prioritarie".

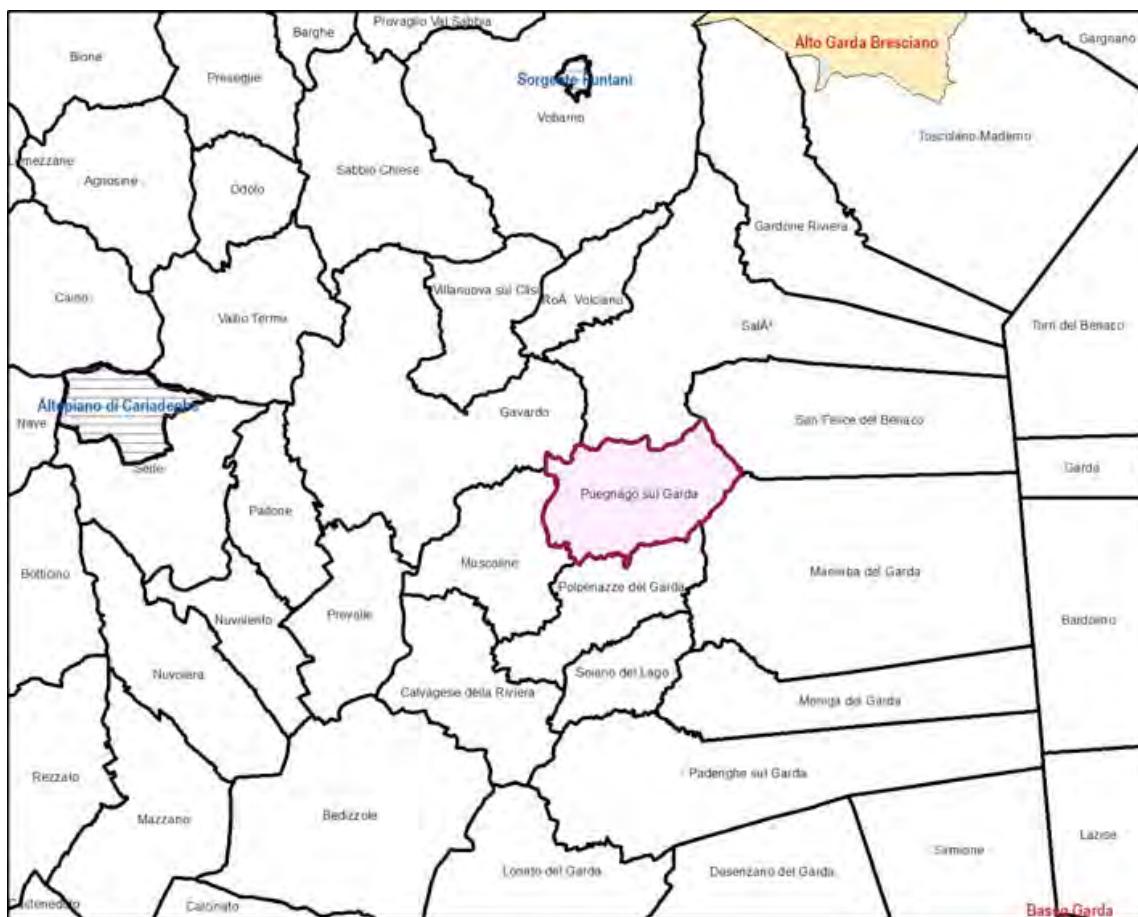
Allegato III della Dir. Uccelli: identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione.

Come già anticipato la Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino. Il processo che porta alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) si articola in tre fasi:

1. Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva Habitat (fase 1), ogni Stato membro individua siti - denominati Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) - che ospitano habitat e specie elencati negli allegati I e II della Direttiva. In questi allegati alcuni habitat e specie vengono ritenuti prioritari per la conservazione della natura a livello europeo e sono contrassegnati con un asterisco. Il processo di scelta dei siti è puramente scientifico; per facilitare l'individuazione degli habitat la Commissione Europea ha pubblicato un Manuale di Interpretazione come riferimento per i rilevatori. I dati vengono trasmessi alla Commissione Europea attraverso un Formulario Standard compilato per ogni sito e completo di cartografia. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di un Manuale nazionale di interpretazione degli habitat di supporto per l'identificazione degli habitat della Direttiva relativamente al territorio italiano.
2. Sulla base delle liste nazionali dei pSIC la Commissione, in base ai criteri di cui all'Allegato III (fase 1) e dopo un processo di consultazione con gli Stati membri, adotta le liste dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), una per ogni regione biogeografica in cui è suddivisa l'Unione. Per analizzare le proposte dei vari Stati, la Commissione prima di pubblicare le liste iniziali dei SIC ha organizzato dei seminari scientifici per ogni regione biogeografica; ai seminari hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli Stati membri, esperti indipendenti e rappresentanti di organizzazioni non governative di livello europeo. Durante i seminari biogeografici sono stati vagliati i siti proposti da ogni Stato per verificare che ospitassero, nella regione biogeografica in questione, un campione sufficientemente rappresentativo di ogni habitat e specie per la loro tutela complessiva a livello comunitario. Alla fine delle consultazioni con gli Stati membri la Commissione può ritenere che esistano ancora delle riserve, ovvero che ci siano ancora habitat o specie non sufficientemente rappresentati nella rete di alcuni paesi o che necessitino di ulteriori analisi scientifiche.
3. Una volta adottate le liste dei SIC, gli Stati membri devono designare tutti i siti come "Zone Speciali di Conservazione" il più presto possibile e comunque entro il termine massimo di sei anni, dando priorità ai siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici. In Italia l'individuazione dei pSIC è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare organizzati secondo il Formulario Standard europeo e completi di cartografie; il Ministero, dopo una verifica della completezza e coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata.

Per i siti individuati ai sensi della Direttiva Uccelli la procedura è più breve: essi vengono designati direttamente dagli Stati membri come Zone di Protezione Speciale (ZPS), entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000. L'identificazione e la delimitazione delle ZPS si basa interamente su criteri scientifici; è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente.



I dati sulle ZPS vengono trasmessi alla Commissione attraverso l'uso degli stessi Formulari Standard utilizzati per i pSIC, completi di cartografie. La Commissione valuta se i siti designati sono sufficienti a formare una rete coerente per la protezione delle specie. In caso di insufficiente designazione di ZPS da parte di uno Stato la Commissione può attivare una procedura di infrazione. In Italia l'individuazione delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Ministero, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione e l'elenco aggiornato delle ZPS viene pubblicato sul sito internet del Ministero, alla sezione "Elenco delle ZPS", si veda a tal proposito il DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014). Il 9 dicembre 2016 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (decimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2016/2332/UE, 2016/2334/UE e 2016/2328/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a gennaio 2016. Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2.321 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1.179 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 610 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 dei quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS. All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 131 habitat, 90 specie di flora e 112 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 38 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 380 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

Il Comune di Puegnago d/G confina, partendo da nord e procedendo in senso orario, con i territori di: Salò, San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Polpenazze del Garda, Muscoline e Gavardo.

Nei succitati comuni, come in Puegnago d/G, non si rileva la presenza di SIC e/o ZPS.

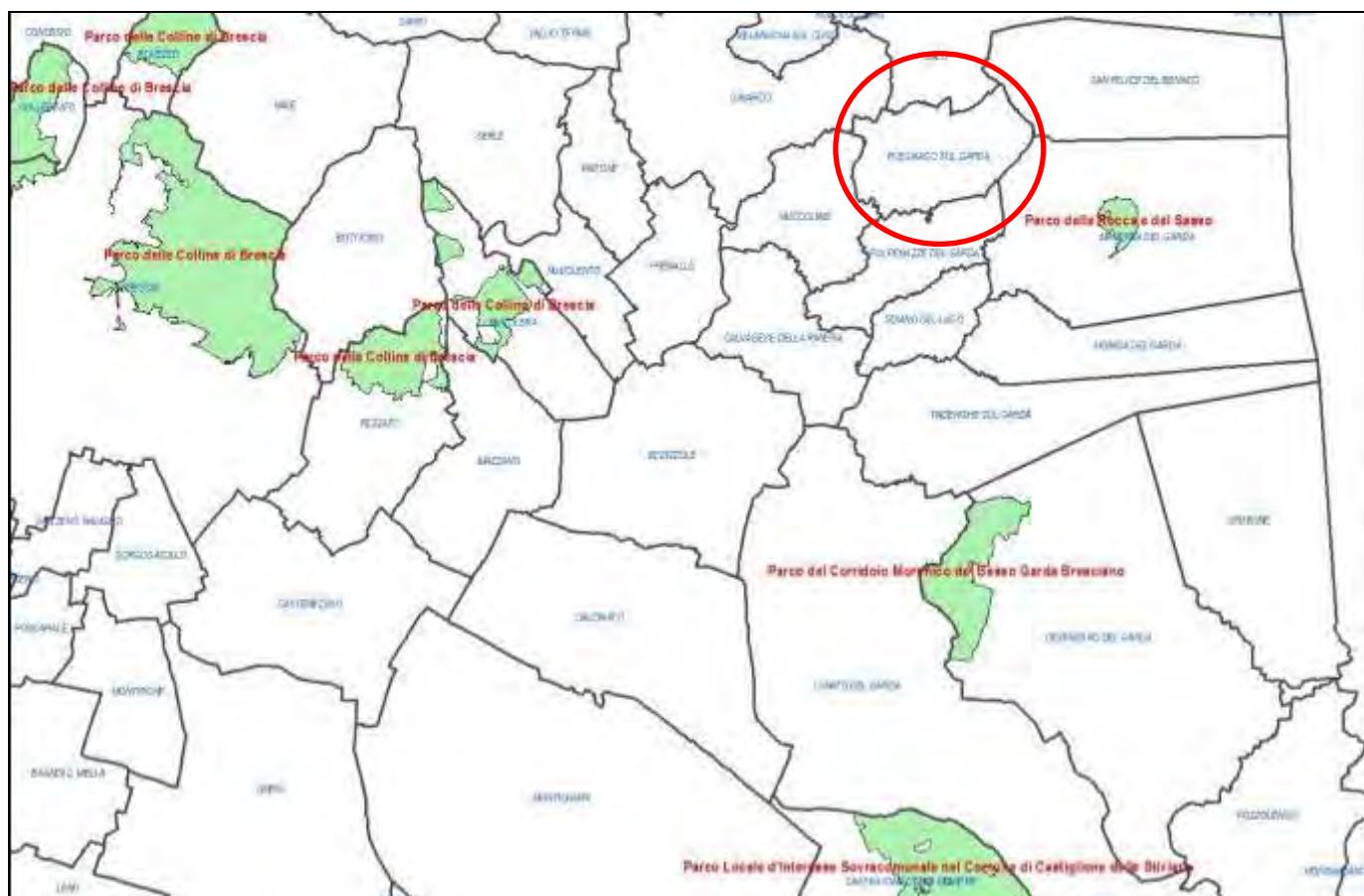
Il sito più prossimo al Comune di Puegnago d/G è, in direzione nord-ovest, il SIC Altopiano di Cariadeghe (codice IT2070018) che dista circa 9,50 km in linea d'aria e ricade nel Comune di Serle (BS).

Gli elementi introdotti con la variante al PGT consentono di salvaguardare gli elementi connotativi del paesaggio.
Si sottolinea inoltre che dal confronto tra elaborati menzionati nel presente capitolo e le previsioni di cui alla proposta di variante urbanistica non è emerso alcun elemento di conflitto.

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale sono Parchi istituiti da uno o più comuni che decidono volontariamente di preservare una porzione del proprio territorio, con l'obiettivo di avviare un percorso di tutela, valorizzazione e riqualificazione. I PLIS sono riconosciuti dalla Legge Regionale 30 novembre 1983, n.86 Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale. I PLIS sono stati ufficialmente inseriti nel quadro di riferimento della gestione delle aree protette a fianco dei Parchi Regionali, delle Riserve e dei Monumenti Naturali.

Nell'individuazione e riconoscimento di un Parco Locale i comuni fanno riferimento alla Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007, n.8/6148 Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, che fornisce una definizione chiara di PLIS, ne indica gli strumenti di pianificazione e gestione e ne ribadisce i rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Dall'immagine di seguito riportata emerge che il Comune di Puegnago d/G non è interessato dalla presenza di PLIS.



7. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

Il principale strumento urbanistico a livello regionale è rappresentato dal Piano Territoriale Regionale (PTR) che indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale regionale e definisce i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale provinciali e comunali; il PTR ha anche effetti di Piano Territoriale Paesaggistico.

La Regione Lombardia ha prima adottato, con deliberazione di Consiglio Regionale del 30 luglio 2009, n. 874 "Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 LR 11/03/2005, n.12 "Legge per il Governo del Territorio")", ed in seguito ha approvato il Piano Territoriale Regionale, con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, LR 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")".

Il Piano Territoriale Regionale, ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010. In seguito il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al Piano Territoriale Regionale. Come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005 il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale:

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019.

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adempimento per l'attuazione della Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.

Tale integrazione si inserisce nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) e si inquadra in un percorso più ampio in cui Regione Lombardia promuove contestualmente anche la revisione della Legge per il governo del territorio (LR 12 del 2005). I contenuti dell'Integrazione PTR sono stati proposti dalla Giunta regionale nel gennaio 2016 e, a seguito della consultazione pubblica VAS, sono stati definiti nel dicembre 2016 e trasmessi al Consiglio regionale per l'adozione, avvenuta a maggio 2017.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale e comporta anche delle ricadute sulla pianificazione locale. Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale. La Regione Lombardia, con il Piano Paesaggistico Regionale (che è parte integrante del PTR), persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. Di seguito si descrivono le cartografie di piano rilevanti per quanto concerne lo studio in oggetto e la definizione dei relativi obiettivi.

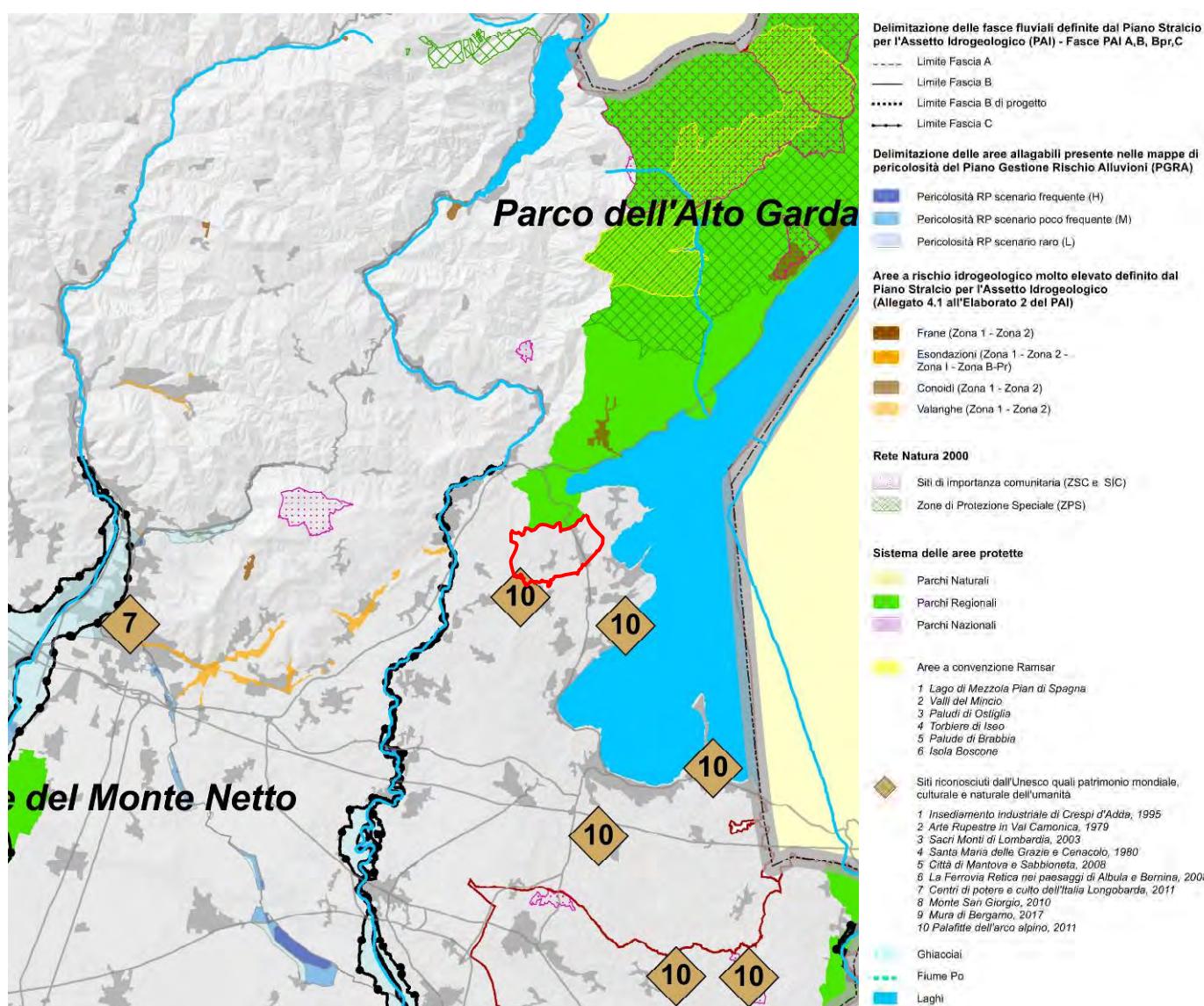
Puegnago del Garda NON rientra nell'elenco dei Comuni tenuti alla trasmissione del PGT, o sua Variante, in Regione Lombardia, integrato a seguito dell'aggiornamento avvenuto a luglio 2018 (rif. All. 4 – Strumenti operativi).

7.1 ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 (TAV 02 DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PTR)

Il PTR riconosce e rimanda ai diversi piani settoriali e alle specifiche normative il puntuale riconoscimento di tali ambiti e la disciplina specifica, promuovendo nel contempo una forte integrazione tra le politiche settoriali nello sviluppo di processi di pianificazione che coinvolgano le comunità locali.

Il PTR inoltre pone attenzione ed evidenzia alcuni elementi considerati strategici e necessari al raggiungimento degli obiettivi di piano tra cui i "Siti di Importanza Comunitari", le "Zone di Protezione Speciale, i "Parchi naturali" ed i "Parchi regionali"; questi elementi rappresentano una risorsa paesaggistica e ambientale di altissimo valore e di elevata notorietà che qualifica in modo unico il territorio lombardo. Molta parte del territorio regionale presenta caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico che sono già riconosciuti da specifiche norme e disposizioni di settore che ne tutelano ovvero disciplinano le trasformazioni o le modalità di intervento.

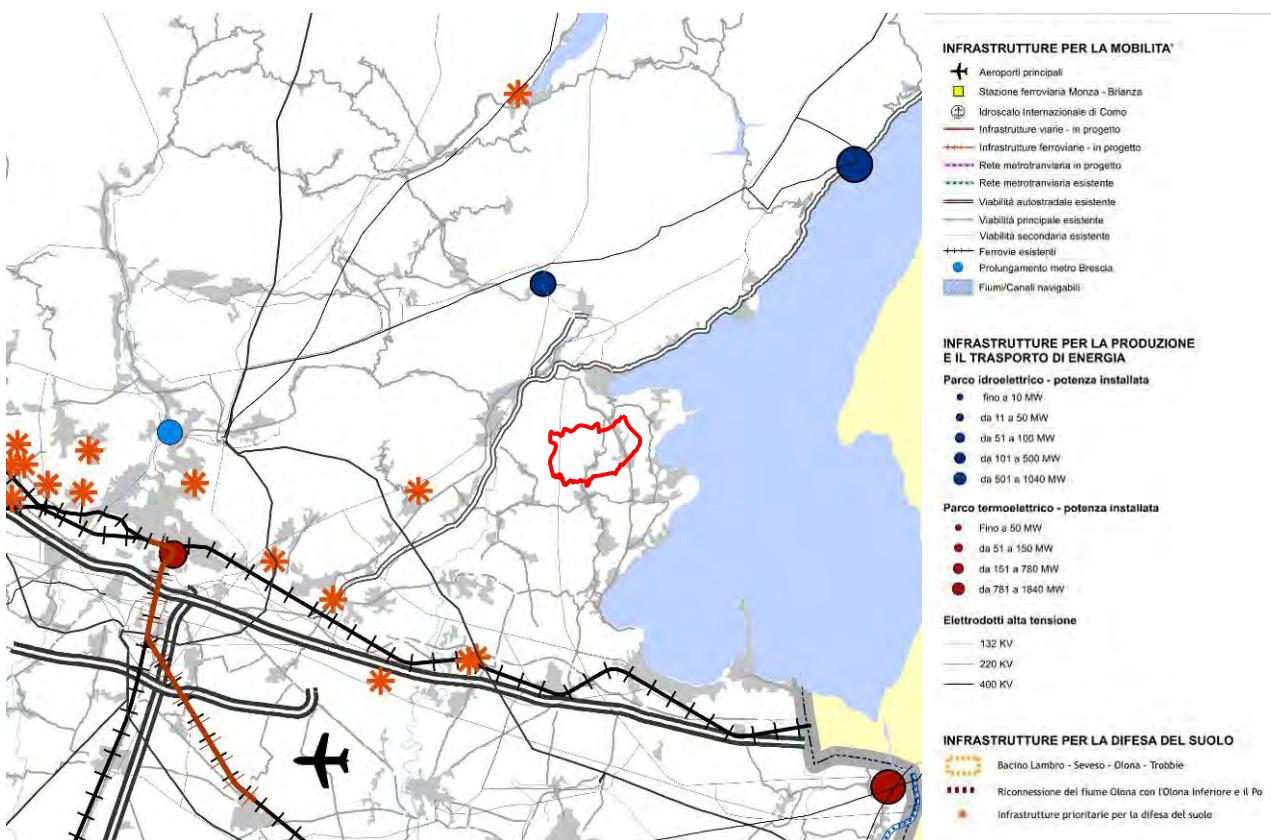
Il Rapporto Ambientale dovrà puntualmente rendere conto di tutte le indicazioni riportate nella Tavola n.2 del DdP del PTR in merito al territorio amministrativo di Puegnago del Garda anche se in questa sede si anticipa già che per il territorio amministrativo non vengono fornite particolari indicazioni.



7.2 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 (TAV 03 DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PTR)

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano: Rete Verde Regionale, Rete Ecologica Regionale, Rete Ciclabile Regionale, Rete Sentieristica Regionale, Rete dei corsi d'acqua, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture per la difesa del suolo, infrastruttura per l'Informazione Territoriale, infrastrutture per la Banda Larga, infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia. Come si evince dalla cartografia di piano alla tavola n. 3, che il territorio di Puegnago del Garda è caratterizzato dalla presenza di "Infrastrutture per produzione e trasporto di energia". In particolare si nota il tracciato dell'elettrodotto dell'alta tensione 132 KV. Nel DdP sono definiti gli obiettivi strategici per quanto concerne le infrastrutture prioritarie; la Variante qui in esame non propone la realizzazione di nuove linee di trasporto dell'energia elettrica che risultano essere elemento di rilevante consumo del territorio. In linea generale comunque si ricorda che l'ipotesi di realizzazione di nuove linee localizzate in presenza di industrie e centri abitati esistenti risponde ad una logica di ottimizzazione, dal momento che consente di minimizzare le perdite di energia dovute al trasporto, nonché le lunghezze delle reti di connessione, che costituiscono un elemento significativo di consumo del territorio; ma nel contempo si aumentano le criticità dal punto di vista ambientale. Nella realizzazione di tali opere si sostiene che l'obiettivo prioritario deve essere rappresentato da una corretta forma di coordinamento inter-amministrativo che permetta di creare corridoi tecnologici in coerenza con tutte le disposizioni degli strumenti di pianificazione a livello regionale, provinciale e successivamente comunale, che tenga conto della riduzione del consumo di suolo, finalità di tutela della salute e di salvaguardia ambientale, dell'attenzione paesistica all'inserimento degli interventi.

Il Rapporto Ambientale dovrà puntualmente rendere conto dell'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dall'elaborato qui in esame.



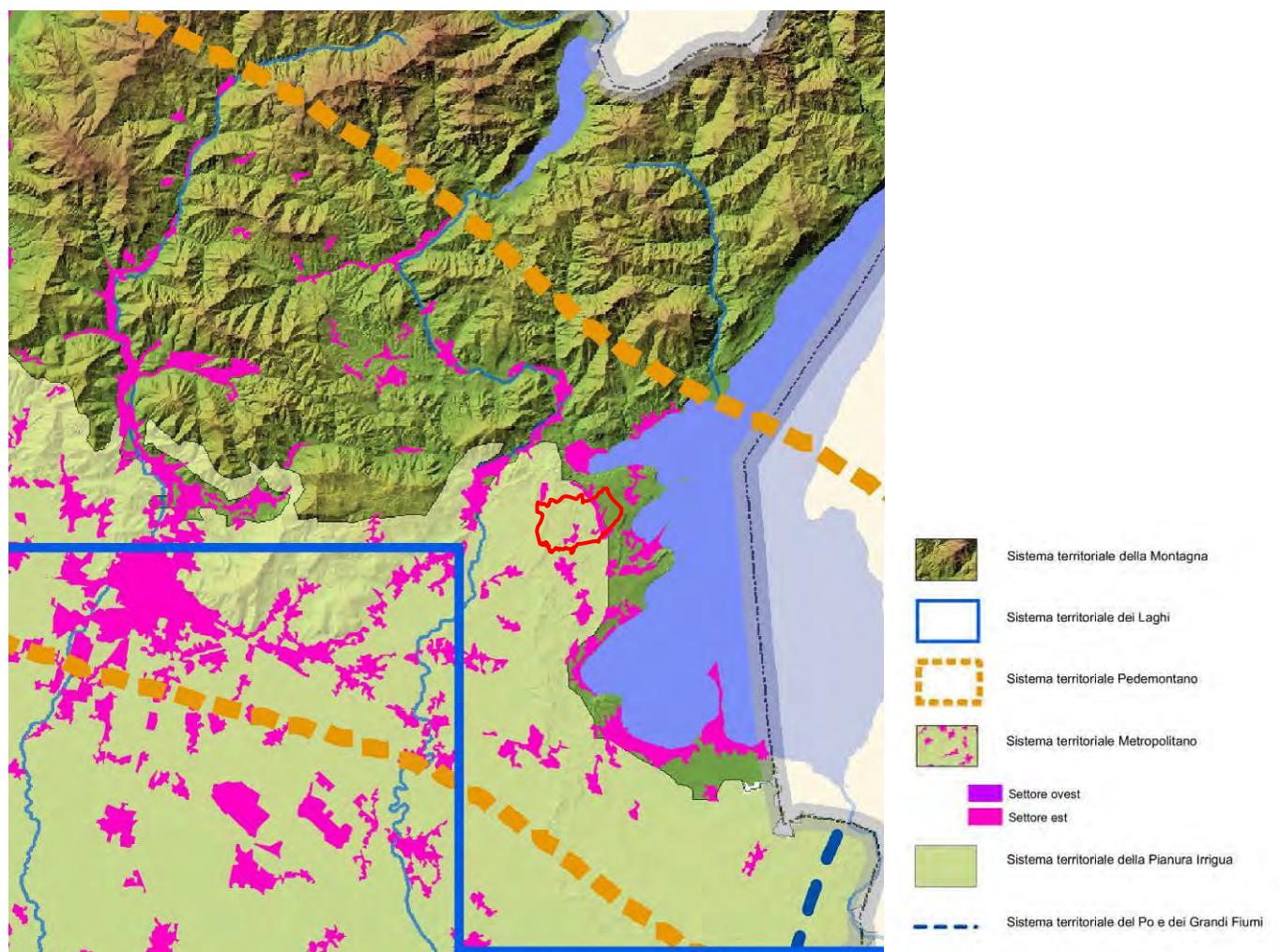
7.3 SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR (TAV 04 DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PTR)

Il territorio della Regione Lombardia è costituito da diverse tipologie di sistemi territoriali che coesistono e che rivestono ruoli complementari ai fini del miglioramento della competitività ma molto differenti dal punto di vista del percorso di sviluppo intrapreso.

Si individuano: il *Sistema Metropolitano*, denso e continuo contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante come la congestione o l'inquinamento; il *Sistema della Montagna* ricco di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento; Il *Sistema Pedemontano* connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali; Il *Sistema dei Laghi* con un ricco potenziale e capacità di attrarre funzioni di eccellenza; il *Sistema del Po e dei Grandi Fiumi* interessato da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali ed infine il *Sistema della Pianura Irrigua*, che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa.

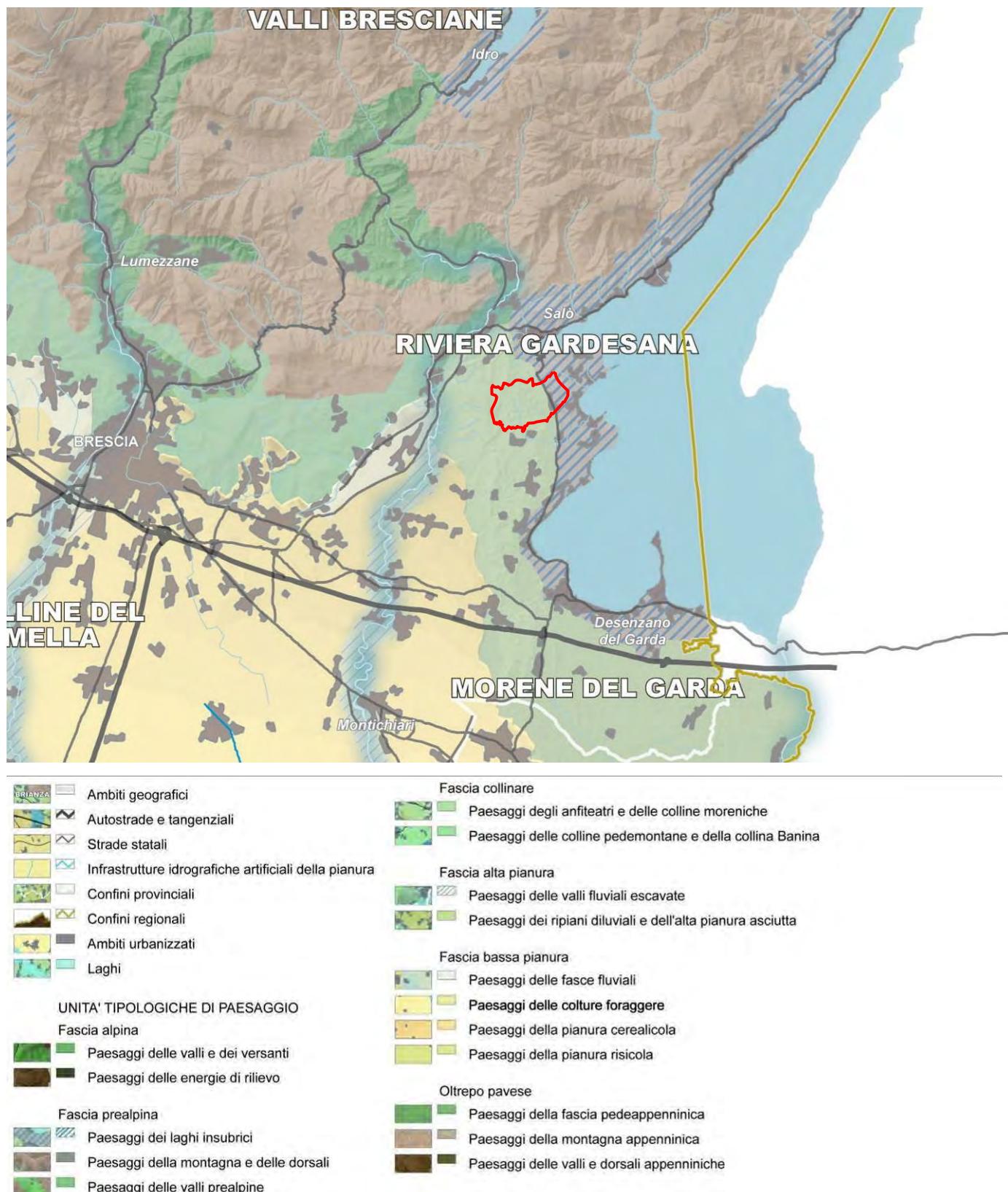
Dall'analisi della cartografia di Piano, alla tavola n.4, si evince che il Comune di Puegnago del Garda costituisce un interessante punto d'incontro dei vari sistemi, in quanto il territorio risulta suddiviso fra elementi del *Sistema Territoriale Metropolitano* – settore est, del *Sistema Territoriale della Montagna* e del *Sistema Territoriale della pianura Irrigua*, mentre il Comune nella sua interezza ricade nel *Sistema Territoriale dei Laghi* e nel *Sistema Territoriale Pedemontano*.

Il Rapporto Ambientale provvederà ad indicare l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dall'elaborato qui in esame.

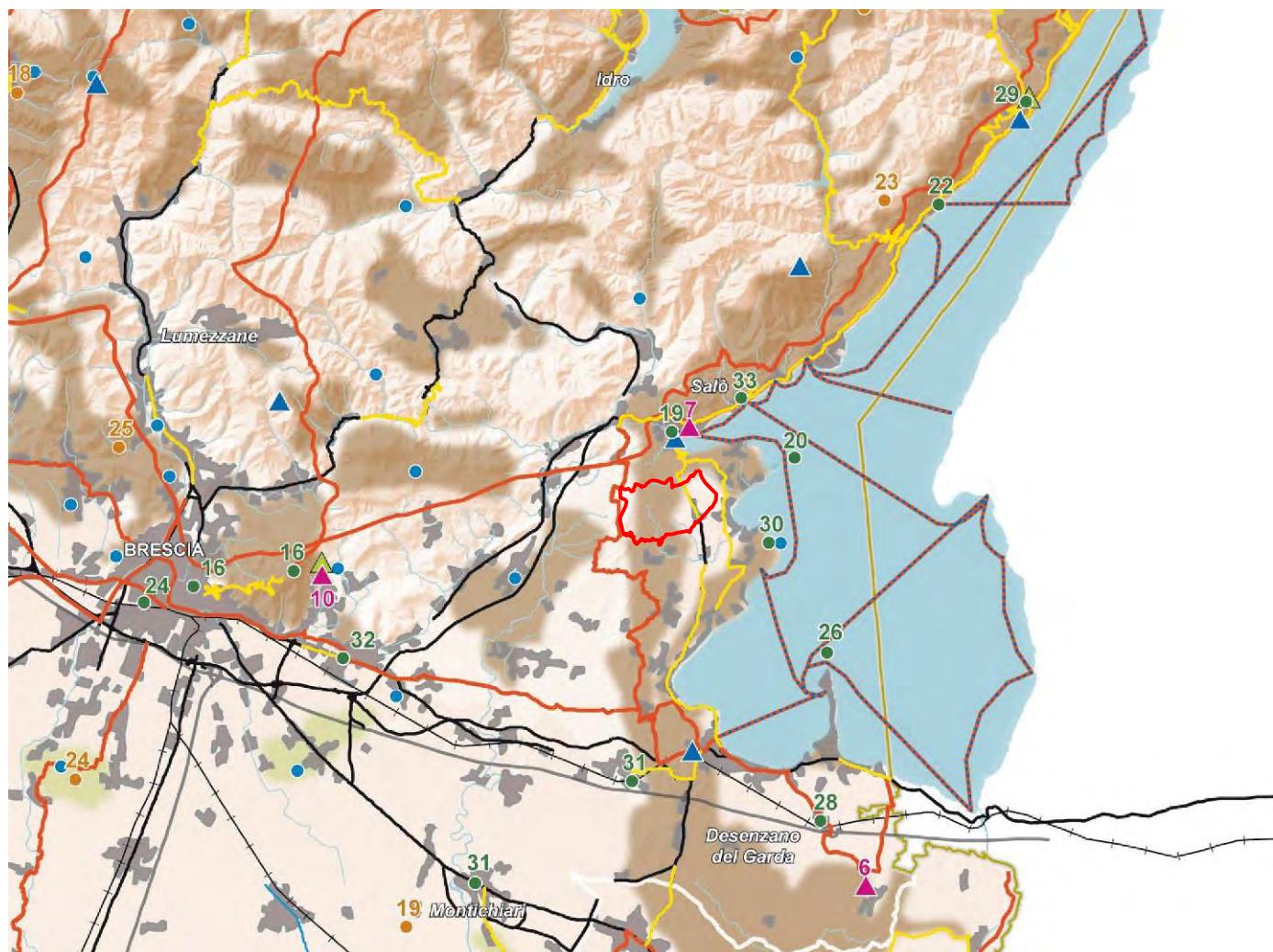


7.4 PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Dall'analisi della tavola "A - *Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, emerge che il Comune di Puegnago d/G è individuato all'interno dei "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche", nonché dei "Paesaggi dei laghi insubrici" per la porzione più orientale.



Dall'analisi della tavola “*B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico*” emerge che il territorio del Comune di Puegnago d/G è caratterizzato dalla presenza di una “*Strada panoramica*”; nei pressi del confine ovest del territorio amministrativo si registra la presenza di un “*Tracciato guida paesaggistico*”.



Confini provinciali
 Confini regionali

Luoghi dell'identità regionale
 Paesaggi agrari tradizionali
 Geositi di rilevanza regionale
 Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 Linee di navigazione
 Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 Belvedere - [vedi anche Tav. E]

Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]

Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]

Tracciati stradali di riferimento

Bacini idrografici interni

Ferrovie

Ambiti urbanizzati

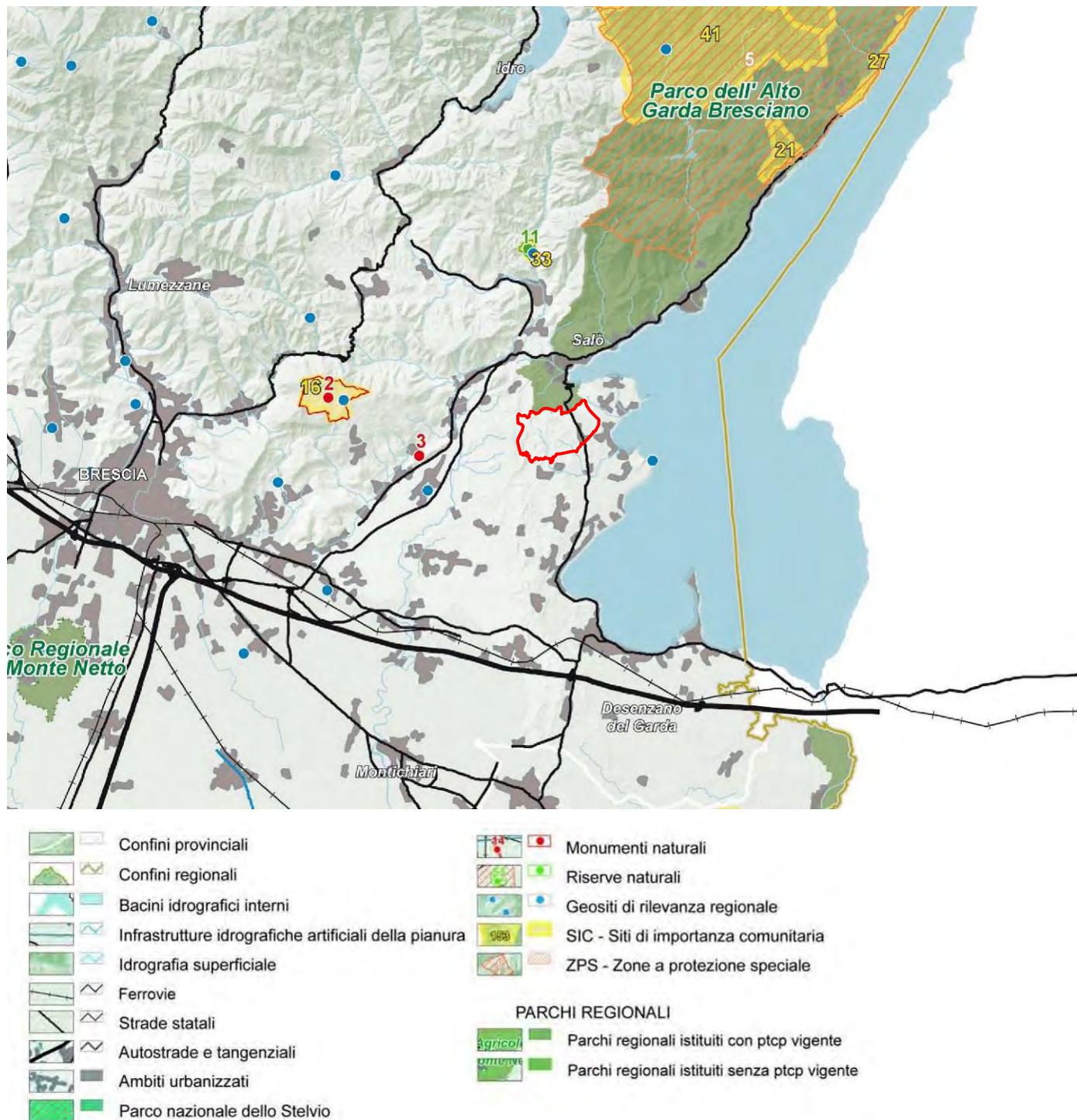
Idrografia superficiale

Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

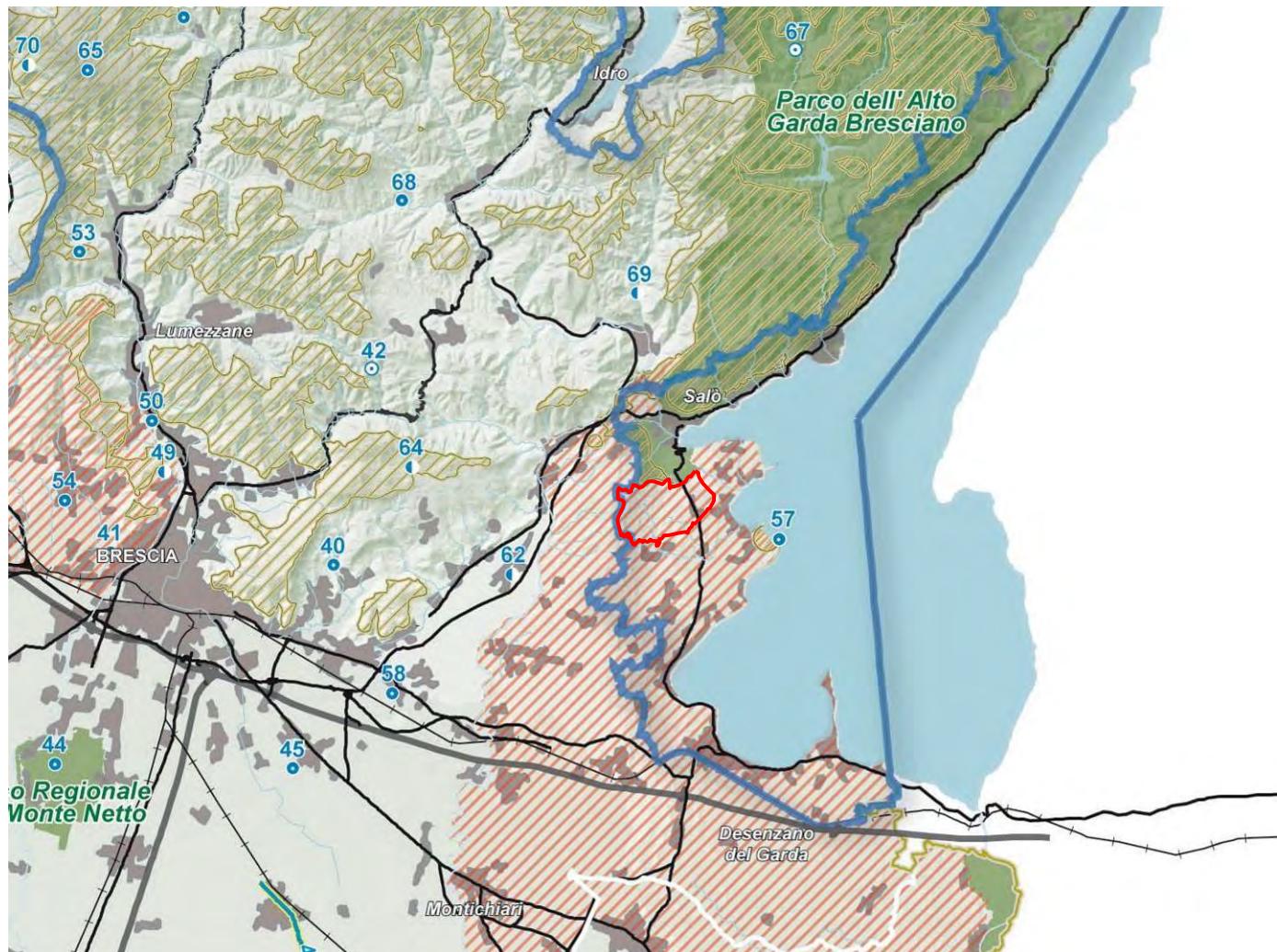
AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE

Della montagna
 Dell'Oltrepò
 Della pianura

La tavola “C – Istituzione per la tutela della natura” non fornisce particolari indicazioni in merito al territorio di Puegnago d/G.



Dall'analisi della tavola "D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" emerge che l'intero territorio è classificato come "Ambiti di criticità – [Indirizzi di tutela – Parte III]" ed è inserito all'interno delle Aree di particolare interesse paesaggistico, classificato negli areali dei "Laghi insubrici – ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19 comma 4]".

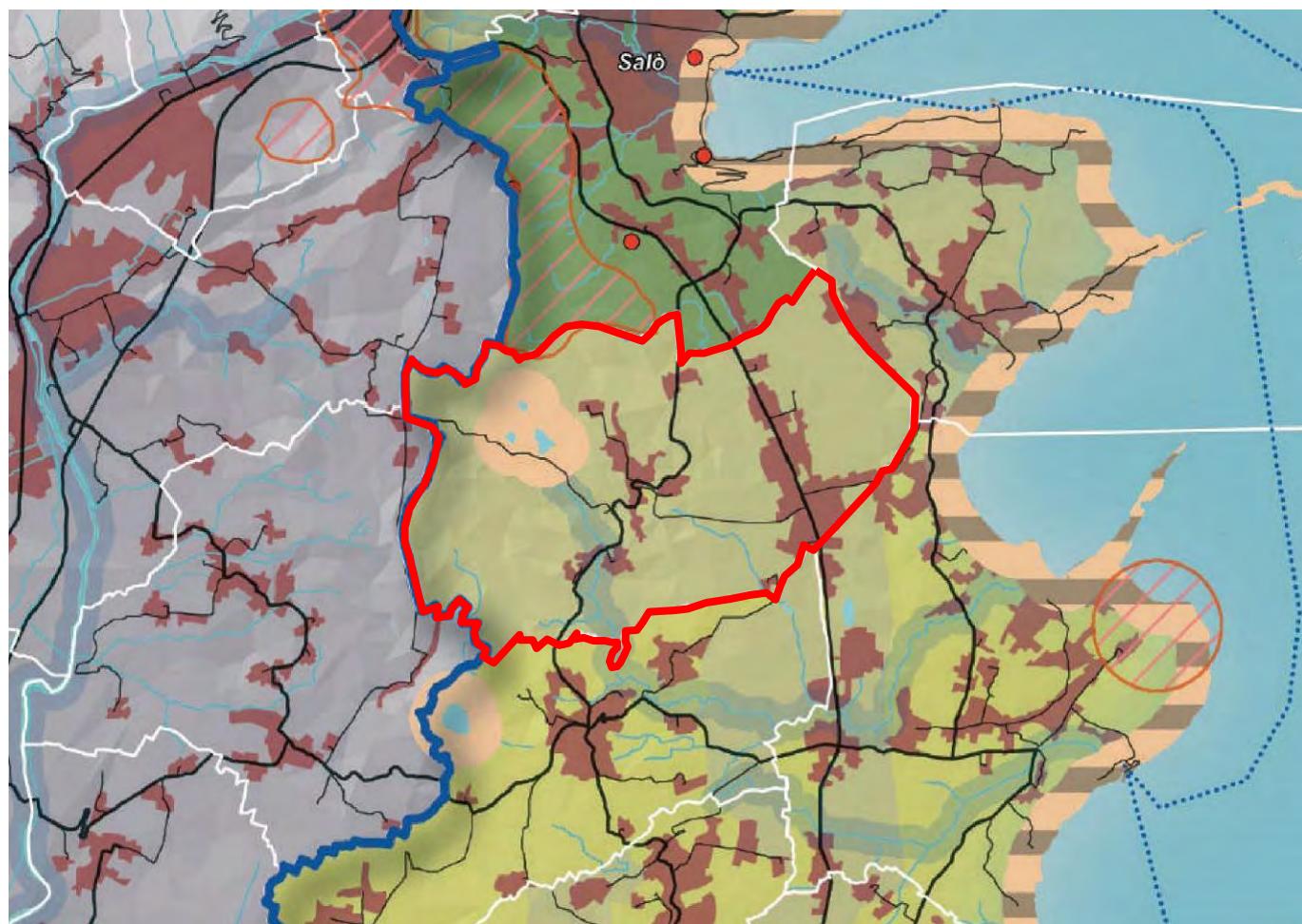


AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]

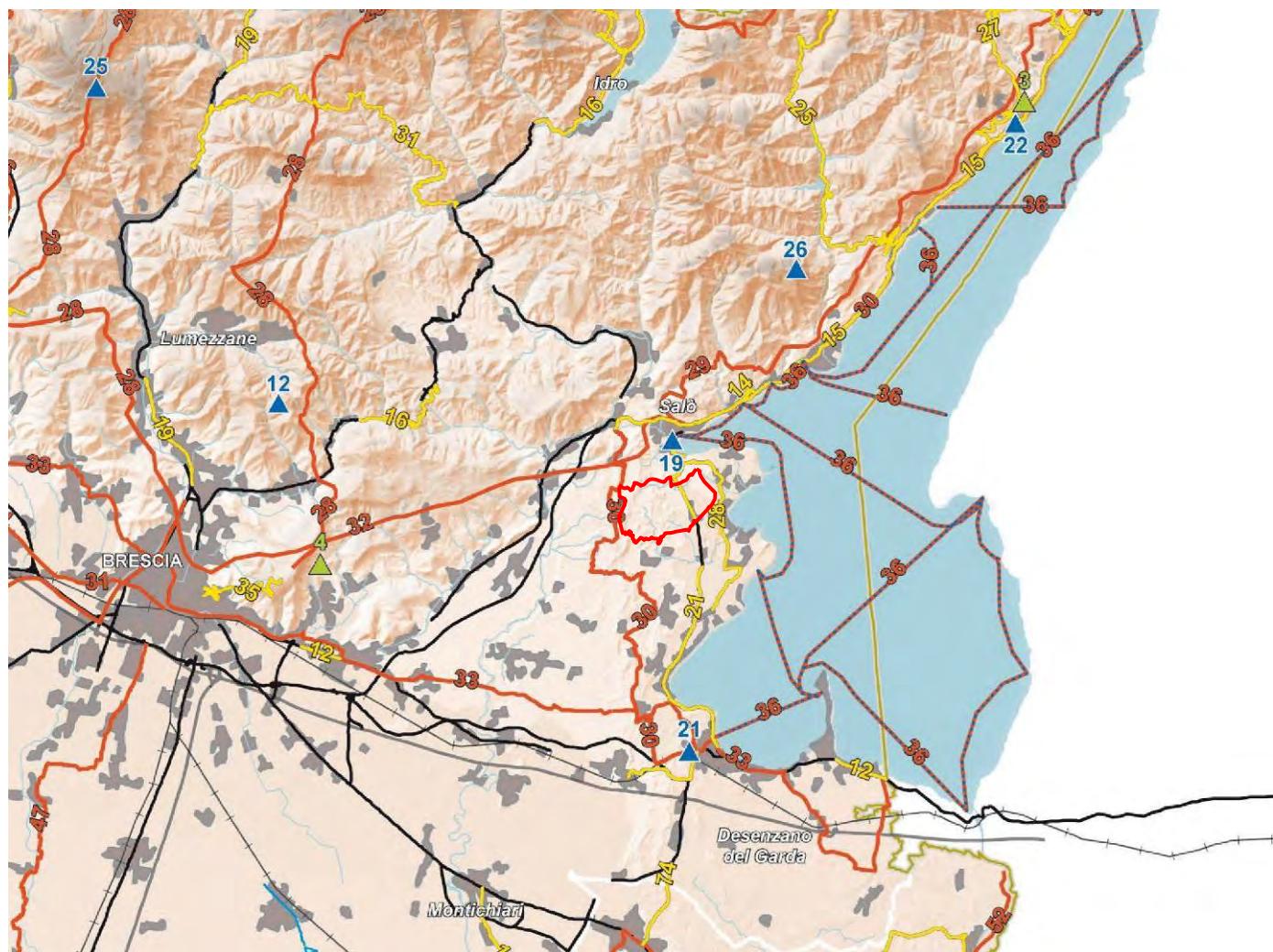
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Al riguardo, si riporta anche l'estratto della tavola *D1d – Quadro di riferimento della tutela dei laghi insubrici: lago di Garda – lago d'Idro* in quanto elaborato di maggior dettaglio riguardante la tematica in oggetto.



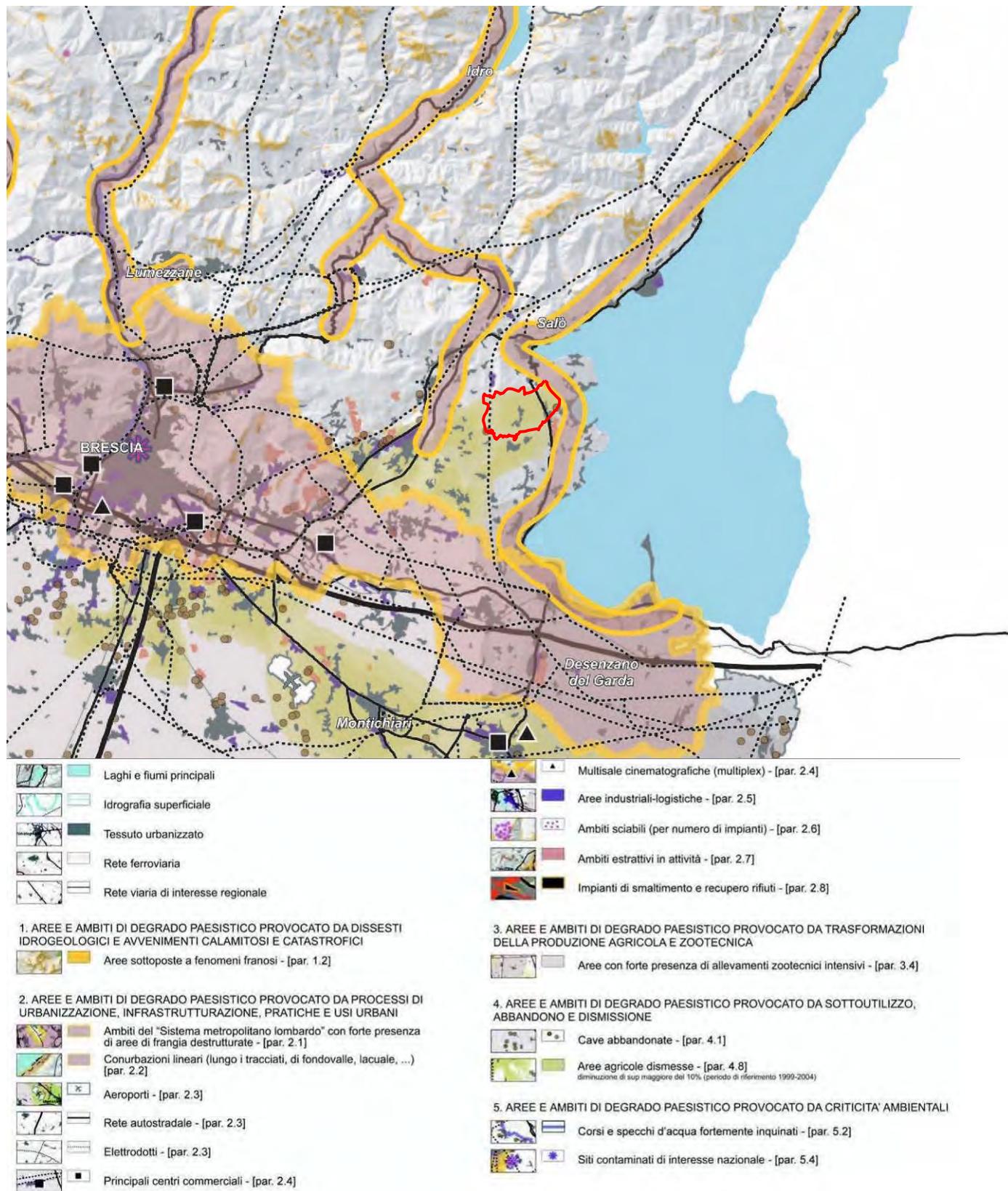
	Confini comunali
	Confini provinciali
	Confini regionali
	Bacini idrografici interni
	Linee di navigazione
	Idrografia superficiale
	Ferrovie
	Strade locali
	Strade statali
	Autostrade e tangenziali
	Ambiti urbanizzati
	Parc
	Parchi regionali istituiti
	Riserve naturali
	Bellezze individue
	Bellezze d'insieme
	Zone umide
	Ambito di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua - [art. 142, D.lgs 42/04]
	Territori alpini - [art. 142, D.lgs 42/04]
	Territori contermini ai laghi tutelati - [art. 142, D.lgs 42/04]
	Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici [art. 19, commi 5 e 6]
	Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4]
	Ambiti di elevata naturalità

Dall'analisi della tavola “E – Viabilità di rilevanza paesaggistica” emerge che il territorio comunale di Puegnago d/G è attraversato da un “Tracciati guida paesaggistici – [art. 26, comma 10] (n. 30)”; lungo il confine nord dell'ambito amministrativo si segnala la presenza di “Strade panoramiche – [art. 26, comma 9] (n. 21)”.



Dall'analisi della tavola "F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" emerge la presenza in tutto il territorio comunale di "Aree agricole dismesse – [par. 4.8]"; il territorio di Puegnago d/G è altresì interessato dalla presenza di "Elettrodotti – [par. 2.3]" e di "Cave abbandonate - [par. 4.1]".

Il Rapporto Ambientale approfondirà la presente tematica e contestualmente provvederà ad indicare l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dal Piano Paesistico Regionale.



7.5 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione 8/10962 del 30/12/2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL 26 Edizione speciale del 28/06/2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema. I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione. La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi che ogni responsabile del bene pubblico deve porsi in modo prioritario. Tra i primi fattori di minaccia per la biodiversità vi è la distruzione degli ambienti naturali e la conseguente loro frammentazione. La ricerca nel campo dell'ecologia degli ultimi due decenni ha portato all'introduzione e alla diffusione del concetto di "rete ecologica". La Rete Ecologica Regionale rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia.

L'importanza della RER è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette - in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

- ✓ la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- ✓ la deframmentazione, soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica terrestre e acquatica;
- ✓ la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

Gli elementi che costituiscono la RER (definita con DGR 10962 del 30/12/2009) sono suddivisi in Elementi primari e Elementi di secondo livello. Gli Elementi primari comprendono, oltre alle Aree identificate da Regione Lombardia come prioritarie per la biodiversità, tutti i Parchi Nazionali e Regionali e i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Sono qui compresi i Gangli, i Corridoi regionali primari e i Varchi. Gli elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari rappresentano gli Elementi di secondo livello della RER. Nell'ottica di costruire e valorizzare la Rete si inserisce il progetto "Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale", approvato con DGR 10415 del 28/10/2009. Gli obiettivi della Deliberazione sono:

- ✓ realizzare alcuni tra i principali corridoi ecologici di connessione tra le aree prioritarie per la biodiversità;
- ✓ potenziare la qualità degli habitat e della valenza ecologica delle aree prioritarie coincidenti con le aree protette e promuovere nel contempo l'efficacia delle funzioni ecosistemiche da queste svolte;
- ✓ considerare la valenza polifunzionale della Rete, che potrà così garantire anche funzioni paesistiche, fruttive e ricreative.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Puegnago d/G all'interno dei Settori 151, 152, 171 e 172: a seguire estratto cartografico e specifiche dei diversi settori: si fa notare come il territorio di Puegnago del Garda sia talvolta

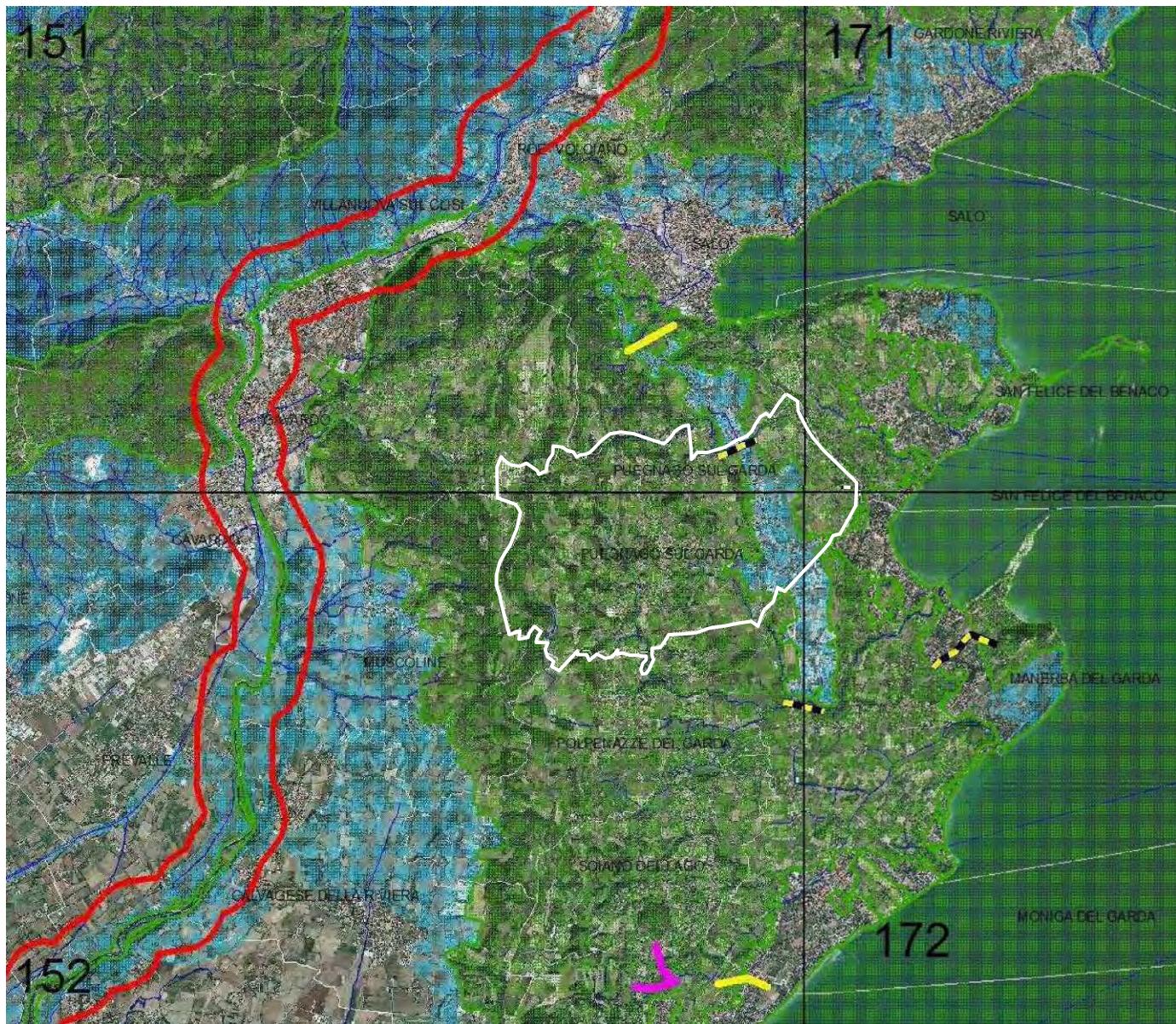
ricompresso solo in percentuale molto ridotta soprattutto nei settori orientali (171 e 172), ma per completezza e correttezza documentale vengono integralmente riportati tutti i settori coinvolti.

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- [Yellow line] varco da deframmentare
- [Pink line] varco da tenere
- [Black and yellow line] varco da tenere e deframmentare
- [Orange line] corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- [Red line] corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- [Green dashed line] elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- [White square] griglia di riferimento
- [Blue line] reticolo idrografico
- [Blue grid] elementi di secondo livello della RER
- [Green wavy line] comuni



RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	151
NOME SETTORE:	ALTOPIANO DI CARIADEGHE

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 151 comprende una parte delle Prealpi carsiche bresciane, incentrate sul Monumento Naturale Regionale dell'Altopiano di Cariadeghe, il settore più meridionale del Parco Alto Garda Bresciano, un ampio tratto di Fiume Chiese e di Val Sabbia e il Monte Prealba.

L'Altopiano di Cariadeghe è un sito molto significativo dal punto di vista naturalistico anche grazie alla particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte e doline pressoché uniche in Lombardia; rilevante è la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi appartenenti soprattutto ai generi *Boldoriella*, *Boldoria* e *Allegretta* tra i Coleotteri, e *Zospeum* tra i molluschi Gasteropodi.

Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chiroteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chiroteri assume un' importanza elevata in relazione alla presenza di numerose specie di interesse conservazionistico.

Per quanto concerne l'avifauna, gli ambienti aperti ospitano una significativa popolazione nidificante di Averla piccola, nonché il Succiaccapre, il Torcicollo e la rara Bigia padovana.

Anche la val Sabbia (in particolare con la Riserva regionale Sorgente Funtanì) e il Monte Prealba sono aree prealpine carsiche, ricche di invertebrati endemici, quali *Iglica vobarnensis*, *Insubriella paradoxa* e *Cryptobathyscia gavardensis*.

I tratti terminali degli affluenti del fiume Chiese, infine, sono molto importanti come aree di frega per i pesci e per il Gambero di fiume.

Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato, le attività estrattive, le infrastrutture lineari (S.P. 237), i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.), il degrado degli ambienti carsici sotterranei causato da attività antropiche esterne che hanno ripercussioni sugli habitat ipogei.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2070018 Altopiano di Cariadeghe; IT2070019 Sorgente Funtanì;

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Alto Garda Bresciano

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Sorgente Funtanì

Monumenti Naturali Regionali: MNR Altopiano di Cariadeghe; MNR Buco del Frate

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Caffaro – Valle Sabbia"; ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"

PLIS: -

Altro: 2 aree umide (Laghi di Sovenigo, Colombaro) rientrano ne "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Chiese (Corridoio primario ad alta antropizzazione)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 57 Altopiano di Cariadeghe; 58 Monte Prealba; 52 Val Sabbia; 51 Alto Garda Bresciano.

Altri elementi di primo livello: Monte Ucia – Rocca di Bernacco; Torrente Garza (fascia di collegamento tra Altopiano di Cariadeghe e Monte Prealba).

Elementi di secondo livello

Arearie importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e regione Lombardia): FV72 Monte Prealba; FV73 Altopiano di Cariadeghe; MI44 Serle; IN59 Pedemonte Bresciano; IN54 Val Regazzina; IN61 Alto Garda Bresciano; UC56 Ladino – Prealba; UC14 Colline carsiche bresciane; MA34 Prealpi Bresciane.

Altri elementi di secondo livello: -.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività in particolar modo verso S e verso N lungo il Corridoio primario del Fiume Chiese, trattandosi di un settore di confine tra la Pianura Padana a S e le Prealpi a N.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, in particolare lungo la strada 45bis che collega Brescia con Salò e la 237 della Val Sabbia (ad es. sottopassi faunistici, ove opportuno).

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica. Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interramento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

1) Elementi primari:

18 Fiume Chiese e colline di Montichiari: conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle fasce ecolontali e delle piante vetuste; gestione delle specie ittiche alloctone; monitoraggio dell'ittiofauna; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure pratice in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di

bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e migratoria e della lepidottero fauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

19 Colline Gardesane: conservazione dei boschi; conservazione dei prati; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante morte, delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni per il lacuale residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

57 Altopiano di Cariadeghe; 58 Monte Prealba; 52 Val Sabbia; 51 Alto Garda Bresciano: conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidottero fauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Occorre favorire interventi di deframmentazione ecologica e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di incrementare la connettività ecologica trasversale tra la fascia collinare bresciana e l'area prealpina dell'Alto Garda posta a Nord.

Varchi da deframmentare

1) in comune di Salò, a Sud-Ovest dell'abitato, al fine di consentire il superamento delle strade che collegano Salò a Cunettone;

Varchi da deframmentare e mantenere

1) in comune di Salò, a Sud dell'abitato di Cunettone, al fine di permettere il superamento della strada statale che collega Cunettone a Raffa.

2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: strada 45bis che collega Brescia con Salò; strada 237 della Val Sabbia; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;

b) Urbanizzato: l'area appare piuttosto urbanizzata nei settori pianiziani e di fondovalle, mentre le aree collinari hanno mantenuto una buona presenza di ambienti naturali, benché in parte compromessi da attività estrattive soprattutto nel settore 152;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: si tratta di un settore di Lombardia particolarmente ricco di attività estrattive (soprattutto nell'area di Nuovolera, Botticino e Serle), che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oculati interventi di rinaturalizzazione.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	152
NOME SETTORE:	PADENGHE SUL GARDA

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Area situata tra le colline bresciane di Botticino e la sponda occidentale del Lago di Garda, Area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese.

Comprende inoltre un ampio settore dell'Area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici colturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiacaapre), l'erpetofauna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti.

La parte occidentale dell'area è invece caratterizzata da zone agricole intervallate da filari e da siepi in buone condizioni di conservazione, e include una parte delle Colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC- Siti di Importanza Comunitaria: -

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: MNR Buco del Frate

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Anfiteatro Morenico del Garda".

PLIS: Colline di Brescia.

Altro: Numerose aree umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale, ricadente nell'area prioritaria Colline gardesane, individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell' Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006. Tra le più significative si segnalano le seguenti:

- Laghi di Sovenigo
- Lago Lucone
- Torbiera di Casterotto
- Zona umida del Rio Balosse
- Le Freddi
- Torbiera di Pietracavalla
- Laghetti Saltarino

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Chiese (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 152).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.

Elementi di secondo livello

Arene importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia); UC14 Colline carsiche bresciane; MI13 Val Carobbio -Serle;

Altri elementi di secondo livello: fasce agricole lungo il Chiese; fasce agricole tra il Chiese e le Colline gardesane.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

18 *Fiume Chiese e colline di Montichiari*: conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie alloctone.

19 *Colline Gardesane*: conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 *Lago di Garda*: conservazione e miglioramento delle vegetazioni pericolanti residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

2) Elementi di secondo livello:

Necessario intervenire attraverso il ripristino della vegetazione lungo i canali e le rogge, il mantenimento delle siepi, il mantenimento del mosaico agricolo, la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, la gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Di fondamentale importanza attuare una attenta ed accurata gestione naturalistica della rete idrica minore.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere: 1)

due varchi presenti nel comune di Padenghe sul Garda, a confine con Soiano del Lago.

Varchi da deframmentare:

- 1) in comune di Desenzano del Garda, tra il Monte Recciago e l'abitato di Maguzzano, al fine di permettere il superamento della strada Maguzzano - Desenzano del Garda;
- 2) in comune di Padenghe sul Garda, al fine di consentire l'attraversamento della strada che collega l'abitato di Padenghe sul Garda con Moniga del Garda.

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) tra i comuni di Manerba del Garda e Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociate.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari:** presenza dell'autostrada Milano-Venezia nel settore meridionale, vera e propria barriera ecologica tra la pianura e la fascia collinare; un'ulteriore importante arteria stradale collega Rezzato a Salò;
- b) Urbanizzato:** tutta l'area appare fortemente urbanizzata, ad eccezione di alcune aree collinari che hanno mantenuto una buona presenza di boschi, benché in parte compromesse da attività estrattive. Data l'elevato livello di antropizzazione dell'area, occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi presenti, al fine di mantenere e incrementare la connettività ecologica.
- c) Cave, discariche e altre aree degradate:** presenza di numerose cave nella fascia collinare, soprattutto nell'area di Nuovolera e Botticino. Indispensabile il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	169, 170, 171, 189
NOME SETTORE:	ALTO GARDA BRESCIANO E LAGO DI GARDA

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

I settori 169, 170, 171 e 189 vengono trattati congiuntamente in quanto nel loro insieme comprendono gran parte della superficie del Parco dell'Alto Garda Bresciano, una delle più importanti aree sorgente di biodiversità di Lombardia, che include aree di grandissimo valore naturalistico quali Valvestino, Corno della Marogna, Monte Tombea e, lungo la fascia costiera, Cima Comer e le vaste falesie costiere tra Gardone e Punta di Corlor. La Foresta Demaniale "Gardesana Occidentale", la più estesa di Lombardia con i suoi 11.000 ettari, ricade quasi interamente nei confini del Parco ed è gestita dall'ERSAF. Il sito ospita emergenze naturalistiche notevoli, sia in campo faunistico che floristico e vegetazionale. La vegetazione casmofitica che occupa le cenge rocciose è ricchissima di elementi endemici pregiati e unici e sul Monte Tombea assume il massimo valore naturalistico possibile. Sono qui presenti tre specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat: Dafne delle rupi (*Daphne petraea*), Sassifraga del Monte Tombea (*Saxifraga tombeanensis*) e Scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*). Tra gli uccelli nidificanti si segnalano numerosi rapaci diurni, quali Biancone, Pecciaiolo, Pellegrino, Nibbio bruno, Aquila reale, mentre tra i galliformi di montagna spicca il Gallo cedrone, che qui presenta uno degli ultimi siti di presenza certa in territorio lombardo. L'area ospita occasionalmente la Lince e l'Orso. L'entomofauna è anch'essa ricca e variegata e comprende specie di grande interesse conservazionistico, in particolare tra i Lepidotteri; tra le specie di maggiore interesse conservazionistico si segnalano in particolare *Coenonympha oedippus*, *Lopinga achine*, *Maculinea arion*, *Maculinea rebeli*. Tali settori comprendono inoltre un ampio tratto di Lago di Garda, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC-Siti di Importanza Comunitaria: IT2070022 Corno della Marogna; IT2070021 Valvestino; IT2070016 Cima Comer; IT2070015 Monte Cas – Cima di Corlor

ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2070402 Alto Garda Bresciano

Parchi Regionali: PR Alto Garda Bresciano

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -**Aree di Rilevanza Ambientale:** ARA "Caffaro – Valle Sabbia" **PLIS:** -**Altro:** IBA – Important Bird Area "Alto Garda Bresciano"; IBA – Important Bird Area "Lago di Garda".

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: -

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda; 51 Alto Garda Bresciano; 52 Val Sabbia; 20 Lago di Garda (compresa e trattata nella RER Pianura Padana e Oltrepò Pavese).

Altri elementi di primo livello: Parco Alto Garda Bresciano (settori non compresi nelle Aree prioritarie).

Elementi di secondo livello

Arearie importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e regione Lombardia): FV70 Alto Garda Bresciano; MI30 Lago di Valvestino; MI32 Tignale –Tremosine; IN61 Alto Garda Bresciano; UC68 Alto Garda Bresciano; MA34

Prealpi Bresciane; CP58 Alto Garda; CP51 Lago di Garda; AR76 Valvestino - Toscolano - Cima Comer.

Altri elementi di secondo livello: -

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;*
- *Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";*
- *Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.*

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso O con la Val Sabbia;
- verso N con la Val di Ledro e il Trentino;
- verso SO con il Pedemonte Bresciano;
- lungo i versanti vallivi;
- tra i versanti vallivi.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Il reticolto idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interramento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

1) Elementi primari:

51 Alto Garda Bresciano; 52 Val Sabbia; Parco Alto Garda Bresciano: conservazione della continuità territoriale; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; sorveglianza rispetto al rischio di incendi, soprattutto nel periodo estivo e nelle aree termofile, limitrofe al Lago di Garda; nella fascia costiera la coltivazione dell'olivo vede mantenuta per garantire la permanenza dei prati termofili, ricchi di orchidee, che costituiscono lo strato erbaceo degli uliveti (es. nel SIC Cima Comer); interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; studio e monitoraggio di avifauna nidificante, entomofauna e teriofauna; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione delle pratiche agricole per la coltivazione a basso impiego di biocidi, principalmente l'agricoltura biologica; capizzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche); studio e monitoraggio della flora selvatica, dell'avifauna nidificante e della lepidottero fauna degli ambienti agricoli e delle praterie;

19 Colline Gardesane: conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio ed alla concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni per il lago residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:-

2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 - n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

- a) Infrastrutture lineari:** strada 45bis che costeggia il Lago di Garda; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;
- b) Urbanizzato:** l'area è fortemente urbanizzata lungo la riva del Lago di Garda, mentre nell'entroterra dell'Alto Garda sono presenti solo piccoli nuclei urbani;
- c) Cave, discariche e altre aree degradate:** -.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	172
NOME SETTORE:	BASSO BENACO

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Settore della RER che comprende gran parte del tratto meridionale del Lago di Garda ricadente in territorio lombardo, Area prioritaria per la biodiversità, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di auto-depurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

Il territorio in esame comprende anche un lembo dell'area prioritaria 19 Colline Gardesane, lungo le sponde occidentali del lago, in corrispondenza del PLIS della Rocca e del Sasso di Manerba, area importante per l'avifauna nidificante, legata ad ambienti termofili e rupicolli.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-

ZPS - Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Anfiteatro Morenico del Garda"

PLIS: Parco della Rocca e del Sasso di Manerba

Altro: IBA - Important Bird Area "Lago di Garda"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: -

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.

Elementi di secondo livello

Area importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia*): -

Altri elementi di secondo livello:

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

19 Colline Gardesane: conservazione delle fasce boschive; conservazione dei prati, anche tramite incentivi allo sfalcio e concimazione; conservazione/creazione di zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

20 Lago di Garda: conservazione e miglioramento delle vegetazioni per il lago residue; creazione di aree umide lungo tratti costieri; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche; monitoraggio fioriture algali (cianobatteri); monitoraggio della qualità delle acque; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci; studi su Carpione del Garda.

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) in comune di Manerba del Garda, a confine con Polpenazze del Garda, all'altezza di Crociale, al fine di consentire il passaggio lungo la strada che collega Raffa con Ciociale;
- 2) in comune di Manerba del Garda, tra Montinelle e il Lido di Malerba, al fine di favorire il collegamento ecologico tra le aree prioritarie 20 Lago di Garda e 19 Colline Garde Sane.

2) Elementi di secondo livello: -

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

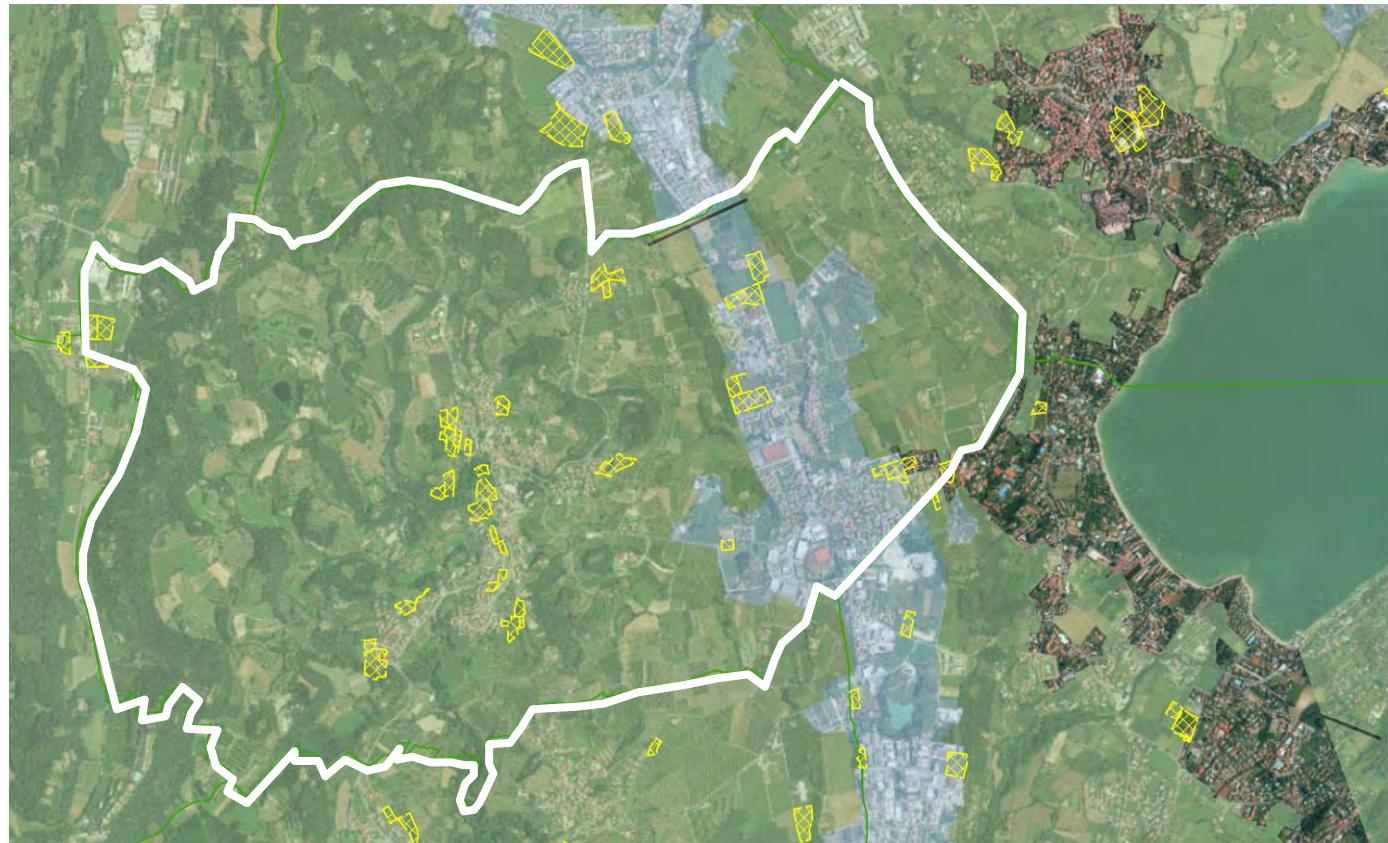
a) Infrastrutture lineari: -;

b) Urbanizzato: buona parte della fascia costiera risulta fortemente urbanizzata;

c) Cave, discariche e altre aree degradate; presenza di cave nell'area delle Colline Garde Sane, in particolare nei dintorni di Manerbio sul Garda, anche di dimensioni significative. È necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boschive ripariali.

Il Rapporto Ambientale provvederà ad indicare ed ad approfondire puntualmente l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dalla Rete Ecologica Regionale.

Le previsioni della RER per gli ambiti di variante sono indicate all'interno di ogni specifica scheda di dettaglio delle subvarianti, si veda al riguardo il capitolo dedicato del presente documento.



Rete Ecologica Regionale (RER)

VARCHI DELLA RER

— Varco da tenere e deframmentare

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



PGT - Tavola delle Previsioni di Piano

ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



Ambiti di trasformazione



Estratto della Rete Ecologica Regionale con sovrapposizione degli Ambiti di Trasformazione vigenti (estratto dal Geoportale della Regione Lombardia – Viewer Geografico)

Di seguito si anticipano le previsioni della RER per gli Ambiti di Trasformazione.

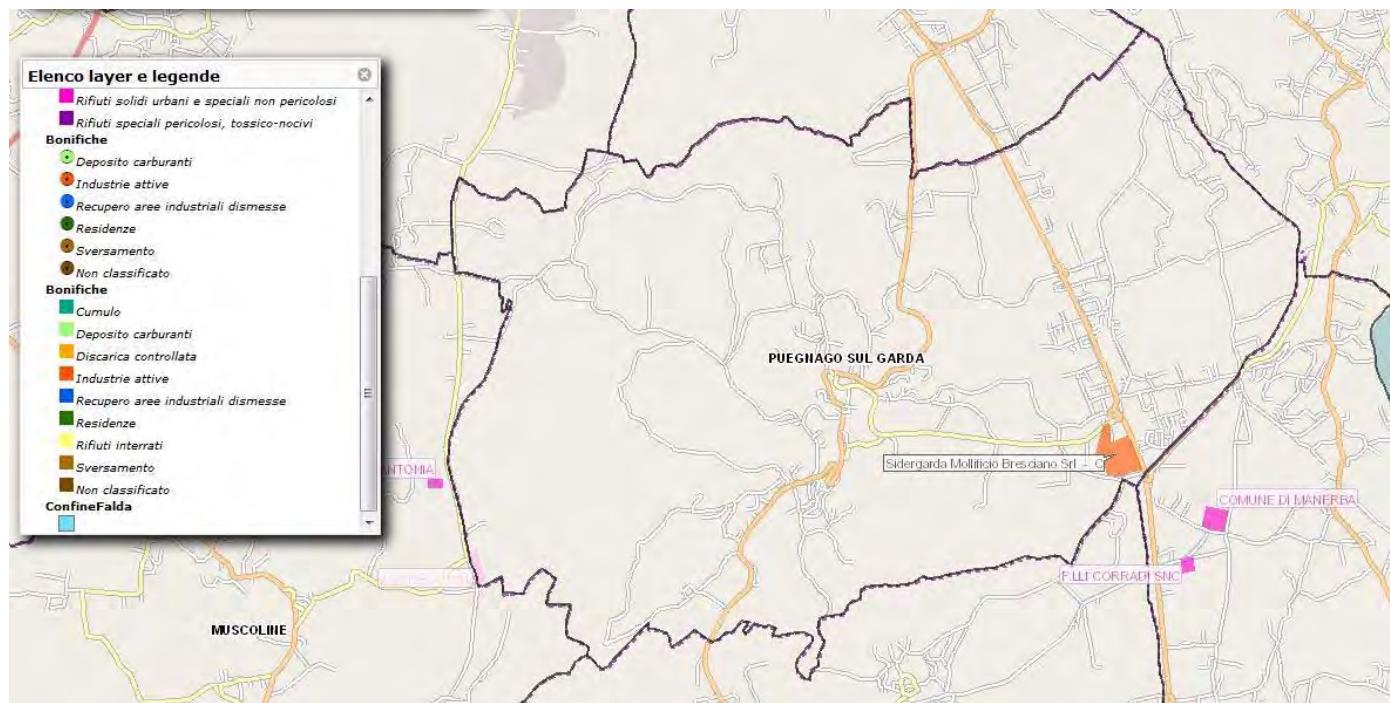
C1	<i>ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER</i>	C15	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C2	<i>ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER</i>	C16	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C3	<i>ELEMENTI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO DELLA RER</i>	C17	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C4	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C18	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C5	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C19	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C6	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C20	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C7	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C21	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C8	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C22	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C9	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C23	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C10	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C24	NON PRESENTE
C11	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C25	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C12	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	C26	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>
C13	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	PA-1	<i>ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER</i>
C14	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	D3-2	<i>ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER</i>
C15	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>	D3-3	<i>ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER</i>

7.6 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE 2014-2020

Il Piano, che concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. Con DGR. n. 1990 del 20 giugno 2014, Regione Lombardia ha approvato il nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) comprensivo del Piano Regionale delle Bonifiche. Il Piano, che concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. La modifica della parte IV del DLGS n.152/06, conseguente al recepimento della Direttiva n.98/08, stabilisce che le Regioni approvino o adeguino il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti entro il 12 dicembre 2013 e provvedano, sentite le Province, a valutare la necessità di aggiornare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ogni sei anni. Regione Lombardia, avendo approvato il precedente PRGR nel 2005 e trovandosi nella condizione di doverlo adeguare in considerazione delle rilevanti novità introdotte con la modifica del DLGS n.152/06, ha ritenuto opportuno redigerlo ex novo. L'art. 19, comma 3, della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 stabilisce che la "pianificazione regionale" sia costituita da un Atto di indirizzi (approvato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta) e dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato dalla Giunta), con il quale vengono individuati tempi e azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi. Con DGR n.1587 del 20/04/2011 la Giunta ha deliberato l'avvio di procedimento per l'approvazione del PRGR, comprensiva della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con DGR n. 2072 del 28/07/2011 (di concerto tra gli assessorati Territorio ed Ambiente) la Giunta ha approvato la "Proposta di Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti", poi trasmessa al Consiglio Regionale per l'assunzione degli atti di competenza. Con DCR n. 280 dell'8 novembre 2011, il Consiglio ha approvato in via definitiva l'Atto di Indirizzi regionale in materia di Rifiuti". Il 14 marzo 2012, presso Palazzo Lombardia si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione. Con DGR. n. X/576 del 02/08/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della proposta del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate PRB. A partire dal 06/08/2013 per 60 giorni la proposta di Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di

Bonifica delle aree inquinate (P.R.B.), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza sono stati disponibili sul sito di Regione Lombardia e in formato cartaceo presso gli uffici regionali. Il 30 ottobre 2013, si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione nell'ambito della quale è stata data la possibilità di presentare osservazioni in forma scritta che sono state considerate e valutate nell'ambito della procedura di VAS. Durante il periodo di messa a disposizione della documentazione, sono pervenute n. 44 osservazioni nei termini, n. 1 osservazione presentata in sede di seconda conferenza di VAS e n. 46 osservazioni fuori termine, che sono state comunque considerate e valutate. Con Decreto Dirigenziale n. 826 del 6 febbraio 2014 della Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità, della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, fatto salvo il recepimento delle prescrizioni ivi contenute. Con Decreto Dirigenziale n. 4422 del 27 maggio 2014 della Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa Del Suolo di Regione Lombardia l'Autorità competente per la procedura di VAS ha formulato parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti a condizione che siano recepite le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni in esso contenute. Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.). Con DGR n. 7860 del 12 febbraio 2018 si aggiornano le norme tecniche di attuazione del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) recependo le disposizioni dei nuovi "Programma di Tutela e uso delle Acque (PTUA)" e "Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)", oltre che altre norme intervenute. Tali recepimenti forniscono maggiore chiarezza ad Enti ed operatori, grazie ad un testo aggiornato e coerente con gli sviluppi normativi e pianificatori, evitando possibili problemi interpretativi. Vengono in particolare rivisti alcuni criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti, in recepimento di nuovi PTUA e PGRA.

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Puegnago del Garda vi è la presenza di una sola "discarica controllata". Nello specifico ci si riferisce all'Azienda "Sidergarda Mollificio Bresciano srl" (codice 252) collocata lungo il confine sud-est del territorio comunale.



Il Rapporto Ambientale provvederà ad indicare l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti e delle bonifiche 2014 – 2020.

8. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 22 aprile 2004; successivamente, in seguito alla emanazione della LR 11 marzo 2005, n. 12 e s. m. e i. ha provveduto ad adeguare il Piano alle nuove disposizioni normative. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 è stata adottata la Variante di adeguamento del PTCP, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi prescrittivi della nuova disposizione normativa. Variante quest'ultima, successivamente decaduta in quanto non è mai stata approvata. Successivamente con DGP n° 451 del 21 novembre 2011 è stata avviata la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con DCP n. 2 del 13/01/2014, approvata con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014. Ai sensi dell'art.18 c. 2 della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale;
- l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- l'indicazione per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

Una seconda serie di tematiche, non prescrittive, afferisce ad aspetti più legati alle dinamiche locali, quali la quantificazione dello sviluppo comunale, che deve essere indirizzata alla minimizzazione del consumo di suolo ed orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale. Si procede nel seguito, all'analisi degli elementi cartografici di maggior rilievo per gli Ambiti di Trasformazione individuati all'interno del territorio amministrativo di Puegnago del Garda.

Si sottolinea che sarà compito del Rapporto Ambientale analizzare approfonditamente i temi trattati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e le eventuali indicazioni e/o prescrizioni date da quest'ultimo per il Comune di Puegnago d/G.
Con la proposta di variante al PGT vigente di Puegnago del Garda si vuole procedere alla rettifica e ricognizione a scala locale delle Aree Agricole Strategiche di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia (PTCP), adottato con DCP 2 del 13/01/2014, approvato con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05/11/2014, definisce all'articolo 75, Titolo V della Normativa gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Il PTCP individua, anche sulla base delle proposte dei comuni, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. La normativa specifica inoltre che, anche se rappresentate alla relativa tavola 5 del PTCP, non sono qualificate fra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:

- a) le aree per infrastrutture a rete di livello comunale e sovra comunale, i servizi tecnologici che per loro natura devono essere collocati ad adeguata distanza dalle aree abitate;
- b) le aree per gli impianti e le attività la cui localizzazione è sempre ammessa dalla legge anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ovvero è prevista dai piani settoriali sovraordinati, limitatamente alla durata, qualora prevista, della relativa autorizzazione;
- c) tutte le porzioni interamente intercluse nel tessuto urbano consolidato, intercluse tra infrastrutture stradali e argini urbani per c.a 20.000 m di superficie ovvero quelle frammentate, per almeno tre lati o 2/3 del perimetro, da tessuti urbani edificati e compatti che non eccedano la dimensione areale di 5.000 mq;
- d) le aree nei territori dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali;

- e) le previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del presente piano.

Ai sensi dell'articolo 76 della normativa il PTCP definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale; si riportano di seguito i contenuti.

"...] Art. 76 Criteri e modalità per l'individuazione delle aree agricole a livello comunale

- 1) *I comuni all'atto della redazione del PGT individuano le aree destinate all'attività agricola nel rispetto degli ambiti agricoli destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, con la facoltà di apportare rettifiche precise e miglioramenti sulla base di oggettive risultanze alla scala locale ai sensi dell'art. 15, comma 5, della LR 12/05 compatibili con gli obiettivi di cui agli artt. 31 e 74 e con le norme di uso e valorizzazione delle aree agricole dell'art. 77:*
 - a) *connesse al riconoscimento degli insediamenti esistenti o di tessuti insediativi radi oggetto di possibile densificazione e all'individuazione di aree di prevalente valore paesistico-ambientale o ecologiche o aree non soggette a trasformazione urbanistica;*
 - b) *per la correzione di errori nel passaggio alla scala comunale sulla base dello stato dei luoghi e dello stato di fatto della pianificazione comunale;*
 - c) *volte a migliorare l'interazione con il tessuto urbano consolidato in presenza di margini sfrangiati da riqualificare e di tessuti agricoli parcellizzati in condizioni di degrado ambientale e paesaggistico, che non variano in diminuzione la superficie complessiva degli Ambiti Agricoli a connotazione strategica di cui ai precedenti articoli.*
- 2) *Nei casi di cui al comma 1 per l'approvazione del piano delle Regole si applicano anche i commi 5 e 7 dell'art. 13 della LR 12/05.*
- 3) *Il piano delle regole: individua e caratterizza le aree destinate all'agricoltura sulla base di un approfondito studio dei caratteri del tessuto rurale produttivo comunale, sia negli aspetti socioeconomici e culturali che in quelli territoriali, ambientali, naturalistici e paesaggistici, complementari e integrativi alla funzione produttiva agricola. Il piano delle regole individua fra le aree agricole:*
 - a) *le aree caratterizzate da aziende agricole vitali sotto il profilo della produzione e della qualità dei prodotti;*
 - b) *le aree agricole di pianura inserite in ambiti di valore ambientale costituite dai corridoi primari della rete ecologica;*
 - c) *le aree agricole di collina e di versante montano, caratterizzate dalla presenza di colture legnose di pregio fra cui vigneti oliveti frutteti e peschetti, rilevate da basi geografiche del SIT integrato regionale (DUSAf, SIARL, ortofoto) disponibili alla data di efficacia del presente piano;*
 - d) *le aree agricole inserite nei vanchi insediativi secondo le modalità di cui all'art. 52;*
 - e) *le aree agricole interessate da vinco i di destinazione connessi alla concessione di contributi pubblici (da verificare presso il competente settore agricoltura della provincia);*
 - f) *le aree agricole che assicurano la continuità del sistema rurale-paesistico-ambientale anche con riferimento ad analoghi usi e destinazioni dei comuni confinanti;*
 - g) *le aree agricole sulle quali attivare in via prioritaria politiche ed interventi di riqualificazione paesaggistica e/o di promozione dell'agricoltura periurbana;*
 - h) *gli ambiti prioritari per la connessione del sistema del verde urbano con il sistema rurale.*
- 4) *La provincia verifica il recepimento degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la loro modifica in sede di valutazione di compatibilità di cui all'art. 15."*

Da attenta analisi della cartografia del PTCP vigente, in relazione allo strumento urbanistico comunale, allo stato reale dei luoghi e alle proposte di variante al Documento di Piano pervenute in occasione dell'avvio della presente variante allo strumento urbanistico, sono emerse situazioni che richiedono, in alcuni casi, una RETTIFICA puntuale ai sensi dell'articolo 76 comma 1 della normativa del PTCP, e casi in cui invece si propone una VARIANTE alla perimetrazione delle aree agricole strategiche.

Nei casi di rettifiche trattasi di imprecisioni probabilmente dettate dalla vasta scala di rappresentazione degli elaborati grafici del PTCP e dalle basi cartografiche utilizzate dallo stesso (Carta Tecnica Regionale), in altri casi trattasi di inesattezze nella classificazione dell'utilizzo dei suoli sia in rapporto dello stato reale dei luoghi sia in relazione alle previsioni di cui al PGT comunale.

9. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il progetto di Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con DGP n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con DCP. n. 1 R.V. del 20.01.2009. La Regione Lombardia con DGR n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali. Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010. Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della LR n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale. Tra le competenze delle Province vi sono le funzioni amministrative riguardanti la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. La Legge Regionale n. 26/03 stabilisce, all'art. 16 comma 1 lettera a), che alle Province spetta l'adozione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale; e la medesima legge, all'art. 20 comma 1, recita che "le Province, sulla base delle linee guida di redazione contenute nella pianificazione regionale, elaborano, con il concorso dei Comuni, i piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali, nella logica della programmazione integrata dei servizi ...".

L'atlante "Piano Rifiuti 2010" contiene tutte le tavole del Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia; comprende perciò, fra le altre, tavole di censimento degli impianti attivi, di quelli non più attivi e delle aree soggette a bonifiche; tavole nelle quali sono riportate le aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento di rifiuti e tavole dei vincoli. L'Osservatorio Provinciale Rifiuti nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti. Il campo di interesse delle analisi dell'Osservatorio è stato esteso alle fasi di raccolta, recupero e smaltimento.

La Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 conferma il ruolo degli Osservatori Provinciali in merito all'attività di "rilevamento statistico dei dati inerenti la produzione e la gestione dei Rifiuti Urbani, nonché il monitoraggio della percentuale delle frazioni merceologiche avviate a recupero". L'attività dell'Osservatorio è inoltre essenziale alla luce dei contenuti del Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR), che attribuisce alle Province il compito di elaborare i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti relativi alla gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, e i cui contenuti sono sinteticamente elencati nel seguente:

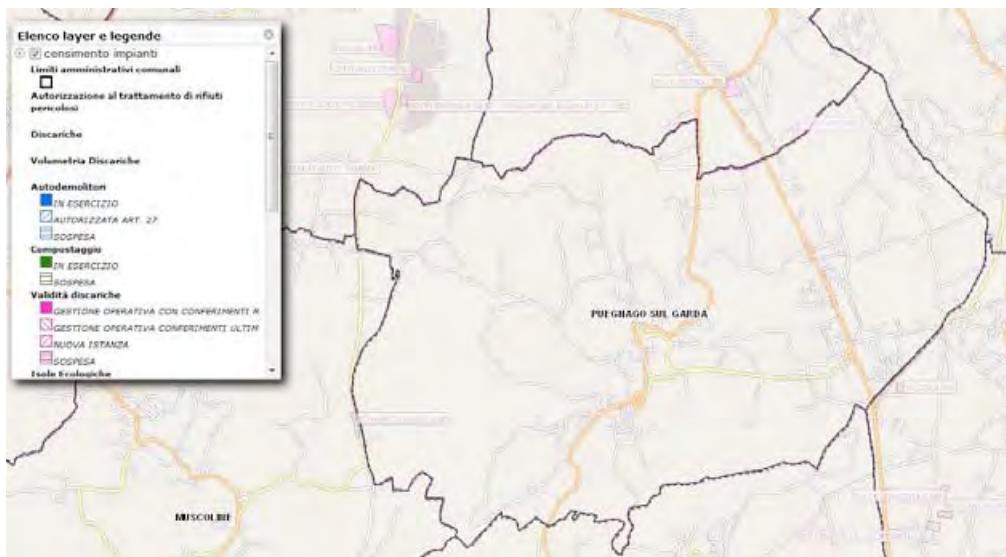
- raccolta dei dati di rilevazione, stima della produzione dei rifiuti e determinazione dei flussi da avviare a recupero e smaltimento, ivi compresi i flussi destinati all'incenerimento;
- definizione degli obiettivi di contenimento della produzione dei rifiuti, di recupero e di riduzione del conferimento in discarica; definizione di un programma per il riutilizzo ed il recupero dei Rifiuti Urbani;
- programmazione di obiettivi di Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani in funzione di specifiche situazioni locali;
- censimento degli impianti esistenti ed individuazione delle necessità impiantistiche di completamento;
- individuazione dell'offerta di recupero e smaltimento da parte del sistema industriale per i Rifiuti Urbani e Speciali;
- individuazione aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- stima dei costi per le operazioni di recupero e smaltimento per i Rifiuti Urbani.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti individua precise modalità per il controllo e la verifica dell'attuazione delle linee guida del Piano, confermando l'attività di rilevamento ed analisi dei dati di produzione di Rifiuti Urbani e Speciali, svolta dall'Osservatorio Rifiuti, quale strumento essenziale per il monitoraggio e la divulgazione dei dati relativi ai trend di produzione dei rifiuti, dell'andamento delle Raccolte Differenziate, dei costi sostenuti dai Comuni per la gestione dei propri rifiuti e dello "stato" delle infrastrutture comunali per la Raccolta Differenziata (centri di raccolta).

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Puegnago del Garda vi è la presenza di una sola "discarica controllata". Nello specifico ci si riferisce all'Azienda "Sidergarda Mollificio Bresciano srl" (codice 252) collocata lungo il confine sud-est del territorio comunale.

Con riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia, approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul BURL 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010, sul territorio del comune di Puegnago d/G non si riscontra la presenza di alcuna discarica cessata o impianto di trattamento non più in esercizio, mentre è presente un sito "in fase di caratterizzazione", ovvero da bonificare – ex Sidergarda ora Rejna spa - come già specificato nel paragrafo precedente dedicato

Sulla tavola denominata "Impianti attivi" sono mappati gli impianti operanti in provincia di Brescia, aggiornati al 2010; i dati, raccolti a partire da censimenti preesistenti, sono rappresentati non in funzione dell'operazione svolta (operazioni di smaltimento ed operazioni di recupero, allegati B e C del D.Lgs. 152/06), ma differenziati a seconda della tipologia impiantistica principale. In Comune di Puegnago d/G sono censiti impianti solo nella porzione sud-ovest dell'ambito amministrativo (cfr sottostante estratto mappa da Geoportale Provincia di Brescia).



Il Rapporto Ambientale provvederà ad indicare l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

L'Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) sul suo sito internet (<http://www.arpalombardia.it>) mette a disposizione di tutti gli utenti i dati relativi ai rifiuti urbani. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

La L.R. 26/2003, all'articolo 18, prevede che i Comuni e gli Impianti di trattamento rifiuti debbano utilizzare l'applicativo ORSO per comunicare alla Regione Lombardia i dati di rispettiva competenza: la produzione dei rifiuti urbani e i quantitativi di rifiuti trattati negli impianti.

La DGR 2513/2011 e s.m.i. definisce i contenuti, le tempistiche e le specifiche modalità di utilizzo dell'applicativo. L'applicativo, originariamente sviluppato dalla Provincia di Bergamo, è stato prima implementato a livello regionale da ARPA Lombardia, in accordo con Regione Lombardia e tutte le Province. A far data del 2004, a seguito di una specifica convenzione con ARPA Veneto, è stata sviluppata la versione "sovraregionale", cioè in grado di essere utilizzata da più regioni, con l'intento di condividere esperienze e risorse nello sviluppo di un progetto utilizzabile anche in altri contesti regionali. La validità e funzionalità del sistema è stata riconosciuta anche da altre Regioni, che poi, nel corso degli anni, hanno deciso di utilizzarlo: Marche, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta. Questo sistema permette di:

- stabilire definizioni e nomenclature di riferimento uniformi e condivise;
- disporre di un'unica banca dati a livello regionale e sovraregionale;
- avere a disposizione i dati aggiornati;
- verificare il raggiungimento di specifici obiettivi stabiliti dalle normative vigenti sia a livello nazionale che regionale come ad esempio la percentuale di raccolta differenziata o la percentuale di recupero complessivo di materia ed energia.

Nel comune di Puegnago del Garda, La gestione dei rifiuti di Puegnago è affidata alla società Garda Uno SpA.

Il servizio prevede:

- raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani ed assimilati
- pulizia strade (spazzamento meccanizzato di aree pubbliche)
- servizio gestione area ecologica comunale
- lavaggio e sanificazione cassonetti RSU
- trattamenti e smaltimenti finali

Il compito del Rapporto Ambientale sarà anche quello di analizzare i dati specifici in merito ai rifiuti (produzione pro capite, raccolta differenziata, ecc.).

Circa la gestione dei rifiuti, i dati più recenti forniti dalla Provincia di Brescia – Assessorato all'Ambiente, Ecologia, Attività Estrattive, Energia e nello specifico dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti risalgono al 2018: a seguire si riporta la scheda comunale per Puegnago del Garda.

ldn_p	ldn_c	Pr	COMUNE	CF	ldn_reg	ldn_bac	periodo	Abitanti	ut dom	2.038	2018
017	158	BS	Puegnago sul Garda	00842980179	03		120	3.458	ut non dom	233	
RIFIUTI											
● RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (DM 26/05/16)											
Rifiuti (kg) Costi (€) RU Rd aRd											
Rifiuti urbani non differenziati - 200301 397.340 ✓ ✓											
RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)											
Rifiuti (kg) Costi (€) RU Rd aRd											
Ingombranti - 200307 133.146 ✓ ✓ ●											
Spazzamento strade - 200303 40.752 ✓ ✓ ●											
Accumulatori per veicoli - 200133 833 ✓ ✓											
Pneumatici fuori uso - 160103 1.248 ✓ ✓											
Carta e cartone - 200101 209.804 ✓ ✓											
Carta e cartone - 150101 38.306 ✓ ✓											
Contentori TFC - 150110 152 ✓ ✓											
Contentori TFC - 150111 141 ✓ ✓											
Farmaci - 200132 226 ✓ ✓											
Legno - 200138 93.937 ✓ ✓											
Metalli - 200140 31.108 ✓ ✓											
Multimateriale - 150106 201.062 ✓ ✓											
Oli e grassi commestibili - 200125 2.143 ✓ ✓											
Oli e grassi minerali - 200126 171 ✓ ✓											
Pile e batterie portatili - 200134 313 ✓ ✓											
Plastica - 150102 128.015 ✓ ✓											
Raee - 200121 174 ✓ ✓											
Raee - 200123 5.575 ✓ ✓											
Raee - 200135 3.198 ✓ ✓											
Raee - 200136 14.853 ✓ ✓											
Rifiuti da costruzione e demolizione - 170107 68.071 ✓ ●											
Tessili - 200110 21.350 ✓ ✓											
Toner - 080318 222 ✓ ✓											
Umido - 200108 341.406 ✓ ✓											
Verde - 200201 257.488 ✓ ✓											
Vernici, inchiostri, adesivi e resine - 200127 2.660 ✓ ✓											
Vetro - 200102 7.397 ✓ ✓											
● Altri rifiuti non urbani											
Rifiuti (kg) Costi (€) RU Rd aRd											
Fanghi delle fosse septiche e rifiuti della pulizia delle fognature - 200306 14.420 ✓ ✓											
TOTALI COMUNE 2.015.511											
AREE ATTREZZATE											
<input checked="" type="radio"/> non esiste area	<input type="radio"/> esiste area	<input checked="" type="radio"/> usa altre									
COMPOSTAGGIO											
<input checked="" type="radio"/> no	<input type="radio"/> si	quanti utenti? <input type="text"/>	Autodichiarazione <input type="checkbox"/>	Atto formale <input type="checkbox"/>							
COSTI (€)											
IND-CLS	22.420	CGD-CRD	76.336	PROVENTI							
IND-CRT	47.665	CGD-CTR	36.833	tassa	tariffa						
IND-CTS	43.696	TOT CGD	113.169	579.265							
IND-AC	0	CC	204.211	RICAVI							
TOT IND	113.781	CK	148.105	materiali	energia	Conai	0 0 0				
TOTALE COSTI 579.265											
TOTALE COSTI EFFETTIVO (costi-ricavi) 579.265											
TARIFFA											
<input type="radio"/> no	<input type="checkbox"/> Delib Intro	<input checked="" type="radio"/> Delib tarif	<input checked="" type="radio"/> Relaz EF	<input type="radio"/> Inerti	Copertura <input type="checkbox"/> 100	Ut dom <input type="checkbox"/> 60	T Fissa <input type="checkbox"/> 65				
<input checked="" type="radio"/> si	<input type="checkbox"/> Regolam	<input checked="" type="radio"/> Piano EF	<input checked="" type="radio"/> RSA	Comp. domest.	Ut non dom <input type="checkbox"/> 40	T Variabile <input type="checkbox"/> 35					
TOTALI RIEPILOGATIVI DM 26 MAGGIO 2016 (kg)											
TOTALE RU DM		RU non diff.	Ingombranti	Spazzamento	RD	PC/anno	574,0	% RD	80,0%		
1.984.890		397.340	133.146	40.752	1.361.782	DM					
Ing. a recup.	Ss. a recup.	Inerti	Comp. domest.	RSA	TOTALE RD DM						
133.146	40.752	51.870			1.587.550						
Quantitativo reale pari a 68.071 kg, limitato a 15 kg/ab/anno											
€/ton*anno effettivo € 291,8											
€/ab*anno effettivo € 167,5											

NOTA BENE: i dati riepilogativi tengono conto delle validazioni effettuate dagli Osservatori rifiuti, anche per quanto riguarda l'ammissibilità dei rifiuti come urbani e come RD. Il calcolo della percentuale di RD è effettuato ai sensi del DM 25 maggio 2016 e della DGR 6511/2017, che prevedono il conteggio dei quantitativi di ingombranti e spazzamento se avviati a impianti di selezione/recupero, degli inerti, della stima del compostaggio domestico e degli RSA (rifiuti urbani avviati a recupero dal produttore).

✓ indica che il rifiuto viene conteggiato per la colonna corrispondente

● indica che il rifiuto viene conteggiato secondo i criteri del DM/DGR

10. PIANO DEL TRAFFICO DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (ultimo aggiornamento 2018). Il PTVE è uno strumento di pianificazione introdotto dal Nuovo codice della strada il cui campo di studio è riferito alla maglia extraurbana provinciale e al sistema della mobilità su gomma non di linea. Gli obiettivi del Piano sono definiti dal Codice stesso e rispondono ai principi della sostenibilità, mirando a razionalizzare l'uso delle risorse attuali attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture esistenti: migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, nell'ottica del risparmio energetico e del rispetto dei valori ambientali. Per raggiungere tali obiettivi, è stato assunto il principio della gerarchizzazione e specializzazione della rete viaria in applicazione al Codice della strada, ricercando condizioni di compatibilità tra esigenze di accessibilità e caratteristiche insediative ed ambientali del territorio. Mediante la classificazione funzionale la rete è stata distinta in primaria/principale (destinata primariamente al transito), secondaria (con funzione di penetrazione dei singoli ambiti territoriali) e locale, con funzione di accesso ai centri abitati.

Il territorio amministrativo di Puegnago del Garda è servito dai seguenti tracciati viari:

- SP 25 Cunettone – Esenta: strada parzialmente di tipo "E" e parzialmente di tipo "F extraurbana";
- SPBS 572 di Salò: strada "F urbana".



LEGENDA

Strade in gestione alla Provincia di Brescia	
■	Strade di tipo B
■	Strade di tipo C
■	Strade di tipo E
■	Strade di tipo F Extraurbane
■	Strade di tipo F Urbane

Strade non di competenza

■	Strade di tipo A
■	Strade di tipo B
■	Strade di tipo C
■	Strade di tipo D
---	Strade di collegamento

Altro

Tratti in Galleria	
■	Confini Provinciali
■	Confini Comunali
■	Laghi
■	FERROVIE
■	Zone Urbanizzate

■ **REGOLAMENTO VIARIO:** Il regolamento viario è uno strumento necessario per l'attuazione del PTVE e costituisce parte integrante della classificazione funzionale delle strade, presupposto essenziale in materia di sicurezza stradale. Inoltre il "Regolamento viario" avvia un processo di approfondimento, riordino e specificazione del notevole numero di norme riguardanti la manutenzione e gestione delle strade: sulla base della classificazione funzionale trovano applicazione le norme del Titolo II del Nuovo codice della strada e del relativo Regolamento, in particolare gli articoli riguardanti le categorie di traffico ammesse in piattaforma, le fasce di rispetto stradali, l'occupazione della sede stradale, gli accessi, il trasporto eccezionale e i mezzi pubblicitari. Con l'obiettivo di meglio definire alcune specifiche tematiche riguardanti la sicurezza della circolazione, sono state infine elaborate direttive tecniche riguardanti in particolare la sicurezza delle gallerie stradali ed i criteri per la progettazione e l'adeguamento delle fermate degli autobus.

■ **MONITORAGGIO DEL TRAFFICO:** Il sistema di monitoraggio del traffico della Provincia è costituito da 47 sezioni stradali poste lungo la rete provinciale e statale del territorio provinciale, attrezzate permanentemente con spire ad induzione magnetica collegabili a strumenti di misura per il rilievo dei flussi di traffico (quantità e lunghezza dei veicoli) e delle velocità veicolari, per periodi continuativi di dieci giorni, quattro volte l'anno (l'unica eccezione è costituita dalla postazione della Tangenziale Sud di Brescia, in cui il rilievo si effettua, salvo problemi agli strumenti, tutti i giorni, con un sistema a microonde). I dati relativi ai flussi di traffico costituiscono informazioni essenziali nella valutazione degli interventi manutentivi, di adeguamento o sviluppo della rete infrastrutturale, oltre che nella valutazione dell'opportunità di iniziative di carattere amministrativo.

■

Il Rapporto Ambientale provvederà ad indicare l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dal Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana.

Di seguito di riportano i dati forniti da Automobile Club Italia in merito ai numeri degli incidenti stradali avvenuti nel Comune di Puegnago del Garda dal 2009 al 2018 sui tracciati viari "SP 25"; ad oggi non sono reperibili i medesimi dati per quanto riguarda il tracciato viario denominato "SP BS 527 - di Salò".

Strada	Anno 2009			Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012			Anno 2013		
	Incidenti	Morti	Feriti												
SP 25 Cunettone - Esenta	1	0	2	2	0	3	0	0	0	1	0	1	2	0	6

Strada	Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018		
	Incidenti	Morti	Feriti												
SP 25 Cunettone - Esenta	1	0	2	1	0	1	2	0	2	0	0	0	1	0	1

11. PIANO D'INDIRIZZO FORESTALE

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009, poi rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009, modificato con DGP n. 462 del 21/09/2009 e con DGP n. 185 del 23/04/2010, nonché secondo modifiche di dettaglio alla perimetrazione del bosco ai sensi dell'Art. 15 delle Norme Tecniche Attuative. Il PIF, che interessa il territorio di pianura e collina non ricompreso nelle Comunità Montane e nei Parchi regionali, regolamenta da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi.

Il Rapporto Ambientale provvederà ad indicare l'eventuale presenza di particolari indicazioni fornite dal Piano d'Indirizzo Forestale.

Per gli ambiti di variante, l'eventuale ricomprensione all'interno del perimetro del bosco secondo PIF è specificato nelle specifiche schede di dettaglio delle subvarianti; si veda al riguardo il capitolo dedicato del presente documento.

12. ATTIVITÀ SOTTOPOSTE A VERIFICA – SITI SOGGETTI A VIA

All'interno del Comune di Puegnago del Garda, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale (SILVIA), indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio. Nello specifico all'interno del territorio comunale di Puegnago d/G vi sono 3 verifiche regionali.

	N. SIA	Progetto	Proponenti	Data avvio
Sospesa	VER1826-RA	Riaspetto di cava cessata in località S. Quirico	GAMA RECUPERI Srl	24/08/2011
Chiusa in Regione	VER1305-RA	C123BS Attività estrattiva nella cava Ferandi nel comune di Puegnago sul Garda (BS)	DITTA GAMA RECUPERI	16/04/2008
Chiusa in Regione	VER252-RL	Messa in sicurezza della S.S. 572 "Desenzano -Salò" e razionalizzazione dei flussi di traffico sulla stessa transitanti.	PROVINCIA di BRESCIA	30/08/2002

Verifiche Regionali - Scheda di Sintesi per informazioni al pubblico

Progetto: Riaspetto di cava cessata in località S. Quirico

Stato: Sospeso

Codice: VER1826-RA

Autorità competente: Regione Lombardia - Ambiente

PropONENTE DEL PROGETTO GAMA RECUPERI Srl	ESTENSORE DELLO STUDIO LITHOS S.R.L.					
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO Riaspetto di cava cessata in località S. Quirico						
ENTI COINVOLTI Province: Provincia di Brescia Comuni: Puegnago sul Garda						
FUNZIONARI ISTRUTTORI Funzionari Istruttori: Vitali Gianluca						
RIFERIMENTO NORMATIVO <table border="1"> <tr> <td>Opere Principali Cave ai sensi degli articoli 38 e 39 della legge regionale 14/1998 non contemplate nei piani provinciali delle cave.</td> <td>Settore Industria estrattiva</td> <td>Sotto-settore Cave ed estrazione di materiali inerti</td> <td>Provvedimento L.R.5-2010</td> <td>Riferimento ALL.B.S.II</td> </tr> </table>		Opere Principali Cave ai sensi degli articoli 38 e 39 della legge regionale 14/1998 non contemplate nei piani provinciali delle cave.	Settore Industria estrattiva	Sotto-settore Cave ed estrazione di materiali inerti	Provvedimento L.R.5-2010	Riferimento ALL.B.S.II
Opere Principali Cave ai sensi degli articoli 38 e 39 della legge regionale 14/1998 non contemplate nei piani provinciali delle cave.	Settore Industria estrattiva	Sotto-settore Cave ed estrazione di materiali inerti	Provvedimento L.R.5-2010	Riferimento ALL.B.S.II		
FASE E PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA AVVIO - AVVIO PROCEDURA La procedura è stata avviata in data 24/08/2011 AVVIO - PUBBLICAZIONE L'annuncio è stato pubblicato su BURL 34 - Serie avvisi e concorsi in data 24/08/2011						
SOSPENSIONE - DEPOSITO SOSPENSIONE Data: 02/11/2011 Richiesta di integrazioni						
ARCHIVIO DOCUMENTALE • PROGETTO • STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE						

Verifiche Regionali - Scheda di Sintesi per informazioni al pubblico

Progetto: C123BS Attività estrattiva nella cava Ferandi nel comune di Puegnago sul Garda (BS)

Stato: Chiuso In Regione

Si può prendere visione di tutta la documentazione istruttoria presso la sede dell'autorità competente.

Codice: VER1305-RA

Autorità competente: Regione Lombardia - Ambiente

PropONENTE DEL PROGETTO:	DITTA GAMMA RECUPERI	ESTENSORE DELLO STUDIO:	Dementis Ing. Antonio	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:				
C123BS Attività estrattiva nella cava Ferandi nel comune di Puegnago sul Garda (BS)				
ATTORI COINVOLTI:				
Province: Provincia di Brescia				
Comuni: Puegnago sul Garda				
FUNZIONARI ISTRUTTORI:				
Funzionari istruttori: Garavaglia Emilio				
INFERIMENTI NORMATIVI:				
Opere Principali	Settore	Sotto-settore	Provvedimento	Riferimento
Cave	Industria estrattiva	Cave ed estrazione di materiali inerti	0-Lgs152-2006	All. IV.B.i
FASE E PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA:				
AVVIO - Avvio Procedura				
La procedura è stata avviata in data 16/04/2008; Nessuna pubblicazione.				
CHIUSURA - Chiusura Regionale				
Data: 15/05/2008	Estremi: nota 12276			
Motivazione : Esclusione dalla procedura di VIA				
ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE:				

Verifiche Regionali - Scheda di Sintesi per informazioni al pubblico

Progetto: Messa in sicurezza della S.S. 572 "Desenzano-Salò" e razionalizzazione dei flussi di traffico sulla stessa transitanti.

Stato: Chiuso In Regione

Si può prendere visione di tutta la documentazione istruttoria presso la sede dell'autorità competente

Codice: VER252-RI

Autorità competente: Regione Lombardia

Propponente del progetto:	PROVINCIA DI BRESCIA	Estensore dello studio:	Ing. Andrea Pogliaghi	
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:				
Gli interventi previsti lungo il percorso attuale della S.S. 572 e della minitangenziale di Desenzano sono principalmente costituiti da rotatorie a raso e lavori di protezione mediante la separazione delle corsie con aiuole centrali o barriere spartitraffico.				
ATTORI COINVOLTI:				
Province: Provincia di Brescia				
Comuni: Desenzano del Garda;Lonato;Manerba del Garda;Mumiga del Garda;Padenghe sul Garda;Puegnago sul Garda				
FUNZIONARI ISTRUTTORI:				
Funzionari istruttori: Clivati Giuseppe				
INFERIMENTI NORMATIVI:				
Opere Principali	Settore	Sotto-settore	Provvedimento	Riferimento
Strade extraurbane secondarie	Infrastrutture per la mobilità	Strade e Autostrade	D.p.r.124-96	All. B.7.g
FASE E PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA:				
AVVIO - Avvio Procedura				
La procedura è stata avviata in data 30/08/2002; Nessuna pubblicazione.				
CHIUSURA - Chiusura Regionale				
Data: 04/12/2002	Estremi: 24446			
Motivazione : Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni				
■ Provvedimento				
ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE:				

Compito del Rapporto Ambientale sarà quello di analizzare puntualmente la documentazione fornita dal Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale (SILVIA).

13. AREE PROTETTE O VINCOLATE – SISTEMA INFORMATIVO DEI BENI AMBIENTALI (SIBA) DI REGIONE LOMBARDIA

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.), raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione. Il SIBA costituisce per la Regione, per gli Enti locali e i professionisti uno strumento di supporto per lo studio del territorio e per la pianificazione territoriale finalizzata a garantire la protezione e la valorizzazione del paesaggio. In particolare contiene:

- le informazioni utili all'esatta individuazione di aree e immobili tutelati ai sensi di legge, i cosiddetti "vincoli ex L. 1497/39 e L. 431/85", vale a dire i beni paesaggistici tutelati ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), che rappresentano quelle parti del territorio, aree o complessi di cose immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc., che sono oggetto di particolare attenzione ai sensi di legge, e come tali sono soggetti per ogni trasformazione alle procedure di preliminare autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della disciplina che ne governa la tutela;
- le informazioni relative agli ambiti e agli elementi di prioritaria attenzione che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale il 19 gennaio 2010, individua e disciplina, ad integrazione del sistema dei beni paesaggistici tutelati per legge o riconosciuti con specifico atto amministrativo (dichiarazioni di notevole interesse pubblico).

Nel SIBA possono essere visualizzati i seguenti elementi:

- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 136 e 142);
- Piano paesaggistico (Piano Paesaggistico Regionale);
- Paesaggio indirizzi (Piano Paesaggistico Regionale - Indirizzi di tutela);
- Biodiversità (Difesa della Natura - Piano Paesaggistico Regionale).

Il SIBA prende in considerazione le seguenti componenti informative:

Aree di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04:

- Bellezze individue, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere a) e b);
- Bellezze d'insieme, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d);
- art. 142, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m).

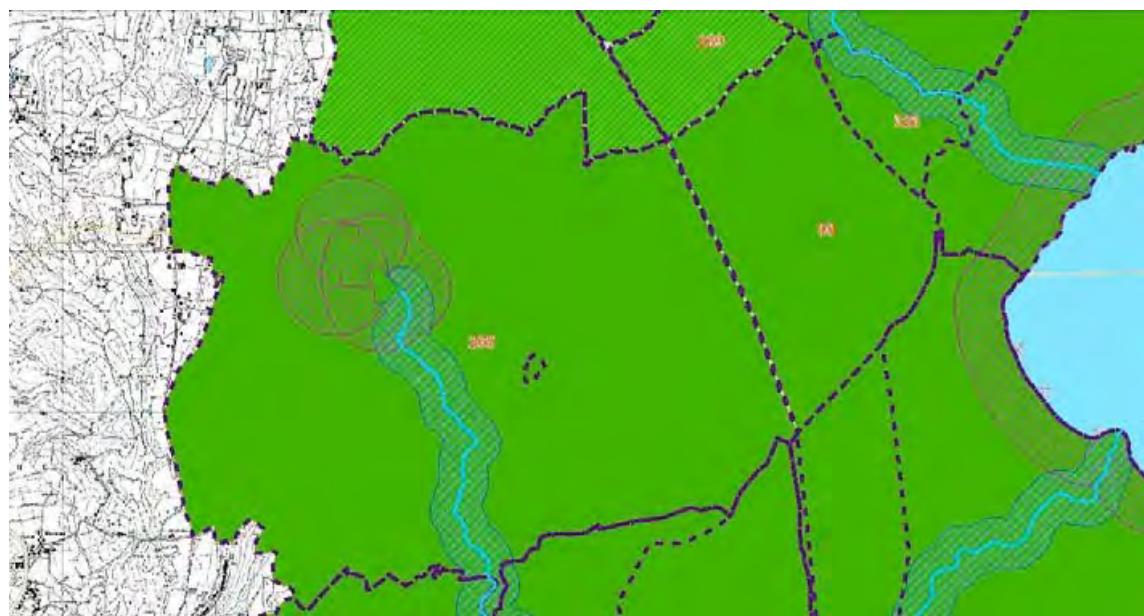
Aree ed elementi di attenzione paesaggistica regionale Normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

- articoli della sezione Normativa del PPR: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27;
- Indirizzi di Tutela, Parte I°, Parte II° e Parte III°;
- Repertori del PPR.

Per la Biodiversità vengono visualizzati gli ambiti di tutela della natura:

- Zone di Protezione Speciale (rete Natura 2000);
- Siti di Importanza Comunitaria (rete Natura 2000);
- Monumenti naturali;
- Parchi e PLIS;
- Rete Ecologica Regionale.

(Si precisa inoltre che i dati raccolti dal SIBA sono finalizzati ad un utilizzo indiziario (e non probatorio) per quanto riguarda il sistema dei vincoli ambientali e paesaggistici, infatti solo i documenti e la cartografia originale hanno caratteristiche tali da poter essere usati a fini probatori.)



Fonte: www.cartografia.regione.lombardia.it

Dall'analisi della cartografia fornita dal sito internet SIBA si evince che il Comune di Puegnago d/G è interessato dalla presenza dai seguenti vincoli, apposti per decreto o ex lege:

- Decreto Ministeriale 15 giugno 1960 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in frazione Raffa, sita nell'ambito del Comune di Puegnago (Brescia)".
- Decreto Ministeriale 12 novembre 1962 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina e torre medievale, sita in Comune di Puegnago (Brescia)".
- Decreto Ministeriale 22 febbraio 1967 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato e di parte del comprensorio comunale di Puegnago (Brescia)."
- Vincolo ex lege per i territori contermini ai laghi di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, punto1, comma b): Laghi di Sovenigo.
- Vincolo ex lege per fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde di cui al D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, art.142, punto1, comma c): torrente d'Avigo (o Davico, o Alviso).
- L'intero comune risulta inoltre inserito nell'ambito d specifica tutela dei laghi insubrici – art. 19 c. 5 del PPR Lombardia.

Nel Rapporto Ambientale dovranno essere riportati tutti i dati relativi ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio di Puegnago e nello specifico dovrà essere messa in evidenza l'eventuale interazione delle variazioni proposte dalla variante al PGT con le tematiche di tutela.

14. CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

Il testo normativo di riferimento per la tutela, la valorizzazione le fruizione dei Beni archeologici è il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 4 giugno 2004 s.m.i.). Il Regolamento emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014 stabilisce il ruolo diverse articolazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e, in particolare, all'art. 33 individua i compiti delle Soprintendenze Archeologia. Con il Codice degli appalti (D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, artt. 95-97) è stata introdotta nella normativa italiana la c.d. "archeologia preventiva", ovvero quell'insieme di procedure che permettono una valutazione preliminare, in fase di progettazione del rischio di interferenze con strutture e depositi di interesse archeologico. Con successivo D.M. n. 60 del 20 marzo 2009 è stato emanato il regolamento attuativo. Di seguito si riporta quanto indicato dalla Carta Archeologica della Lombardia.

"Introduzione:

Le varie attività coordinate dalla Soprintendenza Archeologica, sempre più numerose ed incalzanti, insieme al continuo incremento di lavori agricoli ed edilizi che mutano spesso radicalmente l'assetto del territorio, richiedono con sempre maggiore urgenza strumenti di indagine preventiva e di pianificazione adeguati, tali da garantire un approccio non caotico e sempre più meditato alle complesse realtà dell'ambiente in cui si opera. È evidente che base fondamentale di questo atteggiamento operativo è la conoscenza: conoscenza analitica delle singole situazioni, dei loro contesti, delle reciproche possibilità di relazione. A tal fine è di primaria importanza l'acquisizione di una mappa il più possibile completa dei rinvenimenti effettuati fino ad oggi in un determinato settore: questo facilita le pianificazioni future, gli aggiornamenti dei dati d'archivio, la elaborazione di statistiche e di studi complessivi.[...]

La cartografia che affianca queste prime sintesi territoriali risulta varia sia nella sua impostazione di base sia nelle sue concrete possibilità di utilizzo; raramente comunque la scala adottata facilita l'esatto posizionamento di un sito. A tale limite si è inteso ovviare nella ricerca che qui si presenta, secondo i criteri che di seguito verranno illustrati.

L'indagine ha preso in esame tutti il territorio bresciano, ad eccezione della città capoluogo [...].

La ricerca sistematica effettuata sul territorio, da non considerarsi opera compiuta ma destinata naturalmente nel tempo a subire continui aggiornamenti, suggerisce, a Lavoro concluso, alcune riflessioni.

Va rimarcato innanzitutto che nel nostro caso la maggior parte delle informazioni viene fornita da notizie di vecchi ritrovamenti, sporadici o casuali, da recuperi occasionali e poco o male documentati; una copertura globale del territorio, intesa come controllo affidabile di tutte le testimonianze archeologiche, può derivare invece soltanto da indagini sistematiche e approfondite sui siti e sui materiali. È probabile quindi che i dati raccolti presentino un margine, ci si augura limitato, di omissioni o errori.

Pur con tale limite, una carta che si pone come obiettivo la mappa delle presenze archeologiche del territorio fornisce tuttavia uno stimolo ad aggiornare le conoscenze o a rettificare eventuali imprecisioni. Inoltre essa fa comunque un primo punto della situazione in atto, evidenzia carenze di strategia ma sottolinea anche presenze e potenzialità archeologiche che nel quadro generale, non più isolate, acquistano senso; essa si può definire come strumento di base sia per le informazioni e ricerche future sia per una più corretta e cosciente pianificazione territoriale. [...]



1345. PUEGNAGO DEL GARDA
Frazione Raffa; località Videlline
(propri. Zerner)

Sito 158/001; foglio D5 IV; coord. 161913/504881.

Valtenesi.

Strutture romane; raccolta di superficie e saggi di scavo; 1972-74.

Territorio tutelato.

■ Strutture murarie, con tessere di mosaico, materiali ceramici, una moneta, riferibili ad una villa romana in uso fra il I ed il IV sec. d.C.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; ATS, nota Brogiolo del 20.8.1974; BROGIOLO 1979, p. 193.

1346. PUEGNAGO DEL GARDA
Torbiere di Puegnago

Sito 158/002; foglio D5 IV; coord. 16174/50476.

Valtenesi.

Reperti preistorici; rinvenimento fortuito, prima del 1900.

Area agricola.

■ Industria litica e materiali ossei relativi ad un insediamento di età preistorica.

Conservati presso il Museo Pigorini di Roma.

COLINI 1900, p. 209, n. 526; ATS, nota Guarnera del 23.4.1968.

1347. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Raffa, Cascina S. Giovanni

Sito 158/003; foglio D5 IV; coord. 161943/504853.

Valtenesi.

Reperti romano-altomedievali; rinvenimento fortuito in seguito a lavori agricoli.

■ Epigrafe romana e sepoltura altomedievale.

La prima è conservata nel Museo di Salò.

ATS, nota Brogiolo e Cerulli del 1978.

1348. PUEGNAGO DEL GARDA
Casa Girelli

Sito 158/004; foglio D5 IV; coord. 1617/5047.

Valtenesi.

Epigrafe romana.

■ Cippo romano.
Conservato presso i Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia.

CIL V, 4787 = I.B.593 = II.X 809; ATS, nota Guarneri del 23.4.1968; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 12.

1349. PUEGNAGO DEL GARDA
Località imprecisata

Sito 158/005; foglio D5 IV; coord. 1617/5047.

Valtenesi.

Reperti preistorici; rinvenimento fortuito; 1878.

■ Industria litica di epoca preistorica.

Bullettino 1878, p. 62.

1350. PUEGNAGO DEL GARDA
Chiesa Parrocchiale

Sito 158/006; foglio D5 IV; coord. 161785/504724.

Valtenesi.

Epigrafe romana.

Centro storico.

■ Iscrizione votiva, su arca in calcare locale, con dedica alla vittoria di *Sextus Attius Baebianus*.

Conservata presso i Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia.

CIL V, 4291 = I.B.97 = II.X 807; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 12.

1351. PUEGNAGO DEL GARDA
Frazione Castello, Monte S. Antonio
(ex propri. Cominelli)

Sito 158/007; foglio D5 IV; coord. 161804/504696.

Valtenesi.

Strutture romane; raccolta di superficie (1972); rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori edilizi (1973, 1978) e saggi di scavo (1981).

Area agricola.

■ Strutture murarie, con resti di pavimenti, cisterne, tessere di mosaico, materiali ceramici e monete riferibili ad una villa romana in uso dalla prima età imperiale fino al IV sec. d.C.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192; BROGIOLO 1981b, pp. 80-82.

1352. PUEGNAGO DEL GARDA
Monte Boccale (proprietà Leonesio e Prebenda Parrocchiale)

Sito 158/008; foglio D5 IV; coord. 161786/504649.

Valtenesi.

Strutture romane; raccolta di superficie e rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori agricoli; 1972.

Territorio tutelato.

■ Strutture murarie, con resti di pavimenti, tessere di mosaico, materiali ceramici riferibili ad una villa databile ad età imperiale.

ATS, nota Brogiolo del 1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 10; BROGIOLO 1979, p. 192.

1353. PUEGNAGO DEL GARDA
Monte Asni

Sito 158/009; foglio D5 IV; coord. 161818/504851.

Valtenesi.

Strutture romane; rinvenimento fortuito nel corso di lavori agricoli, seguito da saggi di scavo; 1972.

Territorio tutelato.

■ Strutture murarie, con materiali ceramici e monete, riferibili ad un piccolo edificio databile ad età imperiale.

ATS, nota Brogiolo del 1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192; BROGIOLO 1980, pp. 260-261.

1354. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Valsella

Sito 158/010; foglio D5 IV; coord. 161800/504803.

Valtenesi.

Reperti romani e medievali; rinvenimenti fortuiti in seguito a lavori edilizi; 1970-72.

Area agricola.

■ Materiali ceramici di età romana e medievale.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 192.

1355. PUEGNAGO DEL GARDA
Frazione Raffa, Cimitero

Sito 158/011; foglio D5 IV; coord. 161934/504825.

Valtenesi.

Reperto romano; rinvenimento fortuito.

■ Epigrafe onoraria con menzione di due seviri augustali, *Quintus Petronius e Publius Valerius*, del *collegium fabrorum*.

Conservata presso casa Belpietro a Castenedolo.

LLX 808; ATS, nota Guarneri del 23.4.1968; ALBERTINI 1955, p. 33, n. 6; ALBERTINI 1973, p. 209.

1356. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Fronzaga

Sito 158/012; foglio D5 IV; coord. 161750/504803.

Valtenesi.

Reperti romani e altomedievali; rinvenimento fortuito, anteriore al 1980.

Area di urbanizzazione commerciale e turistico-alberghiera.

■

Strutture murarie relative ad un edificio romano; materiali ceramici di età romana e altomedievale.

BROGIOLO 1980, p. 261.

1357. PUEGNAGO DEL GARDA
Località Castello

Sito 158/013; foglio D5 IV; coord. 161796/504731.

Valtenesi.

Strutture di epoca incerta; rinvenimento fortuito in seguito a lavori edili; 1821.

Area in parte a vincolo storico-artistico, in parte interessata da urbanizzazione.

■

Strutture murarie relative ad un edificio forse di età romana.

BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 11; BROGIOLO 1979, p. 193.

1358. PUEGNAGO DEL GARDA
Laghetti di Sovenigo

Sito 158/014; foglio D5 IV; coord. 16171/50480.

Valtenesi.

Reperti preistorici; raccolta di superficie; 1971.

Territorio tutelato.

■

Industria litica di epoca preistorica.

ATS, nota Brogiolo del 30.3.1972; BROGIOLO-MASSENSINI 1972, p. 7.

Nel rapporto ambientale dovranno essere analizzati gli elaborati qui in oggetto al fine di individuare l'eventuale presenza di ritrovamenti archeologici all'interno del Comune di Puegnago del Garda con specifico riferimento all'ambito delle singole sub varianti proposte.

15. BIODIVERSITÀ – DESTINAZIONE D’USO DEI SUOLI AGRICOLI E FORESTALI (DUSAf)

La conoscenza delle dinamiche relative all’uso del suolo è strategica per la pianificazione territoriale in quanto consente di leggere lo stato attuale dei luoghi come risultante delle modificazioni intervenute in passato e di monitorare quelle in atto e di prefigurare quelle future. A partire dall’analisi effettuata negli anni ’90, nell’ambito del Programma Europeo CORINE LAND COVER, Regione Lombardia ha realizzato uno strumento di analisi e monitoraggio dell’uso del suolo (DUSAf), omogeneo su tutto il territorio nazionale e condiviso nell’ambito dell’Infrastruttura per l’Informazione Territoriale (IIT) tramite il Geoportale. Tale banca dati fotografa la “Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e Forestali” è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAf e viene aggiornata periodicamente. Nel rapporto Ambientale si dovranno analizzare i dati desunti dal DUSAf e pubblicati sul Geoportale della Regione Lombardia che riguardano il territorio del Comune di Puegnago del Garda.

16. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE

Con riferimento ai contenuti di cui alla Deliberazione G.C n.52 del 22 maggio 2017, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato avviato il procedimento per la variante al PGT unitamente all’avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e viste le volontà dell’Amministrazione comunale espresse con la deliberazione di riferimento, la presente variante al Piano di Governo del Territorio vigente fissa e limita i contenuti delle azioni di variante ai seguenti punti:

- aggiornamento cartografico ai fini del recepimento di norme edilizie/urbanistiche emanate da Enti sovraordinati, con particolare riferimento alla L.R. 31/2014 – art. 5 c.3 , con eventuale aggiornamento a strumenti urbanistici sovraordinati e con eventuale elaborazione del documento denominato Carta del consumo di suolo di cui all’art. 10 c. 1 lett. e-bis LR 12/2005;
- aggiornamento delle Norme vigenti ai fini del recepimento di norme emanate da Enti sovraordinati;
- rinnovamento e riqualificazione del territorio urbanizzato, anche in funzione delle esigenze risultanti dalle istanze di enti, associazioni, aziende e da cittadini, garantendo nel contempo la sostenibilità ambientale;
- rinnovamento e riqualificazione degli ambiti extra urbani comprese eventuali Aree di Trasformazione, anche in funzione delle esigenze risultanti dalle istanze di enti, associazioni, aziende e da cittadini, garantendo nel contempo la sostenibilità ambientale;
- aggiornamento delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi con eventuale modifica o ricollocazione di aree per Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico.

17. ARTICOLAZIONE DELLA VARIANTE

La presente variante al Piano di Governo del Territorio è finalizzata al perfezionamento dello strumento urbanistico comunale vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni generali del corpus normativo, sia alle previsioni puntuale sostanziate negli elaborati operativi di Piano.

Le singole azioni che articolano la variante cesellano lo strumento di pianificazione locale in relazione alle esigenze rilevate sia dagli organi comunali che dagli operatori privati, senza modificare l'impostazione di base del PGT vigente ed aderendone alla metodologia pianificatoria, ritenuta efficace.

Le azioni di variante possono essere ricondotte in quattro macro-categorie generali:

1. azioni rivolte alla modifica degli elaborati operativi di Piano funzionalmente all'attuazione delle previsioni strategiche di trasformazione, completamento e sviluppo del territorio e dei sistemi economici locali;
2. azioni di adeguamento degli elaborati operativi di Piano in relazione alle specifiche esigenze, emerse durante la fase di consultazione e partecipazione, espresse dai privati operatori e dalla cittadinanza in generale;
3. azioni di perfezionamento degli elaborati operativi di Piano finalizzate a favorirne l'applicazione ordinaria;
4. azioni di correzione di errori e refusi riscontrati durante il periodo di vigenza del Piano.

Le modifiche introdotte dalla variante, articolate nelle categorie sopra introdotte, possono a loro volta essere ricondotte a tre casistiche specifiche:

1. modifiche operative puntuale introdotte in seguito a specifiche istanze dei privati ritenute condivisibili ed in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione;
2. modifiche ed azioni di perfezionamento degli atti operativi di Piano connesse a volontà dell'Amministrazione comunale ed a necessità operative del proprio Organo tecnico;
3. modifiche rivolte all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti.

In relazione alle caratteristiche delle modifiche introdotte, con la presente relazione si intende rendere evidenza delle variazioni apportate al PGT comunale raggruppandole per tipologia, affrontandole ed esaminandole puntualmente, anticipando nel presente documento – per estratto – le indicazioni funzionali alle modifiche agli strumenti operativi del PGT.

18. ANALISI DELLE ISTANZE E MODIFICHE CORRELATE ALLE RICHIESTE ACCOLTE

In esito all'avvio del procedimento inerente alla variante al Piano di Governo del Territorio vigente, nonché agli avvisi pubblicati ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., funzionalmente alla partecipazione alla stesura della variante allo strumento urbanistico vigente sono pervenute al protocollo comunale 27 istanze, presentate da privati cittadini proprietari di immobili in territorio amministrativo e censuario di Puegnago del Garda e da operatori privati ivi operanti.

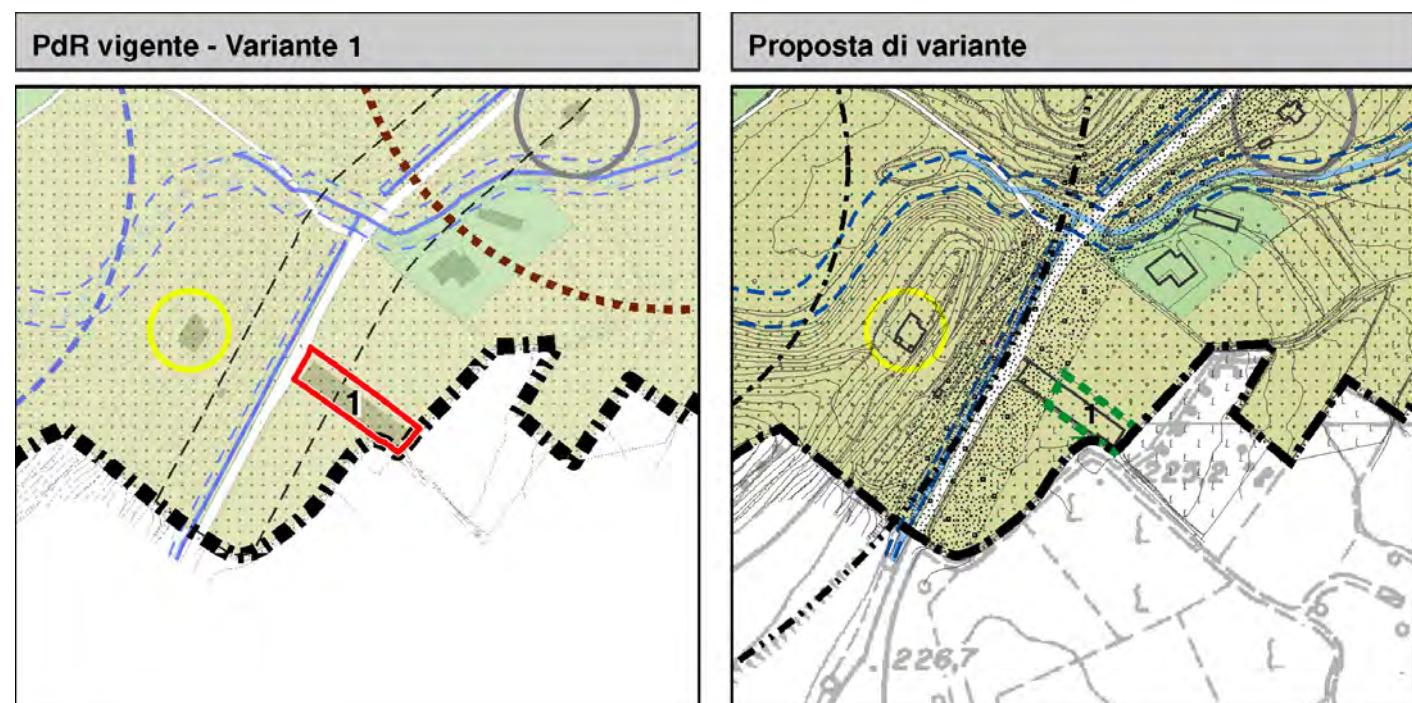
Le istanze summenzionate hanno posto all'attenzione dell'Amministrazione comunale le esigenze puntuale dei richiedenti, i quali hanno provveduto a sostanziare nelle richieste stesse prevalentemente modifiche puntuale agli atti operativi di Piano atte ad ammettere gli interventi ritenuti necessari al soddisfacimento di esigenze abitative o di recupero di edifici preesistenti, ovvero connesse al potenziamento ed allo sviluppo delle realtà produttive ed economiche insediate sul territorio.

Obiettivo prioritario della presente variante al PGT vigente è la modifica degli atti di Piano finalizzata all'accoglimento delle istanze e delle proposte dei cittadini, degli operatori privati e dei portatori di interesse ritenute congruenti con le politiche amministrative locali e con gli obiettivi generali dello strumento urbanistico originario e della variante stessa, anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché alle norme e leggi vigenti in materia urbanistico-edilizia.

In merito a ciò, si analizzano a seguire le istanze pervenute al protocollo comunale durante la fase partecipativa della redazione della presente variante e si provvede a relazionare le modifiche introdotte agli elaborati operativi di Piano vigenti in accoglimento delle richieste ritenute congrue, condivisibili e sostenibili.

Istanza 1 – Subvariante 1

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3607 del 27/06/2017 Richiedenti: Vezzola Elisa Adele, Boletti Angelo, Vezzola Luigina Identificazione catastale: Fg. 10, Mappale 5597 NCT</p> <p><u>Vigente:</u> AREE AGRICOLE – Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> AREE AGRICOLE – Ambiti agricoli di valenza paesistica - NP1</p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>In riferimento alla struttura produttiva agricola esistente (allevamento avicolo intensivo), che necessiterebbe di interventi di riqualificazione generalizzata, viene richiesta la riconversione del capannone con riduzione della volumetria esistente per la creazione n°4 nuovi edifici residenziali arretrati dal filo stradale.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Recupero della slp preesistente da realizzare esternamente al rispetto stradale, sullo stesso sedime ai sensi dell'art. 62 L.R. 12/05 e funzionale alla costruzione di un unico edificio.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

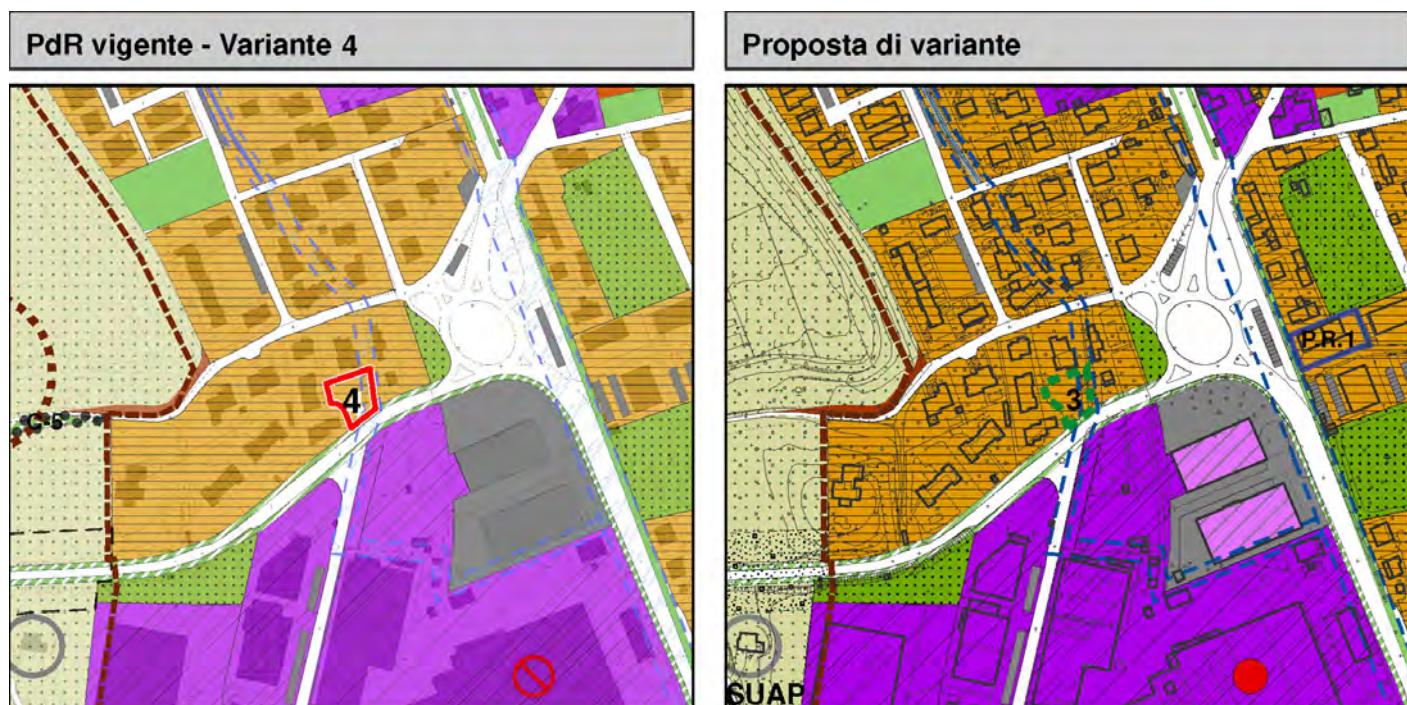
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 7 – Subvariante 4

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4121 del 19/07/2017 Richiedenti: Bertolotti Valerio Identificazione catastale: Mappali 3988, 5023, 5026, 5027 (soppresso)</p> <p><u>Vigente:</u> B1 Ambito residenziale esistente (intensivo) <u>Variato:</u> B1 Ambito residenziale esistente (intensivo) – NP3</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Presenza vincolo RIM da verificare contestualmente all'aggiornamento dello Studio Geologico. Si richiede la possibilità di edificare un'ulteriore volumetria per circa 300 mc.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di concedere la volumetria richiesta tramite PdCc.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

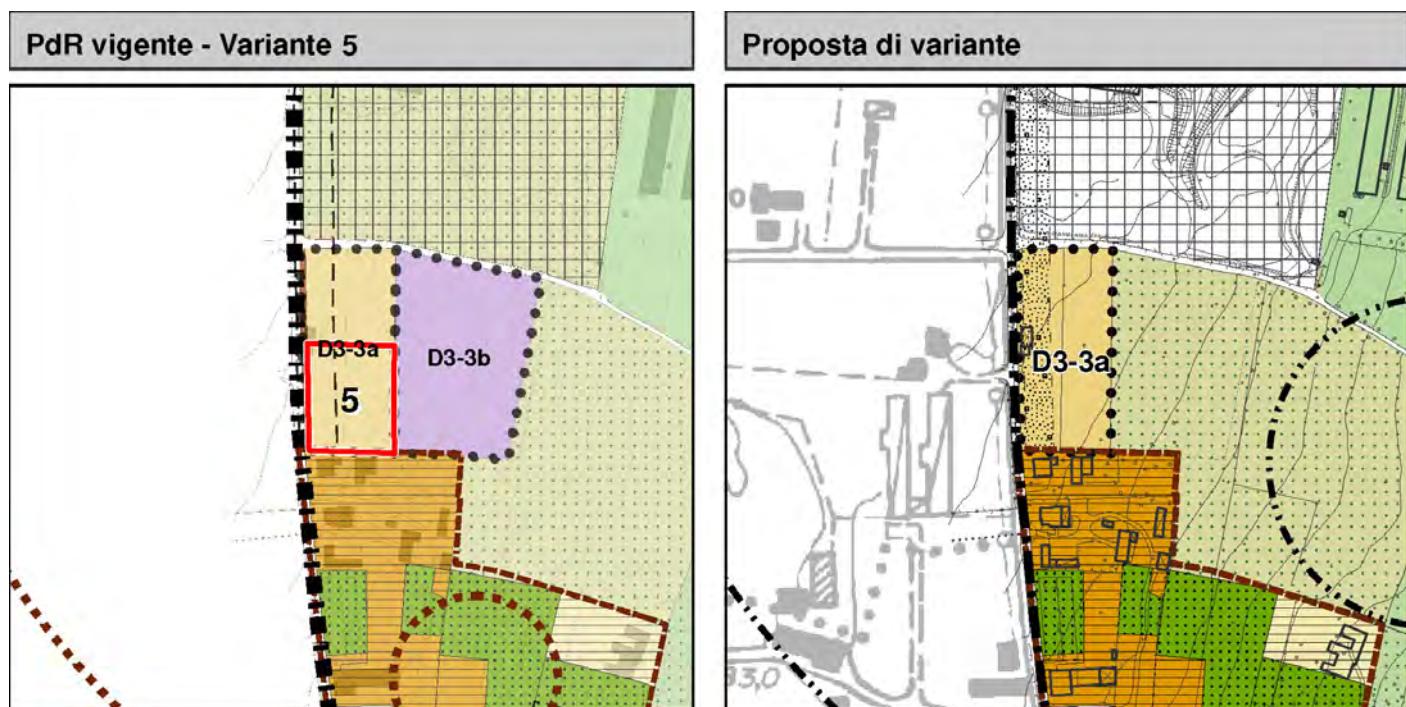
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 9 – Subvariante 5

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4125 del 19/07/2017 Richiedenti: Marsadri Laura Identificazione catastale: Fg. 9, Mappali 602, 1180</p> <p><u>Vigente:</u> S4 Parcheggi di progetto <u>Variato:</u> AREE AGRICOLE</p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>I Si chiede che i mappali in oggetto ritornino ad essere destinati a superficie agricola o classificati come verde privato in continuità di destinazione urbanistica con la restante proprietà adiacente, rispettando così anche lo stato attuale dell'area in oggetto, coltivata a vitigno DOP e oliveto.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio dell'AdT D3-3b con riconversione in area agricola.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

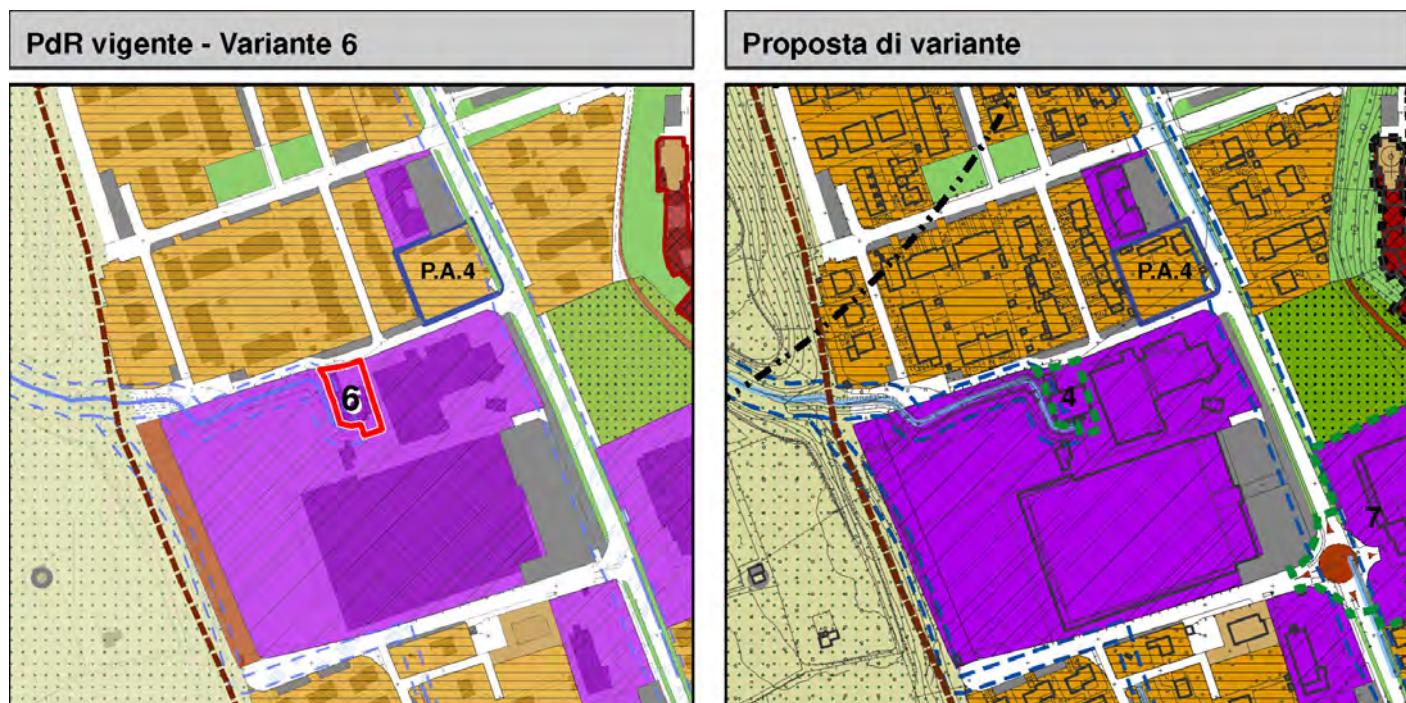
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 12 – Subvariante 6

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4111 del 18/07/2017 Richiedenti: Bertocchi Giovanni Stefano Identificazione catastale: Mappali 1601, 2434</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito produttivo polifunzionale</p> <p><u>Variato:</u> Ambito produttivo polifunzionale – NP4</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da <i>ambito Produttivo polifunzionale</i> ad ambito residenziale.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>No alla variazione di destinazione urbanistica, sì alla riconversione in residenziale della destinazione d'uso del fabbricato (inserimento esistente norma particolare).</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>
<i>Piano Cave</i>
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>
<i>Aree dismesse</i>
<i>Siti di bonifica</i>
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

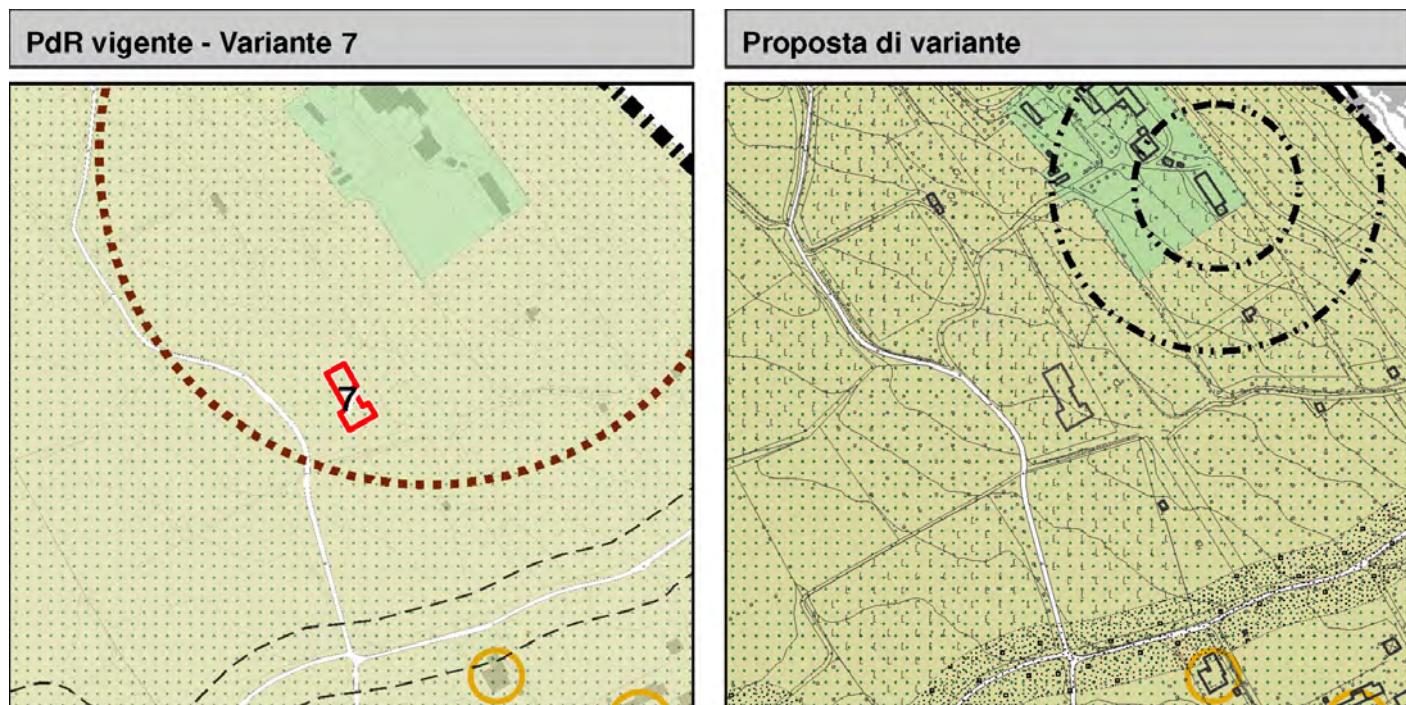
Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>

Istanza 13 – Subvariante 7

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4159 del 02/07/2017 Richiedenti: Mazzoldi Giovanni Identificazione catastale: Foglio 3, Mappale 1512 (Catasto fabbricati)</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - <i>Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento consentito</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della classificazione dell'edificio <i>in Residenziale in zona agricola</i>.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale (da catasto l'edificio risulta già parte residenziale e parte deposito attrezzi agricoli). Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti che consenta il cambio di destinazione d'uso.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

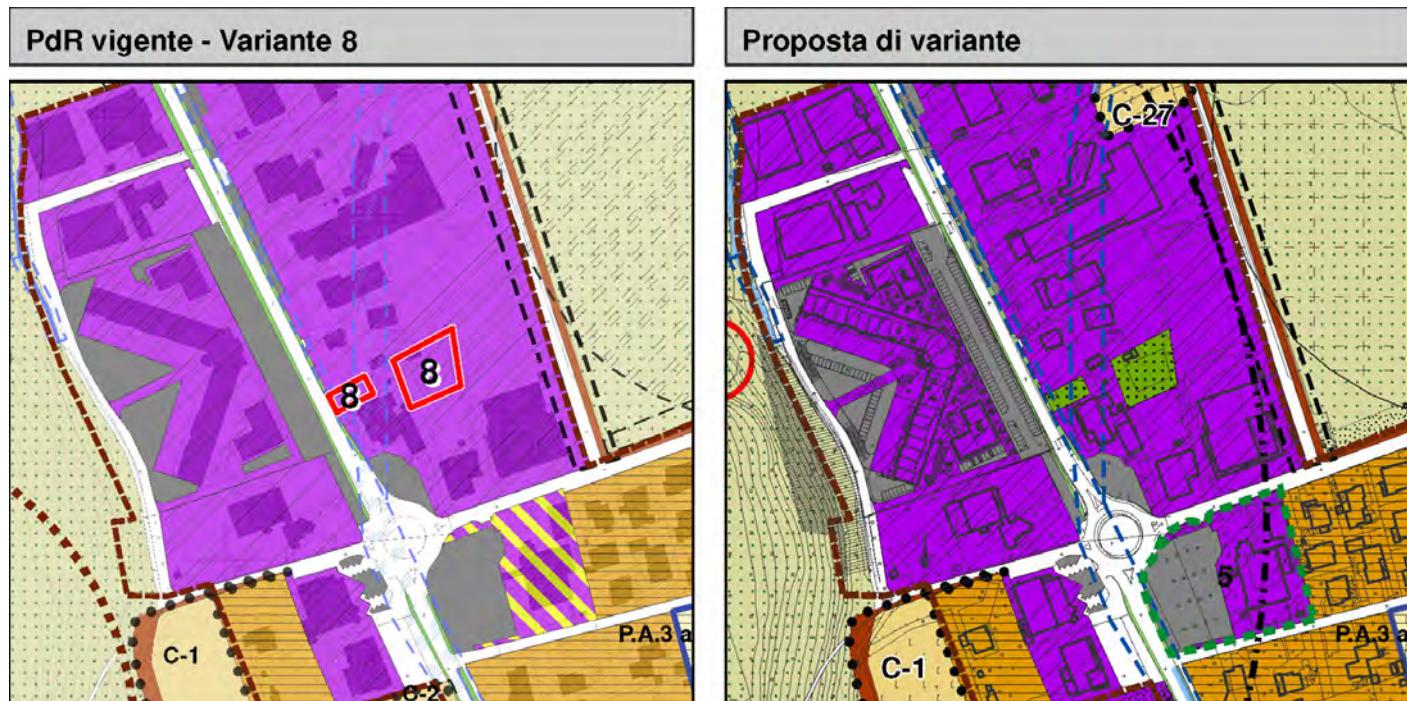
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 16 – Subvariante 8

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4244 del 26/07/2017 Richiedenti: Venturelli G.Franco Identificazione catastale: Mappali 1100, 713</p> <p><u>Vigente:</u> D1 – Ambito produttivo polifunzionale</p> <p><u>Variato:</u> Verde privato</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di togliere l'edificabilità ai mappali di proprietà (1100, 713).</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio dell'edificabilità prevista da PGT vignete e l'inserimento in verde privato.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

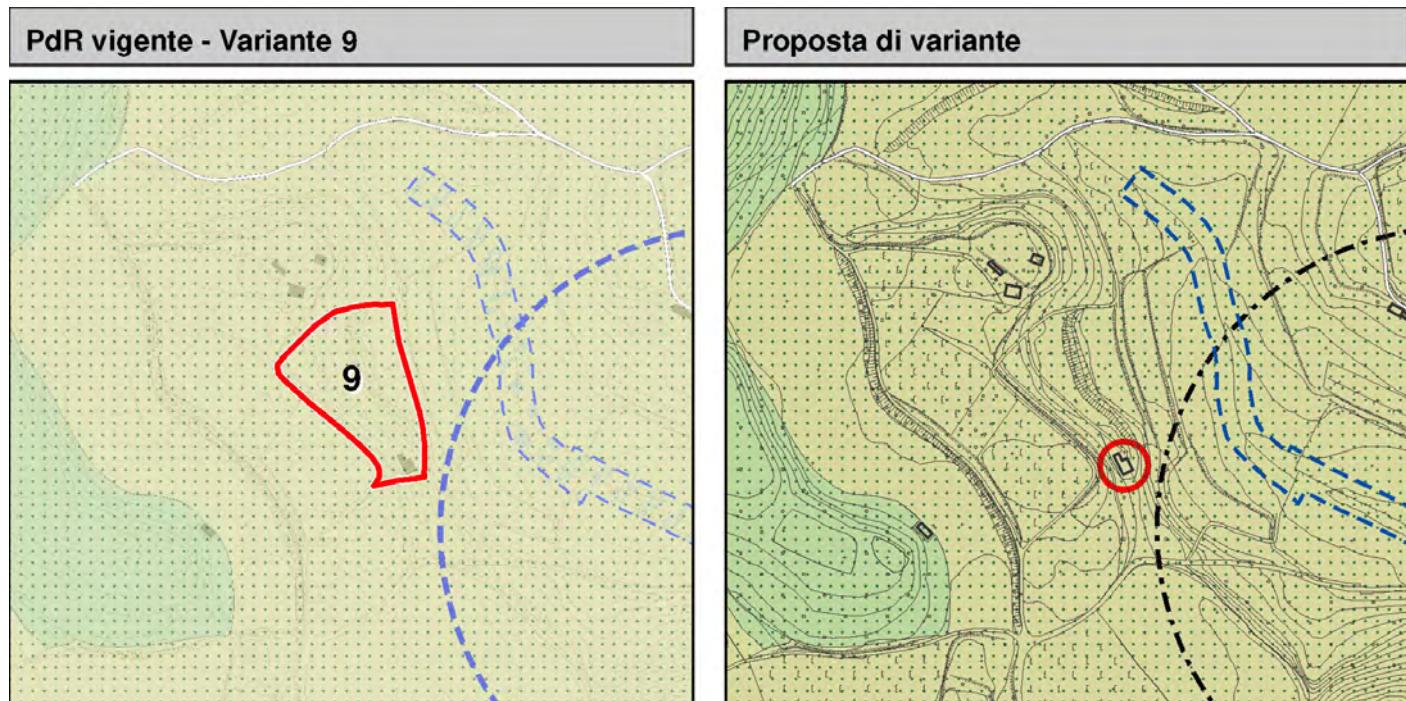
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 19 – Subvariante 9

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3700 del 30/06/2017 Richiedenti: Bassi Ermanno Identificazione catastale: Fg. 5, Mappali 846, 848, 4917 <u>Vigente: E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica</u> <u>Variato: E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</u> Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP e PIF. Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede il cambio della destinazione d'uso degli immobili da destinazione agricola a residenziale con la possibilità di un aumento delle potenzialità edificatorie del 50%.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Cambio destinazione d'uso degli immobili da agricolo a residenziale, aumento delle potenzialità edificatorie con un limite del 20%.</p> <p>Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

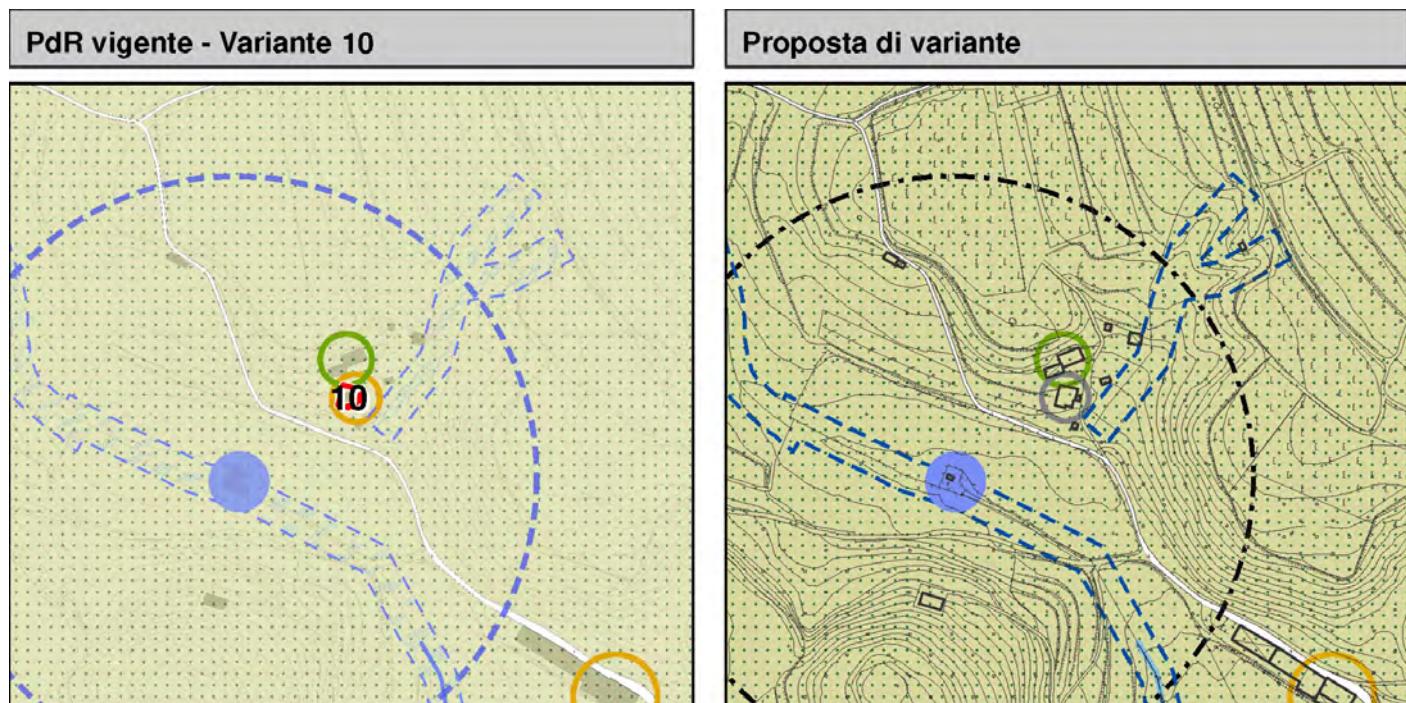
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 20 – Subvariante 10

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 2246 del 19/04/2017 Richiedenti: Amadei Franca Identificazione catastale: Fg. 5, Mappale 4838, Sub. 3 e 4</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricomprressa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc prevista dallo strumento urbanistico vigente e che vengano pertanto annullate tutte le richieste di IMPOSTA MUNICIPALE UNICA IMU relative agli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 in quanto l'ampliamento ad oggi previsto non è mai stato richiesto dal richiedente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.</p> <p>Non può essere presa in considerazione la richiesta di annullamento del pagamento dell'IMU degli anni precedenti in quanto non è materia di pertinenza della variante al PGT.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

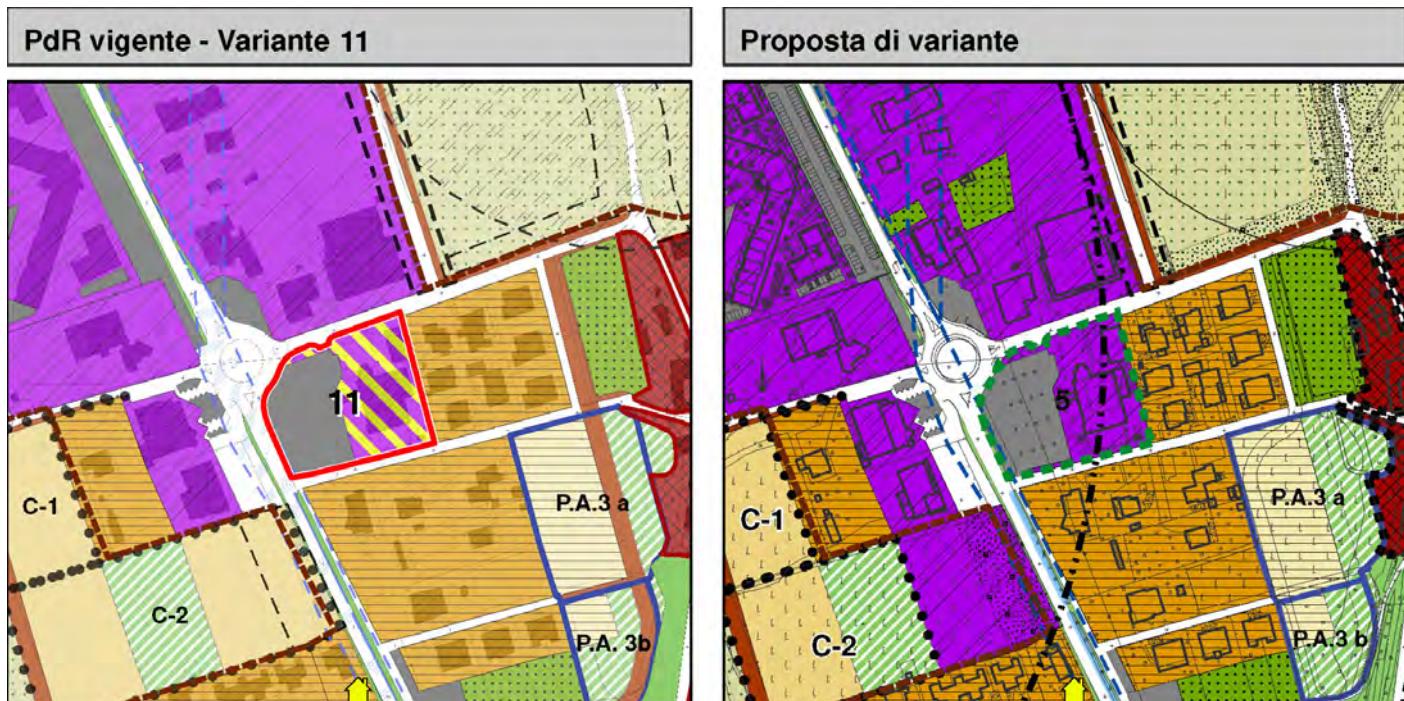
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 21 – Subvariante 11

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4853 del 31/08/2017 (integrata successivamente) Richiedenti: Savio Jessica Identificazione catastale: Fg. 4, Mappale 435</p> <p><u>Vigente:</u> D2 – Turistico alberghiera esistente, S4 - Parcheggi <u>Variato:</u> D1 – Ambito produttivo polifunzionale – NP6</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che l'ambito in oggetto venga classificato in D1 con la possibilità di realizzare esercizi di vicinato e medie strutture di vendita nei limiti di mq 2.000 di slp sia per alimentari che non alimentari.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di consentire una capacità edificatoria di 2.000 mq di slp complessiva finalizzata alla realizzazione di attività commerciale (VIC e MS) con relativi magazzini.</p> <p>Tale accoglimento è possibile con PCC conv in quanto non comporta alcun consumo di suolo essendo un ambito interno al TUC.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

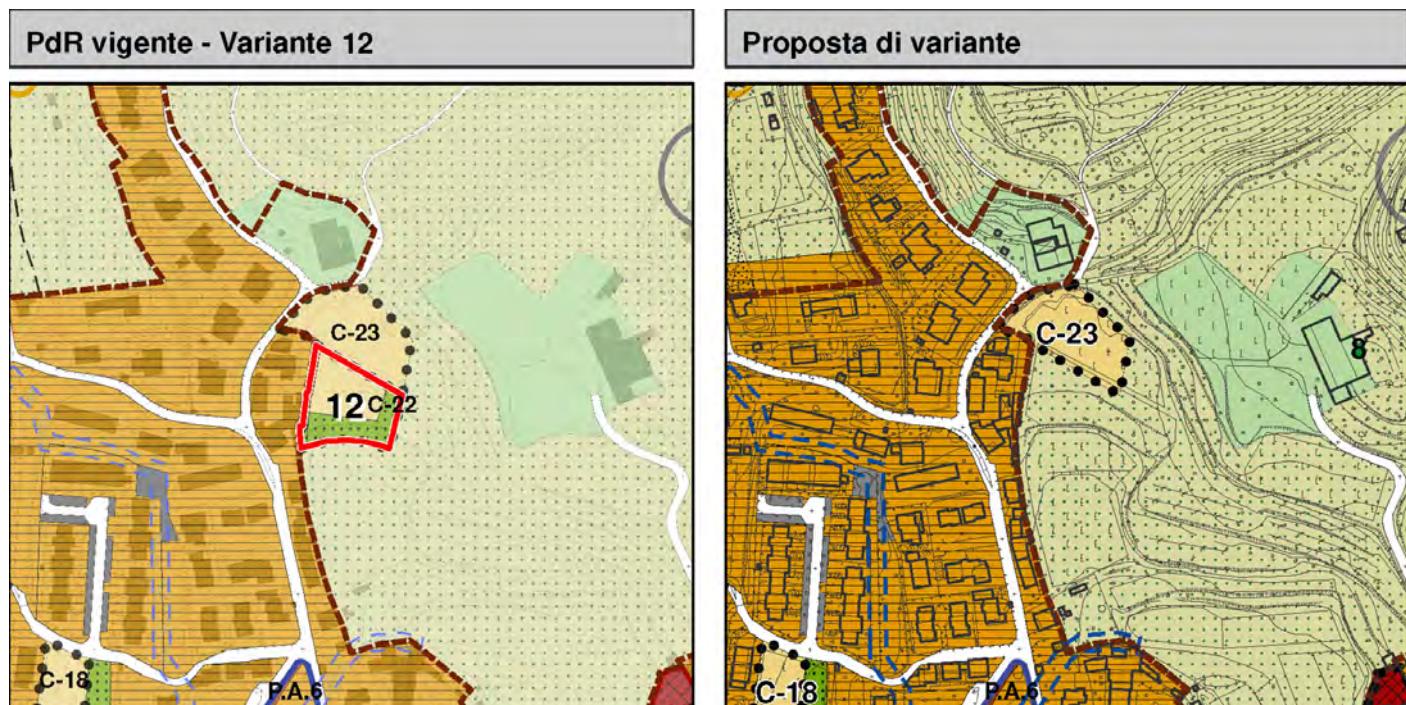
Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>

Istanza 22 – Subvariante 12

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4975 del 08/09/2017 Richiedenti: Delai Armando Identificazione catastale: Mappale 4660 (Ambito C-22 PdR)</p> <p><u>Vigente:</u> Verde Privato, Ambiti agricoli di valenza paesistica, Residenziale prevalente di trasformazione, Ambito residenziale esistente (intensivo), Viabilità di progetto</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la trasformazione dell'ambito C1-22 in area agricola.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'ambito di trasformazione C1-22 e cambio di destinazione urbanistica dell'area in Ambiti agricoli di valenza paesistica.</p> <p>Tale accoglimento genera una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 2.501 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

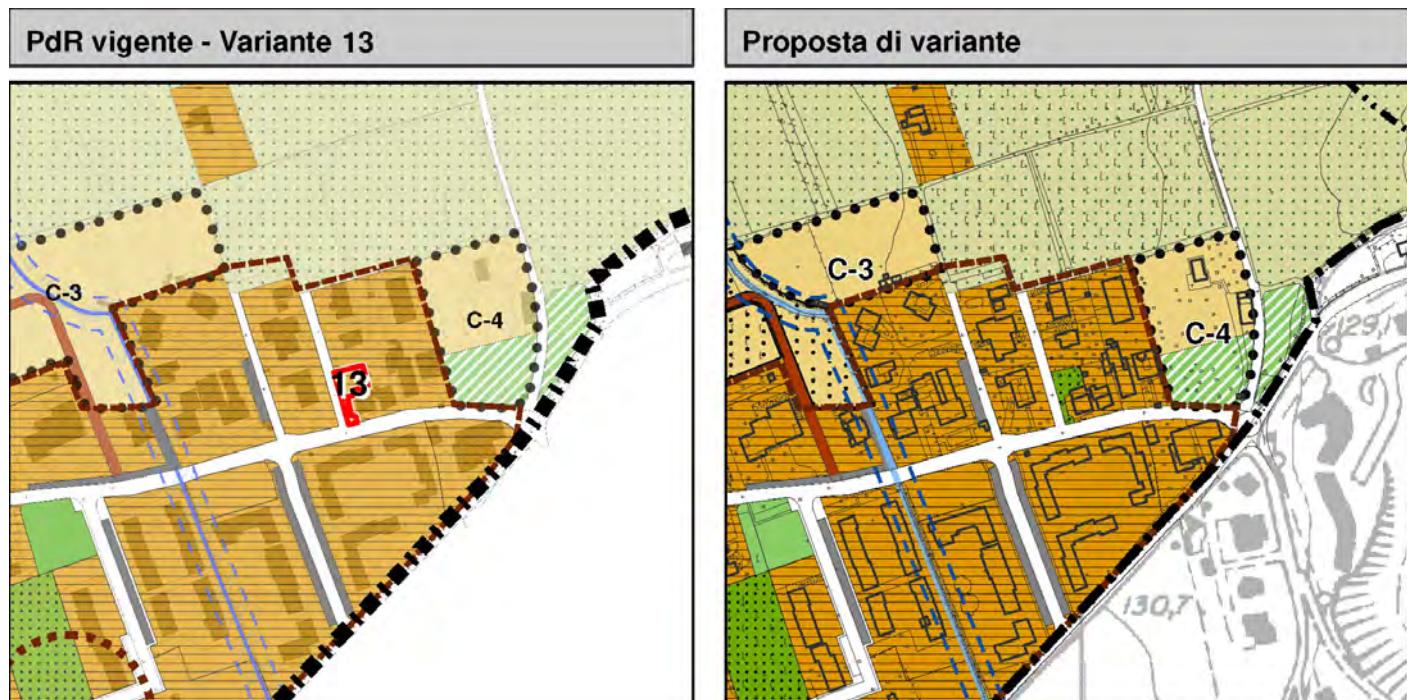
Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>

Istanza 23 – Subvariante 13

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5672 del 09/10/2017 Richiedenti: Cominelli Giovanna, Crescini Gianbattista Identificazione catastale: Fg. 9, Mappale 922</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)</p> <p><u>Variato:</u> Verde Privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio dell'edificabilità concessa in precedenza sul mappale di proprietà.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'edificabilità concessa e inserimento dell'area in Verde privato.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

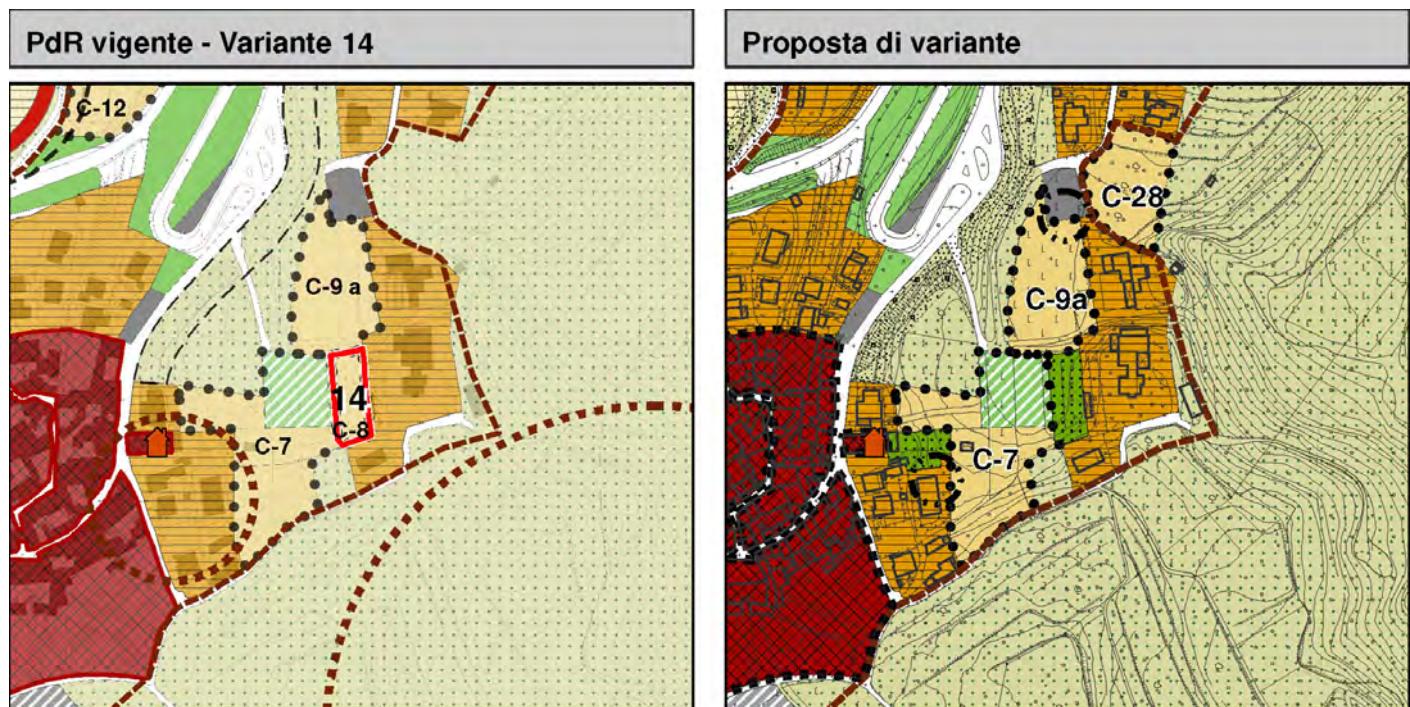
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 25 – Subvariante 14

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5931 del 19/10/2017</p> <p>Richiedenti: Vivenzi Giovanna</p> <p>Identificazione catastale: Mappali 5124, 5123 (Intestato a Leali Margherita nata a Puegnago del Garda il 17/12/1928)</p> <p><u>Vigente:</u> C1-8 – Residenziale prevalente di trasformazione</p> <p><u>Variato:</u> Verde Privato</p> <p>Ricomposta negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica inserendo i mappali di proprietà in verde privato.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'Ambito di Trasformazione C1-8 ed inserimento dell'area in Verde Privato.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

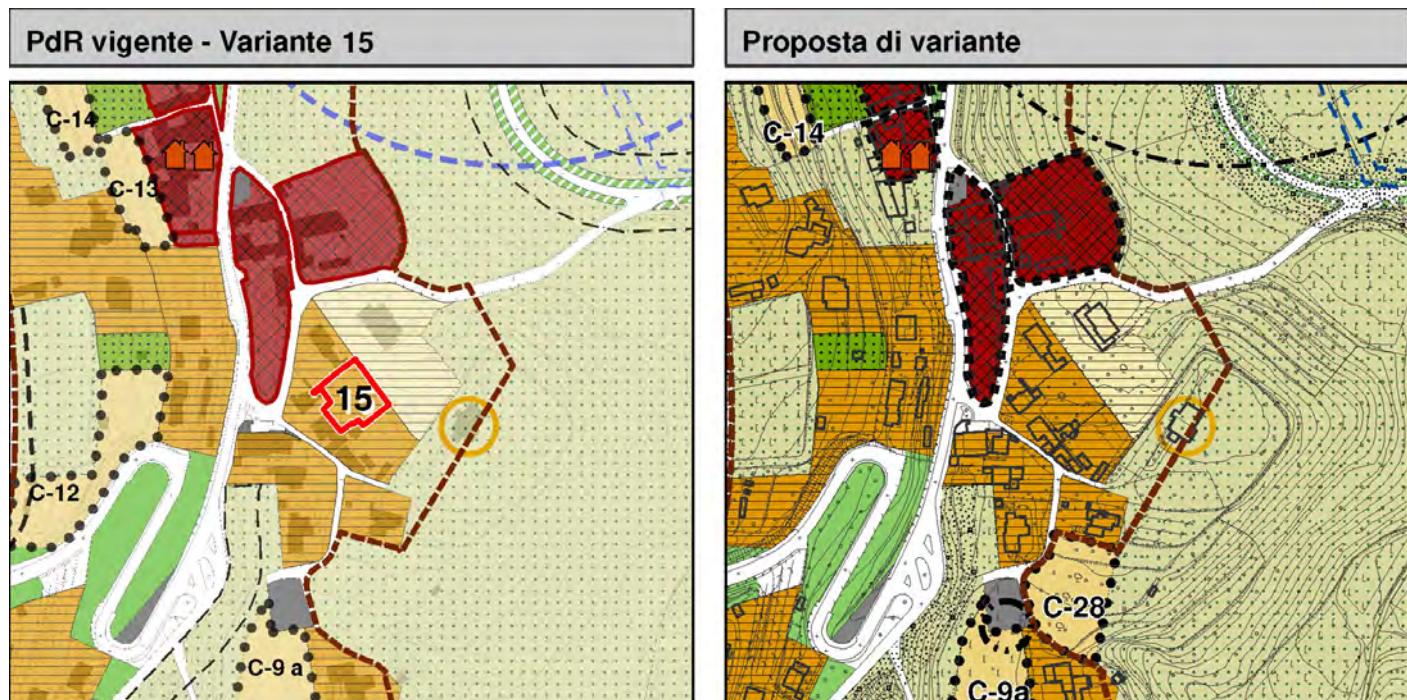
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 27 – Subvariante 15

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 354 del 20/01/2016 Richiedenti: Poli Elisabetta Identificazione catastale: Mappale 3064</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo) <u>Variato:</u> Verde privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio delle potenzialità edificatorie delle aree di proprietà.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>In considerazione delle verifiche in atto da parte dell'UTC con la proprietà, si propone di mantenere l'edificabilità.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina

La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina

La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>
<i>Piano Cave</i>
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>
<i>Aree dismesse</i>
<i>Siti di bonifica</i>
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

Caratteristiche di coerenza riscontrate
Effetti positivi attesi

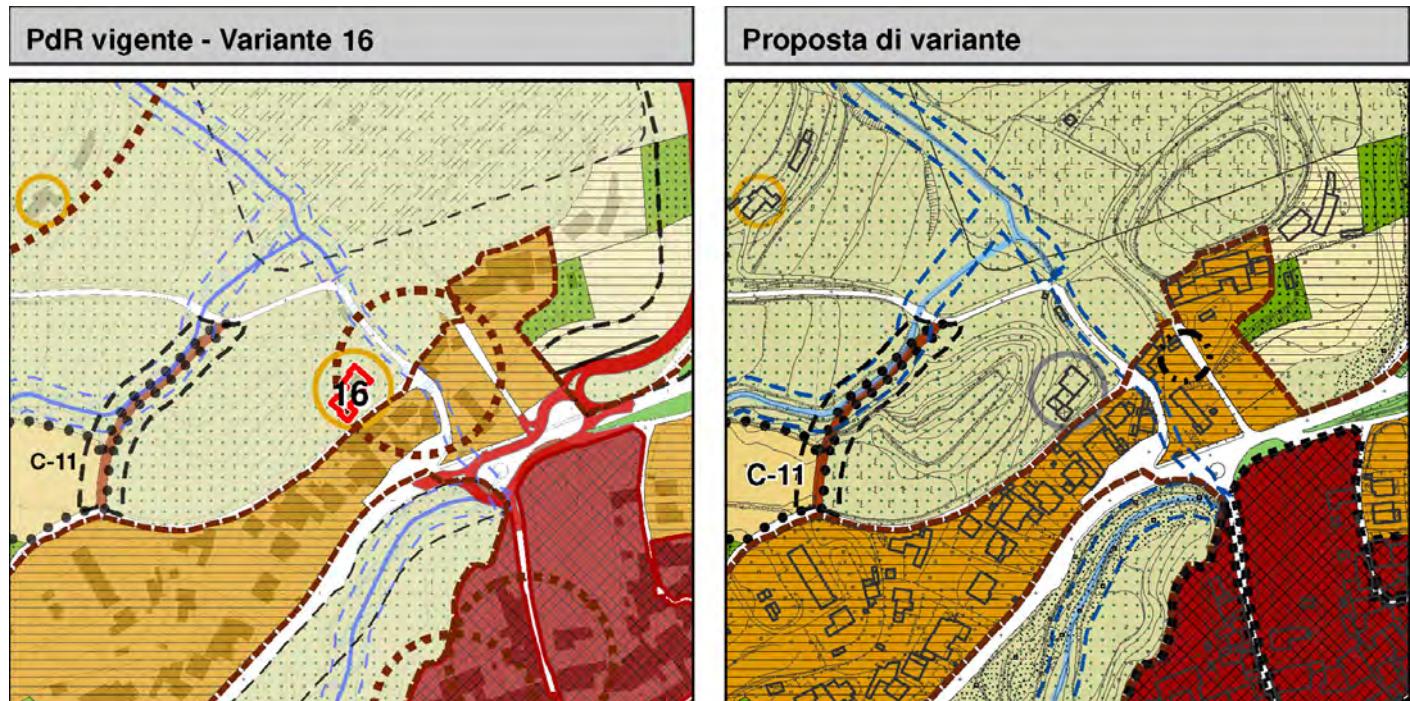
Caratteristiche di coerenza riscontrate
Nessun effetto particolare atteso

Caratteristiche di incoerenza riscontrate
Effetti negativi attesi

	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>

Istanza 28 – Subvariante 16

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3277 del 12/06/2017 Richiedenti: Perdini Fedele Identificazione catastale: Fg. 6, Mappale 471</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</p> <p>Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio della volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata al fabbricato esistente nello strumento urbanistico vigente in quanto il lotto non consente l'effettiva realizzazione di ampliamenti.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio della volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata all'edificio in zona agricola non adibito ad uso agricolo.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

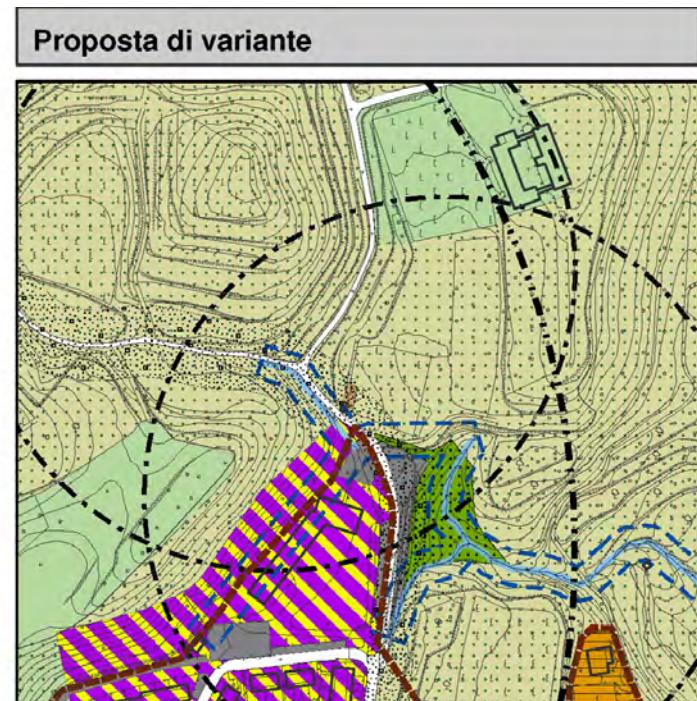
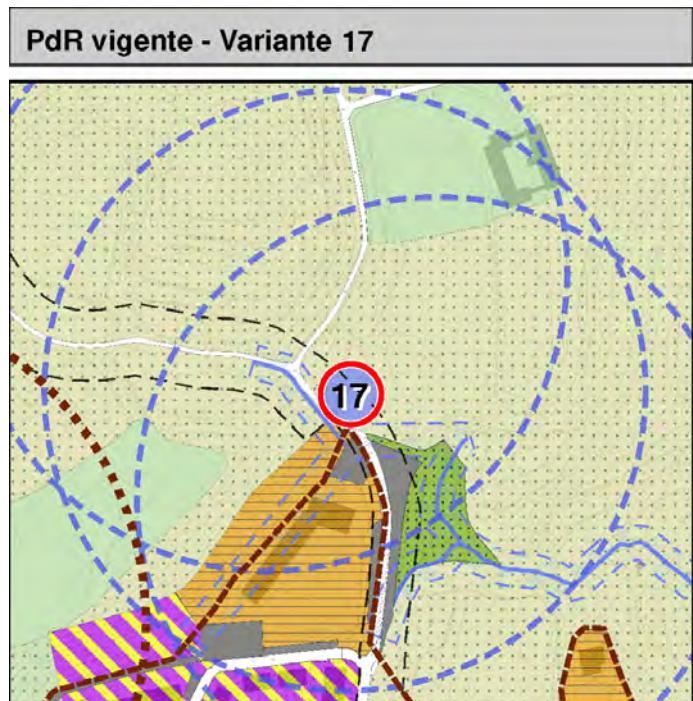
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 31 – Subvariante 17

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 2224 del 07/04/2014 Richiedenti: Vezzola Gianfranco Identificazione catastale: Mappali 1083, 1087</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile, Idrografia, Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica senza il vincolo</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio del <i>vincolo di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile</i> insistente sul mappale in oggetto in quanto il pozzo esistente è ormai inutilizzato e totalmente dismesso.</p>	ACCOGLIBILE



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

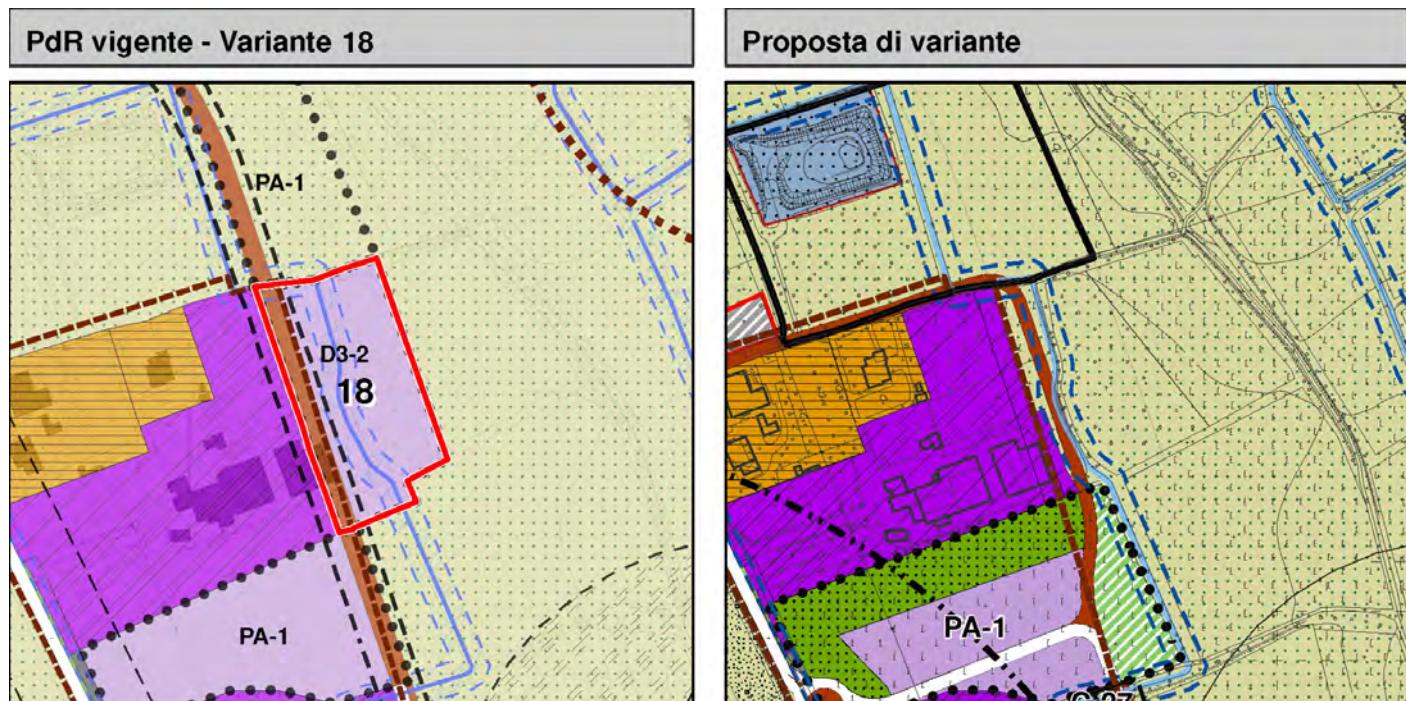
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 32 – Subvariante 18

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 1717 del 17/03/2014 Richiedenti: Leali Carlo Identificazione catastale: Mappale 152</p> <p><u>Vigente:</u> D3 – <i>Produttiva polifunzionale di trasformazione</i> <u>Variato:</u> E2 – <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompressa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da <i>zona produttiva polifunzionale di trasformazione</i> a <i>zona E2 – Ambiti agricoli di valenza paesistica</i> in quanto i richiedenti intendono potenziare la propria azienda agricola.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'ambito D3-2 Produttivo polifunzionale di trasformazione ed inserimento dell'area in Aree agricole di valenza paesistica.</p> <p>Tale proposta genera un risparmio del BILANCIO ECOLOGICO di 8.394 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

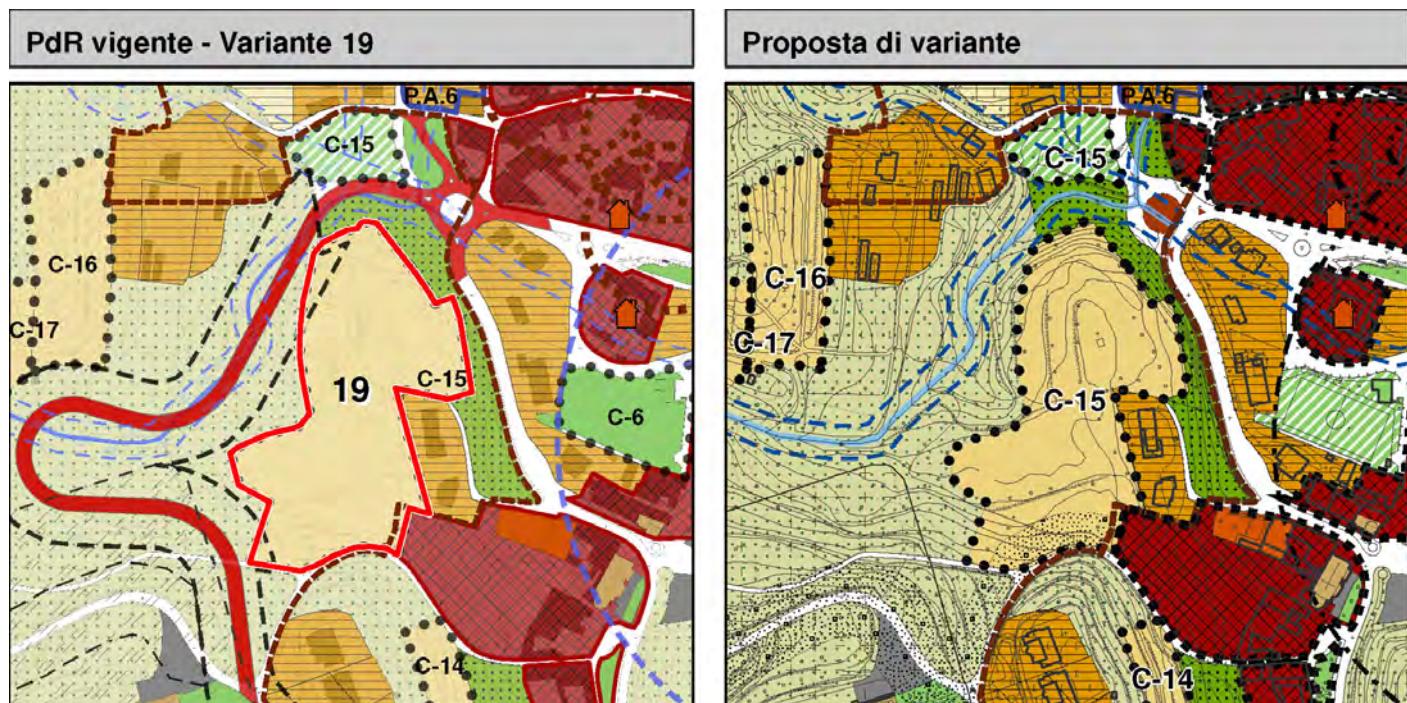
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		■
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 33 – Subvariante 19

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5155 del 01/08/2018 Richiedenti: Castello di Puegnago srl Identificazione catastale: Mappale 152</p> <p><u>Vigente:</u> C1 – Residenziale prevalente di trasformazione, Ambito C15</p> <p><u>Variato:</u> Eliminata strada di progetto</p> <p>Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di identificare 4 lotti funzionali con volumetria pari a 4.000,00 mc cadauno attuabili distintamente e di eliminare la previsione della strada provinciale Lonato-Cunettone est. Con l'eliminazione della previsione della strada si chiede la modifica della convenzione urbanistica con relativa riduzione del contributo economico straordinario previsto.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>SI propone l'eliminazione previsione strada;</p> <p>Non si ritiene efficiente la suddivisione in 4 lotti funzionali</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

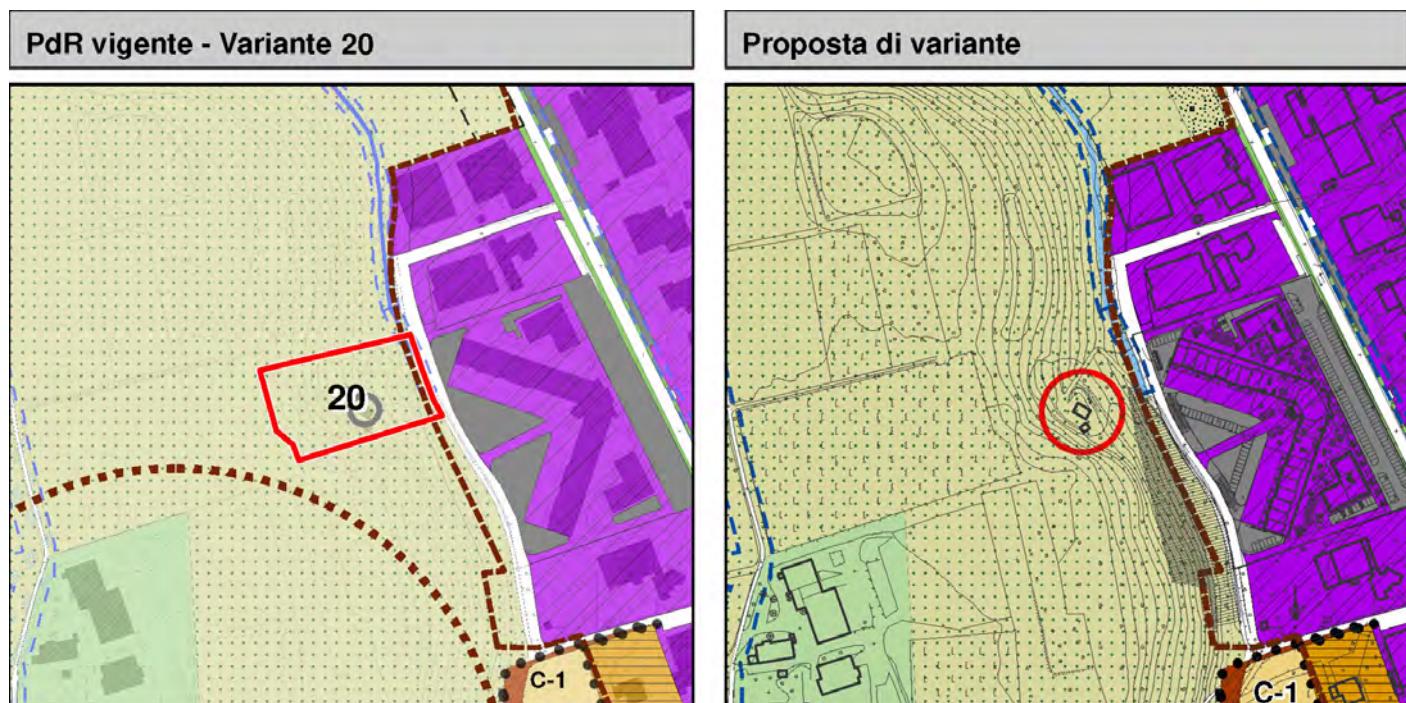
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>		■	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 35 – Subvariante 20

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6350 del 13/11/2017 Richiedenti: Guatta Andrea Identificazione catastale: Fg. 04 Mappali 459</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica, Nessun ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo.</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP e PIF Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la possibilità di cambio di destinazione “per il posto auto coperto” oggetto di regolare P.d.C. n. 27/14 in volumetria ai fini residenziale, oppure la possibilità di incremento di volumetria pari al 20% sull’intero fabbricato esistente circa 45,00 mc.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Viene accolta la possibilità di ampliamento dell’edificio esistente pari al 20%.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

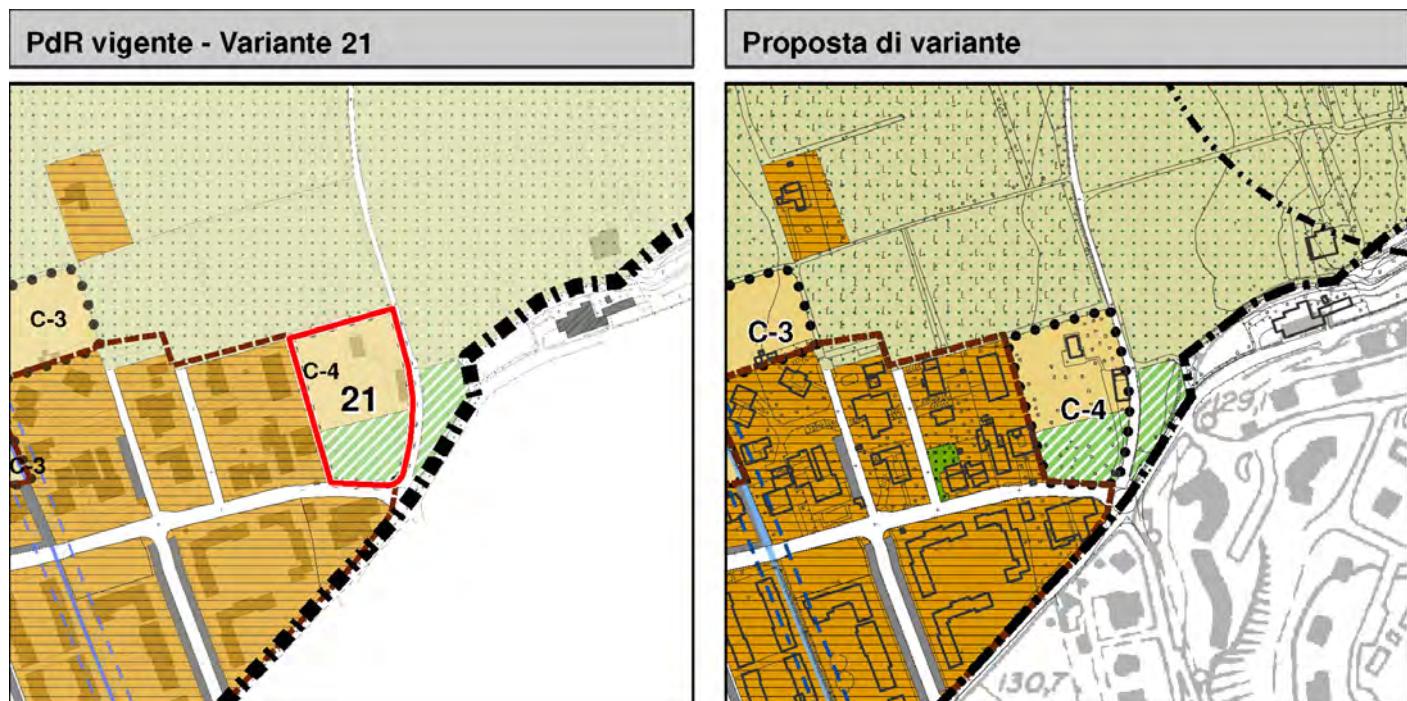
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 36 – Subvariante 21

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3527 del 25/05/2018 Richiedenti: Gazzaretti Rosetta Identificazione catastale: Foglio 9, Mappali 203, 216</p> <p><u>Vigente:</u> C1 – Residenziale prevalente di trasformazione (C-4), <u>Variato:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo), S2 – Servizi per il verde di progetto contestualmente all'aggiornamento dello Studio Geologico.</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riduzione del limite di costruzione dal confine stradale su via Mascontina per poter realizzare un portico in allineamento all'edificio esistente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>In considerazione delle verifiche in atto da parte dell' dall'UTC con la proprietà si propone di mantenere l'individuazione dell'Ambito. Tale risoluzione dovrà essere ta successivamente all'esito delle verifiche in atto.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

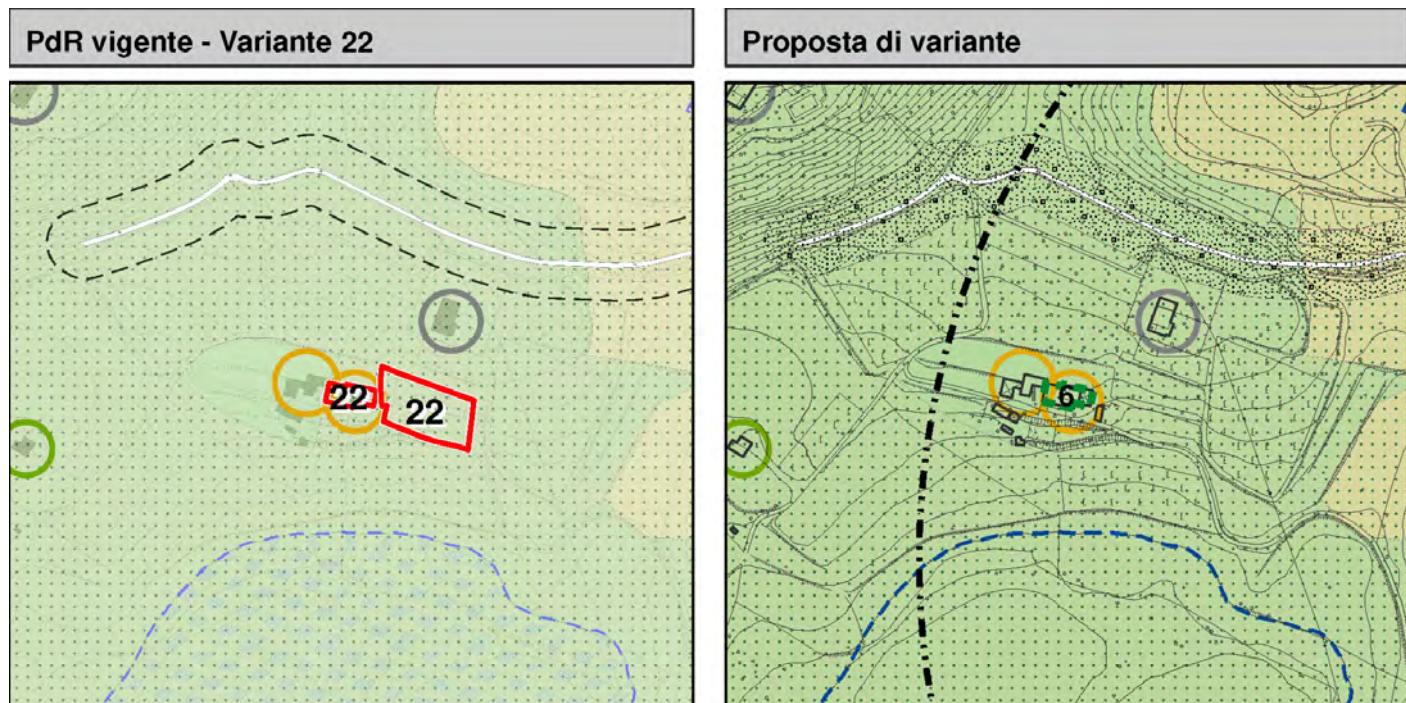
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 37 – Subvariante 22

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4049 del 14/06/2018 Richiedenti: Moreni Silvano Identificazione catastale: Mappali 2784, 5214, 2592, 1222, 1223</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di massima tutela - ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo del 50%.</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di massima tutela - ampliamento consentito per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo del 50% - NP 6.</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricomprressa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede: La possibilità di ampliare l'attività di B&B esistente con l'incremento di cubatura di 500 mc al fine di poter realizzare ulteriori camere; La possibilità di realizzare una piscina prefabbricata removibile di circa 6x12 metri, parzialmente fuori terra, sul mappale 1222 per incentivare l'attività di B&B.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Nella cartografia vigente del PGT, sull'edificio in oggetto, è già presente un simbolo grafico che consente un ampliamento di 200 mc (per edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo); oltre a quanto già consentito dal PGT si concede un ulteriore ampliamento del 20%. Dall'analisi della foto aerea dell'area si evince che la piscina oggetto della richiesta è già stata realizzata.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

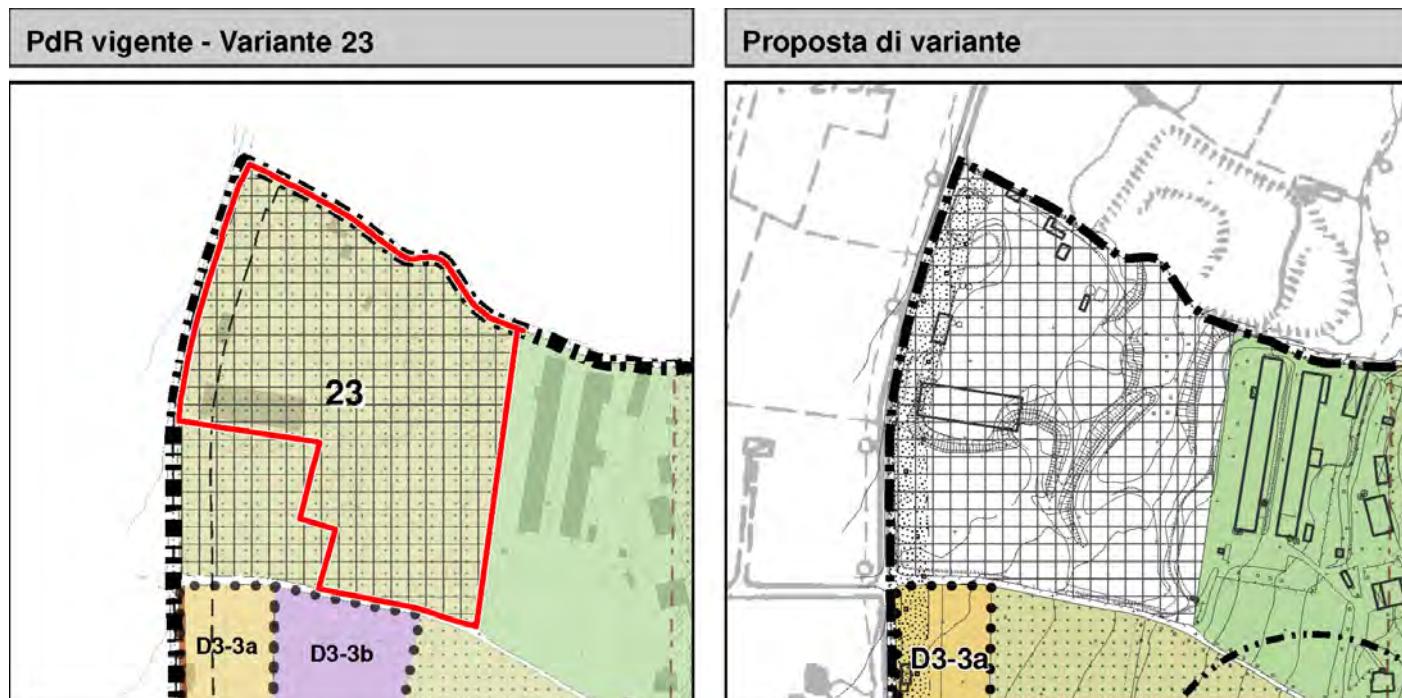
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 34 – Subvariante 23

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 466 del 23/01/2018 integrata con Prot. 5228 del 27/05/2022 Richiedenti: Ferandi Rosario Identificazione catastale: Mappali 4639, 4643, 4638, 4642, 4640, 4641, 2691, 3589, 5264, 1163, 2579, 1165</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica – Aree estrattive dismesse <u>Variato:</u> Aree estrattive dismesse</p> <p>Si chiede che tali aree siano urbanisticamente individuate come ambito a destinazione produttiva essendo su di esse, da più di un ventennio, esistente un'azienda che si occupa di confezionamento di calcestruzzo per il settore edile, dotata di impianti, installazioni fisse, capannone di deposito e uffici con alloggio per il custode. Tale realtà produttiva è quindi consolidata, costituisce una realtà localmente conosciuta, ben inserita nel contesto locale e garantisce occupazione a undici dipendenti.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>In considerazione delle attività già in essere si propone di eliminare la sovrapposizione della classificazione in area agricola mantenendo esclusivamente l'ambito fra le "Aree estrattive dismesse".</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

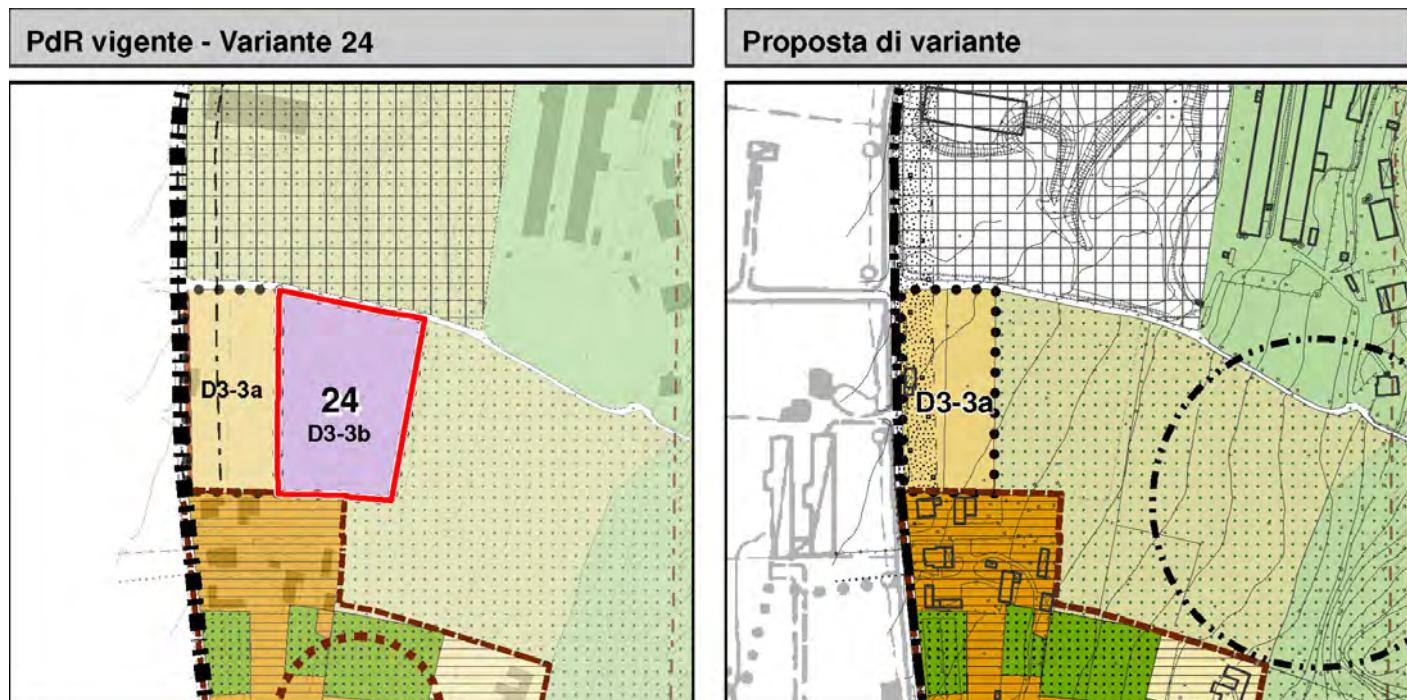
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 41 – Subvariante 24

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6981 del 25/11/2015 Richiedenti: Ferandi Rosario Identificazione catastale: Mappali 1149, 4271 Foglio 9.</p> <p><u>Vigente:</u> D3 – Produttivo polifunzionale di trasformazione (no ricettivo) – (D3- 3b) <u>Variato:</u> Aree agricole con valenza paesistica</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Chiede di togliere la previsione di Ambito di Trasformazione produttivo D3-3b e inserire l'area in Aree agricole con valenza paesistica.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Tale accoglimento comporta una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 9.276,12 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

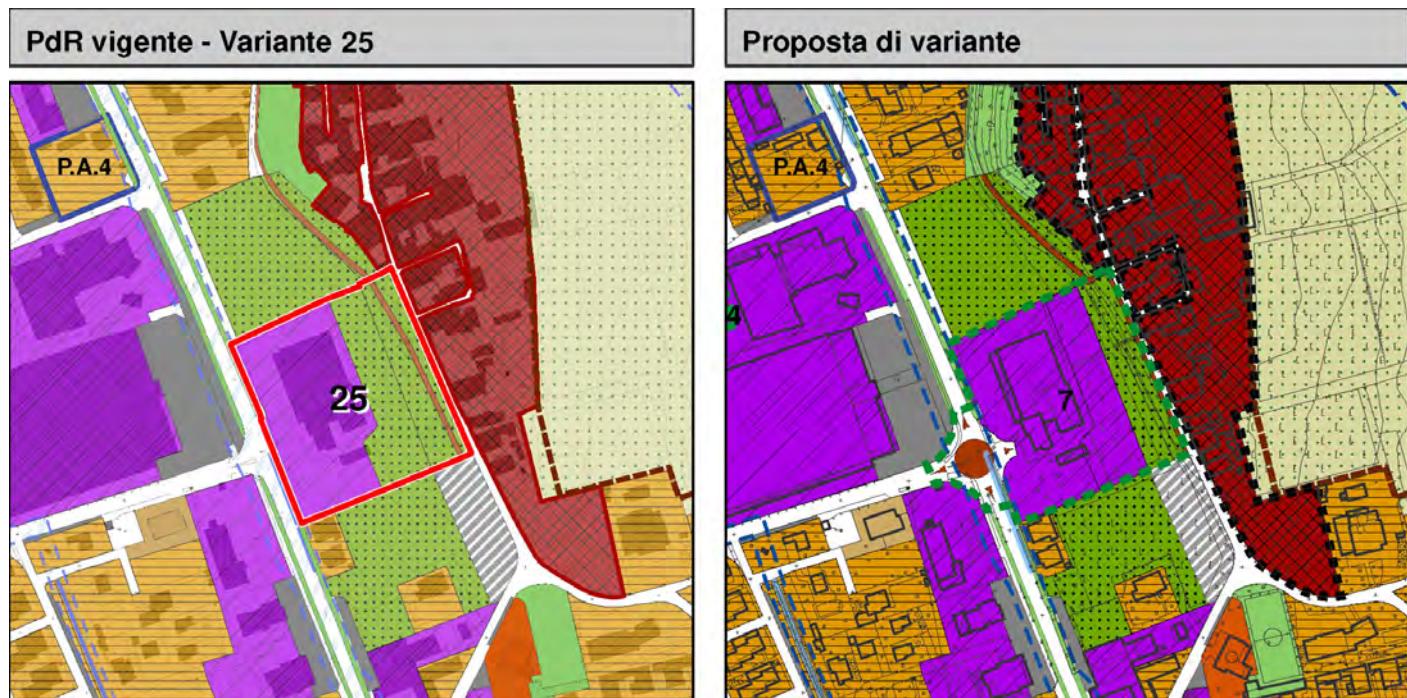
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 44 – Subvariante 25

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 3963 del 11/06/2018 Richiedenti: Scolari Andrea Identificazione catastale: Mappale 564 Foglio 4.</p> <p><u>Vigente:</u> D1 –<i>Ambito produttivo polifunzionale e verde privato.</i></p> <p><u>Variato:</u> D1 –<i>Ambito produttivo polifunzionale e verde privato - NP7</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Chiede di riqualificare l'area e l'immobile delle Cantine Scolari.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Inserire una rotatoria in analogia a quanto proposto con l'istanza 51.</p> <p>Si suggerisce di mantenere il percorso ciclopedinale il più vicino possibile al muro storico.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

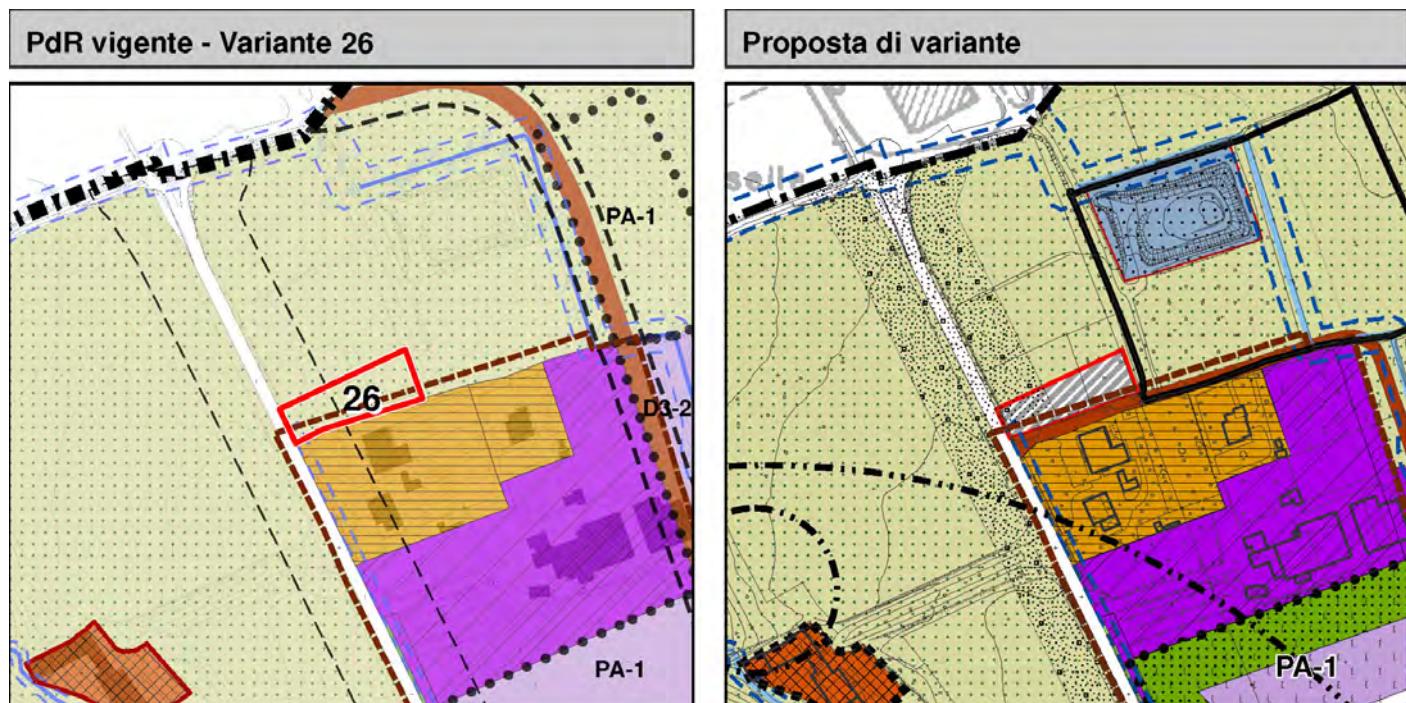
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 45 – Subvariante 26

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6820 del 11/10/2018 Richiedenti: Venturelli Ferruccio Identificazione catastale: Mappale 1325 Foglio 9.</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica <u>Variato:</u> P – parcheggi privati in progetto</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricomposta negli elementi di Secondo Livello della RER, adiacente a varco da tenere e deframmentare.</p> <p>Chiede la riclassificazione dell'area in parcheggio/esposizione auto per attività commerciale adiacente esistente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di 1.995 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

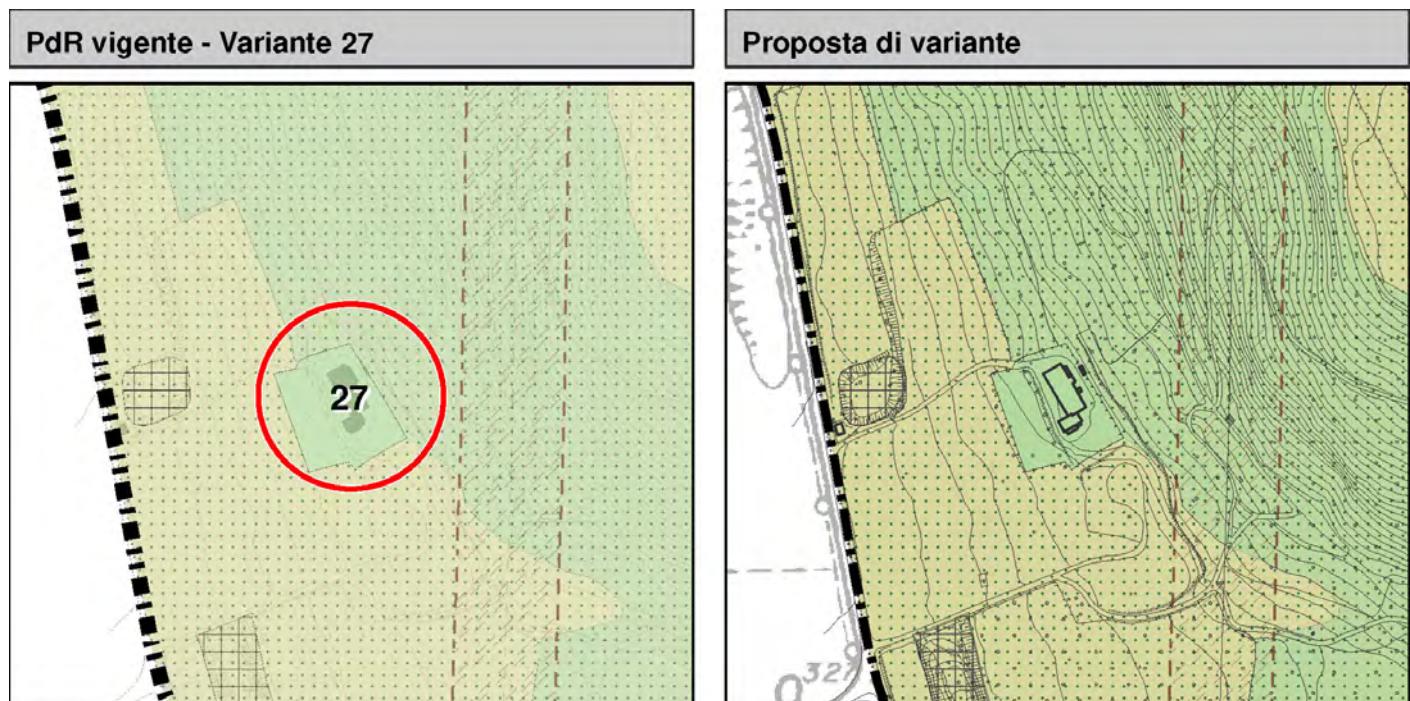
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		■
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 42 – Subvariante 27

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 8368 del 06/12/2018 Richiedenti: Bettinazzi Gian Augusto Identificazione catastale: Mappale 749 Foglio 9. <u>Vigente:</u> E1 – Ambito Agricolo Produttivo <u>Variato:</u> E1 – Ambito Agricolo Produttivo</p> <p>Chiede che l'area di proprietà venga classificata come residenziale prevalente consolidato..</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Cambio destinazione d'uso del fabbricato da agricolo a residenziale Si propone l'accoglimento attraverso una modifica di carattere generale alle NTA vigenti che consenta il cambio di destinazione d'uso.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

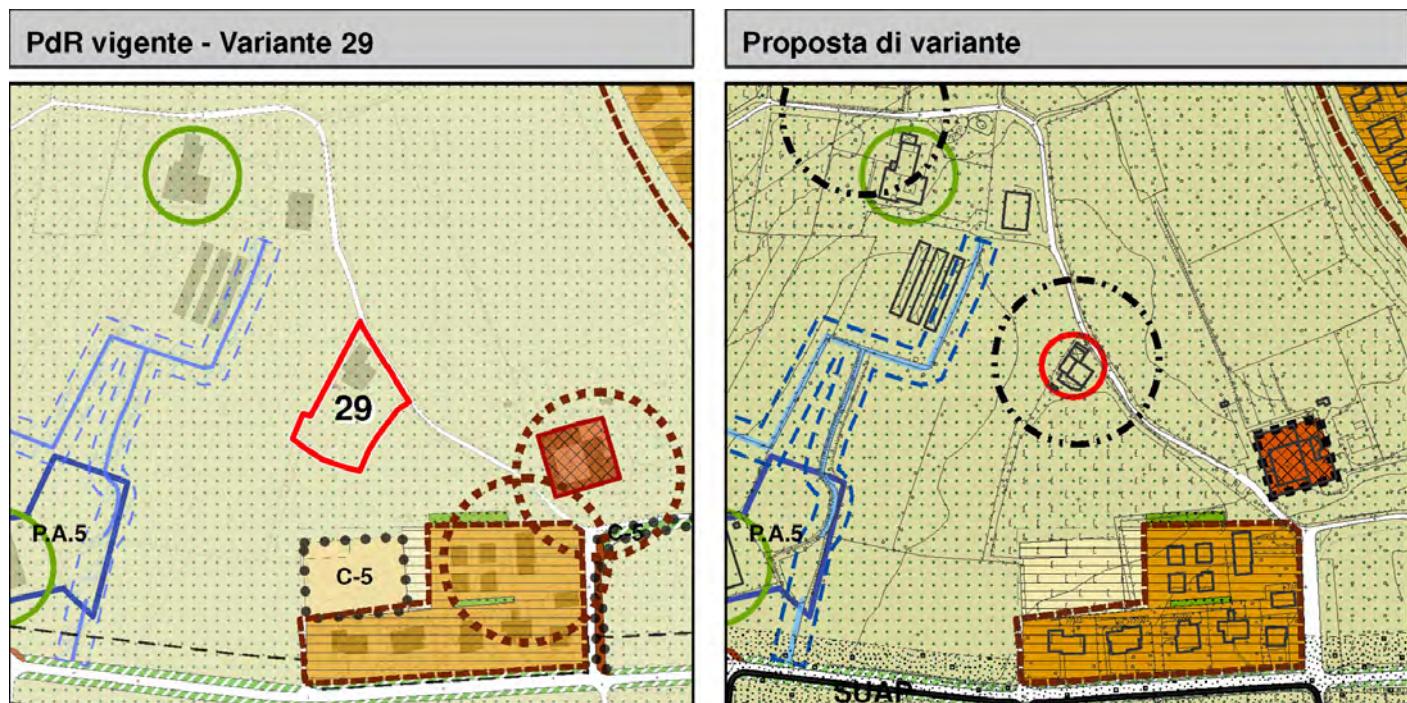
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 50 – Subvariante 29

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 2620 del 01/04/2019 Richiedenti: Freddi Maria Rosa Identificazione catastale: Mappale 2112 Foglio 9.</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricomprata negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Chiede la possibilità di cambio di destinazione dell'immobile esistente destinato a deposito e che venga assentito per l'edificio un aumento di volumetria al fine di ristrutturare e destinare lo stesso ad uso abitativo.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di inserire il fabbricato in oggetto fra gli edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo per i quali è consentito un ampliamento del 20%.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

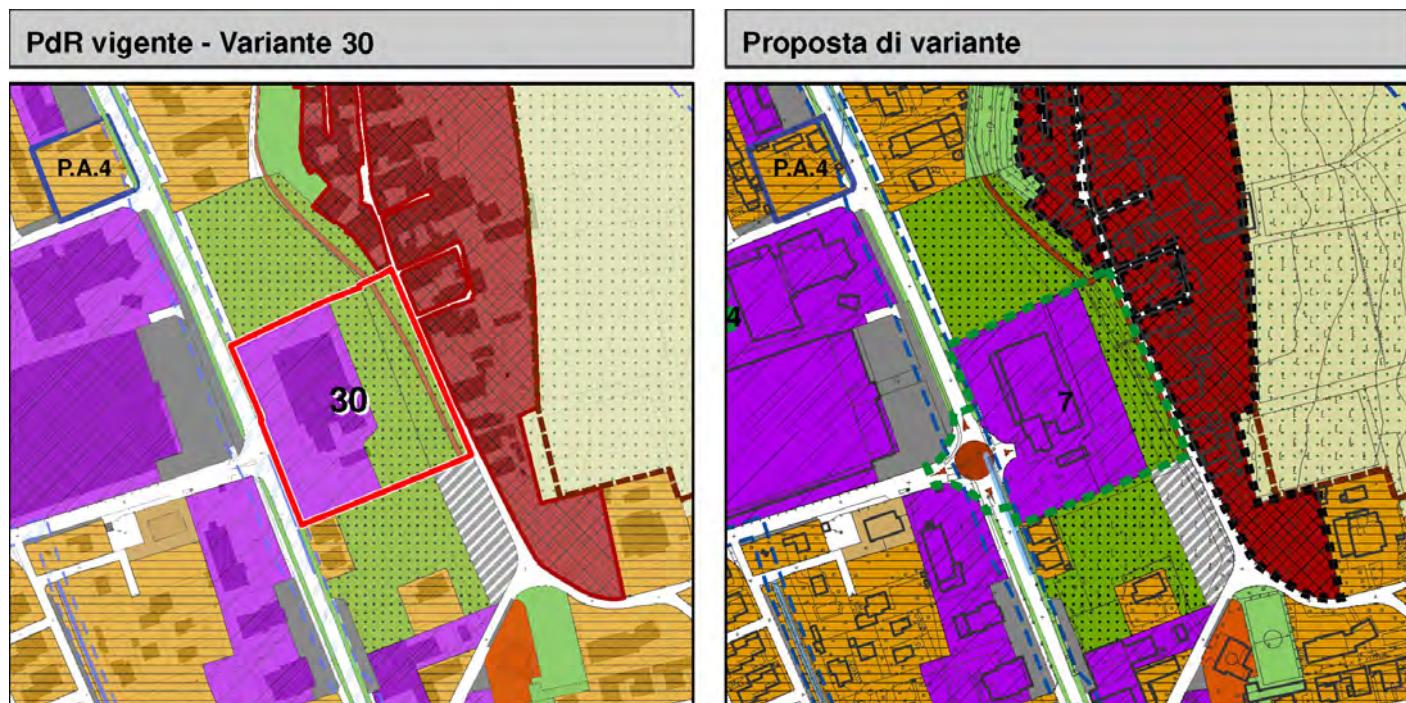
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 51 – Subvariante 30

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 5752 del 22/07/2019 Richiedenti: Scolari Amedeo Identificazione catastale: Mappale 564 Foglio 4.</p> <p><u>Vigente:</u> D1 –<i>Ambito produttivo polifunzionale e verde privato.</i></p> <p><u>Variato:</u> D1 –<i>Ambito produttivo polifunzionale e verde privato - NP7</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none">- la possibilità di edificare un nuovo capannone di 800 mq sul retro dell'edificio esistente;- di sovrallizzare il sottotetto;- lo spostamento del passaggio in previsione posto a est;- la possibilità di realizzare una rotatoria sulla strada provinciale in modo da migliorare e rendere sicuro l'ingresso alla proprietà.	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Istanza analoga alla n. 44, che meglio dettaglia alcuni aspetti specialmente per quanto concerne la modifica alla viabilità – proposta che si ritiene di accogliere con l'inserimento di rotatoria di diametro 42 m.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

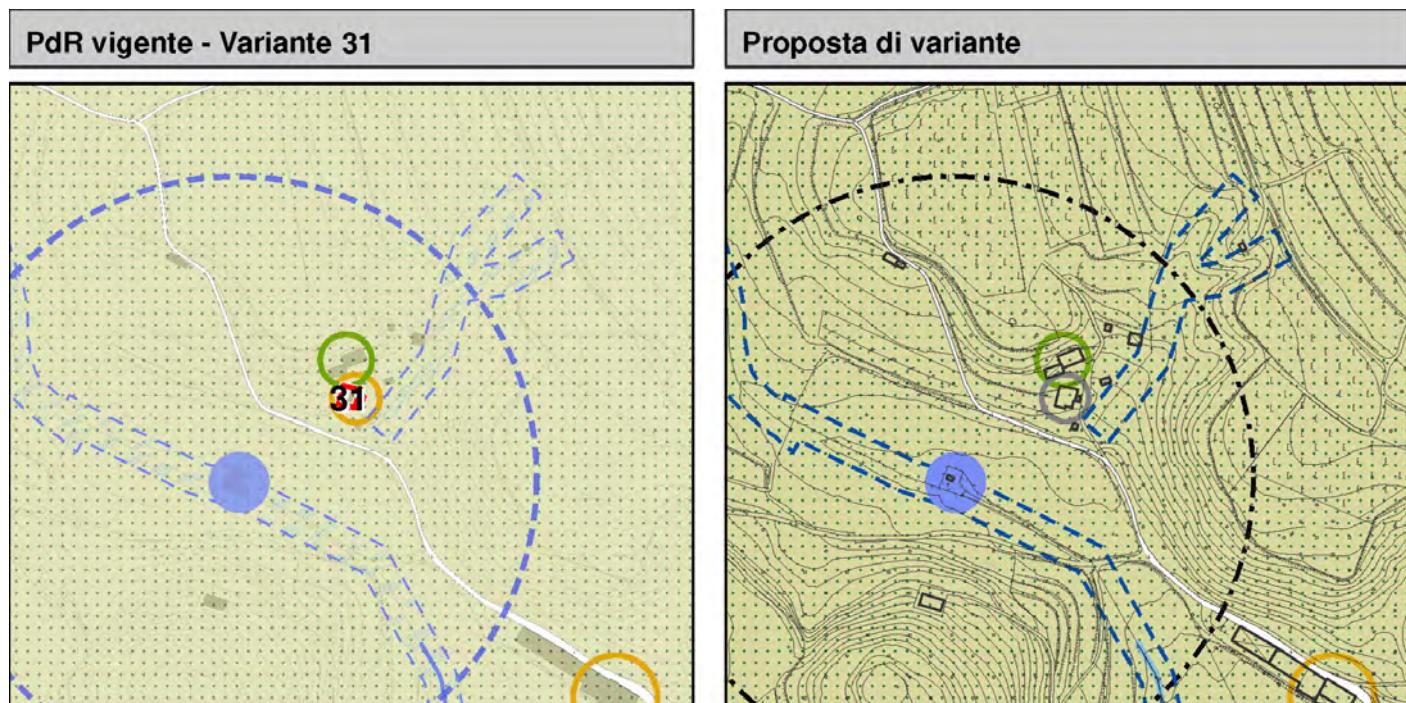
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 53 – Subvariante 31

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6405 del 14/11/2017 Richiedenti: Amadei Rosa Identificazione catastale: Fg. 5, Mappale 4838, Sub. 5 e 6</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricomprata negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc di competenza della richiedente prevista dal Piano di Governo del Territorio in quanto non interessata ad ampliare l'immobile di proprietà.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Istanza analoga alla n. 10, che si ritiene di accogliere tramite stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

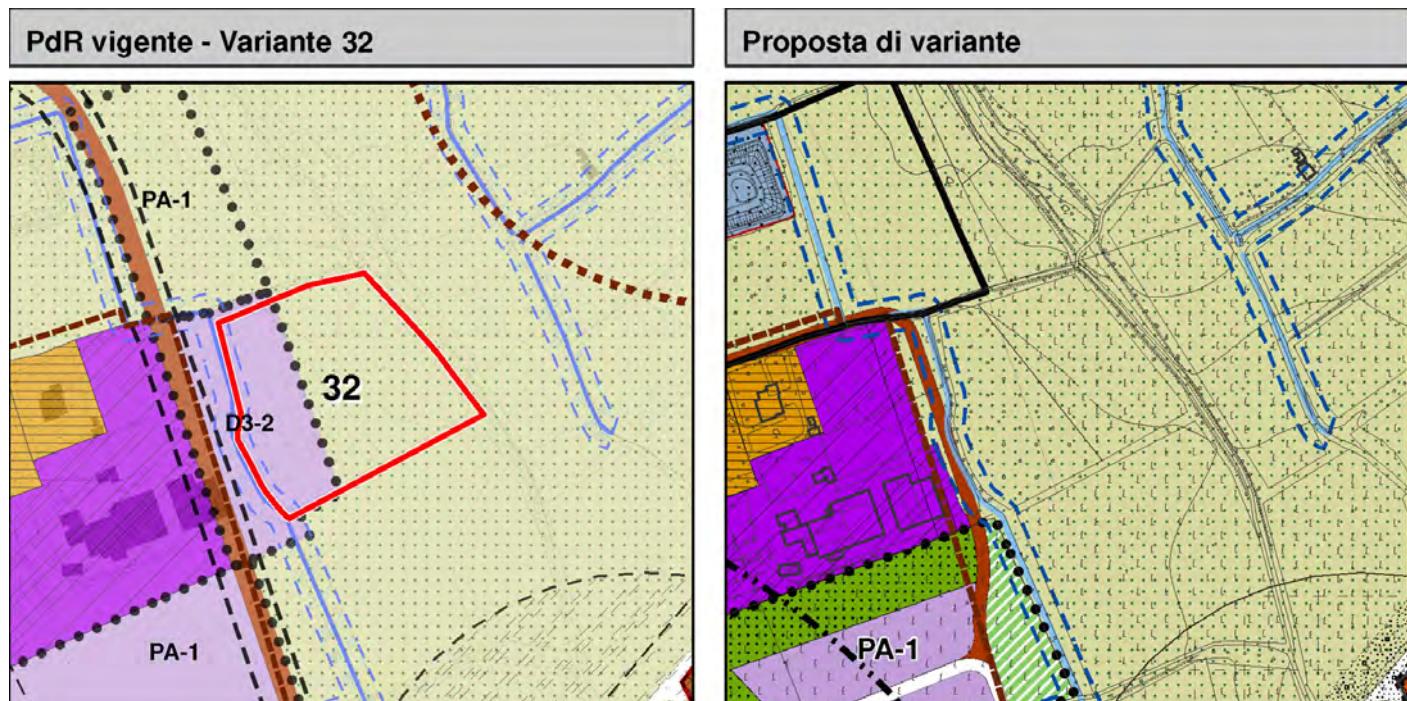
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 54 – Subvariante 32

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 6481 del 17/11/2017 Richiedenti: Leali Giovmaria Identificazione catastale: Sez. B Raffa, Mappale 152</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica – Produttivo Polifunzionale di trasformazione</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Primo e di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che l'area in oggetto venga trasformata in area agricola.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Variazione destinazione urbanistica in Ambiti agricoli di valenza paesistica della porzione identificata come Produttiva polifunzionale di trasformazione del PGT vigente. Vedasi anche istanza 32 – Subvariante 18.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

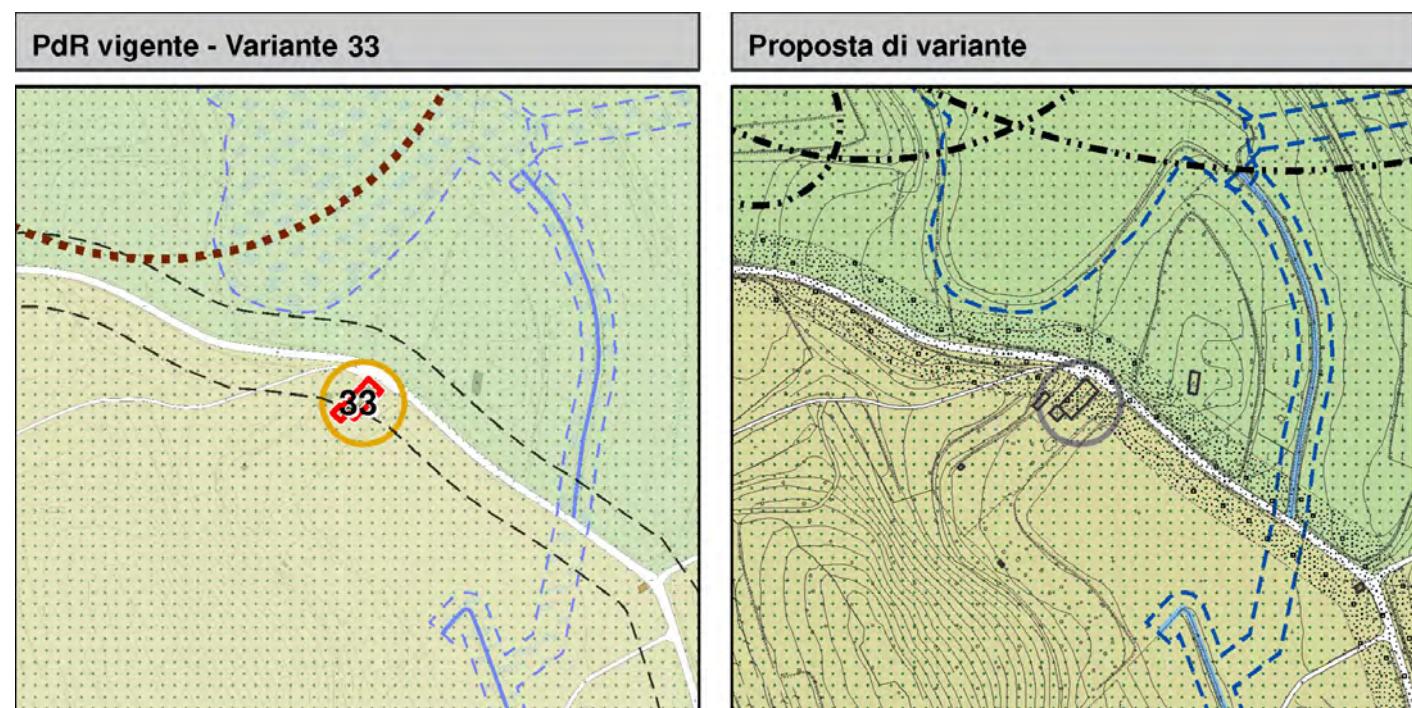
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Istanza 55 – Subvariante 33

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 1845 del 14/03/2018 Richiedenti: Paghera Fausta Identificazione catastale: Foglio 5 mappale 926</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito di 200 mc</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER. Si chiede che venga eliminata la volumetria aggiuntiva di 200 mc assegnata all'immobile in quanto la proprietà non è interessata all'utilizzo della stessa.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di inserire il fabbricato in oggetto fra gli edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con nessun ampliamento</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

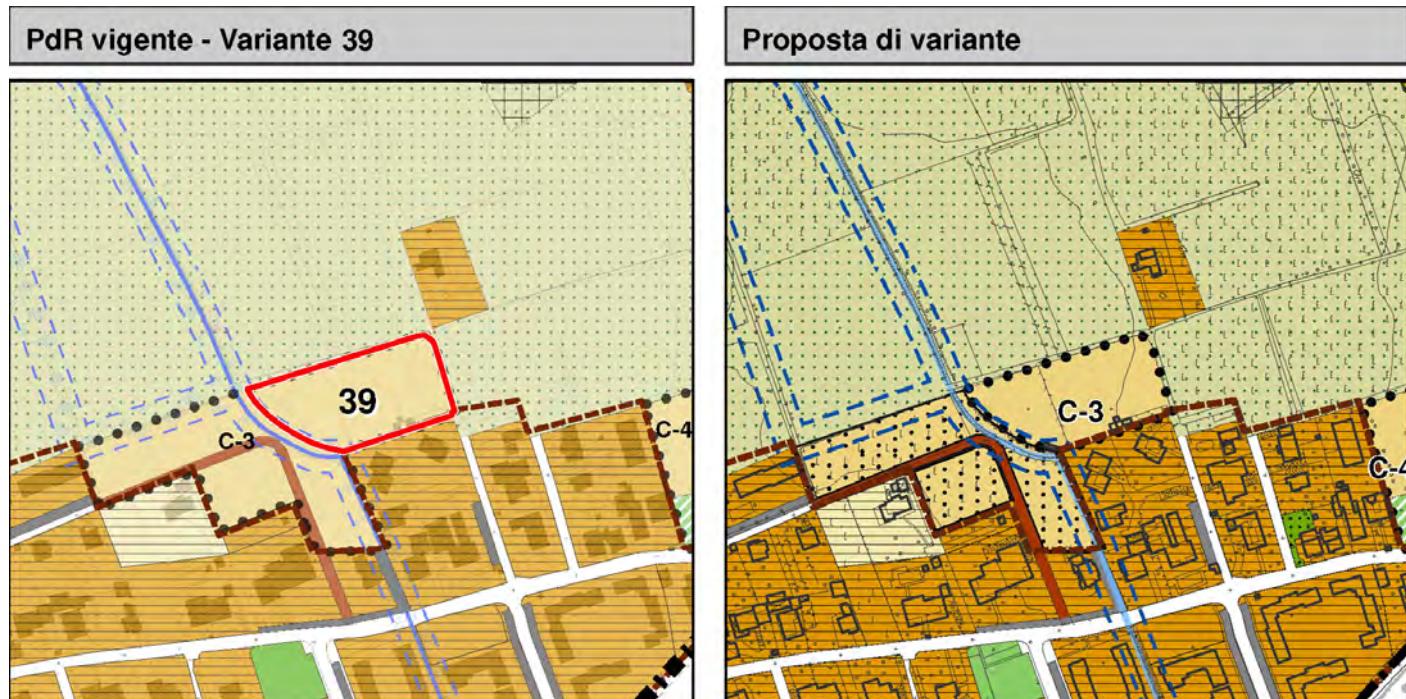
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 39

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>PEC del 19/01/2022 Richiedenti: Martone Andrea Fausta Identificazione catastale: Foglio 9 mappale 1080</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione. C1-3</p> <p><u>Variato:</u> Parte già convenzionata in B3; Parte non convenzionata rimane in C1-3</p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato la parte dell'Ambito di trasformazione C-3 che risulta essere già attuata e realizzata compiutamente. Si chiede inoltre di confermare per la superficie non ancora attuata la destinazione C-3 al fine di consentirne la futura realizzazione.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di suddividere l'ambito C-3 inserendo in zona residenziale la parte di ambito già attuata, mentre riconfermare la denominazione di C-3 per la parte ancora da edificare.</p> <p>BILANCIO ECOLOGICO: Suolo già attuato= 9.117 mq Suolo da attuare = 5.349 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

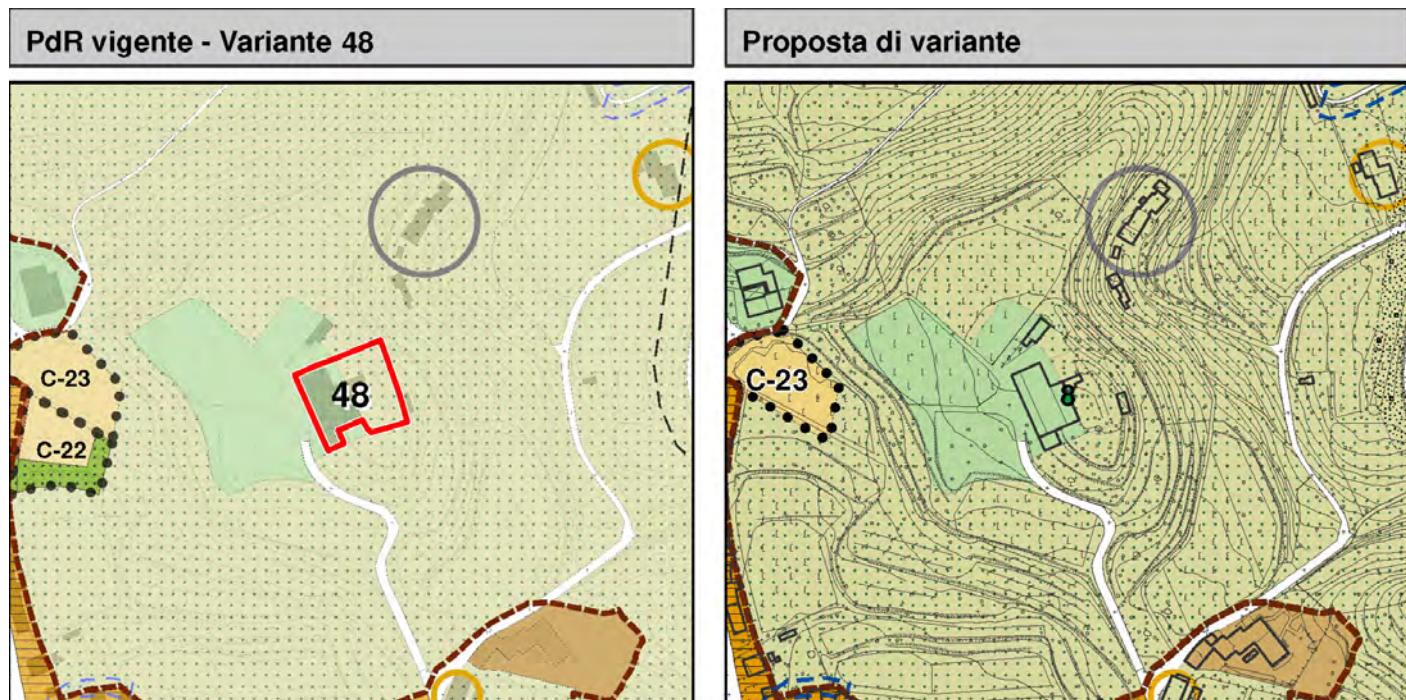
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		■
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 48

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4288 del 02/05/2022 Richiedenti: Franzosi Paola Identificazione catastale: Foglio 3 mappale 1773</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli produttivi – Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli produttivi – Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP</p> <p>Ricomposta negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede la possibilità di un ampliamento della cantina. Potrebbe essere assentibile ai sensi degli articoli 59 e 60 della LR12/2005 (se agricoltori), in alternativa si propone l'inserimento di una norma particolare.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone l'inserimento di una norma particolare che consenta all'attività agricola e commerciale storica di adibire una superficie di 300 mq a degustazione e alla commercializzazione di prodotti anche non di produzione dell'attività agricola stessa.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

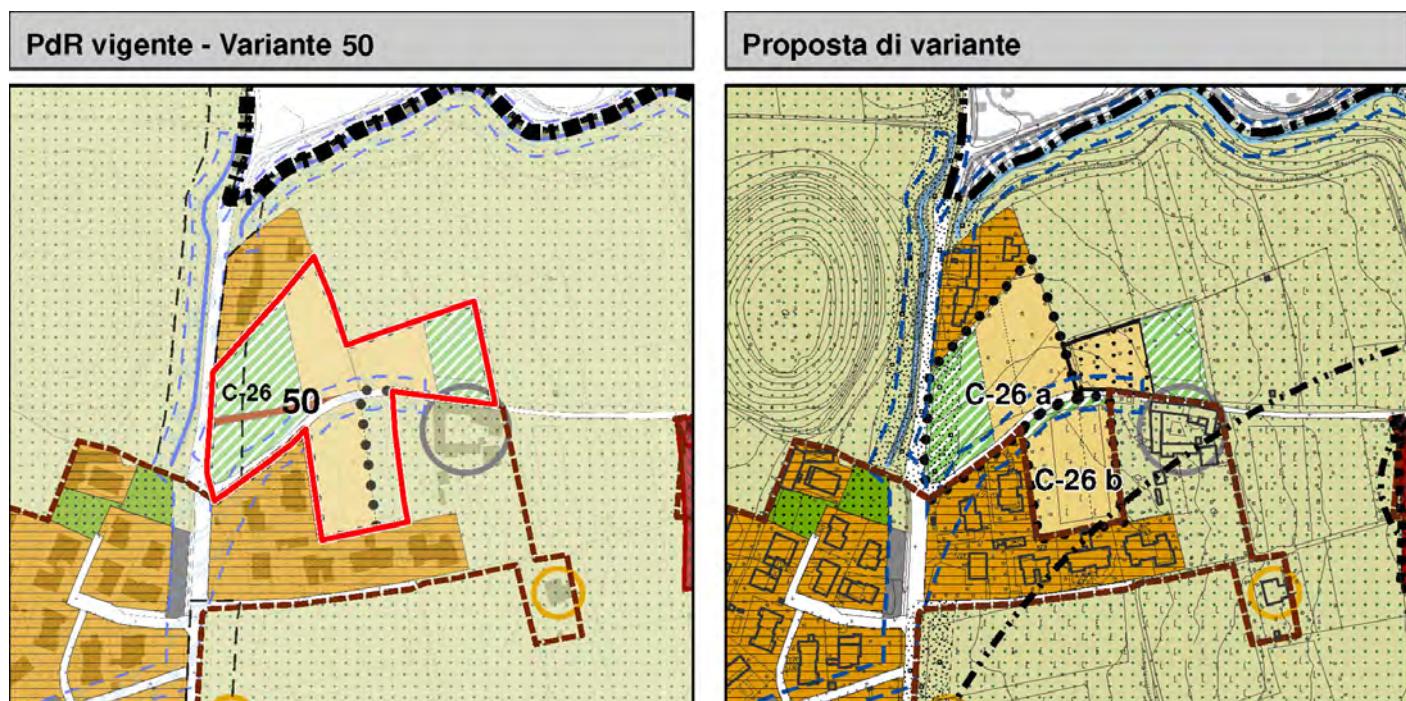
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 50

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 7486 del 03/08/2022 Richiedenti: Leali Graziella e Leali Danila Identificazione catastale: Foglio 4 mappali 2070 e 1403</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione C1-26 <u>Variato:</u> Ambito di Trasformazione C1-26</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>In seguito all'presentazione di un progetto in attuazione dell'Ambito C1-26 Monte Acuto si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato la parte di ambito di trasformazione già attuato e realizzato compiutamente e la possibilità di ampliamento della superficie territoriale della superficie ancora da attuare.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di modificare l'ambito C1-26 suddividendolo in due e rimodulando i sedimenti edificabili. Tale proposta comporta un maggior BILANCIO ECOLOGICO di 1.489 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

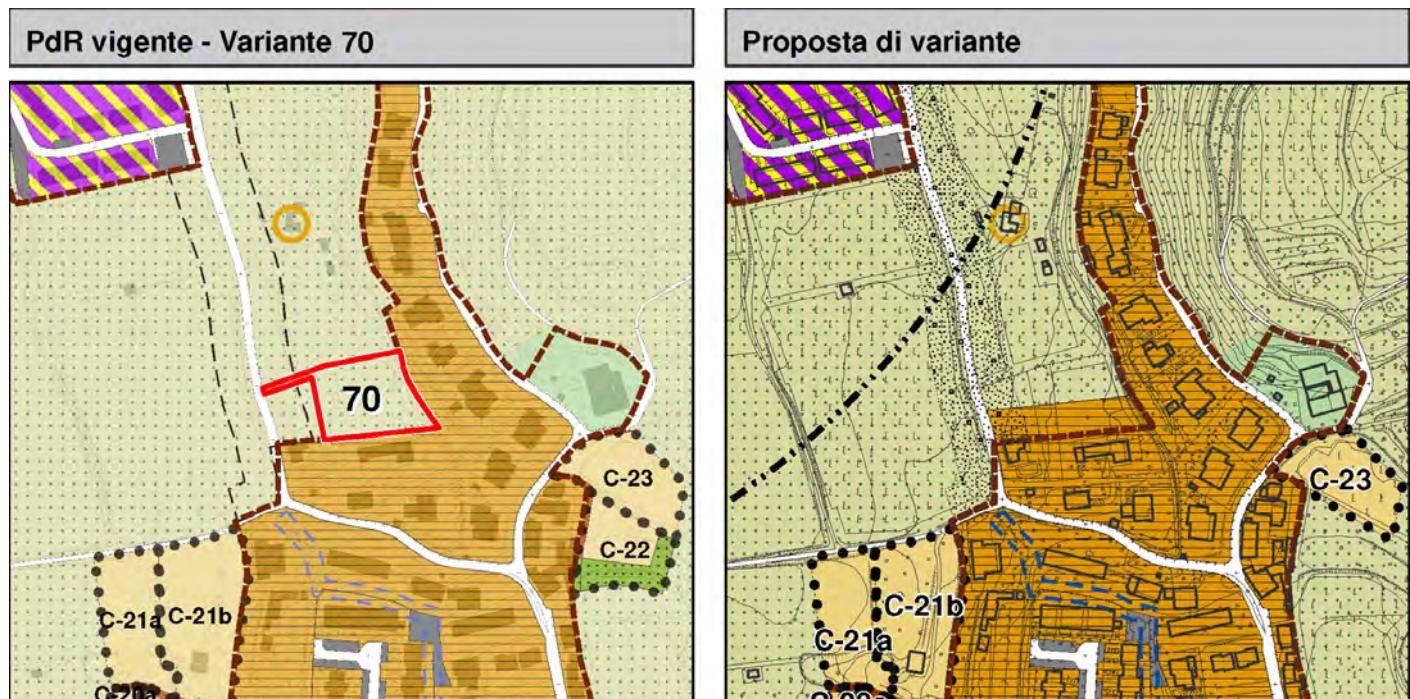
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 70

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 4161 del 20/07/2017 Richiedenti: Bortolotti Stefano e Bortolotti Cristina Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 4441 sub10 e 5003, 5004</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo)</i> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Ricomprima negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede di ampliare l'area con destinazione residenziale</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione di parte dell'area in oggetto in zona B1.</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di circa 1.400 mq.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

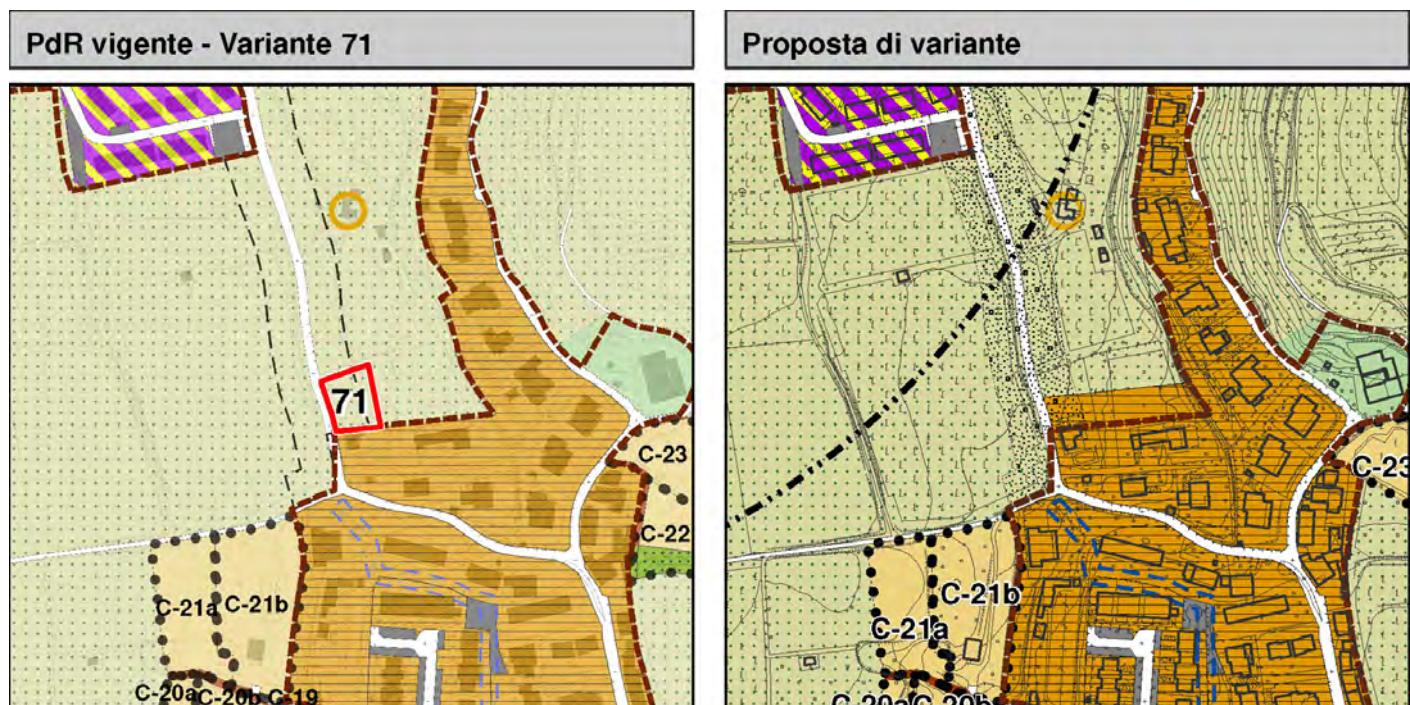
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 71

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Richiedenti: Pelizzari Lorena Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 5535, 5534 e 5536</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> B1 – Ambito residenziale esistente (intensivo) Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Ricomprima negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede di ampliare l'area con destinazione residenziale</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione di parte dell'area in oggetto in zona B1.</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di circa 600 mq.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

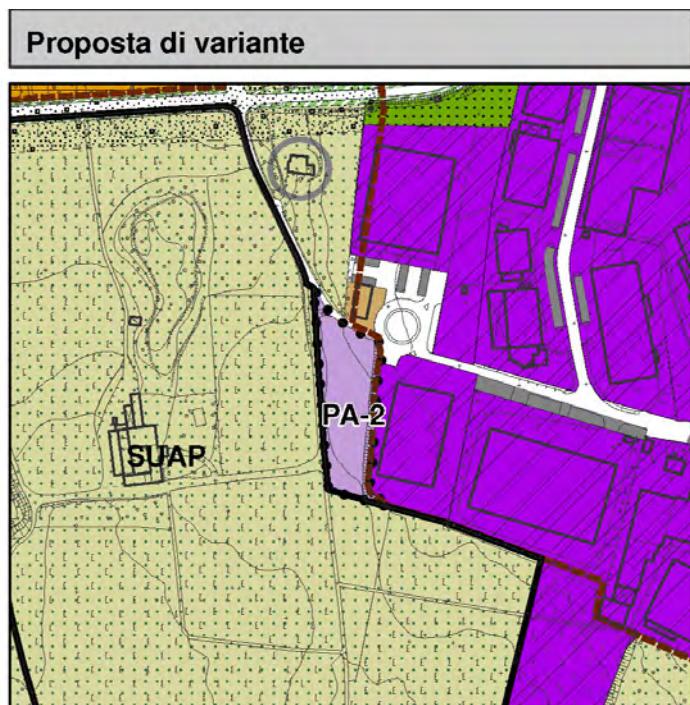
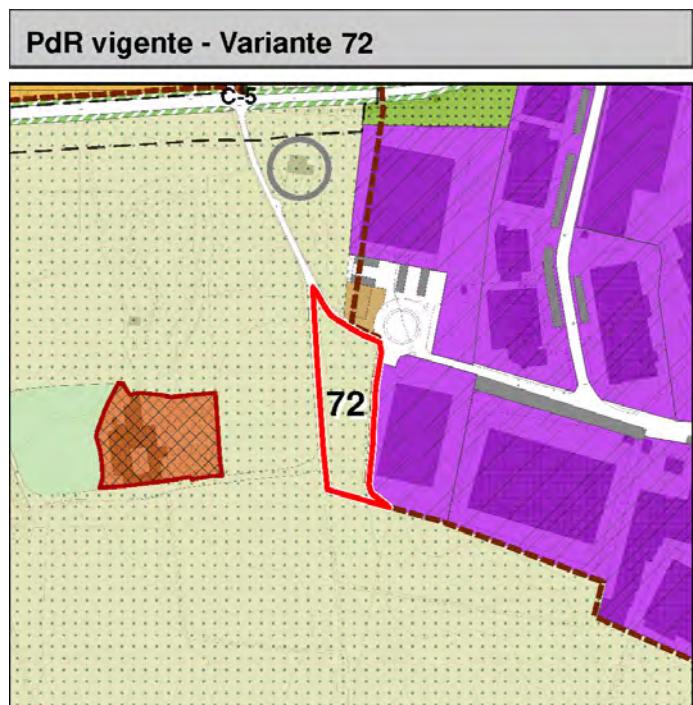
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 72

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 8385 del 22/10/2019 Richiedenti: Roberto Zanelli per Luna Rossa s.r.l. Identificazione catastale: Foglio 9 mappali 2468, 5232, 5233, 5234, 5235, 5237, 5238, 5239, 5240, 5242 e 5246</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione (tramite SUAP)</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricomposta negli elementi di Primo Livello della RER. Ambiti agricoli strategici.</p> <p>Si prevede il recepimento del SUAP in itinere finalizzato ad individuare le aree di deposito accessorie ad attività produttive.</p>	<p>NON ACCOGLIBILE Ambiti Agricoli Strategici</p> <p>Si propone l'ampliamento di un ambito a destinazione prevalentemente produttiva mediante l'individuazione di un nuovo ambito di trasformazione denominato PA-2.</p> <p>Tale previsione comporta una variazione del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di procedura di SUAP in itinere</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

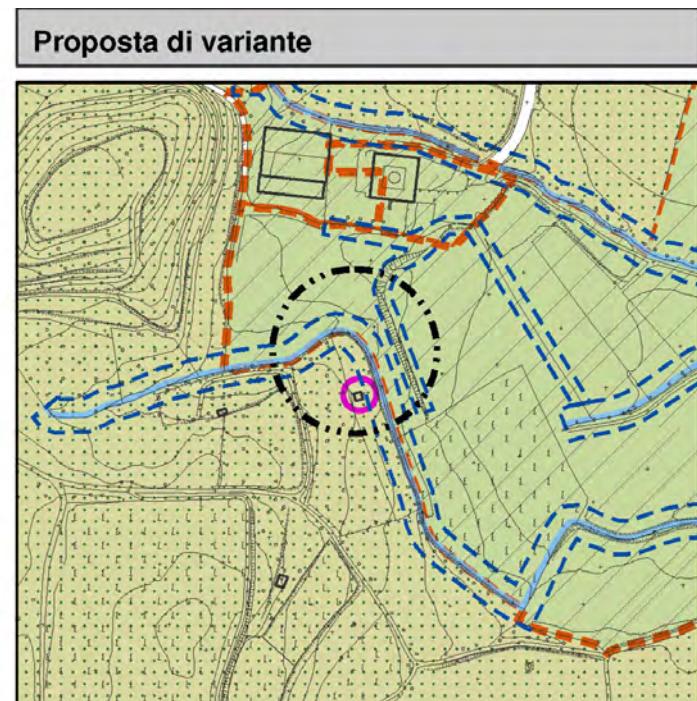
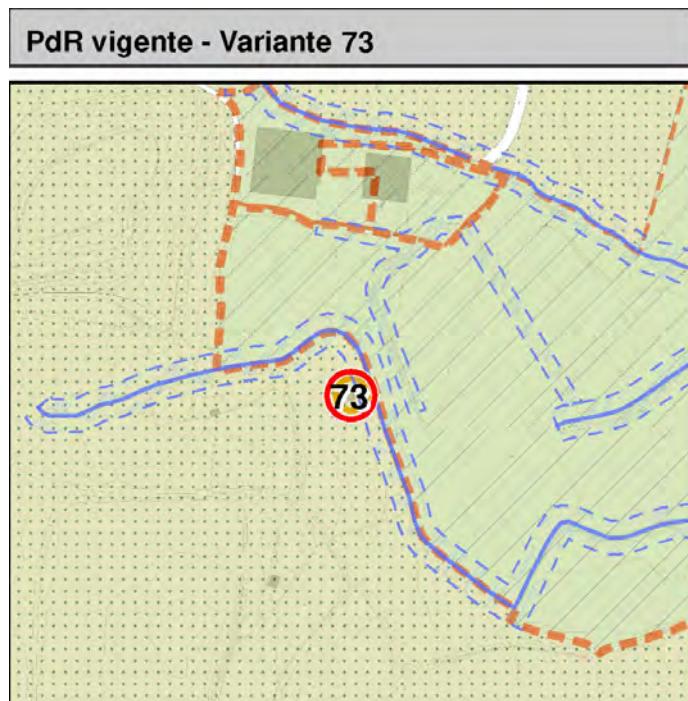
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		■
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 73

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 1816 del 09/03/2020 Richiedenti: Filippini Celestino e Contarelli Adelia Franca Identificazione catastale: Fg. 7 e 11, Mappali n.2182, 2495 e 2172.</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento consentito del 20%</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento del 100%</p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP. Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede che venga cancellata la possibilità di ampliamento di 200 mc prevista dallo strumento urbanistico vigente e che vengano pertanto annullate tutte le richieste di IMPOSTA MUNICIPALE UNICA IMU relative agli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 in quanto l'ampliamento ad oggi previsto non è mai stato richiesto dal richiedente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOGLIBILE</p> <p>Stralcio dell'ampliamento di 200 mc dell'edificio in zona agricola, in quanto mai richiesto dal proprietario dell'immobile.</p> <p>Non può essere presa in considerazione la richiesta di annullamento del pagamento dell'IMU degli anni precedenti in quanto non è materia di pertinenza della variante al PGT.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

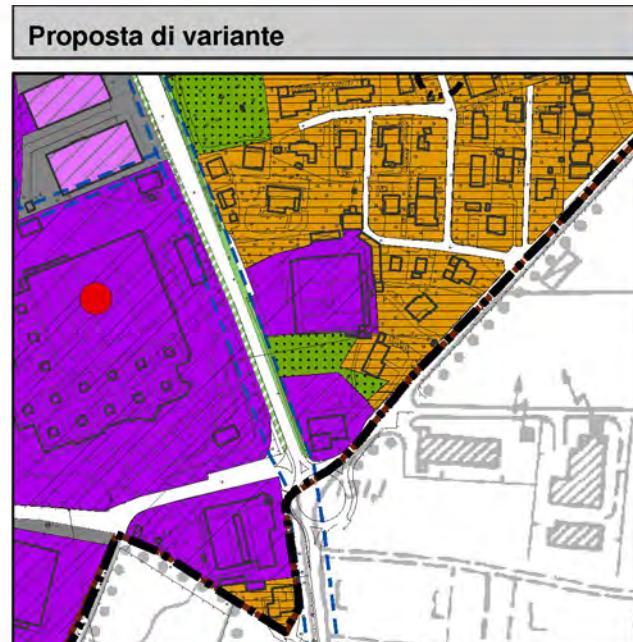
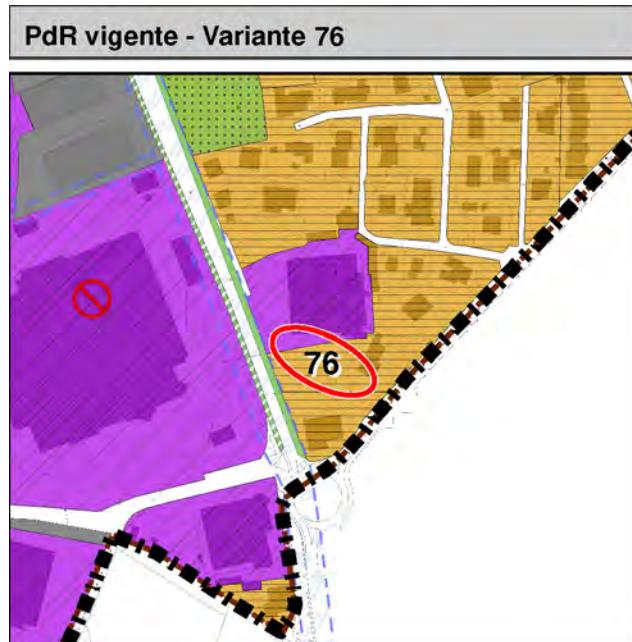
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 76

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 11084 del 13/12/2022 Richiedenti: Zanelli Giovanni Identificazione catastale: Fg. 9, Mappale n.5316.</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – ambito residenziale esistente intensivo</p> <p><u>Variato:</u> V- Verde privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Verificare presenza di PGRA in fase di redazione aggiornamento dello studio geologico.</p> <p>Si propone la riclassificazione in Verde privato</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di inserire l'area in verde privato.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

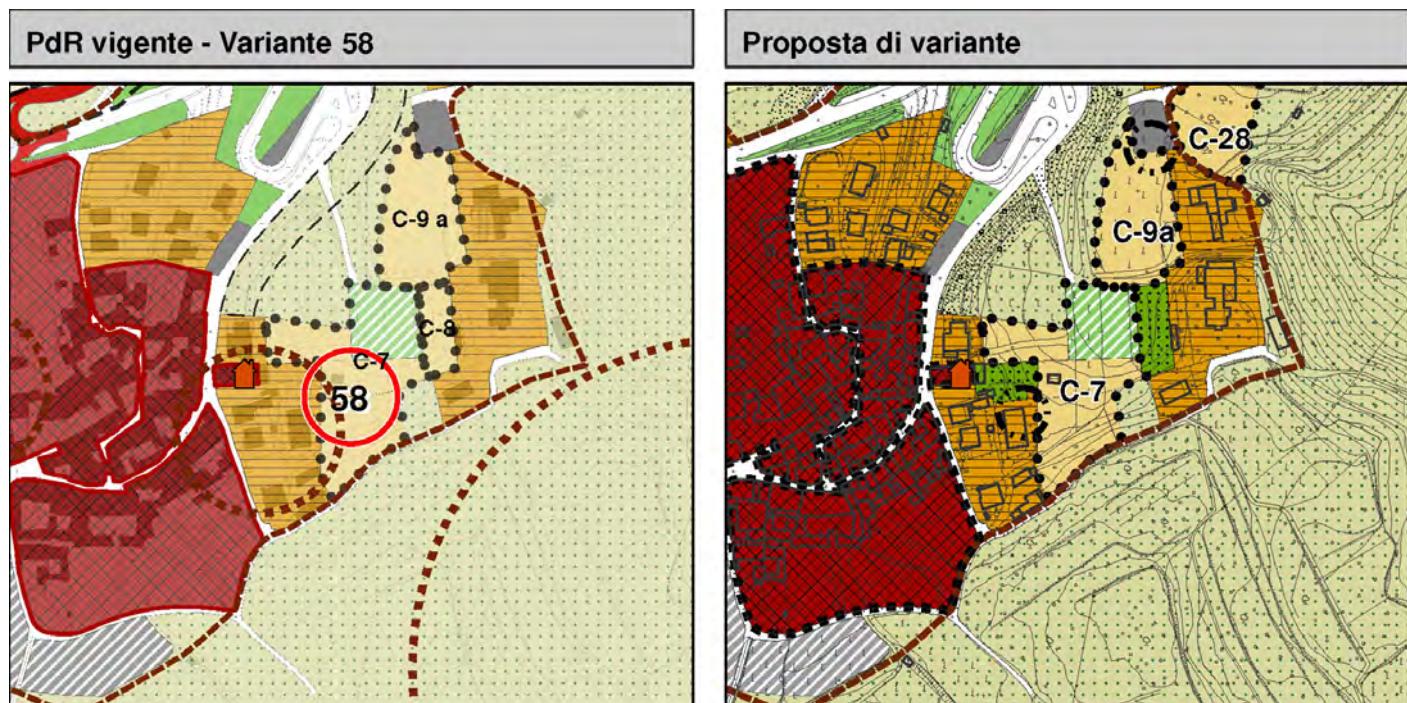
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 77

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Prot. 132 del 09/01/2020 Richiedenti: Ridon Gianpietro, Elio e Maria Elisabetta. Identificazione catastale: Fg. 9, Mappali n.2781/a e 3055.</p> <p><u>Vigente:</u> B1 – ambito residenziale esistente intensivo</p> <p><u>Variato:</u> V-Verde privato</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riclassificazione in Verde privato in quanto non sono interessati a nove edificazioni.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione in Verde privato.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

19. MODIFICHE RIVOLTE ALL'OPERATIVITÀ ED AL PERFEZIONAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO

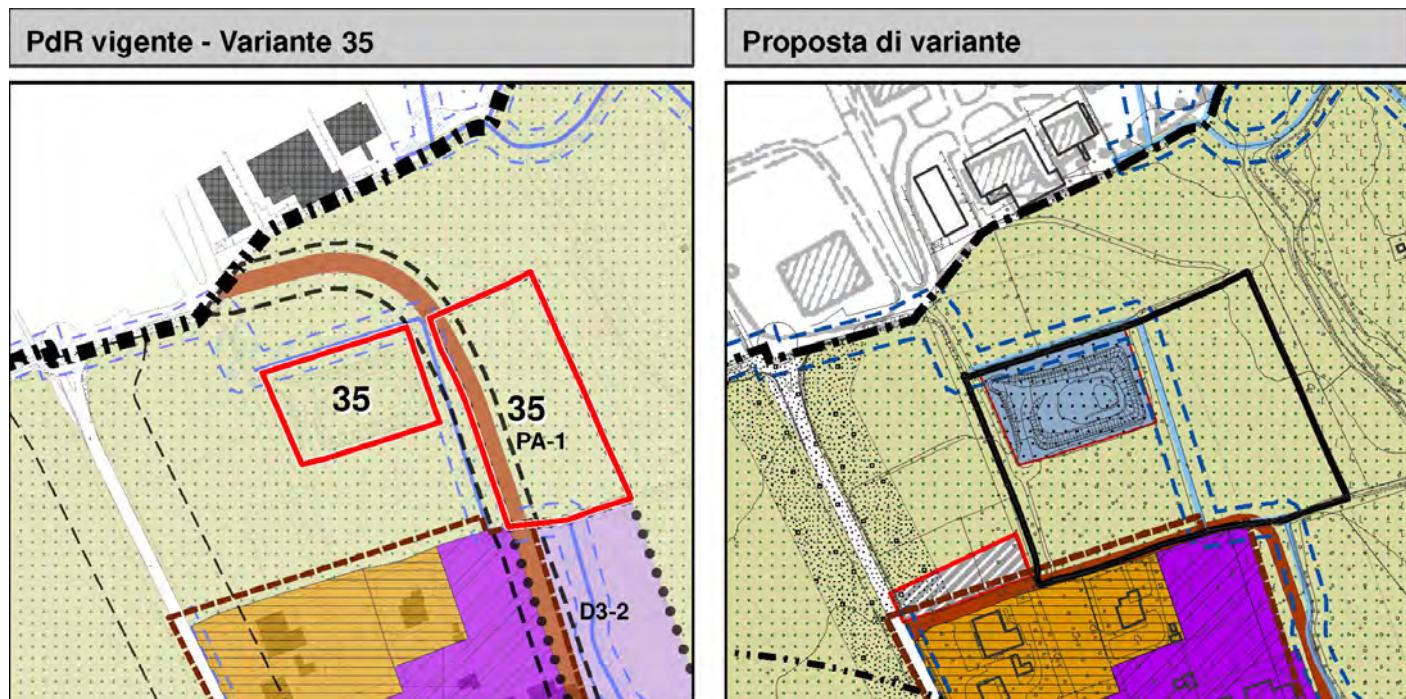
Fra gli obiettivi della presenta variante vi è quello non secondario di procedere alla revisione degli strumenti operativi di Piano funzionalmente all'aggiornamento dei relativi contenuti in relazione allo stato d'attuazione delle previsioni vigenti, ovvero recepimento di previsioni connesse ad iter esterni al PGT, ma da recepirsi nel Piano per l'operatività dei progetti e per la delineazione di un quadro urbanistico complessivo coerente nel complesso dei contenuti di natura urbanistica sull'intero territorio comunale. Rientrano in questa casistica le modifiche al PGT rivolte alla rideterminazione del regime urbanistico delle aree in virtù dei contenuti dei progetti di ambiti di trasformazione, compatti sottoposti a pianificazione attuativa, ovvero ulteriori modifiche all'azzonamento originario connessi a procedure concluse o comunque determinanti uno step successivo rispetto alle logiche della suddivisione degli ambiti territoriali stabilita dal metodo pianificatorio del PGT vigente.

In relazione a tale metodologia, ed in coerenza con i contenuti della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., la presa d'atto delle modifiche menzionate può comportare, a seconda dei casi, il passaggio delle potestà pianificatorie ed attuative da un atto all'altro del PGT; è il caso, a titolo esemplificativo, di compatti assoggettati dal PGT vigente alla disciplina del DdP che, in virtù dello stato di attuazione – anche parziale – delle previsioni strategiche di trasformazione viene consegnato alla disciplina del PdR, che – sempre a seconda dei casi – ne colloca la fattispecie rispetto alla struttura del proprio articolato (ambiti sottoposti a pianificazione attuativa convenzionata, ovvero ambiti del tessuto urbano consolidato).

A seguito della ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente è risultato che alcune previsioni, alla data di redazione del presente documento, sono già state attuate; nella sostanza, si è provveduto pertanto ad aggiornare la cartografia di Piano e la Normativa di riferimento prendendo atto degli interventi già compiuti. Essendo, per l'appunto, interventi già realizzati, non si ritiene significativo, in questa sede, procedere ad una analisi delle eventuali incidenze ambientali date dall'attuazione delle suddette previsioni.

Subvariante 35

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica e AdT PA-1</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>ST Servizio tecnologico e Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Inserita parzialmente in Aree Agricole Strategiche del PTCP. Ricomprisa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio dell'ambito PA-1 agricolo e l'inserimento del nuovo servizio tecnologico (vaso di laminazione) sull'areale a ovest.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Bilancio ecologico zero in quanto la vasca di laminazione non rientra nel computo del suolo urbanizzabile come nuovo consumo di suolo.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

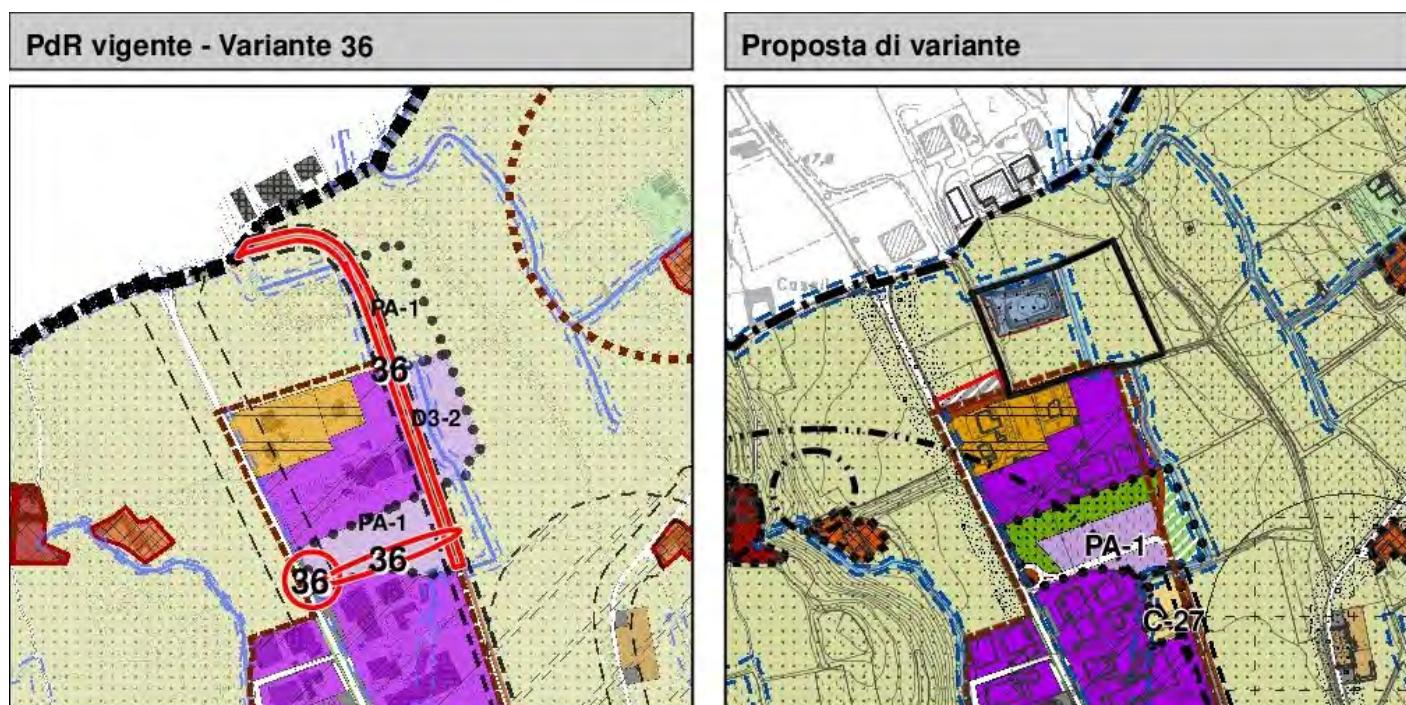
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

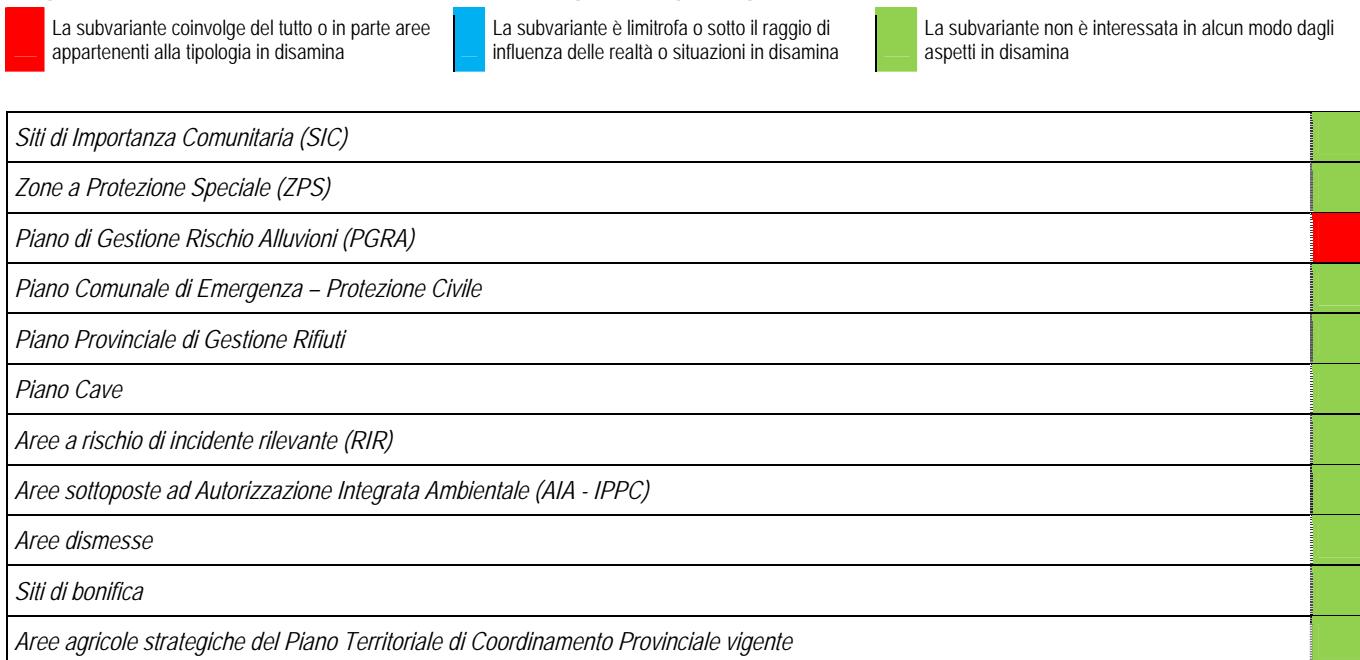
	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 36

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione. PA – 1 Produttivo polifunzionale di trasformazione</p> <p><u>Variato:</u> Ambito di Trasformazione. PA – 1 Produttivo polifunzionale di trasformazione</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di eliminare la strada di progetto e l'inserimento del nuovo tracciato con rotatoria come da progetto PA Selfin.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di stralciare l'astrada di previsione, modificare il PA-1 con l'inserimento di una rotatoria e relative fasce di rispetto a verde.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

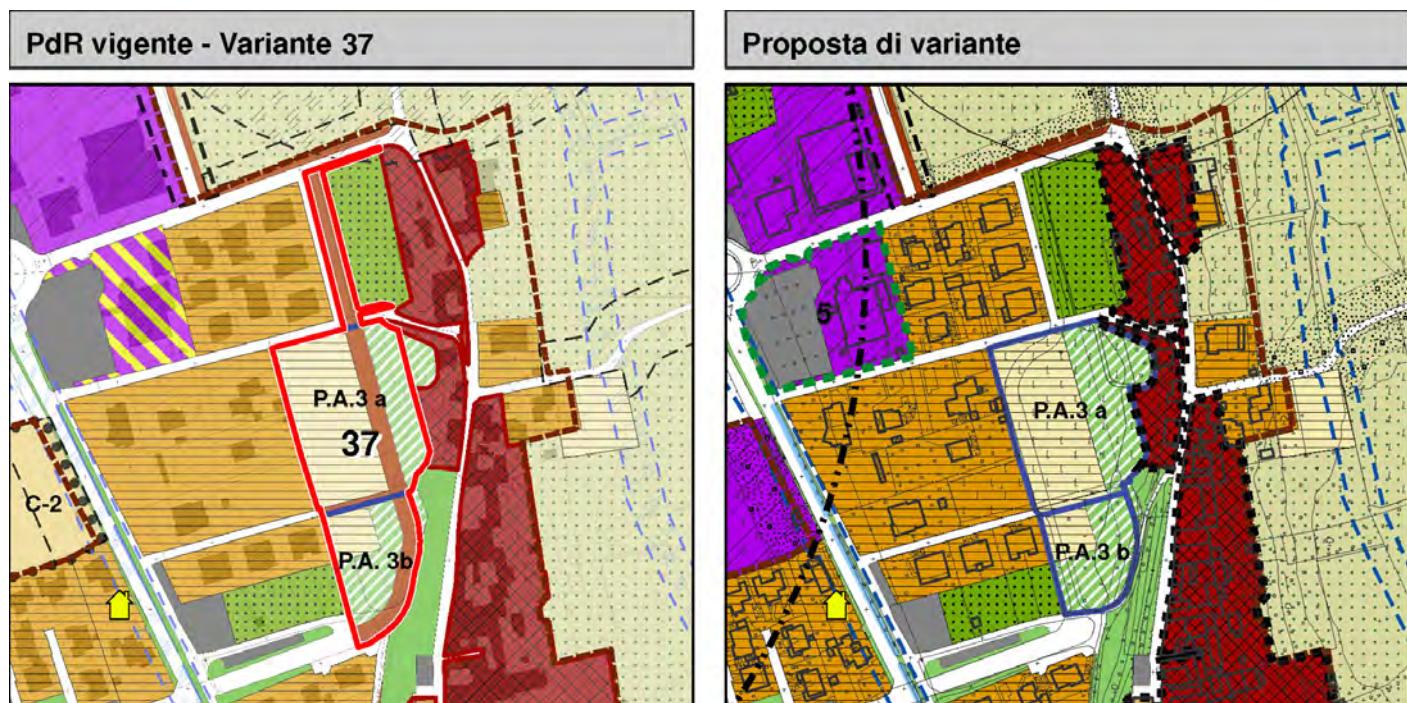


Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
	<i>4 Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>5 Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
	<i>6 Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>7 Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 37

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione. PA 3a 3b</p> <p><u>Variato:</u> Verde privato</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio dei compatti PA 3a e PA 3b e del tracciato della strada di progetto.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di stralciare la strada interna tra il P.A.3a e il P.A.3b.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

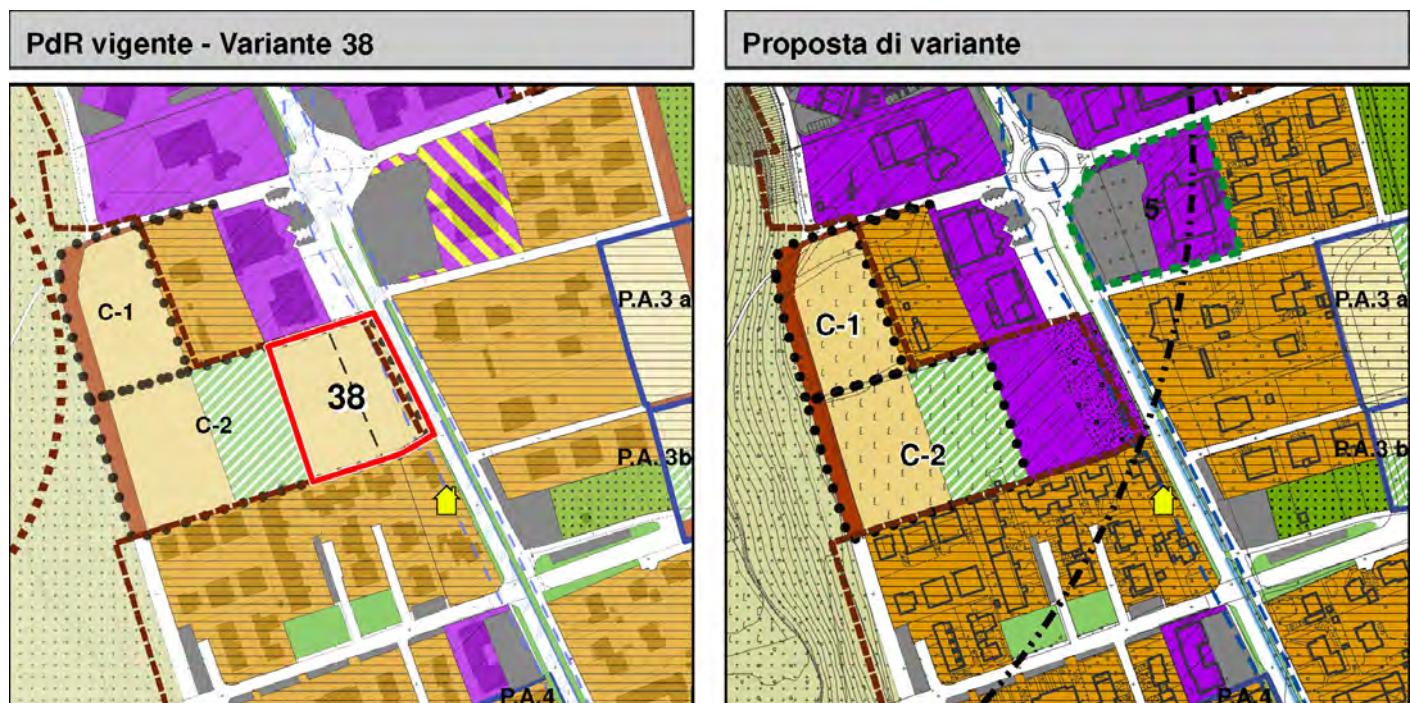
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 38

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-2</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito produttivo polifunzionale</i></p> <p>Al margine di Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire la porzione di area dell'ambito C1-2 in ambito produttivo D1</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di riclassificare in produttivo l'ambito attualmente residenziale.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

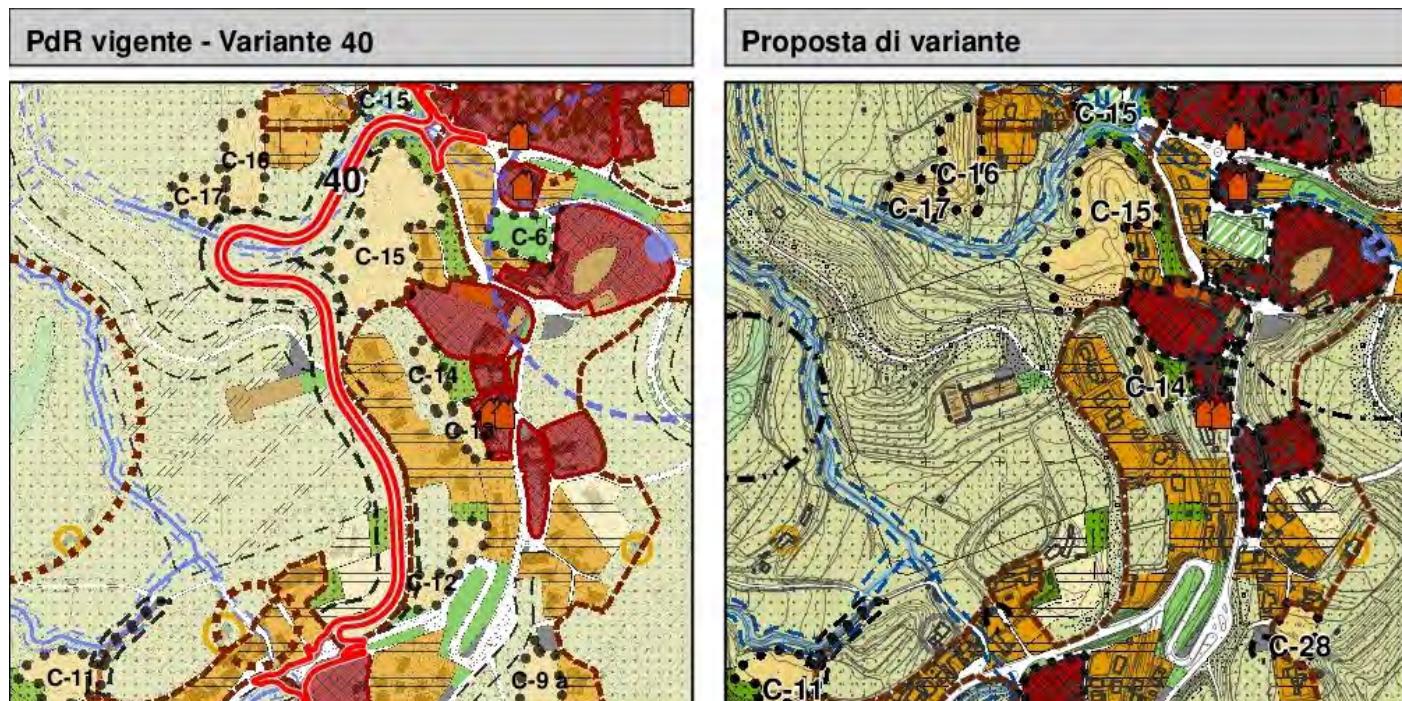
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 40

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-3</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito agricolo di valenza paesistica</i></p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di eliminare il tracciato della strada di progetto.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di eliminare il tracciato della strada di progetto.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

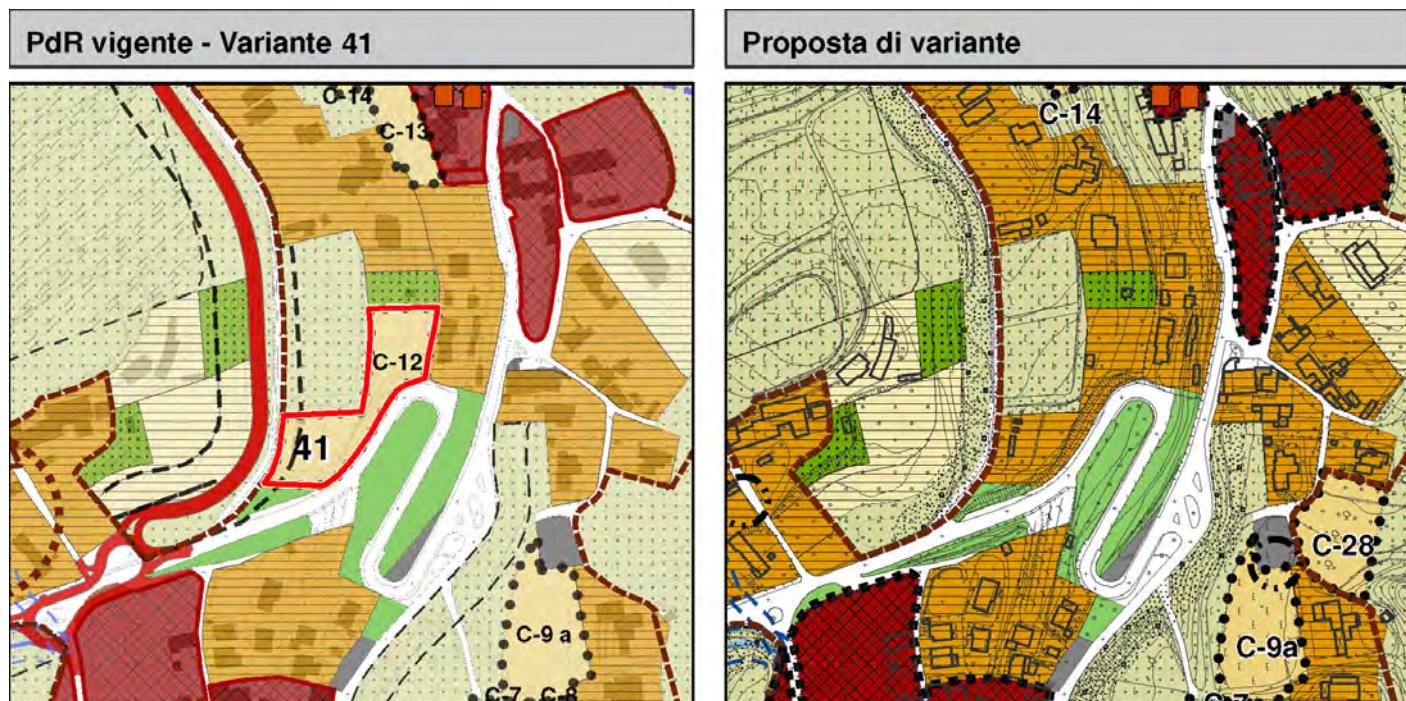
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		■
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 41

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione. C1-12</p> <p><u>Variato:</u> B-1 Ambito Residenziale esistente – intensivo</p> <p>Ricomprresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato l'Ambito di trasformazione C1-12 in quanto lo stesso risulta essere già attuato e realizzato compiutamente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di riclassificare in Ambito Residenziale esistente l'ambito C1-12 in virtù dell'avvenuta attuazione ed edificazione.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

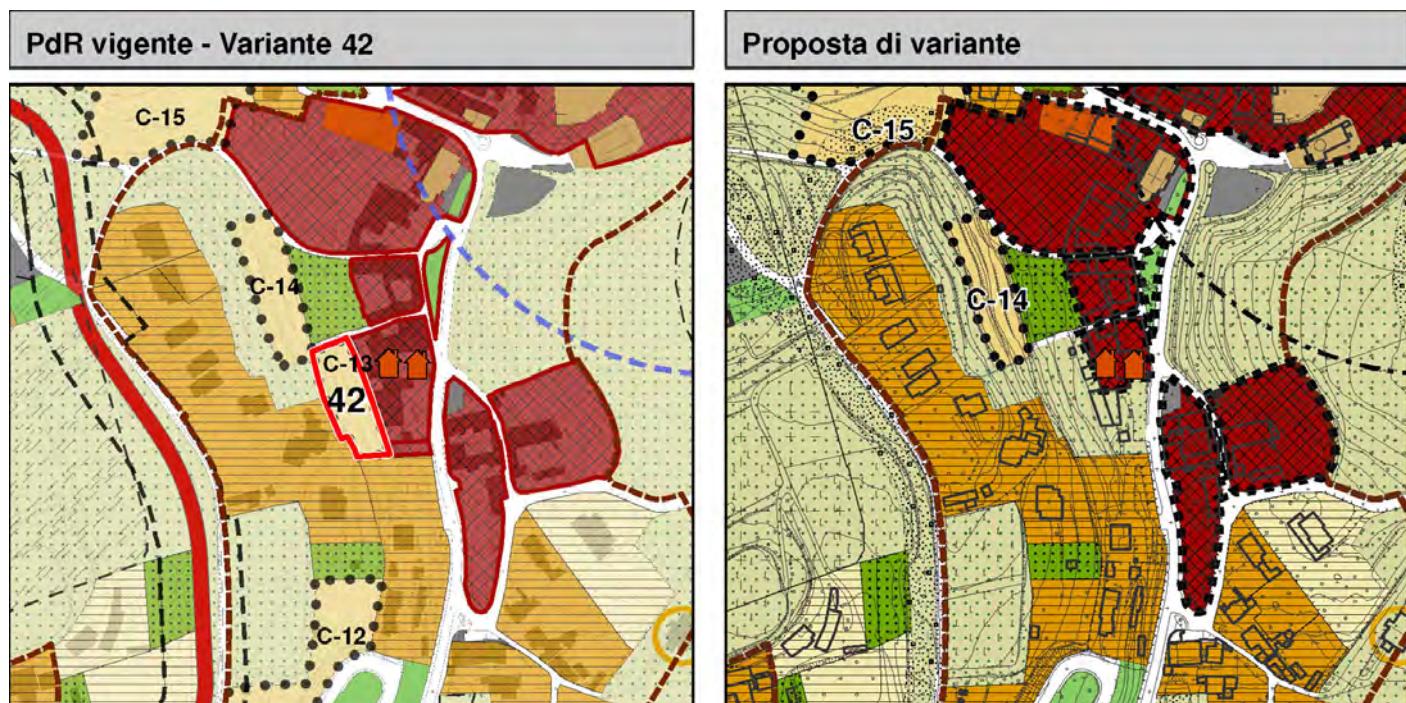
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 42

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambito di Trasformazione. C1-13</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito agricolo di valenza paesistica</i></p> <p>Ricomprima negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si richiede lo stralcio dell'ambito C1-13 e il contestuale inserimento in zona agricola di valenza paesistica.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di stralciare l'AdT C-13 con conseguente riclassificazione in ambito agricolo.</p> <p>Tale previsione comporta una diminuzione del BILANCIO ECOLOGICO di 1.770 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

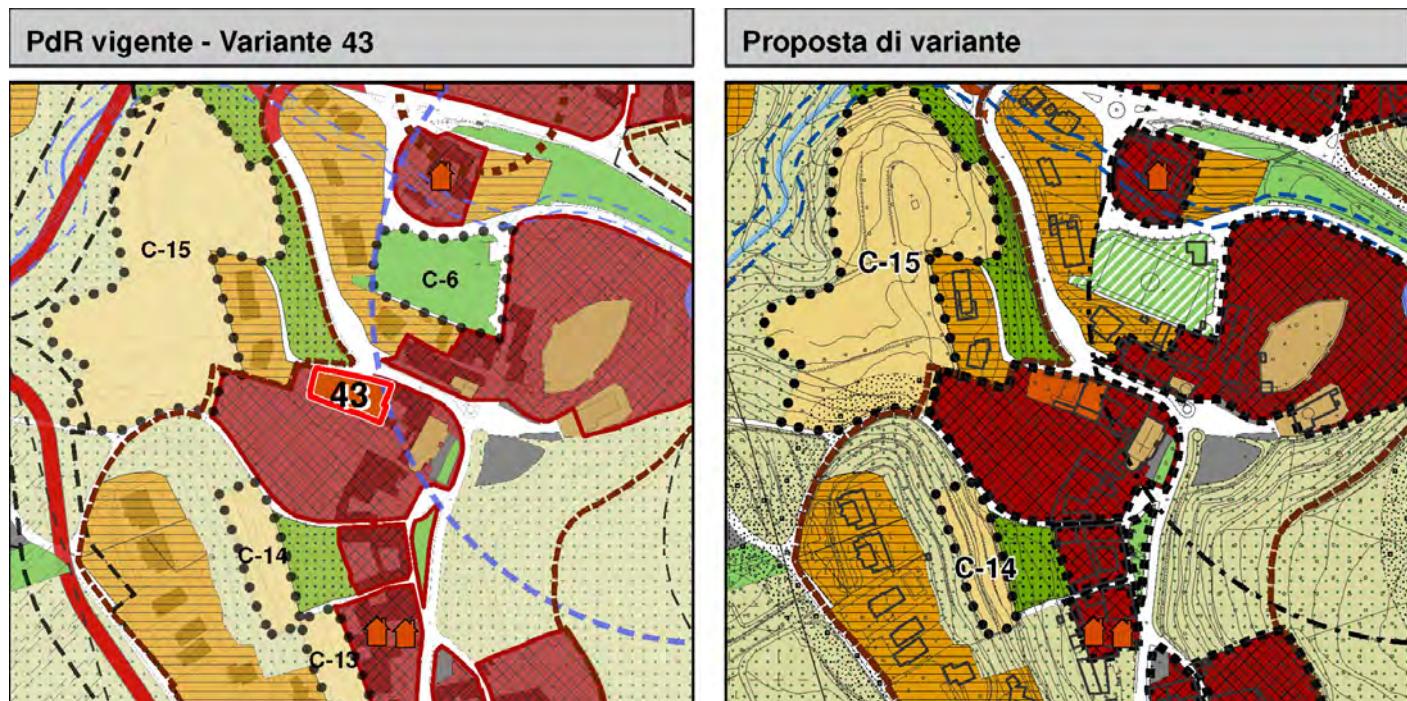
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 43

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> S1 – Servizi per l'istruzione esistenti</p> <p><u>Variato:</u> Servizi pubblici</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire all'interno del Piano dei Servizi le aree di proprietà della curia.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Pur mantenendola all'interno del Piano dei Servizi si propone la riclassificazione dell'area in oggetto in servizi pubblici di carattere generale e non finalizzati esclusivamente all'istruzione.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

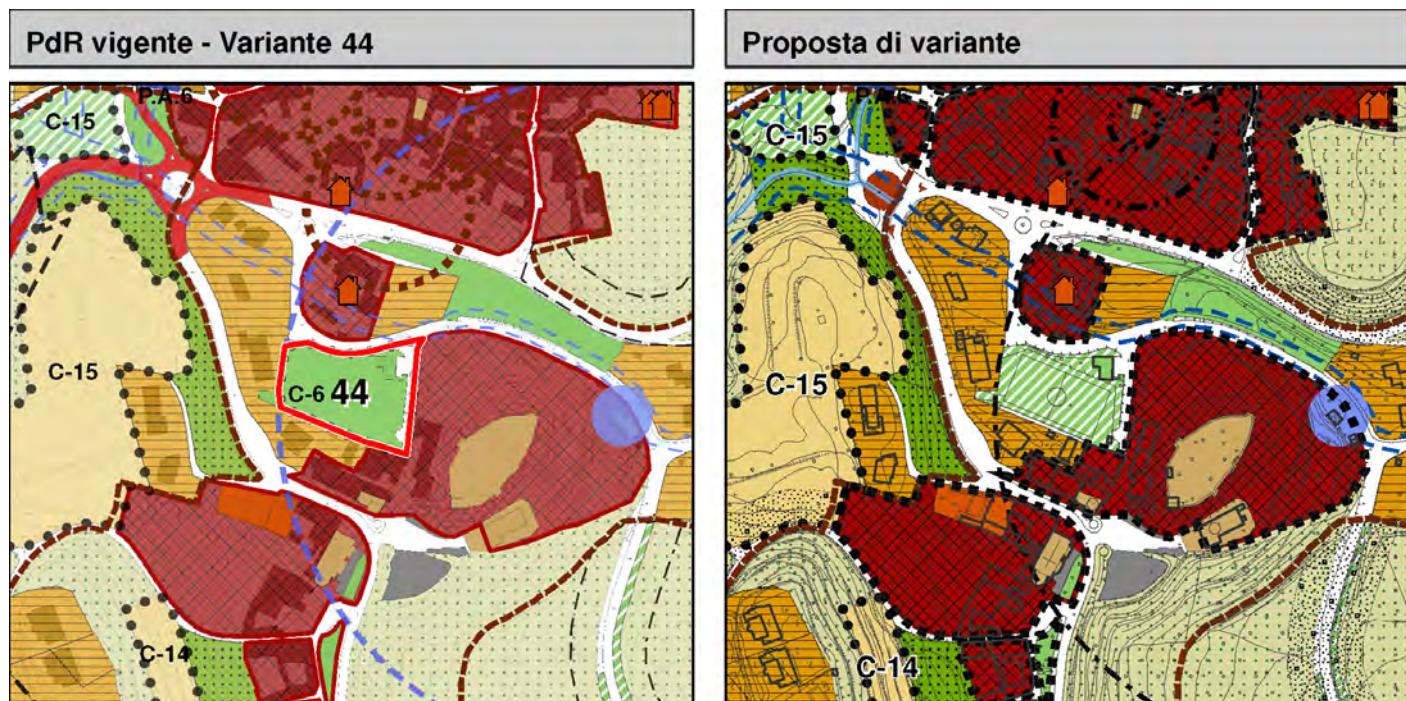
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 44

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione C-6 a destinazione servizi pubblici</p> <p><u>Variato:</u> Servizi pubblici S2 esistenti + di progetto</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede lo stralcio del comparto Ambito di Trasformazione C-6 a destinazione servizi pubblici S2 esistenti e la riclassificazione in servizi pubblici di progetto allo scopo di realizzare un parcheggio interrato e un campo sportivo.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone una riclassificazione dell'area in oggetto, confermando la destinazione servizi pubblici e mantenendola all'interno del Piano dei Servizi.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

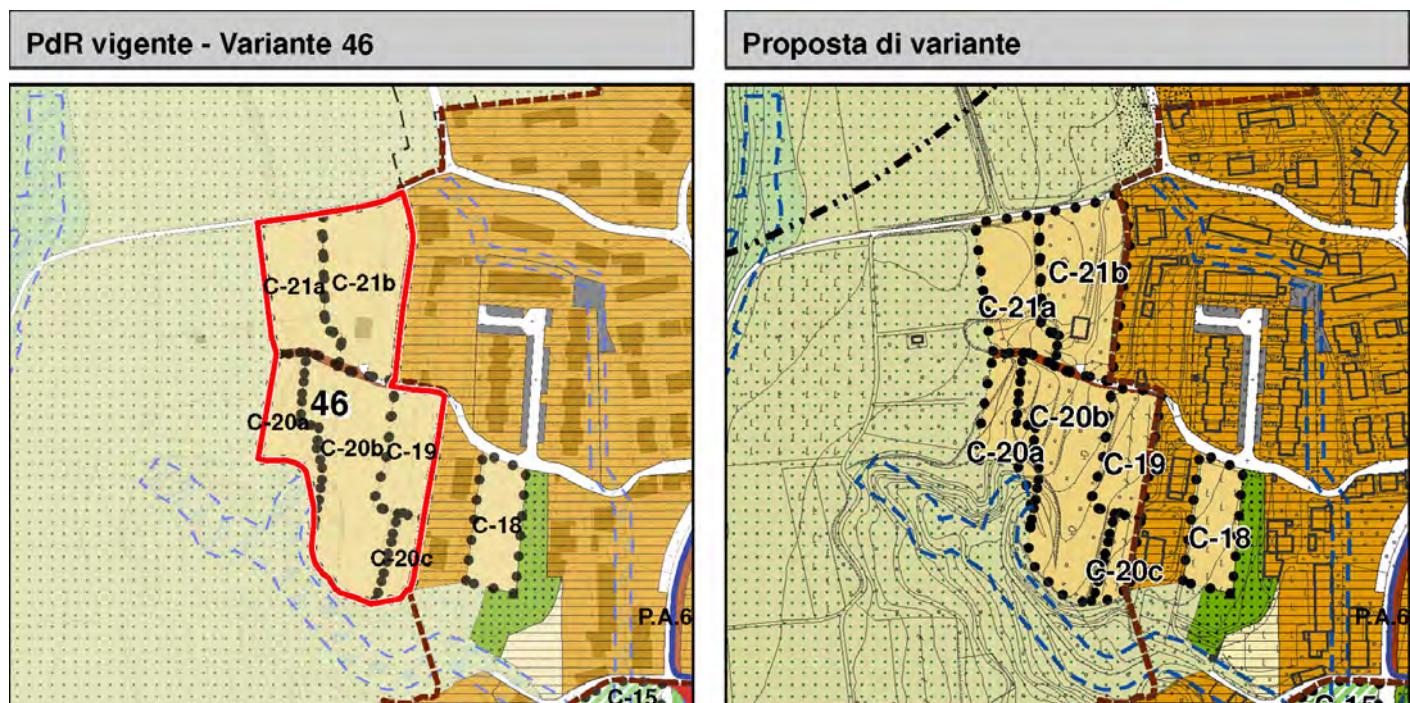
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 46

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p>Vigente: Ambiti di Trasformazione C1-19 -20a -20b -20c -21a -21b</p> <p>Variato: Ambito di Trasformazione C1-19 -20a -20b -20c -21a -21b</p> <p>Inserita parzialmente nel perimetro del PIF. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di modificare le previsioni urbanistiche dell'ambito in oggetto al fine di poter realizzare quanto previsto.</p>	<p>Si propone la modifica degli ambiti di trasformazione in oggetto con una rimodulazione dei parametri urbanistici. In particolare si propone di limitare le altezze massime a 4,5 metri in confine ovest e 7,0 metri nella parte centrale.</p> <p>Tali limitazioni sono necessarie per non avere difficoltà in fase di valutazione dei progetti con la Soprintendenza.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

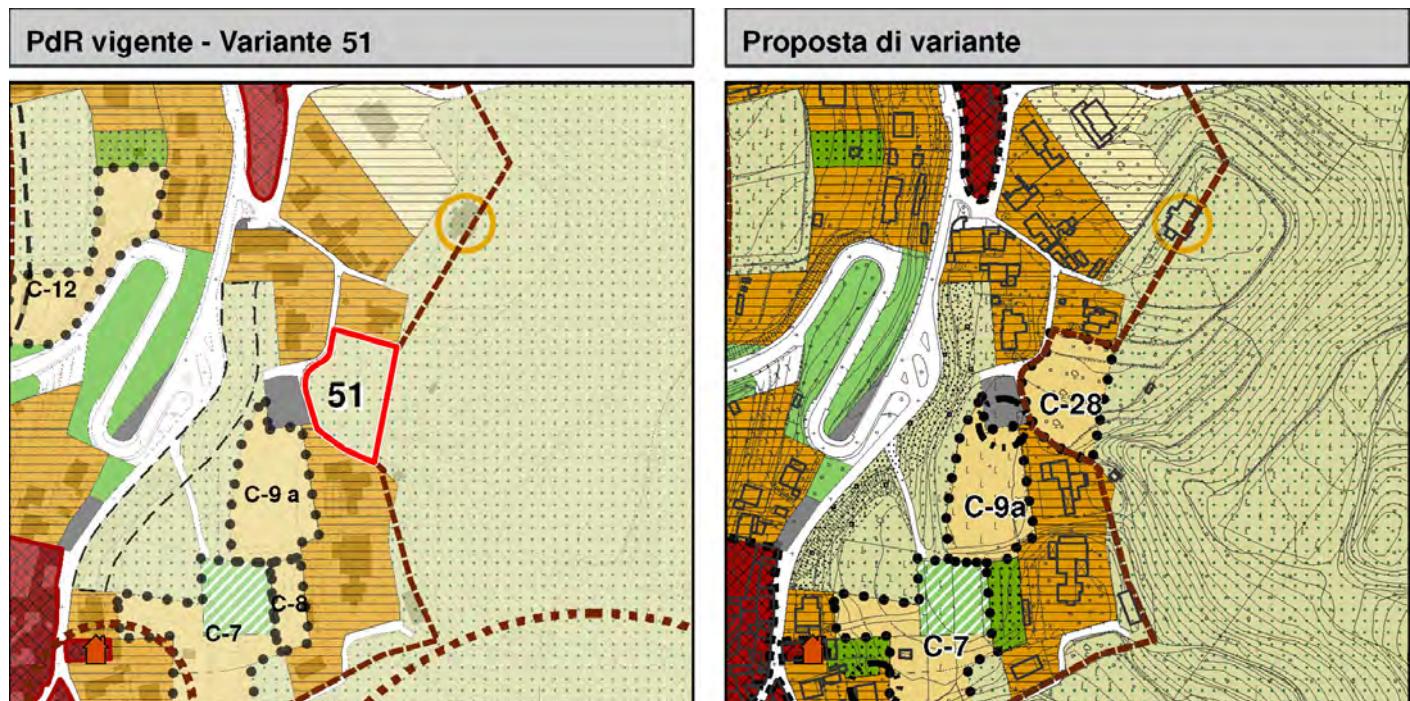
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 51

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> Ambito C1.Residenziale prevalente di trasformazione (C-28)</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede la riclassificazione dell'ambito di proprietà da agricolo a residenziale.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone l'inserimento dell'Ambito di trasformazione C-28 a destinazione residenziale.</p> <p>Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO di 2.936 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

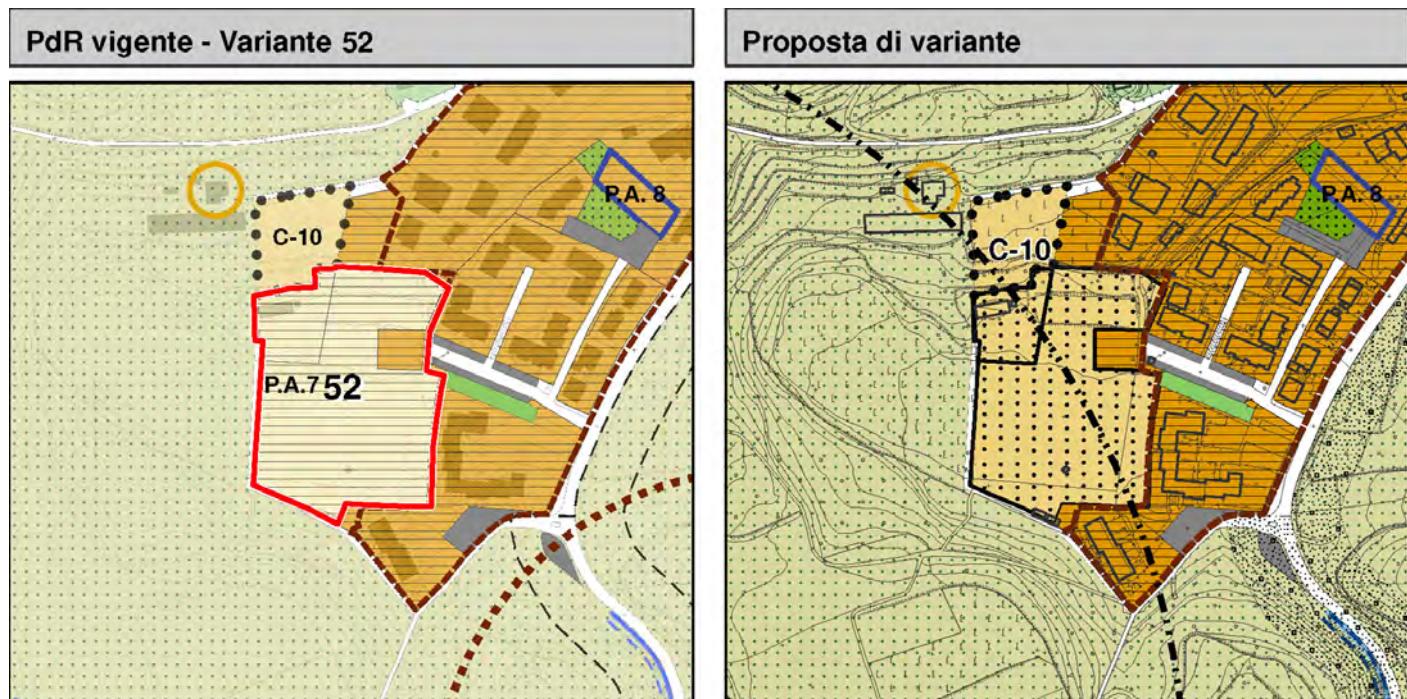
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 52

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione P.A.-7</p> <p><u>Variato:</u> Zona B3-Ambito residenziale interessato da piani attuativi già convenzionati</p> <p>Ricomprresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato in quanto l'ambito è già stato attuato e realizzato compiutamente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione in zona B3 del P.A.7 in virtù dell'attuazione del piano e della realizzazione degli edifici.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

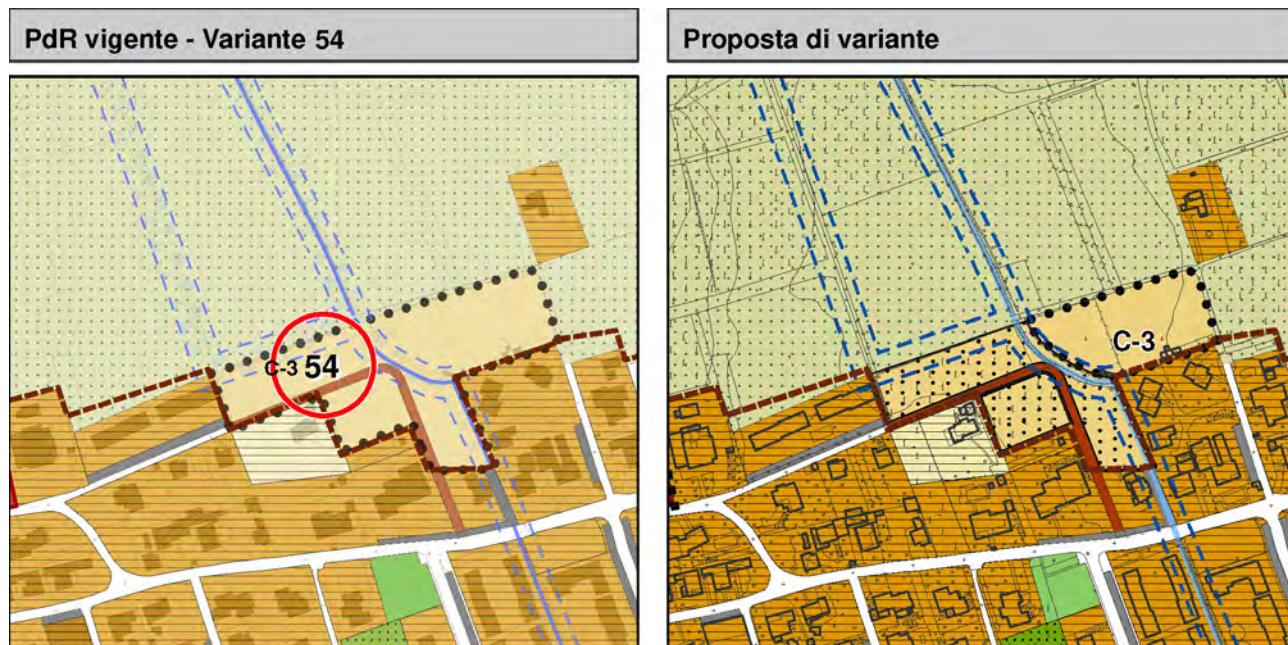
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 53

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione P.A.-5</p> <p><u>Variato:</u> Ambito di Trasformazione P.A.-5</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di valutare l'eventuale stralcio del capannone degradato.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Non si propone alcuna variazione in quanto potrebbe essere ammesso l'applicazione della Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 relativa alla rigenerazione urbana e territoriale</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

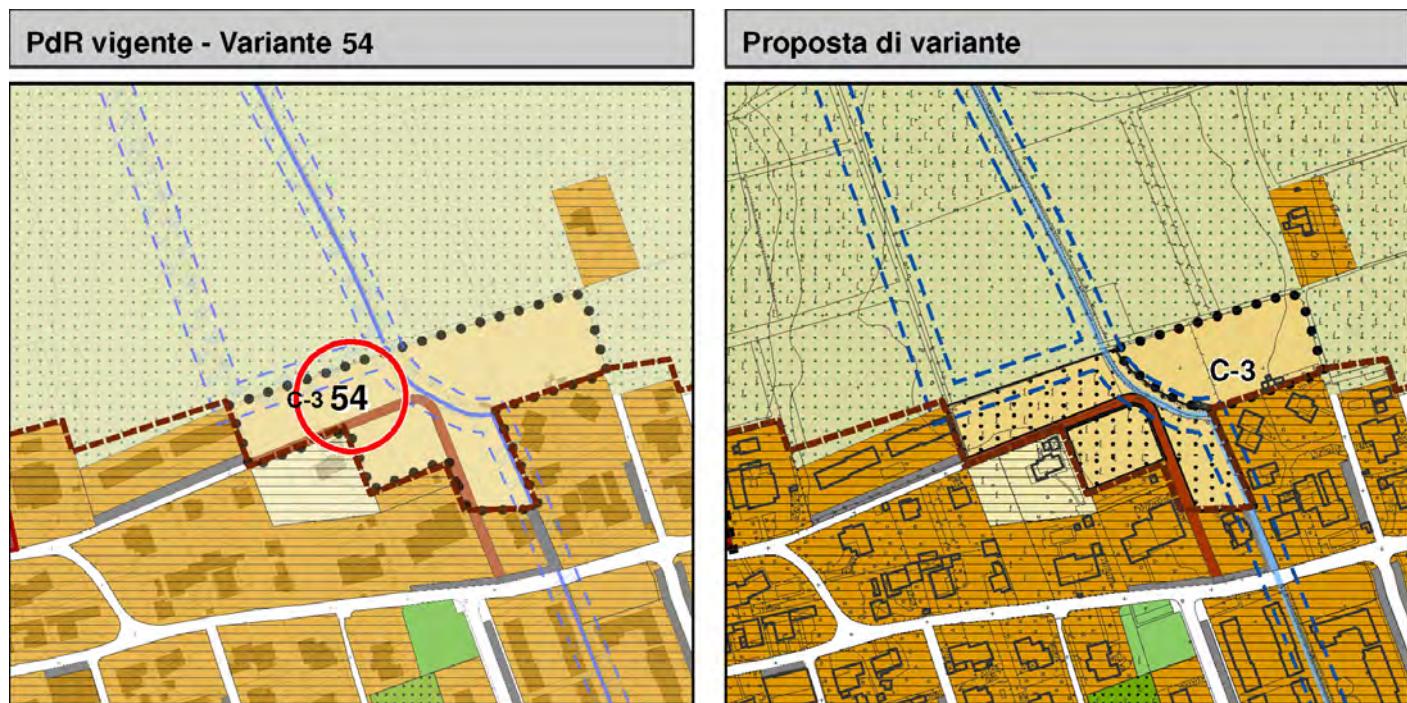
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 54

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione C1-3</p> <p><u>Variato:</u> Parte già convenzionata riclassificazione in B3; Parte non convenzionata rimane in C1-3</p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo e di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si chiede l'inserimento nel Piano delle Regole come Residenziale della parte di ambito che è già stata attuata e realizzata compiutamente. Si chiede la conferma della classificazione in c-3 per l'area non ancora attuata al fine di consentirne la futura realizzazione. (vedasi istanza 61 – Subvariante 39)</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di suddividere l'ambito C-3 in due parti riclassificandone la parte già convenzionata ed attuata in zona B3.</p> <p>BILANCIO ECOLOGICO Suolo già attuato = 9.117 mq Suolo da attuare = 5.349 mq</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

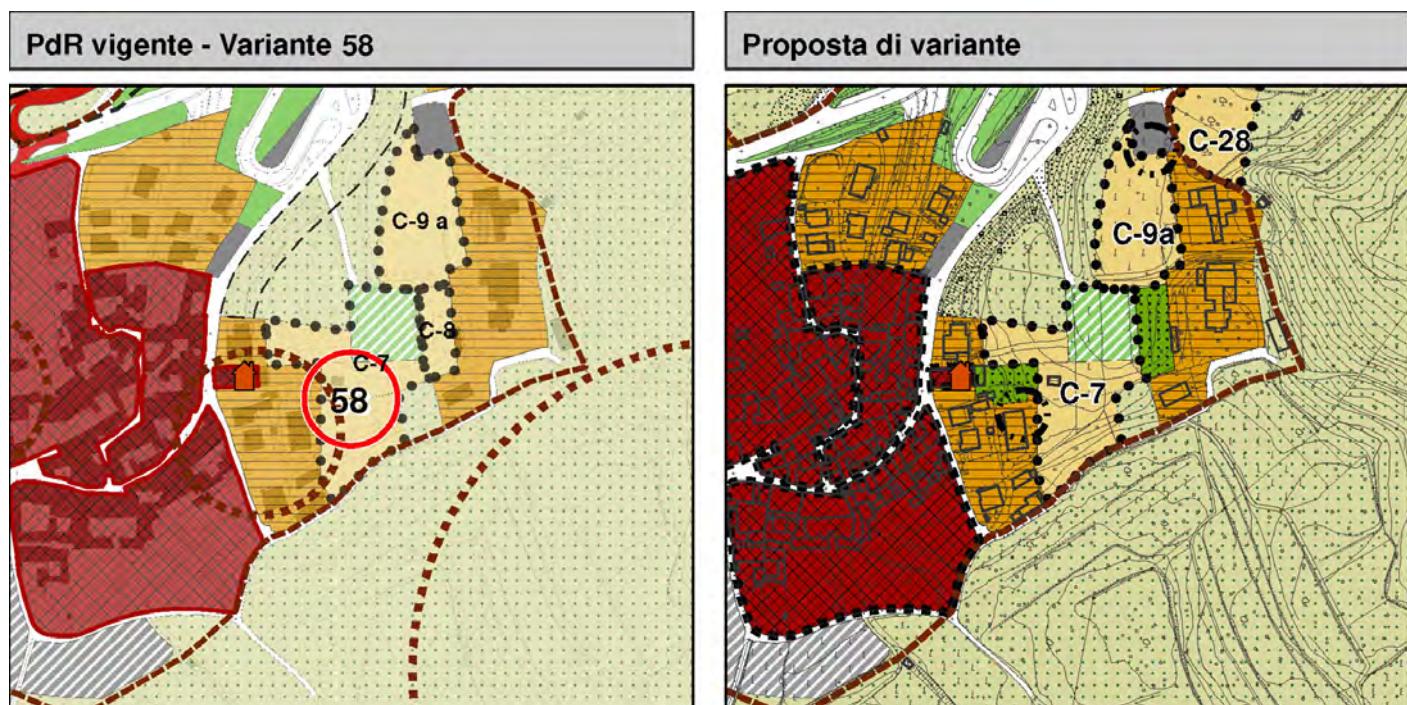
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 58

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione C1-7</p> <p><u>Variato:</u> Ambito di Trasformazione C1-7</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>E' necessario valutare insieme ai proprietari le reali possibilità edificatorie.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Non si propone alcuna variazione ma è necessario verificarne le reali possibilità edificatorie in seno alla vincolistica presente.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

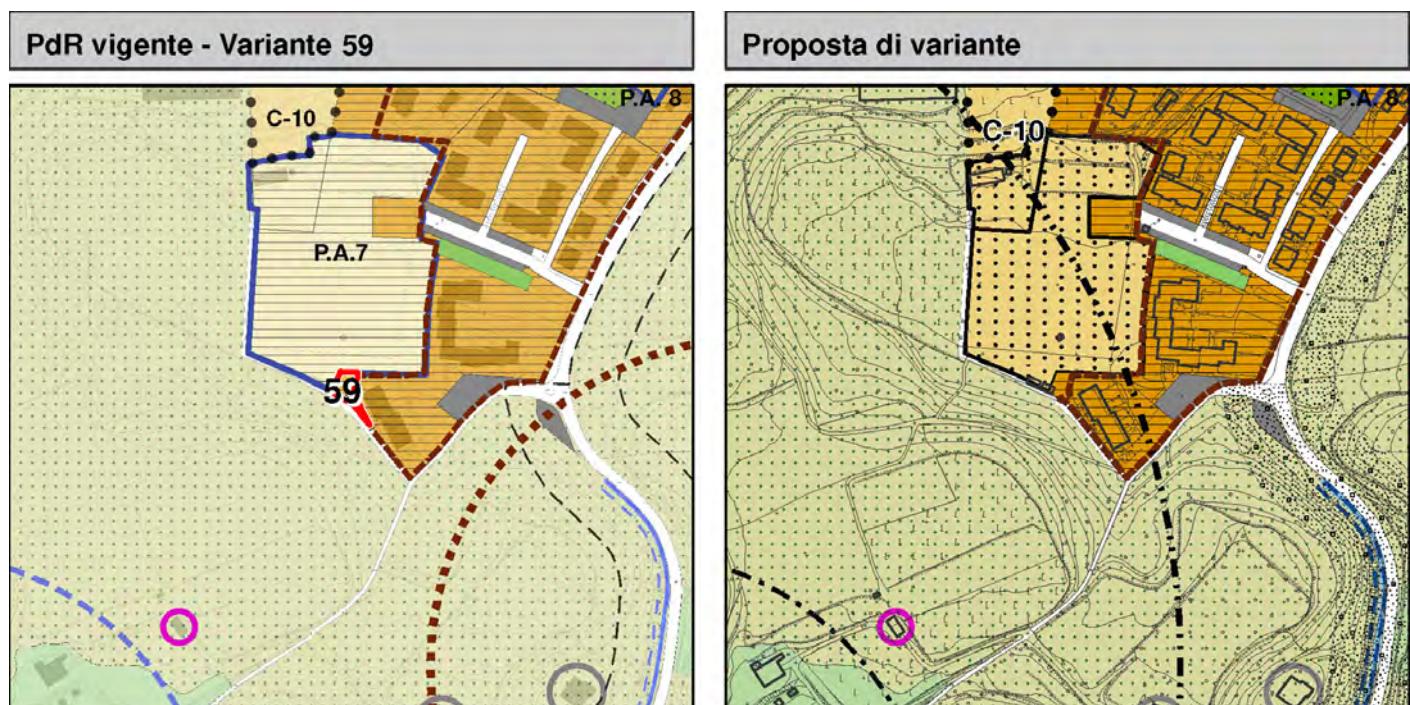
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 59

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambito di Trasformazione P.A. 7</p> <p><u>Variato:</u> riclassificazione in Zona B3-Ambito residenziale interessato da piani attuativi già convenzionati</p> <p>Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di inserire nel Piano delle Regole come Residenziale consolidato l'Ambito di trasformazione P.A.7 in quanto lo stesso risulta essere già attuato e realizzato compiutamente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di riclassificare l'ambito in zona B3 in virtù della completa attuazione e realizzazione delle previsioni urbanistiche del PA.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

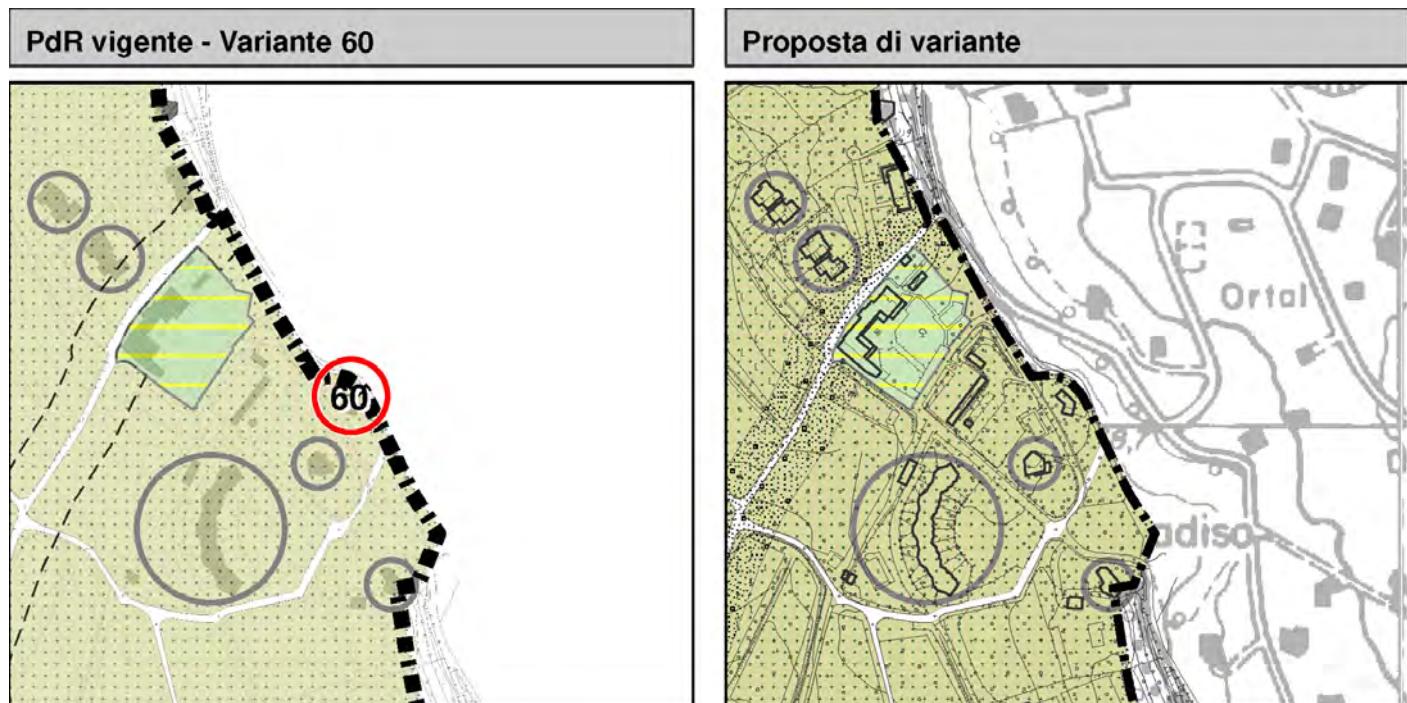
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 60

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP Ricomprressa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si chiede di individuare nella cartografia l'edificio esistente</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Senza comportare alcuna modifica nelle previsioni di piano si propone di inserire l'individuazione dell'edificio esistente nella cartografia</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

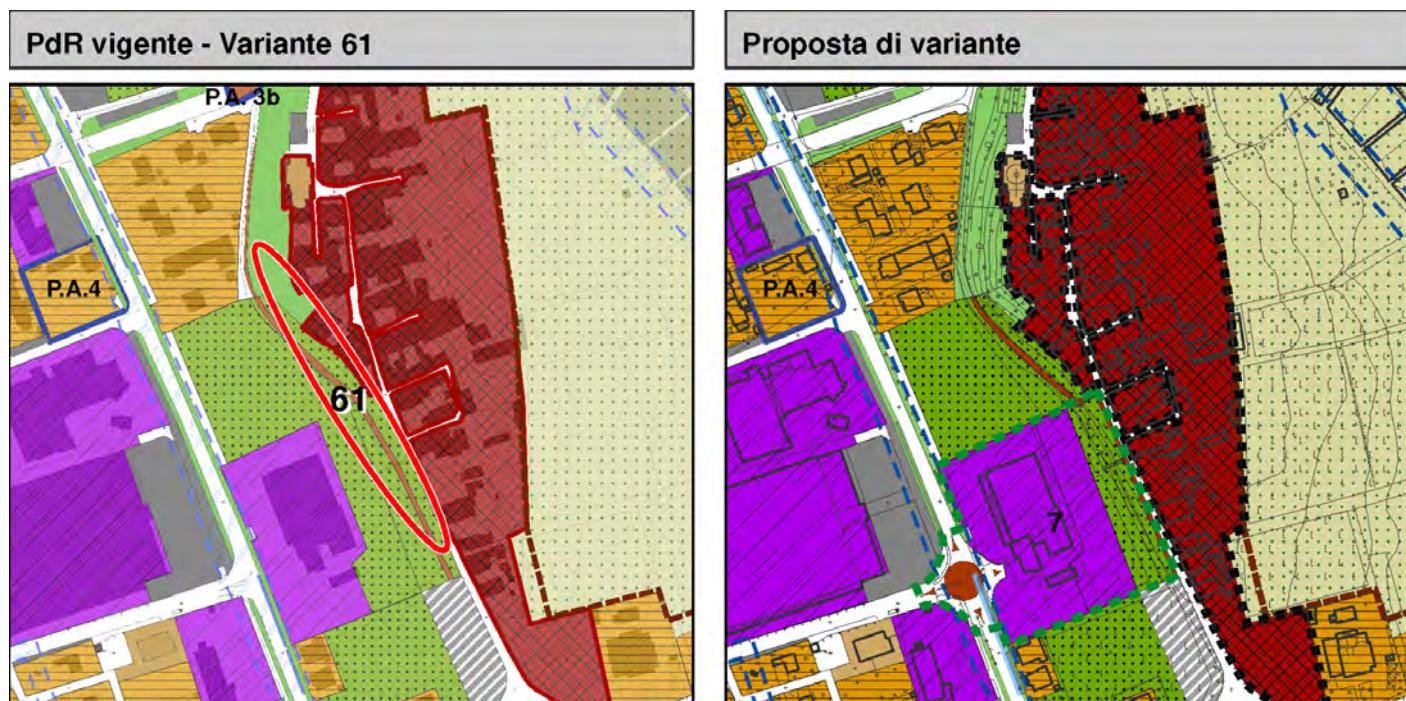
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 61

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Verde privato – Viabilità di progetto determinate</p> <p><u>Variato:</u> Verde privato e stralcio della viabilità di progetto</p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede l'eliminazione della viabilità pubblica di progetto prevista nel PGT vigente.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di modificare il tracciato della viabilità di progetto traslandolo in adiacenza al muro antico.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

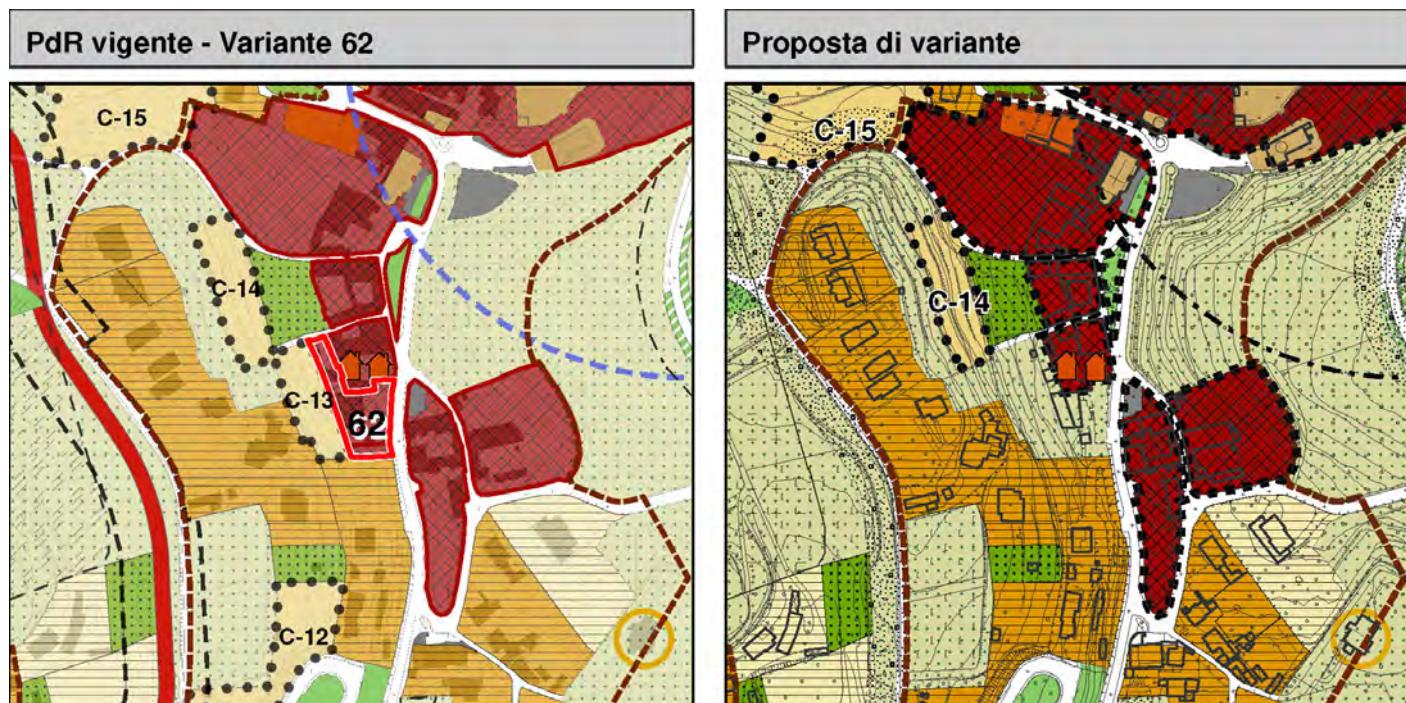
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 62

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> A – Nuclei di antica formazione</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p>Ricomprisa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si prevede la modifica del perimetro dei NAF finalizzata allo stralcio dell'area in oggetto e la sua contestuale riclassificazione in ambito agricolo.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio dell'area in oggetto dai NAF con conseguente riclassificazione in area agricola di valenza paesistica.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

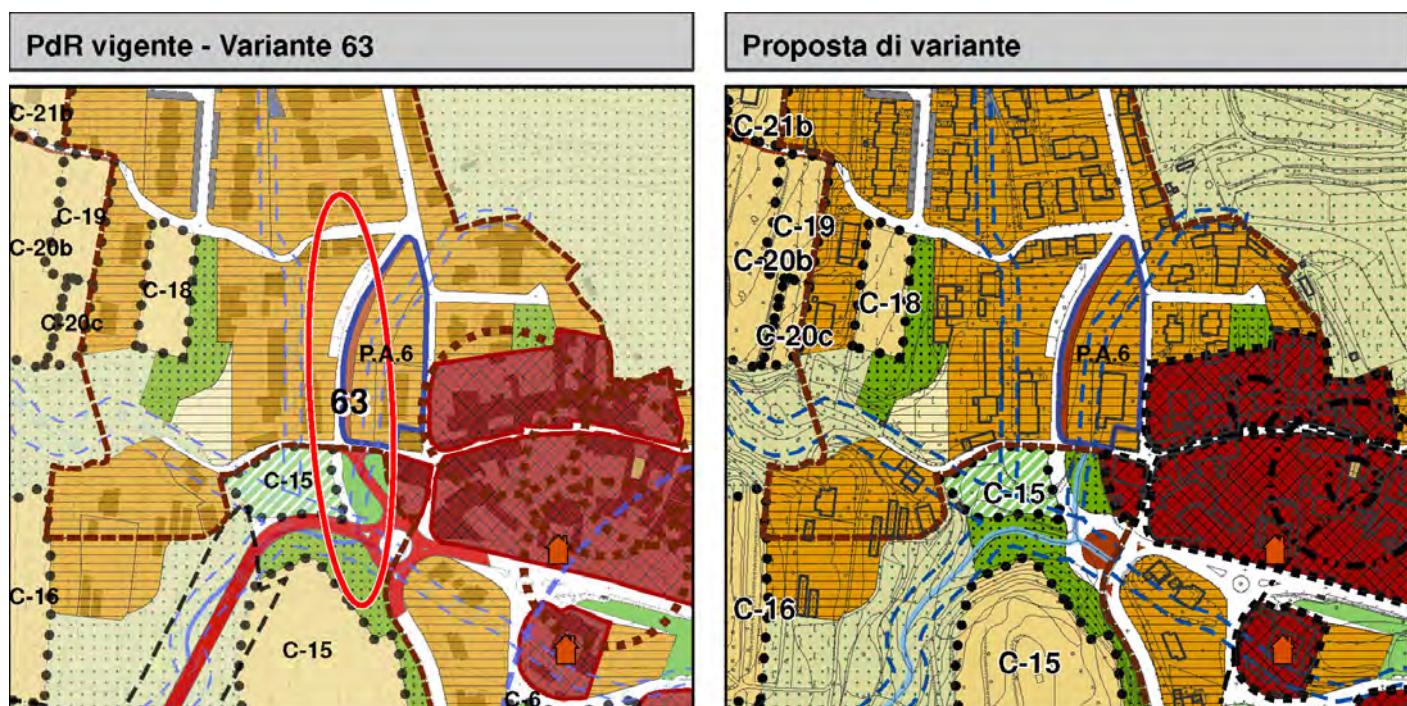
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 63

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Viabilità esistente e di nuova previsione – Verde privato</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Viabilità esistente e di nuova previsione – Verde privato</i></p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP</p> <p>Ricomprima negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si prevede la ridefinizione della previsione di nuova rotatoria in relazione allo stralcio della nuova viabilità di progetto di circonvallazione del centro.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone una modifica al tracciato della viabilità di previsione rispetto a quanto indicato nel PGT vigente.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina		La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina		La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
--	--	--	---	--	--

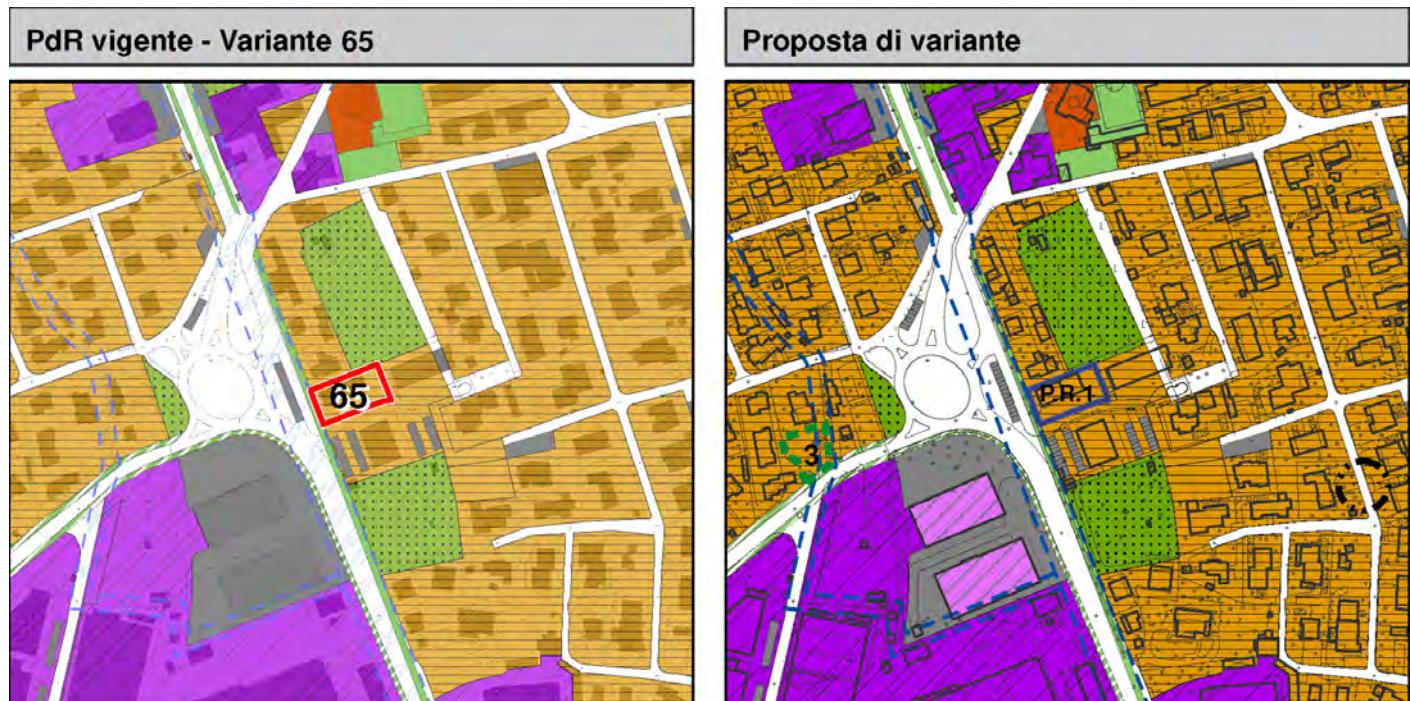
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>	
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>	
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>	
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>	
<i>Piano Cave</i>	
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>	
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>	
<i>Aree dismesse</i>	
<i>Siti di bonifica</i>	
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>	

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 65

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>B1 – ambito residenziale esistente intensivo</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>B1 – ambito residenziale esistente intensivo – Piano di Recupero</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER. Verificare presenza di PGRA contestualmente all'aggiornamento dello studio geologico comunale.</p> <p>Si propone l'inserimento di un Piano di Recupero per l'ambito di variante</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di inserire l'area in oggetto in Piano di recupero.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

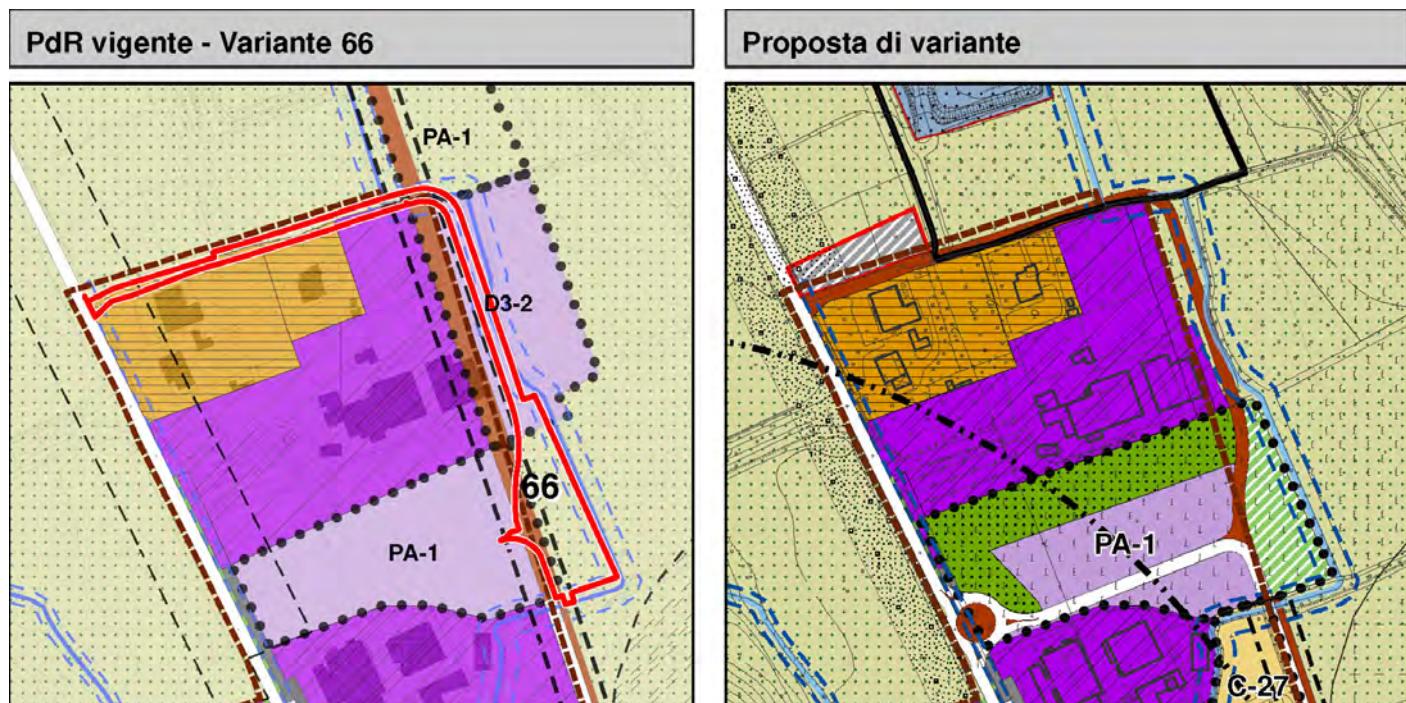
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 66

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> B1 Ambito residenziale esistente, D1 Ambito produttivo polifunzionale, D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione, Ambiti agricoli di valenza paesistica</p> <p><u>Variato:</u> viabilità, Servizi pubblici di progetto</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede l'individuazione di una nuova strada di progetto in connessione al nuovo tracciato previsto dal PA Selfin (PA-1) e definizione nuova zona a servizi pubblici.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone una modifica del PA-1 che comporti un complessivo riassetto sia dei sedimi edificatori che della viabilità prevista. Si prevede anche l'inserimento di un ambito destinato a viabilità e a servizi pubblici di progetto. Tale previsione comporta un aumento del BILANCIO ECOLOGICO urbanizzabile di nuova previsione pari a 3.275 mq.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

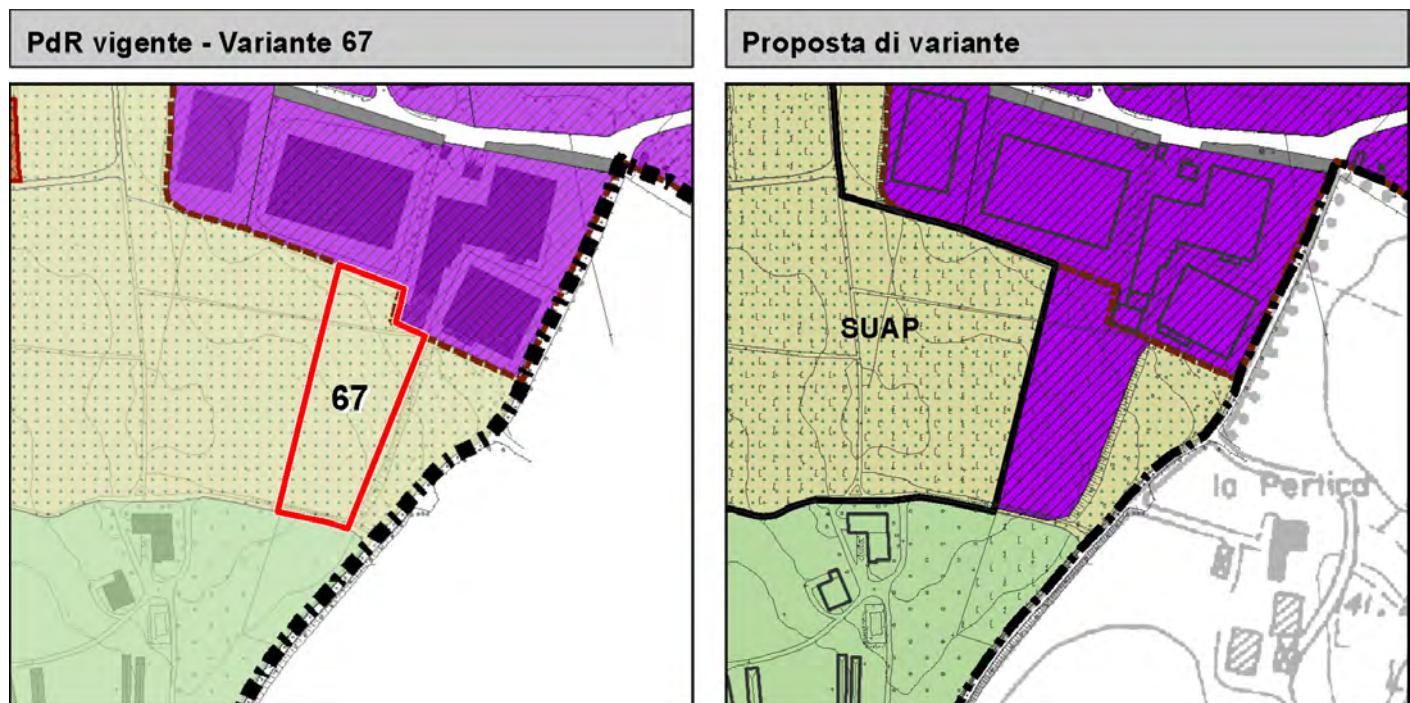
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		■
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 67

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>D3 Produttiva polifunzionale di trasformazione (tramite SUAP)</i></p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Primo Livello della RER.</p> <p>Si prevede il recepimento del SUAP in itinere finalizzato ad individuare le aree di deposito accessorie ad attività produttive.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone l'ampliamento di un ambito a destinazione prevalentemente produttiva finalizzato a recepire una procedura di SUAP in itinere. Tale previsione comporta una variazione nulla del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di procedura di SUAP in itinere</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

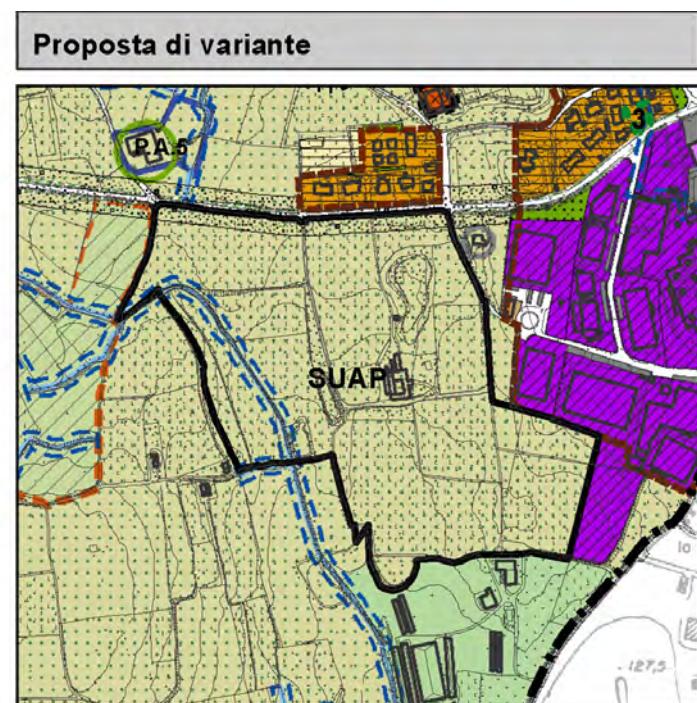
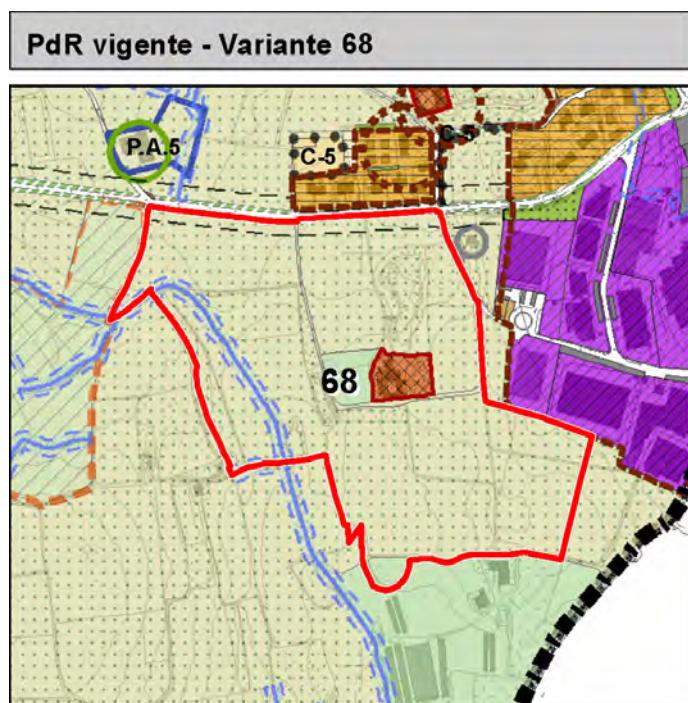
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		■
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 68

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> Ambiti agricoli di valenza paesistica – AR Nuclei storici sparsi nel territorio agricolo</p> <p><u>Variato:</u> Ambiti agricoli di massima tutela - SUAP</p> <p>Inserita in Aree Agricole Strategiche del PTCP</p> <p>Parzialmente inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA.</p> <p>Ricomprressa negli elementi di Primo e Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede il recepimento del SUAP Conti THUN in itinere</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di individuare tutta l'area in oggetto in ambito agricola di massima tutela normato appositamente in seguito dell'approvazione di una procedura di SUAP in variante al PGT.</p> <p>Tale previsione comporta una variazione nulla del BILANCIO ECOLOGICO in quanto di tratta di procedura di SUAP in itinere.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

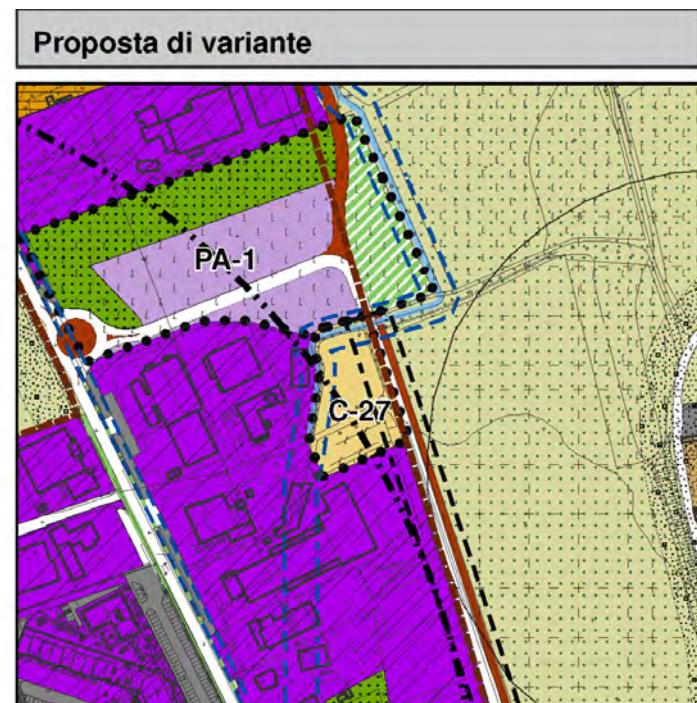
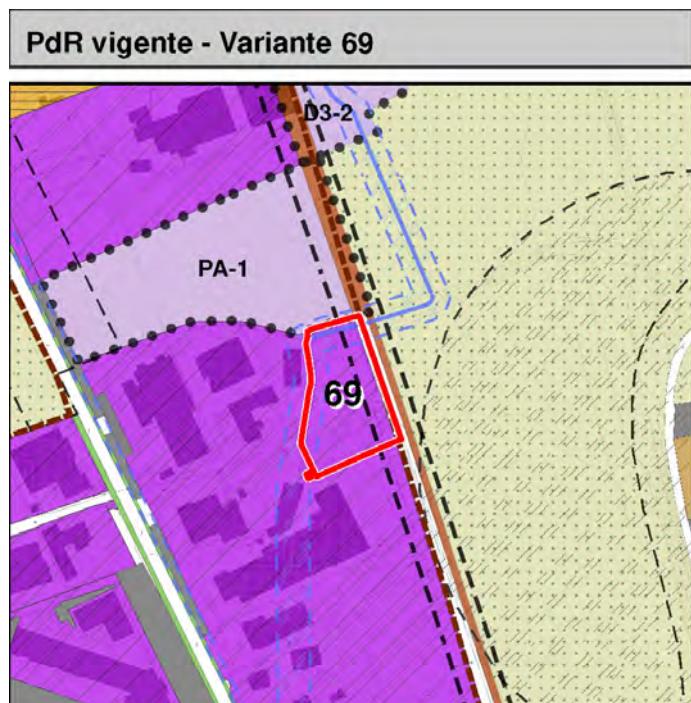
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 69

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> D1 – Ambito produttivo polifunzionale</p> <p><u>Variato:</u> C27 – Ambito residenziale prevalente di trasformazione</p> <p>Inserita in Area a Rischio Significativo del PGRA. Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Si prevede il recepimento del PL in itinere</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone la riclassificazione dell'area produttiva consolidata in Ambito residenziale prevalente di trasformazione denominato C-27. La variazione di BILANCIO ECOLOGICO è nulla in quanto di tratta di procedura di PL in itinere</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

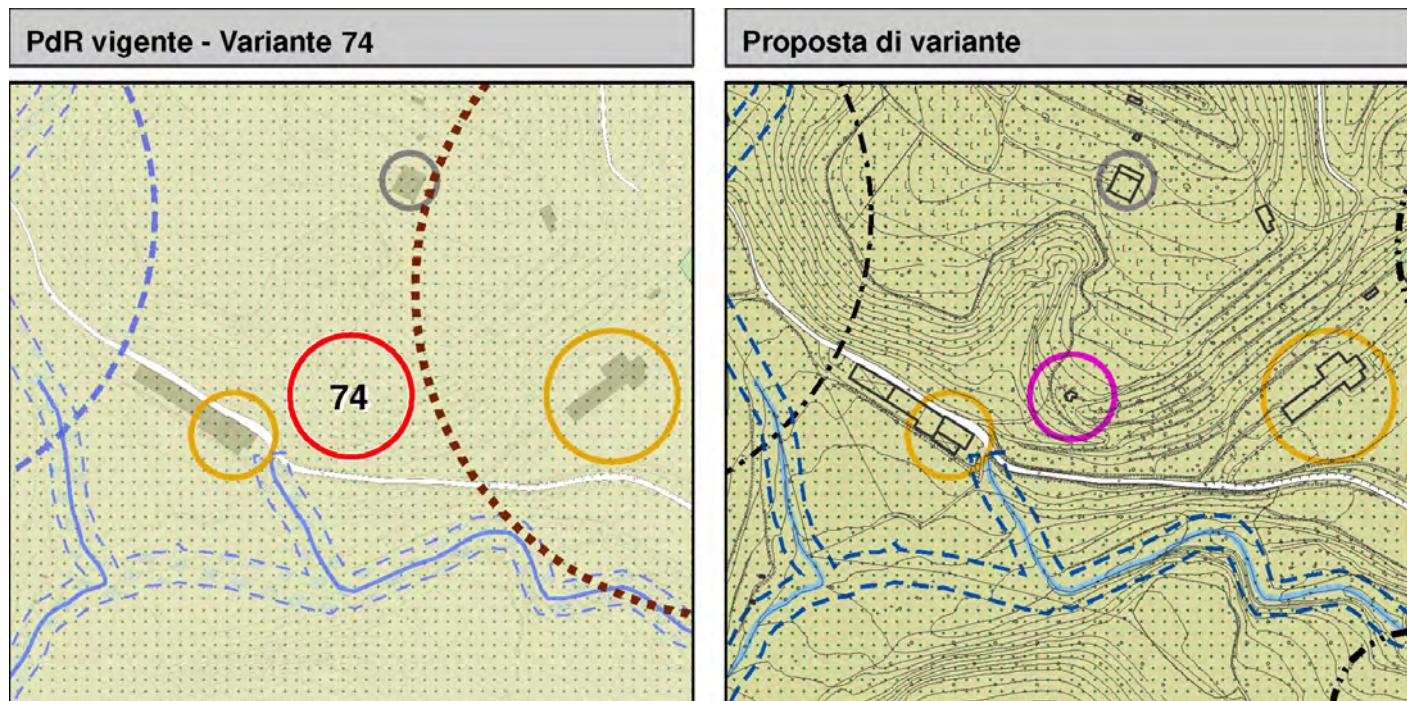
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			■
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			■
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			■
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			■
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			■
<i>Piano Cave</i>			■
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			■
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			■
<i>Aree dismesse</i>			■
<i>Siti di bonifica</i>			■
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			■

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 74

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambiti agricoli di valenza paesistica - Edifici in zona agricola non adibiti ad uso agricolo con ampliamento del 100%</i></p> <p>Inserita in Area Agricola Strategica del PTCP.</p> <p>Si propone di consentire un ampliamento pari al 100% per esigenze famigliari..</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone di</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

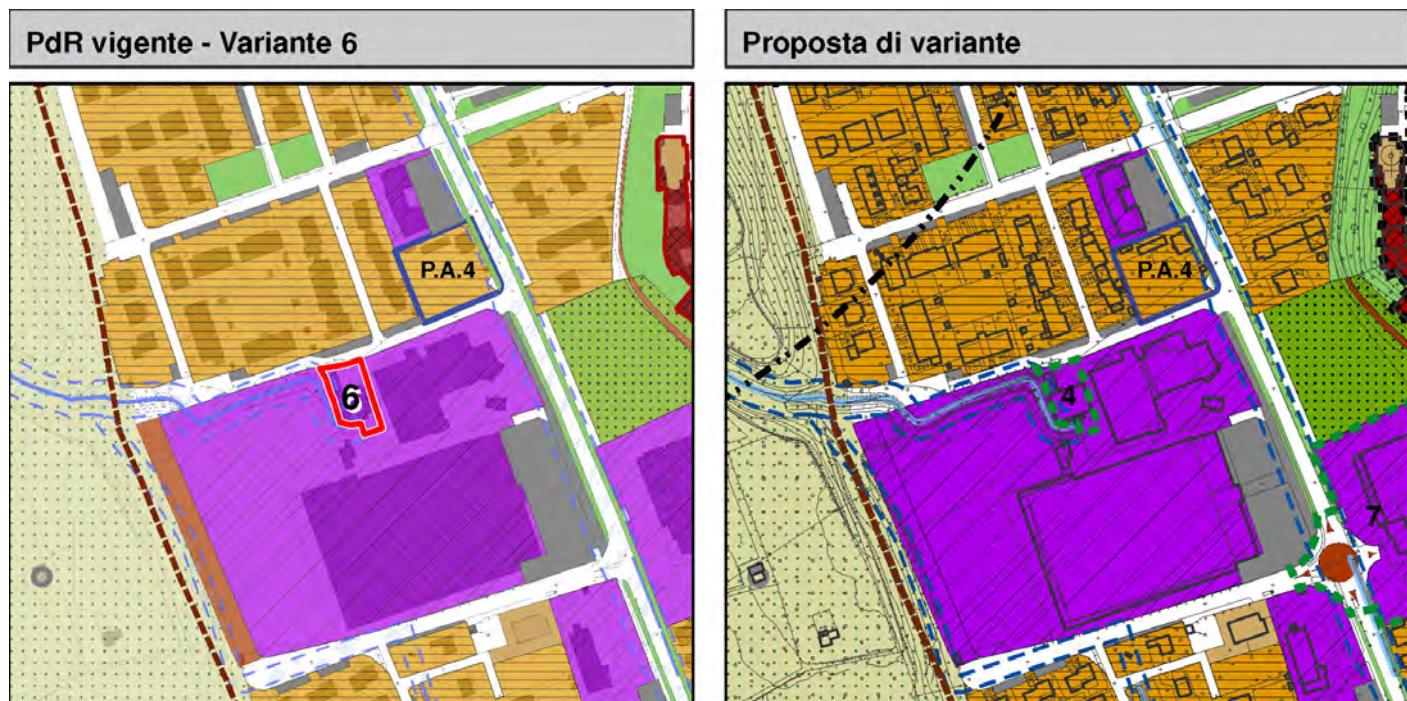
	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

Subvariante 75

DESCRIZIONE ISTANZA	VALUTAZIONE TECNICA
<p>Suggerimento/proposta dell'Amministrazione Comunale</p> <p><u>Vigente:</u> <i>Viabilità di progetto</i></p> <p><u>Variato:</u> <i>Ambito produttivo polifunzionale</i></p> <p>Ricompresa negli elementi di Secondo Livello della RER.</p> <p>Confinante con RIM.</p> <p>Si chiede la variazione della destinazione urbanistica da <i>ambito Produttivo polifunzionale</i> ad ambito residenziale.</p>	<p>ACCOGLIBILE</p> <p>Si propone lo stralcio della viabilità di progetto con contestuale riclassificazione in zona D1 Ambito produttivo polifunzionale.</p>



Inquadramento dell'ambito di subvariante rispetto ai principali siti di attenzione ambientale

	La subvariante coinvolge del tutto o in parte aree appartenenti alla tipologia in disamina	La subvariante è limitrofa o sotto il raggio di influenza delle realtà o situazioni in disamina	La subvariante non è interessata in alcun modo dagli aspetti in disamina
<i>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</i>			
<i>Zone a Protezione Speciale (ZPS)</i>			
<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>			
<i>Piano Comunale di Emergenza – Protezione Civile</i>			
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti</i>			
<i>Piano Cave</i>			
<i>Aree a rischio di incidente rilevante (RIR)</i>			
<i>Aree sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC)</i>			
<i>Aree dismesse</i>			
<i>Siti di bonifica</i>			
<i>Aree agricole strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente</i>			

Quadro sinottico dei potenziali effetti della subvariante

	Caratteristiche di coerenza riscontrate Effetti positivi attesi	Caratteristiche di coerenza riscontrate Nessun effetto particolare atteso	Caratteristiche di incoerenza riscontrate Effetti negativi attesi
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Regionale</i>		
1	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto alle politiche sulle aree agricole strategiche del PTCP</i>		
	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Provinciale</i>		
2	<i>Rapporto e coerenza della subvariante rispetto al progetto della Rete Ecologica Comunale</i>		
	<i>Coerenza della subvariante rispetto ai contenuti ed agli indirizzi del Piano Paesistico Comunale</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sulla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>		
2	<i>Rapporto della subvariante rispetto allo studio sul Reticolo Idrico Minore</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto all'analisi sul clima acustico del PGT vigente</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei sottoservizi a rete</i>		
	<i>Incidenza della subvariante al sistema della mobilità e del trasporto pubblico locale</i>		
3	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli ambientali vigenti</i>		
	<i>Rapporto della subvariante rispetto al sistema dei vincoli amministrativi vigenti</i>		
4	<i>Incidenza della subvariante sul dimensionamento generale di Piano</i>		
5	<i>Incidenza della subvariante sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico</i>		
6	<i>Attinenza della subvariante rispetto alle politiche territoriali sul consumo di suolo</i>		
7	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale acqua"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale aria"</i>		
	<i>Incidenza della subvariante rispetto alla "componente ambientale suolo"</i>		

20. PERFEZIONAMENTO DEL CORPO NORMATIVO DI PIANO

La variante al PGT vigente illustrata con lo svolgimento della presente relazione si completa con la revisione generale del corpo normativo di Piano, azione fondamentale rispetto agli obiettivi posti dall'Amministrazione locale.

Tale azione di variante completa le variazioni puntuali al testo di norma correlate alle modifiche puntuali di cui ai paragrafi precedenti del presente documento, ai quali si rimanda per il confronto dei contenuti di merito.

A livello generale, il complesso delle modifiche introdotte al predetto scopo riguarda la risoluzione di imprecisioni interdocumentali in relazione alle quali il testo viene rivisto nei propri richiami a specifici articoli delle NTA stesse, ovvero a disposti interpiano o a norme, provvedimenti e/o strumenti entrati in vigore successivamente alla redazione del PGT vigente. In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in relazione all'obiettivo di variante rivolto al perfezionamento delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mediante l'adeguamento del corpo normativo alle disposizioni di legge cogenti, rientra in questa casistica l'adeguamento del testo normativo alle disposizioni Decreto legislativo 25/11/2016, n. 222 (c.d. SCIA 2), che ha introdotto importanti modifiche ai procedimenti amministrativi, sia in ambito produttivo che in ambito edilizio.

Per quel che interessa in particolare il presente procedimento di variante, con l'entrata in vigore del testo poc'anzi richiamato scompare in Regione Lombardia il procedimento di denuncia di inizio attività (DIA), alternativa al permesso di costruire prevista dall'art. 41 della LR 12/2005 (e ss. mm. e ii.); tale strumento viene di fatto sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei soli casi individuati dall'art. 23 del DPR 380/2006; ad ogni modo, con la presente variante si propone l'adeguamento puntuale del testo normativo comunale secondo il principio dell'equipollenza dei titoli edilizi.

Ulteriormente, con la variante si è provveduto a riformulare puntuamente alcuni disposti – senza snaturarne i contenuti – in funzione di un'inequivocabile applicazione degli stessi, perseguendo di caso in caso gli obiettivi del PGT originario, o di variante.

In generale, sia che si tratti di azioni di correzione, di aggiornamento, di coerenziazione, ovvero di scelte sostanziali comunque coerenti con l'impostazione del PGT originario, il complesso delle azioni di variante rivolte al corpus normativo del PGT ha perseguito gli obiettivi imprescindibili di semplificazione, coerenziazione ed incentivazione all'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sostenibile che costituiscono i capisaldi della volontà amministrativa locale e, di riflesso, della presente variante.

Specificando che, in relazione alla puntualità del lavoro svolto, si è ritenuto di novellare in questa sede le variazioni salienti che hanno dunque interessato le NTA del PGT, si rimanda – sempre in questa sede - in toto al testo del corpus normativo di variante per la visione completa dei contenuti delle NTA di Piano.

21. QUADRO SINOTTICO DEGLI AdT DEL PGT

Al fine di facilitare la comprensione delle variazioni che si intende apportare al Documento di Piano vigente, di seguito si predispone una tabella riassuntiva che evidenzia:

- gli Ambiti di Trasformazione rimossi dal DdP e consegnati alla disciplina del Piano delle Regole in quanto attuati;
- gli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente e riconfermati dalla variante;
- gli Ambiti di Trasformazione per i quali la variante in oggetto dispone modifiche delle previsioni vigenti;
- gli Ambiti di Trasformazione stralciati dal DdP e dunque dal PGT a seguito di richieste specifiche.

AdT	ATTUATO	CONFERMATO (conferma di previsioni vigenti)	VARIATO (revisione di previsioni vigenti)	STRALCIATO (AdT eliminato dal PGT)	NUOVO (AdT di nuova previsione)
C1		X			
C2			X VARIATO IN PARTE		
C3	X ATTUATO IN PARTE		X		
C4		X			
C5	X				
C6			X VARIATO IN PARTE		
C7		X			
C8				X	
C9			X PARTE C9A		
C10		X			
C11		X			
C12	X				
C13				X	
C14		X			
C15			X (VARIAZIONE DI NORMA)		
C15					
C16	X CONVENZIONATO				
C17		X			
C18		X			
C19		X			
C20			X VARIATO IN PARTE		
C21			X VARIATO IN PARTE		
C22				X	
C23		X			
C24		X			
C25	X				
C26	X ATTUATO IN PARTE				
C27					X (PL KERMA)
C28					X

PA-1			X		
D3-2				X	
D3-3A			X		
D3-3B				X	

22. BILANCIO URBANISTICO COMPLESSIVO DELLA VARIANTE

Con riferimento alla prassi pianificatoria consolidata ai sensi delle disposizioni regionali e provinciali di riferimento, in fase di redazione del Rapporto Ambientale si procederà alla verifica dell'incidenza della variante proposta determinandone gli effetti sul dimensionamento generale di Piano, sulla dotazione generale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e rispetto al tema del consumo di suolo per fabbisogno endogeno ed esogeno, nel rispetto dei contenuti della LR 31/2014.

23.1 INCIDENZA DELLA VARIANTE SUL DIMENSIONAMENTO GENERALE DI PIANO

Con riferimento alle modifiche analizzate nel corso del presente documento e che saranno proposte e attuate finalizzate alla elaborazione della proposta di Piano, in fase di redazione del Rapporto Ambientale sarà valutata l'incidenza della variante in oggetto rispetto ai capisaldi della pianificazione, anche in riferimento ai contenuti del PGT vigente.

Nella fattispecie si analizzeranno le variazioni intervenute in merito a:

- previsioni insediative di carattere residenziale, commerciale-direzionale e produttivo;
- dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
- consumo di suolo e bilancio ecologico.

23. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

24.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

Compito del Rapporto Ambientale sarà quello di aggiornare tutti i dati relativi alla situazione demografica del Comune di Puegnago d/G rispetto a quelli presentati con il Rapporto Ambientale del PGT vigente; di seguito si anticipano brevemente le analisi che dovranno essere, come già anticipato, presentate in occasione della seconda seduta di Valutazione Ambientale Strategica.

La popolazione residente all'interno del territorio comunale al 31 dicembre 2017 (fonte: Istat) è pari a 2.672 abitanti; come si può analizzare dal grafico, il numero degli abitanti a partire dal 2001 è stato caratterizzato da un andamento crescente. Il numero delle famiglie è passato da 945 nel 2003 a 1.289 nel 2017.

I componenti per famiglia a Puegnago del Garda nel 2003 erano 2,36 mentre nel 2017 erano 2,07.

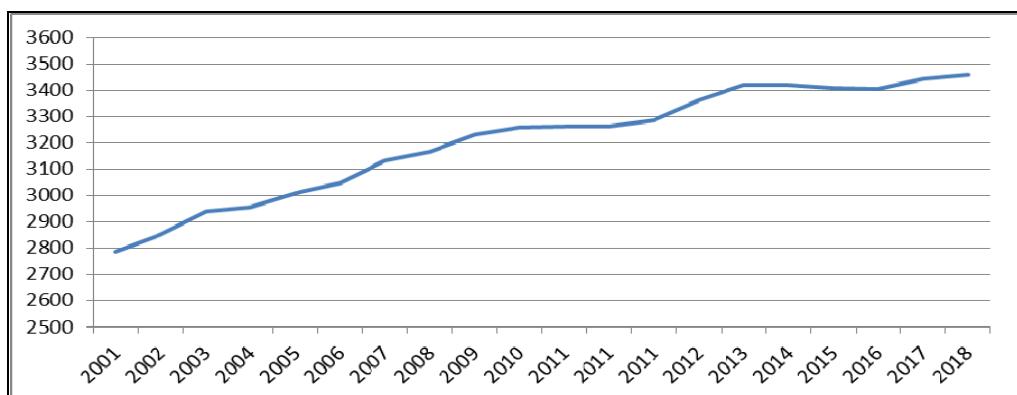
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2784	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2850	66	2,37%	-	-
2003	31 dicembre	2940	90	3,16%	1139	2,58
2004	31 dicembre	2956	16	0,54%	1146	2,58
2005	31 dicembre	3010	54	1,83%	1169	2,57
2006	31 dicembre	3047	37	1,23%	1187	2,57
2007	31 dicembre	3132	85	2,79%	1253	2,50
2008	31 dicembre	3165	33	1,05%	1307	2,42
2009	31 dicembre	3230	65	2,05%	1363	2,37
2010	31 dicembre	3258	28	0,87%	1398	2,33
2011 (¹)	8 ottobre	3264	6	0,18%	1410	2,31
2011 (²)	9 ottobre	3263	-1	-0,03%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	3285	22	0,67%	1414	2,32
2012	31 dicembre	3362	77	2,34%	1426	2,36
2013	31 dicembre	3420	58	1,73%	1476	2,32
2014	31 dicembre	3420	0	0,00%	1429	2,39
2015	31 dicembre	3410	-10	-0,29%	1436	2,37
2016	31 dicembre	3406	-4	-0,12%	1447	2,35
2017	31 dicembre	3444	38	1,12%	1493	2,31
2018	31 dicembre	3458	14	0,41%	1501	2,30

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

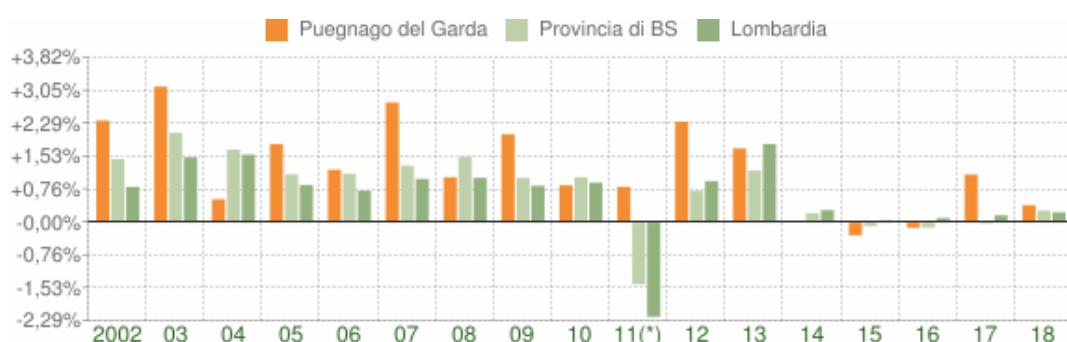
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Puegnago del Garda dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno



VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Le variazioni annuali della popolazione di Puegnago del Garda espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Brescia e della regione Lombardia.



Variazione percentuale della popolazione

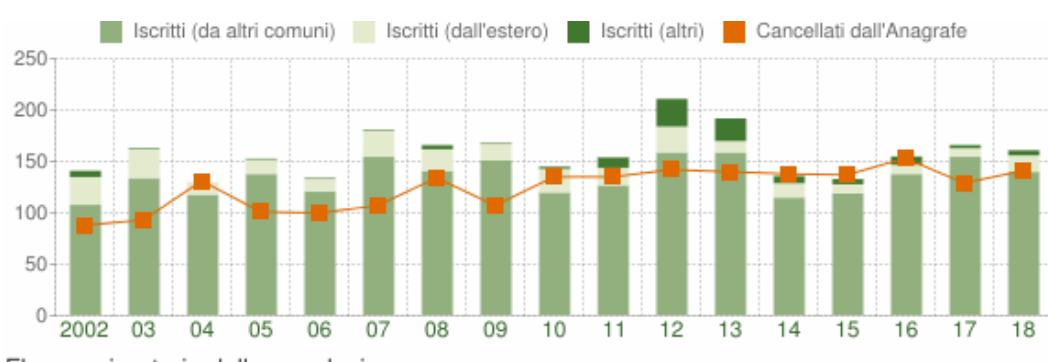
COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Puegnago del Garda negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

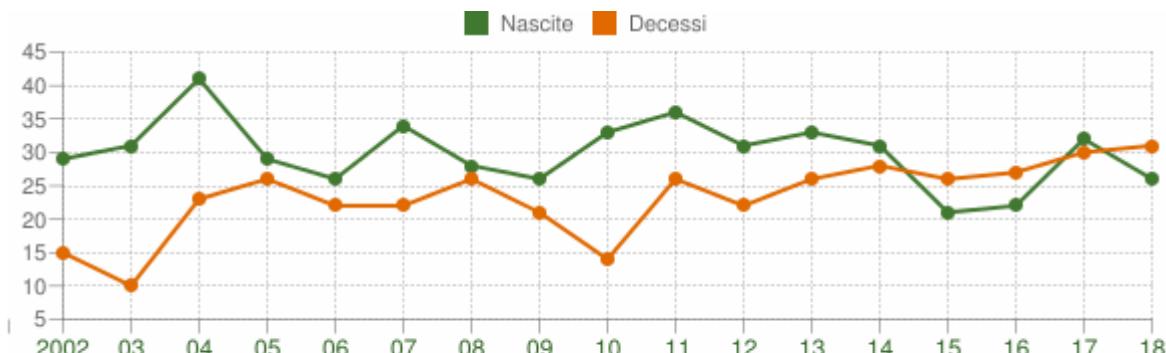
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	29	15	+14
2003	1 gennaio-31 dicembre	31	10	+21
2004	1 gennaio-31 dicembre	41	23	+18
2005	1 gennaio-31 dicembre	29	26	+3
2006	1 gennaio-31 dicembre	26	22	+4
2007	1 gennaio-31 dicembre	34	22	+12
2008	1 gennaio-31 dicembre	28	26	+2
2009	1 gennaio-31 dicembre	26	21	+5
2010	1 gennaio-31 dicembre	33	14	+19
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	29	18	+11
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	7	8	-1
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	36	26	+10
2012	1 gennaio-31 dicembre	31	22	+9
2013	1 gennaio-31 dicembre	33	26	+7
2014	1 gennaio-31 dicembre	31	28	+3
2015	1 gennaio-31 dicembre	21	26	-5
2016	1 gennaio-31 dicembre	22	27	-5
2017	1 gennaio-31 dicembre	32	30	+2
2018	1 gennaio-31 dicembre	26	31	-5

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA (BS) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

INDICATORI DEMOGRAFICI

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Puegnago del Garda.

ANNO	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA	INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA	INDICE NATALITÀ (x 1.000 AB.)	INDICE MORTALITÀ (x 1.000 AB.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	100,2	43,3	136,6	89,7	10,3	5,3
2003	99,5	44,7	146,2	96,0	10,7	3,5
2004	102,8	46,6	134,5	100,5	13,9	7,8
2005	104,2	48,4	134,5	107,3	9,7	8,7
2006	100,6	50,0	138,7	112,4	8,6	7,3
2007	104,7	48,8	133,6	115,8	11,0	7,1
2008	102,4	48,4	142,3	120,0	8,9	8,3
2009	106,1	47,4	132,5	128,2	8,1	6,6
2010	112,1	47,3	141,8	133,3	10,2	4,3
2011	120,2	46,7	140,3	139,8	11,0	7,9
2012	128,2	48,2	139,2	141,0	9,3	6,6
2013	136,4	48,9	122,3	142,8	9,7	7,7
2014	136,3	49,6	137,0	150,4	9,1	8,2
2015	142,5	51,6	122,2	148,5	6,1	7,6
2016	157,0	51,8	117,8	149,8	6,5	7,9
2017	165,3	51,8	122,8	151,0	9,3	8,8
2018	161,7	52,3	129,0	151,8	7,5	9,0
2019	167,3	51,5	128,4	149,9	-	-

COMUNI LIMITROFI A PUEGNAGO DEL GARDA

Elenco dei comuni limitrofi a Puegnago d/G ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'area dal centro urbano (popolazione al 31/12/2015, fonte: ISTAT, elaborazione tuttitalia.it).

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Polpenazze del Garda	1,8 km	2.706
Muscoline	3,8 km	2.679
San Felice del Benaco	4,1 km	3.427
Manerba del Garda	4,3 km	5.370
Salò	4,9 km	10.521
Gavardo	5,8 km	12.280
<i>Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Soiano del Lago	4,3 km	1.888
Moniga del Garda	5,0 km	2.596
Roè Volciano	5,3 km	4.515
Villanuova sul Clisi	5,8 km	5.812
Calvagese della Riviera	6,5 km	3.543
Prevalle	7,0 km	6.950
Gardone Riviera	7,8 km	2.653
Vobarno	8,2 km	8.142
Paitone	8,5 km	2.125
Vallio Terme	10,0 km	1.441
Sabbio Chiese	12,3 km	3.951
Torri del Benaco (VR)	14,5 km	3.054
Garda (VR)	15,8 km	4.116
Bardolino (VR)	17,0 km	7.178
<i>Comuni capoluogo della Provincia</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Brescia	22,5 km	198.536

24.2 DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il comune di Puegnago del Garda si colloca al centro della Valtenesi, sulla costa occidentale del Lago di Garda, in provincia di Brescia: il territorio è collocato sulle colline moreniche, coprendo un'area che va dai crinali più alti fino al margine del lago, seppur senza raggiungerlo. Il paese è composto da sei frazioni - Castello, Mura, Palude, Monteacuto, Raffa e San Quirico – abitate da circa 3.500 persone.

Il panorama è quello tipico della zona sud del Benaco: armoniose colline che alternano boschi ad aree agricole spesso terrazzate, in cui si alternano principalmente vigneti ed uliveti. Le piccole borgate storiche sparse completano il paesaggio tradizionale, in cui sono successivamente subentrati i segni della modernità con agglomerati più recenti, le attività produttive ed artigianali, alcuni insediamenti turistici – seppur in misura molto minore che in altre parti della Valtenesi. In generale, comunque, si avverte una cura esemplare per le aree coltivate che esplicita la vocazione e la tradizione agricola del comune.

Soprattutto nella parte occidentale del territorio, si ritrovano aree di bassa urbanizzazione che trovano la loro principale peculiarità nei Laghi di Sovenigo, ovvero piccoli bacini naturali posti nella parte occidentale e più elevata del comune nei quali sono stati ritrovati resti preistorici.

Storia del comune

L'area di Puegnago risulta infatti abitata fin dall'età del bronzo, come testimoniano i reperti archeologici e la presenza di palafitte rinvenute presso i laghi suddetti. La denominazione del comune sembra derivi dal nome latino di persona Popinius, da cui Popiniacus ("di Popinio") poi distorto nel toponimo medievale Puviniaco; all'epoca romana (primo secolo A.C.) risalgono infatti le vestigia di una villa romana rinvenute nel 1971 e, secondo testimonianze del X secolo, sembra fosse stato eretto anche un tempio dedicato alla dea Vittoria.

Durante il X secolo gli abitanti edificarono un fortilizio dalla pianta irregolare vagamente esagonale al fine di fronteggiare le incursioni di popolazioni nordiche, ovvero l'attuale castello: già dotato di torri, una di esse fu poi trasformata nell'attuale torre campanaria.

Come buona parte dell'attuale provincia di Brescia, il territorio di Puegnago passò nel Quattrocento dalla signoria dei Visconti al dominio della repubblica di Venezia: in particolare, fece parte della Magnifica Patria della Riviera di Salò, inserito all'interno della Quadra di Val di Tenese - costituita dai comuni di Puegnago, Portese, S. Felice, Raffa, Manerba, Moniga, Soiano, Polpenazze (secondo quanto riporta Da Lezze nel 1610). Ciò fino alla caduta della Serenissima con la successiva occupazione napoleonica e poi austriaca. Seguì poi le vicende storiche successive all'unità d'Italia.

Dettaglio fondamentale è che la frazione di Raffa costituì sempre comune autonomo, tranne una breve parentesi sotto Napoleone in cui venne annessa temporaneamente a San Felice e Cisano, mentre nell'epoca fascista si decise la soppressione e la fusione con Puegnago tramite il Regio Decreto n.1984 del 03/08/1928.

Vincoli vigenti

I vincoli che insistono sul territorio sono disciplinati dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n.137", modificato dal D.Lgs 24 marzo 2006, n. 157, e da uno dei due articoli ancora vigenti della L.431/1985 (Legge Galasso), art. 1 ter, "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale", che individua le Aree di primo appoggio alla pianificazione paesistica

Nel nostro caso sono sottoposti a vincolo:

- Bellezze d'insieme [intero territorio comunale], (art. 136, comma 1, lettera c e d, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) ai sensi dei seguenti decreti:
 - D.M. 15 giugno 1960: Nucleo abitato di Raffa e zone circostanti [territorio comunale ad est della strada Salò Desenzano, SP572]

- D.M. 12 novembre 1962: complesso della collina e torre medioevale [Castello]
- D.M. 22 febbraio 1967: Abitato e parte del comprensorio comunale di Puegnago, [territorio comunale ad ovest della strada Salò Desenzano, SP572]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (art. 19, comma 4, Normativa del PPR)
- Beni culturali (artt. 10,11,12, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42):
 - D.M. 14/02/1912 Castello medioevale;
 - D.M. 22/12/1965 Mura e zona di rispetto;
 - D.M. 30/06/2000 Oratorio di San Gaetano da Thiene, via Dosso, frazione Monteacuto;
 - D.M. 13/05/2000 Edificio, via Dosso n. 4, frazione Monteacuto.

24.3 FATTORI CLIMATICI

Ai sensi del DPR 412/93, *Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia*, e s.m.i, il territorio nazionale è suddiviso in sei zone climatiche in funzione dei gradi-giorno¹, indipendentemente dalla ubicazione geografica. In particolar modo la regione Lombardia è caratterizzata dalla presenza prevalente della zona climatica E2, con un numero limitato di comuni montani classificati in zona F13 ed in pochi casi in F24.

Il Comune di Puegnago del Garda è classificato come zona climatica E con 2.530 gradi giorno (calcolati in base alla normativa). Le caratteristiche climatiche del territorio comunale di Puegnago sono fortemente influenzate dalla presenza del lago di Garda. La capacità termica del bacino lacustre produce una forte azione mitigatrice sulle temperature, sia massime che minime, e influenza gli andamenti stagionali del regime pluviometrico.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa e la carta relative le diverse zone climatiche del territorio nazionale.

zona	Gradi giorno
A	fino a 600
B	da oltre 600 a 900
C	da oltre 900 a 1400
D	da oltre 1400 a 2100
E	da oltre 2100 a 3000
F	oltre 3000

Tabella - Zone Climatiche Nazionali



Immagine - Carta Zone Climatiche Nazionali

1 Per «gradi-giorno» di una località, si intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera.

2 Rientrano nella zona climatica E i comuni che presentano un numero di gradi-giorno compreso tra 2.101 e 3.000.

3 Rientrano nella zona climatica F1 i comuni che presentano un numero di gradi-giorno compreso tra 3.000 e 3.900.

4 Rientrano nella zona climatica F2 i comuni che presentano un numero di gradi-giorno compreso tra 3.900 e 4.800.

Per quanto riguarda l'analisi del regime termico dell'area, sono state prese in considerazione le stazioni di Salò e la stazione di misura di Desenzano del Garda, entrambe riferite alle serie storiche 1961 – 1990. Le due stazioni si trovano a pochi km dal comune di Puegnago del Garda e pertanto sono sufficientemente significative e rappresentative delle sue caratteristiche climatiche. Nel grafico a lato è rappresentato l'andamento delle medie mensili di temperature massime e minime della stazione di Salò. La massima escursione media si verifica nel mese di luglio (9,9°C), mentre le differenze minime si verificano nel mese di dicembre (5,4°C). Il mese più caldo è luglio con una temperatura media di 23,6°C mentre quello più freddo risulta essere gennaio con una temperatura media di + 3,7°C.

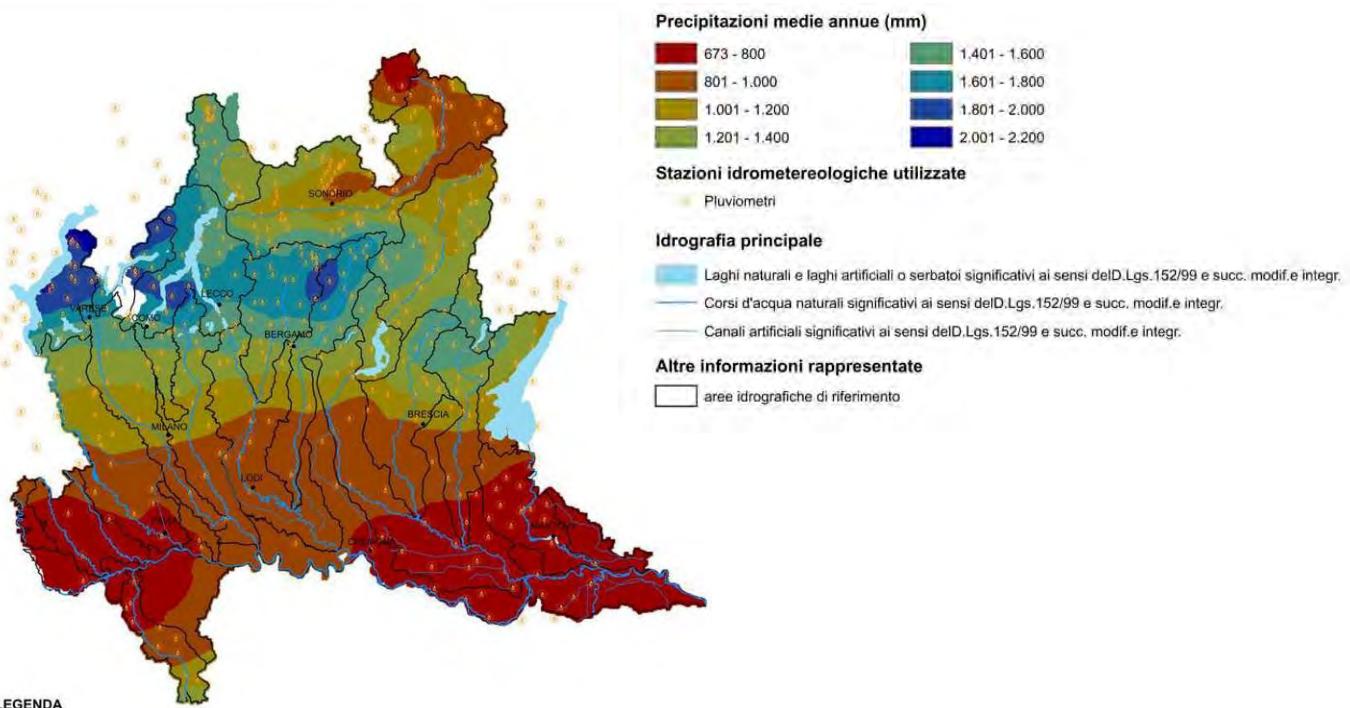


Lo stesso discorso può essere fatto per la stazione di Desenzano del Garda le cui temperature mensili medie, minime e massime, sono rappresentate nel grafico. Anche per questa stazione le temperature medie maggiori si verificano nel mese di luglio (23,4°C) mentre quelle minime si registrano nel mese di gennaio (+3°C). La maggiore escursione termica si verifica in Luglio (8,1°C) mentre in gennaio le temperature estreme differiscono mediamente di soli 5,5°C.



Per quanto riguarda le precipitazioni si riporta di seguito la "Carta Regionale delle precipitazioni medie annue e regionalizzazione delle portate", [Allegato 2 alla Relazione Generale del Programma di Tutela e uso delle Acque. (Fonte: Programma di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia, Portale servizi pubblica utilità, Risorse Idriche)] che consente una stima delle precipitazioni medie annue mediante l'elaborazione e correzione delle misurazioni disponibili di circa 740 stazioni, localizzate non solo sul territorio della Lombardia, ma anche nelle aree limitrofe delle regioni confinanti (Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto e anche la Svizzera). Sia prima che durante le elaborazioni, in fasi successive, è stata effettuata una selezione dei dati disponibili in modo tale da individuare quelli da utilizzare effettivamente, escludendo così le stazioni da non prendere in considerazione (per esempio quelle non localizzabili con certezza, quelle con valori di precipitazioni annue inferiori ai 600 mm o quelle per le quali i valori medi misurati coprivano un arco temporale inferiore ai 5 anni).

Da una rapida valutazione d'insieme si può osservare che le precipitazioni medie annue tendono progressivamente ad aumentare passando da sud a nord, vale a dire passando dalla pianura ai rilievi prealpini e alpini. All'altezza di Milano (1.010 mm/anno), Brescia (981 mm/anno) e Salò (1.104 mm/anno) si ha una fascia che si estende da est ad ovest con valori compresi circa tra 1.000 e 1.200 mm/anno, con andamento delle curve pluviometriche che subiscono variazioni in corrispondenza delle principali valli.



Nel Comune di Puegnago del Garda non è presente una stazione pluviometrica: dati storici per Salò riportano una media di ca. 1.077 mm di precipitazioni annue.

L'andamento delle piogge nel corso dell'anno evidenzia come queste siano concentrate prevalentemente nei mesi primaverili e autunnali. Il regime pluviometrico è di tipo "sublitoraneo alpino" con il massimo autunnale superiore a quello primaverile ed il minimo invernale inferiore al minimo estivo. Il mese più piovoso risulta essere ottobre mentre il minimo annuale delle altezze di pioggia è registrato nel mese di febbraio.

Il servizio di monitoraggio e sorveglianza della Protezione Civile consente di prendere visione in tempo reale dei dati (pioggia, livello idrometrico, temperatura, ecc.) acquisiti dalla rete di oltre 250 stazioni di monitoraggio. Le attività di monitoraggio e sorveglianza sono componenti fondamentali per il sistema di allertamento di Protezione civile e per la redazione delle "allerte". Il monitoraggio si basa sulla rilevazione di dati in tempo reale, acquisiti da una rete di oltre, come già detto, **250 stazioni di misura**. Si tratta di stazioni di proprietà di ARPA e da questa gestite, che acquisiscono e trasmettono i dati prevalentemente con frequenza di 30'. I dati, che vengono esaminati dai tecnici presenti nel Centro funzionale di monitoraggio dei rischi, costituiscono una preziosa fonte di informazioni sullo stato degli eventi naturali in atto e possono, inoltre, essere utilizzati da alcuni modelli di previsione in continuo sviluppo. Attraverso tali informazioni e con il continuo aggiornamento dei valori di soglia, è possibile ottenere una valutazione globale dei probabili effetti al suolo generati dagli eventi naturali e dei livelli di rischio cui è soggetta la popolazione. Il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi è inserito nella Sala operativa di protezione civile e collegato permanentemente con le varie sale di controllo di ARPA (tra cui il Servizio Meteorologico Regionale) e le sale operative unificate Prefecture - Province. Presso il Centro funzionale, il personale tecnico qualificato, in presenza permanente h24, 365 giorni all'anno, garantisce la vigilanza continua dei parametri premonitori dei rischi naturali considerati nella Direttiva regionale sull'allertamento. Nel Comune di Puegnago del Garda non si rileva la presenza di una centralina; si rilevano però 3 centraline nei comuni limitrofi di Puegnago d/ G (Tipo stazione: Meteorologica, Sensori disponibili: temperatura aria e pioggia), Gavardo (Tipo stazione: Idrometrica, Sensori disponibili: livello idrometrico) e Lonato del Garda (Tipo stazione: Meteorologica, Sensori disponibili: temperatura aria).

24.4 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Dall'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, premettendo che non vi sono attività suscettibili di rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs 105/2015 (elenco aggiornato a dicembre 2018), si riporta la seguente individuazione estesa sui Comuni limitrofi.

D.Lgs. 105/2015

Comuni confinanti di prima e seconda corona	Distanza del Comune	Codice Ministero	Ragione sociale	Attività
Polpenazze del Garda	1,8 km	ND433 (Soglia superiore)	RMB S.p.A.	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
Muscoline	3,8 km	-	-	-
San Felice del Benaco	4,1 km	-	-	-
Manerba del Garda	4,3 km	-	-	-
Salò	4,9 km	-	-	-
Gavardo	5,8 km	-	-	-
Soiano del Lago	4,3 km	-	-	-
Moniga del Garda	5,0 km	-	-	-
Roè Volciano	5,3 km	-	-	-
Villanuova sul Clisi	5,8 km	-	-	-
Calvagese della Riviera	6,5 km	-	-	-
Prevalle	7,0 km	DD159 (Soglia inferiore)	TECNIGAS SRL	(14) Stoccaggio di GPL
Gardone Riviera	7,8 km			
Vobarno	8,2 km			
Paitone	8,5 km			
Vallio Terme	10,0 km			
Sabbio Chiese	12,3 km			

Nel Comune di Puegnago non sono presenti attività a rischio; tuttavia durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere attentamente considerato l'eventuale rischio dovuto alle attività nei comuni limitrofi.

24.5 AREE DISMESSE E RELATIVO CENSIMENTO

Le aree industriali dismesse rappresentano un potenziale danno territoriale, sociale ed economico e possono costituire un pericolo per la salute, per la sicurezza urbana e sociale e per il contesto ambientale e urbanistico.

La Legge di governo del territorio attribuisce infatti alle aree compromesse un ruolo chiave per la ri-valorizzazione del territorio lombardo, rivolgendo l'attenzione all'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali e alla conseguente minimizzazione di consumo di suolo libero attraverso l'individuazione delle parti di città o di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto, abbandono o degrado urbanistico e/o paesaggistico.

Al fine di promuovere il recupero delle "aree urbane compromesse", Regione Lombardia le ha in primo luogo definite includendo tra esse le aree degradate o dismesse, a rischio di degrado o dismissione, caratterizzate da effettive o potenziali dismissioni funzionali, compromissioni o degradi ambientali, criticità fisico-edilizie, stati di disagio sociale.

Per quanto riguarda il recupero di aree non residenziali dismesse, Regione Lombardia dà ai Comuni anche la facoltà di procedere sollecitando direttamente i proprietari a presentare progetti per il recupero e, in caso di mancato riscontro, di

intervenire sull'area in oggetto avviando la variante urbanistica finalizzata al recupero dell'area (LR n. 4 del 13 marzo 2012 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia").

Infine anche il Piano Territoriale Regionale (PTR), partendo dai principi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale dell'abitare, ha assunto come riferimenti essenziali la minimizzazione dell'uso di nuovo territorio attraverso una migliore utilizzazione delle aree già urbanizzate e dei volumi edilizi esistenti ed il recupero delle aree dismesse, degradate o abbandonate, con priorità su ogni altra forma di edificazione.

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del Piano Territoriale Regionale. A tal fine è stata realizzata la "Banca dati geografica per il censimento e il marketing territoriale delle aree dismesse".

La Direzione Generale Territorio e Urbanistica, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo.

Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell'insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.).

Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale regionale dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale.

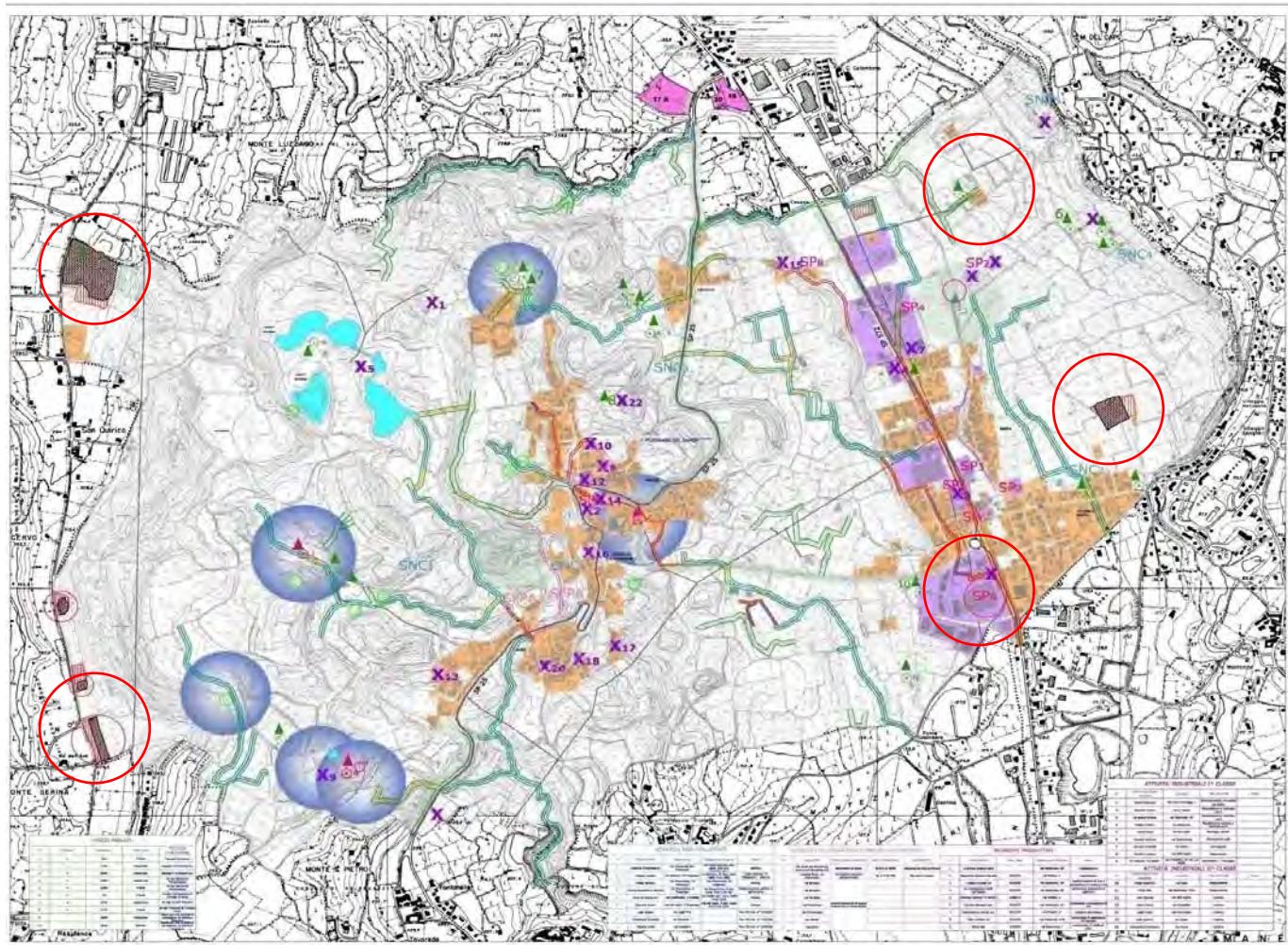
Censimento delle aree dismesse

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del PTR. A tal fine Regione Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo. Il censimento è stato fatto compilando una scheda di rilevamento che descrive le principali caratteristiche dell'insediamento dismesso (es. superficie, destinazione funzionale, anno di dismissione, eventuale utilizzo dopo la dismissione, grado di conservazione degli immobili, ecc.). Queste informazioni hanno alimentato il Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale, dando origine ad un livello informativo confrontabile con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale. I dati raccolti con il censimento sono stati organizzati in una banca dati. Da questa banca dati sono state generate delle schede descrittive relative ad ogni singola area. In ogni scheda si trovano informazioni utili a caratterizzare l'area:

- dati identificativi dell'area (codice istat, comune, toponimo per la localizzazione dell'area, destinazione funzionale, destinazione urbanistica, mappali, ecc.)
- estensione dell'area (superficie fondiaria, coperta, londa pavimentata)
- accessibilità all'area (distanza da aeroporti, ferrovie, autostrade, strade, idrovie, ecc.)
- informazioni specifiche relative allo stato e alle previsioni di riutilizzo futuro (eventuali piani di riqualificazione, anno di dismissione, corpi edilizi esistenti, stato di degrado, ecc.)
- eventuali vincoli (valore architettonico, appartenenza ad aree protette, vincolo paesistico, ecc.)
- eventuale stato di contaminazione e bonifica dell'area.

Dalla lettura dei dati risulta che non vi siano aree classificate come dismesse all'interno del Comune di Puegnago del Garda.

All'interno del comune, tuttavia, sono individuate alcune aree assimilabili a tale categoria, che vengono riportate a seguire in quanto oggetto di potenziali interventi e comunque criticità da mantenere verificate nell'ambito della pianificazione comunale e della gestione attenta del territorio.



In senso orario partendo da in alto a sinistra sulla mappa sopra riporata, abbiamo una cava in fase di dismissione a San Quirico, l'ex isola ecologica, un ambito in località Raffa, la zona inquinata della Rejna S.p.A. (ex Sidergarda Mollificio Bresciano) e un'altra cava ormai dismessa, sempre nella zona di San Quirico.

Cava in dismissione

Sul territorio di Puegnago si trova una cava di sabbia e ghiaia situata in località S. Quirico ed esercitata dalla ditta F.Ili Feranti s.n.c. (censuario foglio n° 2 mapp. N° 1148 – 1149 e 4271). Ambito territoriale estrattivo G8. L'attività esercitata è stata autorizzata dalla Provincia di Brescia con provvedimento dirigenziale 1470/03 e successiva proroga al 31.12.2007 con determina 3226/06. E' stata richiesta ulteriore proroga per l'escavazione del quantitativo originariamente previsto dai provvedimenti sopra citati e non ancora cavati (relazione tecnica F.Ili Feranti s.n.c.). E' comunque stata definitivamente chiusa a giugno 2008 e riconvertita. Il nuovo Piano cave - sabbie e ghiaia della Provincia di Brescia ha previsto la soppressione dell'ATE G8 e i 100.000 mc sono stati ricollocati nell'ATE G26 nel Comune di Calcinato. Quantità da cavare autorizzata dalla Provincia di Brescia 95.578,00 mc; quantità cavata al 31.12.2007 90.286,40 mc: residuavano da cavare 5.291,60 mc, pertanto ad oggi si è in fase di esaurimento e dismissione della cava.

Dall'autorizzazione della Provincia di Brescia 1470/03: *Atteso che dal sopralluogo effettuato in data 05/05/2003 l'ambito oggetto di intervento è collocato sui colli morenici retrostanti al Lago di Garda, caratteristici per i morbidi rilievi e le lente*

ondulazioni alternati da boschi ed uliveti, che costituiscono i pregevoli quadri panoramici oggetto di tutela paesistica; l'area in questione si sviluppa all'interno di una valletta intermorenica che separa il Monte Forca dal Monte Cervo, e precisamente risulta:

- *posta in fregio alla strada comunale che, dall'abitato di S. Quirico, congiunge alla viabilità principale di smistamento verso Gavardo o Salò;*
- *confinare in lato nord, con una strada vicinale sterrata denominata "Campolongo" che la separa da una cava di sabbia e ghiaia attiva;*
- *avere giacitura subpianeggiante ed essere costituita da campi sistemati a forma rettangolare adibiti a seminativo e prato stabile, con presenza di filari sparsi di robinia;*
- *essere soggetta, come previsto dal vigente P.P.C., ad un recupero naturalistico/produttivo-agricolo;*
- *attraversata da una linea telefonica aerea;*

nella documentazione d'analisi a disposizione di questo ufficio, prodotta nell'ambito degli studi del nuovo Piano Provinciale Cave per il Settore sabbia e ghiaia di cui alla D.C.P. n. 30 R.V. del 27/02/2002, attualmente in fase di approvazione da parte della Regione, la cava in oggetto risulta inserita all'interno dell'ATE n. 8, la cui scheda di attuazione indica che:

- *l'area in questione debba essere soggetta come destinazione finale "ad uso insediativi";*
- *il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere, fra l'altro:*
 - *"la ricostituzione delle forme morfologiche caratteristiche degli elementi paesaggistici esplicitatamente tutelati eventualmente compromessi, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale delle aree escavate mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, fatto salvo quanto necessario ai fini della realizzazione della destinazione finale prevista";*
 - *"la formazione di barriere vegetali (siepi) a protezione della strada comunale per S. Quirico e della strada vicinale separante l'area introdotta con la revisione regionale del 1999"; Rilevato che il progetto della cava di sabbia e ghiaia in oggetto, propone una metodologia di estrazione che conferrà, allo stato finale della coltivazione, delle scarpate profilate con inclinazioni uniformi non superiori a 35° per una profondità massima di 15 mt., sviluppate partendo da un'ampia zona pianeggiante suddivisa in due parti da una scarpata, ed aventi tra loro un dislivello di circa 5 mt.; con il recupero ambientale proposto basato su un addolcimento dei fronti di cava (con la messa in sicurezza statica mediante una riduzione di pendenza fino a 35°) e da un ripristino vegetazionale, si verrà comunque a configurare una depressione che, rispetto al piano di campagna circostante e alla zona collinare boscata posta ad est, non risulta mitigare gli effetti morfogenetici dell'attività estrattiva; l'area così recuperata non risulta pertanto assonante al quadro panoramico oggetto di tutela paesistica di cui fa parte che, inoltre, per la sua collocazione ed esposizione risulta anche visibile dalle circostanti colline e dalla limitrofa strada che percorre detto comprensorio morenico; per rendere compatibile l'opera con lo stato dei luoghi oggetto di tutela per la loro particolare rilevanza paesistica, si ritiene opportuno proporre che, il recupero ambientale, avvenga mediante il ritombamento dell'area oggetto di escavazione, in modo da ripristinare l'originario aspetto tipico dei terreni ad uso produttivo-agricolo."*

Zona ex isola ecologica

La zona c.d. dell'ex isola ecologica era stata segnalata come potenzialmente inquinata in quanto destinata in passato allo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani. La zona, situata in via Videlle a Raffa di Puegnago, è stato effettuato un controllo geognostico per verificare la situazione dei terreni e l'andamento di eventuali falde sotterranee. Le analisi di laboratorio effettuate hanno verificato la rispondenza ai parametri fissati dal D.lgs. 152/06 per i siti residenziali, destinazione d'uso dell'area. La Provincia di Brescia ha preso atto di tale verifica con lettera prot. N° 0122303/07. (Documenti disponibili presso Ufficio Tecnico di Puegnago del Garda).

"Zona Raffa" In località Raffa

è presente un'area di proprietà privata che è stata rilevata, nello studio geologico, come area dismessa da recuperare. Si tratta di un'area che in passato, oltre 40 anni fa, era stata individuata come cava abusiva successivamente in parte ripristinata.

Zona Rejna SpA ex Sidergarda Mollificio Bresciano Srl

In questa zona è stata rilevata la presenza di idrocarburi pesanti presumibilmente imputabili, come indicato nel Piano di Caratterizzazione, all'episodio di sversamento accidentale dell'olio utilizzato per la tempra delle molle avvenuto nel 1988 (sorgente primaria). Vengono regolarmente svolti controlli sul suolo superficiale (1 metro di profondità dal piano campagna) e profondo (oltre 1 m fino a 14 m) per un'area di 1.200 m² all'interno del reparto già adibito alla produzione di forche e balestre; nonché al primo acquifero sottostante il reparto. Dal 2004 ad oggi i parametri degli idrocarburi totali sono risultati inferiori ai limiti di legge, confermando l'assenza di contaminazione nelle acque sotterranee. Per il PCB le rilevazioni nelle acque hanno assunto un carattere discontinuo nel tempo verificandosi anche superamenti dei limiti di legge. Il terreno non è stato oggetto di contaminazione. Tale aspetto è comunque oggetto di costante monitoraggio.

Zona ex cava S. Quirico

L'area interessata si colloca in prossimità del confine occidentale del territorio comunale, in località S. Quirico tra il Monte Soffiano e il Monte Serina (mapp. 763-764). In passato veniva utilizzata come cava regolarmente autorizzata (det. Dirigenziale provinciale n° 137 del 23.02.2001 a favore della ditta Asprieco S.r.l.) e successivamente destinata a discarica ma mai realizzata. L'area è raggiungibile percorrendo la strada comunale che delimita il confine tra Puegnago e Muscoline. Nella prospettiva del recupero ambientale a luglio 2006 la Provincia di Brescia ha provveduto ai sopraluoghi necessari, disponendo l'asportazione del materiale rinvenuto e qualificabile come rifiuto, nonché all'effettuazione di campionamenti del terreno per verificare il livello d'inquinamento eventuale. I controlli ARPA (Prot. N° 006766/07 del 17.05.2007) hanno dato esito negativo rispetto all'eventuale presenza d'inquinanti.

La proprietà ha proposto un recupero ambientale tramite riempimento con materiali provenienti da scavo e successiva piantumazione finale con viti ed ulivi. Il Comune – già fin dal Rapporto Ambientale del PGT vigente - intende consentire un riempimento limitato all'impiego di terreno vegetale, escludendo l'utilizzo di altri materiali e l'aumento della volumetria.

24.6 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E SITI IPPC

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato da ultimo dal decreto legislativo 4 aprile 2014, n. 46, attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29-quattuordecies del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tale autorizzazione è necessaria per poter esercire le attività specificate nell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto. L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'allegato XI alla parte seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT. In linea con i principi della convenzione di Aarhus e con quanto previsto dagli artt 29-quater, 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per facilitare e promuovere l'accesso all'informazione e la partecipazione del pubblico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare cura la pubblicazione on-line della documentazione fornita dai gestori ai fini del rilascio delle AIA di competenza statale, relative alle installazioni di cui all'allegato XII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06. IPPC è l'acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento: questo concetto è stato introdotto per la prima volta con la direttiva 96/61/CE (conosciuta come direttiva IPPC). La direttiva IPPC prevedeva un approccio innovativo per la riduzione degli impatti ambientali con la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato, al fine di

evitare, o qualora non fosse possibile, di ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti.

L'Italia ha recepito, inizialmente, questa direttiva con il D.Lgs. 372/99 che ha introdotto nell'ordinamento nazionale l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) limitatamente agli impianti industriali esistenti. In seguito il decreto è stato parzialmente abrogato dal D.Lgs. 59/05 che estende il campo di applicazione dell'AIA agli impianti nuovi ed alle modifiche sostanziali apportate a quelli esistenti (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005). Parziali modifiche al D.Lgs. 59/2005 sono state poi introdotte dal D.Lgs. 152/2006 e in seguito dal D.Lgs. 4/2008. Infine, il D.Lgs 59/05 è stato inglobato dal D.Lgs. 128/2010 (entrato in vigore dalla fine di agosto del 2010) nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Nell'aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 (GU Serie Generale n.72 del 27-3-2014 - Suppl. Ordinario n. 27) recepimento della Direttiva Europea 2010/75/EU, che modifica la normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché sostituisce il D.Lgs. 133/2005 (impianti incenerimento e coincenerimento) e apporta variazioni al D.Lgs. 152/2006 per quanto concerne i grandi impianti di combustione ed emissioni di COV (Composti Organici Volatili).

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. a eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e sm.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della LR. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti). Dal 1 gennaio 2008 il Settore Agricoltura (con funzione di Sportello IPPC) della Provincia di Brescia è l'autorità preposta al rilascio, al rinnovo ed al riesame dell' AIA di aziende con allevamenti intensivi di pollame e suini (categoria 6.6 dell' All. VIII al D.Lgs. 152/2006).

L'entrata in vigore del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione delle Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", ha introdotto nuove e rilevanti disposizioni in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), estendendo l'ambito di applicazione a installazioni precedentemente non soggette all'AIA.

Allo scopo di fornire indicazioni utili ad una uniforme applicazione della nuova normativa AIA a livello regionale, la Regione Lombardia ha emanato la circolare n. 6 del 4/08/2014. Le categorie di attività soggette ad AIA sono dettagliatamente indicate dalla norma (allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), e in sintesi sono: attività energetiche, produzione e trasformazione metalli, industrie dei prodotti minerali, impianti chimici, Gestione rifiuti ed altre attività quali ad esempio: allevamenti e impianti per trattamento di superfici con utilizzo di solventi. Rispetto agli impianti, soggetti per la normativa qui in esame, l'ingresso numericamente più rilevante è quello relativo agli impianto di trattamento rifiuti.

All'interno del Comune di Puegnago del Garda non si rileva le presenza di attività industriali che hanno ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e IPPC.

24. DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di costruzione del Piano dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di Piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi. La definizione di un set di indicatori si rende inoltre necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Seguendo le indicazioni del Rapporto Ambientale vigente, si riporta una selezione degli indicatori che si ritenga possano essere particolarmente rilevanti per la VAS del Comune di Puegnago del Garda e che potranno essere oggetto di discussione durante la prima conferenza di valutazione.

Si specifica infine che il pacchetto definitivo degli indicatori verrà valutato nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

INDICATORI

ARIA

Emissioni INEMAR

Presenza Radon Indoor

RUMORE

Valutazione degli effetti del rumore

ELETROSMOG

Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque profonde

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

AREE PROTETTE o VINCOLATE

Presenza di parchi

Presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Presenza di aree vincolate ex legge 42/04 e s.m. e i.

ENERGIA

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale [%]

Dati aree a verde pubblico per abitante

MOBILITÀ

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedinali

Dati aree a parcheggio per abitante

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di Piano, elemento importante che caratterizza il processo di VAS, in particolare il comma 4 prevede che *“Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”*

Per quanto riguarda il monitoraggio di processo la VAS prevede la realizzazione di un report, da pubblicare sul sito del Comune con scadenza annuale, a partire dalla data di approvazione del DdP, che descriva l'andamento delle aree di trasformazione previste: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite.

25. INDICATORI AMBIENTALI: ARIA

26.1 GLI INQUINANTI

Di seguito si propone una breve descrizione relativa ai principali inquinanti, nonché sulle loro fonti di emissione e sulle dinamiche e le modalità della loro diffusione in atmosfera.

Si ricorda che il Rapporto Ambientale avrà il compito di approfondire il presente capitolo.

Gli ossidi di azoto e le loro miscele (NO_x) vengono prodotti durante i processi di combustione per la reazione che, ad alte temperature, avviene tra l'azoto e l'ossigeno contenuto nell'aria. La causa principale è rappresentata dal traffico veicolare, in secondo luogo le combustioni di origine industriale, la produzione di energia elettrica e le emissioni dovute dal riscaldamento domestico. L'NO₂ è un inquinante di tipo secondario (cioè non direttamente emesso) che si forma, per lo più, per ossidazione del monossido di azoto prodotto durante i processi di combustione; ha un ruolo “chiave” nella formazione di un insieme di inquinanti atmosferici secondari, noti come “gas fotochimico”, tra i quali l'ozono, l'acido nitrico e l'acido nitroso. L'NO₂ può causare alcuni effetti sulla salute umana, tra cui un'azione irritante sulla mucosa degli occhi, del naso e della gola, nonché di specifiche patologie a carico dell'apparato respiratorio (bronchiti, irritazioni, etc.). Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

	VALORE LIMITE (g/m ³)	Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
Biossido di Azoto (NO ₂)	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 18 volte per anno civile).	200	1 ora
	Valore limite protezione salute umana	40	Anno civile
	Soglia di allarme	400	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)

Tabella [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)].

Ossidi di Azoto (NOx)	VALORE LIMITE (g/m ³)	Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
	Valore limite protezione vegetazione	30	Anno civile

Tabella [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)].

Anche l'ozono troposferico (O₃) è un inquinante secondario che si forma a seguito di reazioni chimiche che avvengono in atmosfera in particolare tra gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili; questo tipo di reazioni sono favorite da un intenso irraggiamento e da elevate temperature, pertanto le concentrazioni di ozono sono più elevate nei mesi estivi ed in caso di condizioni metereologiche favorevoli. I suoi precursori sono prodotti da processi di combustione civile ed industriale e dal traffico veicolare. Per quanto riguarda gli effetti sulla salute umana l'ozono rappresenta un forte ossidante, può, ad esempio, danneggiare i tessuti dell'apparato respiratorio; dal punto di vista degli effetti sull'ambiente può provocare danni alla vegetazione (limitazione alla fotosintesi e quindi alla crescita). Poiché l'ozono tende a formarsi in atmosfera durante il trasporto di masse d'aria che contengono agenti inquinanti (precursori), si riscontrano elevate concentrazioni di ozono nelle zone periferiche e sottovento rispetto alle aree urbane dove si emettono gli inquinanti primari. Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

	VALORE LIMITE (g/m ³)	Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
Ozono (O ₃)	Valore bersaglio per la protezione della salute umana	120	8 ore
	Valore bersaglio per la protezione della vegetazione	18000 g/m ³ * h	AOT40 (mag-lug) su 5 anni
	Soglia di informazione	180	1 ora

Tabella [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)].

Il monossido di carbonio (CO) è un gas inodore, incolore, infiammabile e molto tossico, risultante dalla combustione incompleta di gas naturali, propano, carburanti, benzine, carbone e legna. Le principali fonti di emissione di tipo antropico sono costituite dall'utilizzo dei combustibili fossili per i motori a scoppio degli autoveicoli (in particolare quelli non dotati di marmitta catalitica), dalla combustione della legna per riscaldamento civile e dalle attività industriali come la produzione di ghisa e acciaio, la raffinazione del petrolio, la lavorazione del legno e della carta. Di conseguenza, il CO è diffuso soprattutto nelle aree urbane dove sono maggiormente diffuse queste attività. Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

Monossido di carbonio (CO)	VALORE LIMITE (g/m ³)	Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
	Valore limite protezione salute umana	10	8 ore

Tabella [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)].

Il biossido di zolfo, o anidride solforosa (SO₂), è un gas dall'odore pungente, incolore, irritante, molto solubile in acqua, la cui presenza in atmosfera deriva dalla combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo, quali carbone, petrolio e derivati. Le principali fonti di emissione di tipo antropico sono costituite dagli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili. Per quanto riguarda il traffico veicolare, che contribuisce alle emissioni solo in maniera secondaria, la principale sorgente di biossido di zolfo è costituita dai veicoli con motore diesel,

anche se negli ultimi anni si è avuto un netto miglioramento della qualità dei combustibili che presentano un minor contenuto di zolfo e del sempre più diffuso uso del metano. Data l'elevata solubilità in acqua, il biossido di zolfo contribuisce al fenomeno delle piogge acide trasformandosi in anidride solforica e, successivamente, in acido solforico, a causa delle reazioni con l'umidità presente in atmosfera. Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

	VALORE LIMITE (g/m ³)		Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
Biossido di Zolfo (SO ₂)	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 24 volte per anno civile).	350	1 ora	D.Lgs. 155/2010
	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 3 volte per anno civile).	125	24 ore	D.Lgs. 155/2010
	Valore limite protezione ecosistemi	20	Anno civile e inverno (1 ott.-31 mar.).	D.Lgs. 155/2010
	Soglia di allarme	500	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.Lgs. 155/2010

Tabella - [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)].

Il benzene (C₆H₆) è il più comune, ed uno dei più tossici, tra gli idrocarburi aromatici; viene sintetizzato a partire dal petrolio e viene utilizzato come antidetonante nelle benzine e come materia prima per produrre plastiche, resine sintetiche e pesticidi. La maggior parte del benzene presente nell'aria deriva da combustione incompleta di combustibili fossili; le principali fonti di emissione sono il traffico veicolare (soprattutto da motori a benzina) e diversi processi di combustione industriale.

Relativamente le emissioni di benzene, come enunciato all'interno di specifiche pubblicazioni di settore (APAT – Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici "Emissioni di benzene in Italia dal 1990 al 2000"), si sottolinea che "*le emissioni di benzene in atmosfera stanno costantemente diminuendo. Nel periodo 1990 – 2000 le stime nazionali hanno mostrato una riduzione percentuale pari ad oltre il 60%. Tale riduzione è da attribuire prevalentemente al settore dei trasporti stradali, quale conseguenza della progressiva catalizzazione del parco auto e della riduzione della percentuale di benzene contenuta nei carburanti. [...] In relazione alle aspettative future ed agli scenari di emissione, sia pur in considerazione di continui incrementi delle percorrenze previste, le normative che introducono nuovi limiti di emissione per i veicoli introdotti nel mercato dopo il 2001 ed il 2006, e che indicano per le stesse date le composizioni delle benzine in termini di contenuto di zolfo, benzene ed aromatici, contribuiranno alla riduzione delle emissioni di benzene anche nei prossimi anni.*"

Il particolato PM (ParticulateMatter) è la definizione generale con cui si definisce un mix di particelle solide e liquide (particolato) che si trovano in sospensione nell'aria. Le fonti principali del particolato, quale inquinante primario, sono principalmente il traffico veicolare ed i processi di combustione, nonché l'utilizzo della legna in stufe e/o caminetti per il riscaldamento domestico e per fenomeni naturali (processi di erosione al suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini, etc.); come inquinante di tipo secondario è dovuto alla compresenza in atmosfera di altri inquinanti come l'NO_x e l'SO₂ che, reagendo fra loro e con altre sostanze presenti nell'aria, danno luogo alla formazione di solfati, nitrati e sali di ammonio. Si valuta che in alcuni contesti urbani più del 50% del particolato sia di origine secondaria. I maggiori componenti del PM sono il solfato, il nitrato, l'ammoniaca, il cloruro di sodio, il carbonio, le polveri minerali e l'acqua.

A causa della sua composizione, il particolato presenta una tossicità intrinseca, che viene amplificata dalla capacità di assorbire sostanze gassose come gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) ed i metalli pesanti, di cui alcuni sono potenti agenti cancerogeni. Il particolato fine PM₁₀, con particelle aventi diametro inferiore a 10 micron, presenta particelle talmente fini da riuscire a penetrare nelle prime vie aeree (naso, faringe, laringe) e depositarsi nell'apparato respiratorio. Le concentrazioni di PM₁₀ dipendono, oltre che dalle emissioni dirette, anche dalle condizioni metereologiche, come piovosità e ed il perdurare di condizioni di stabilità atmosferica.

Nell'ultimo quinquennio è stato introdotto il monitoraggio del PM2.5, corrispondente ad un particolato con particelle con diametro inferiore a 2.5 µm, che riesce a raggiungere le parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi e alveoli polmonari). Di seguito si riporta una sintesi dei valori limite dei principali inquinanti.

Particolato fine	VALORE LIMITE (g/m ³)	Periodo di mediazione	LEGISLAZIONE
PM10	Valore limite protezione salute umana (da non superare più di 35 volte per anno civile).	50	24 ore
PM10	Valore limite protezione salute umana	40	Anno civile
PM2.5	Valore limite protezione salute umana	25	Anno civile

Tabella [Fonte: "Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia" (2010 - 2011)].

Si rimanda alla redazione del Rapporto Ambientale il reperimento e l'analisi approfondita di tutti i fattori inquinanti.

26.2 ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA

Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e della LR 24/06, "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", e s.m.i., in relazione alla qualità dell'aria, ha provveduto con DGR 30 novembre 2011, n.2605, a ripartire il territorio regionale in zone e agglomerati sui quali svolgere l'attività di misura e poter così valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. In particolare è stata proposta una ripartizione del territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- *Agglomerato di Bergamo*
- *Agglomerato di Brescia*
- *Agglomerato di Milano*

individuati in base ai criteri di cui all'Appendice 1 al D.Lgs. 155/2010 e caratterizzati da:

- popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione

area caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Zona B – pianura

area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Zona C – montagna

area caratterizzata da:

- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa.

Zona D – fondovalle

area caratterizzata da:

- porzioni di territorio dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C ed A poste ad una quota sul livello del mare inferiore ai 500 m (Valtellina, Val Chiavenna, Val Camonica, Val Seriana e Val Brembana);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica).

Tale ripartizione vale per tutti gli inquinanti monitorati ai fini della valutazione della qualità dell'aria, mentre per l'ozono vale l'ulteriore suddivisione della Zona C in:

- **Zona C1 - area prealpina e appenninica**

fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;

- **Zona C2 - area alpina**

fascia alpina, meno esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura.

In particolare, secondo l'Allegato 1 alla DGR 30 novembre 2011, il Comune di Puegnago d/G ricade in “Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione”.

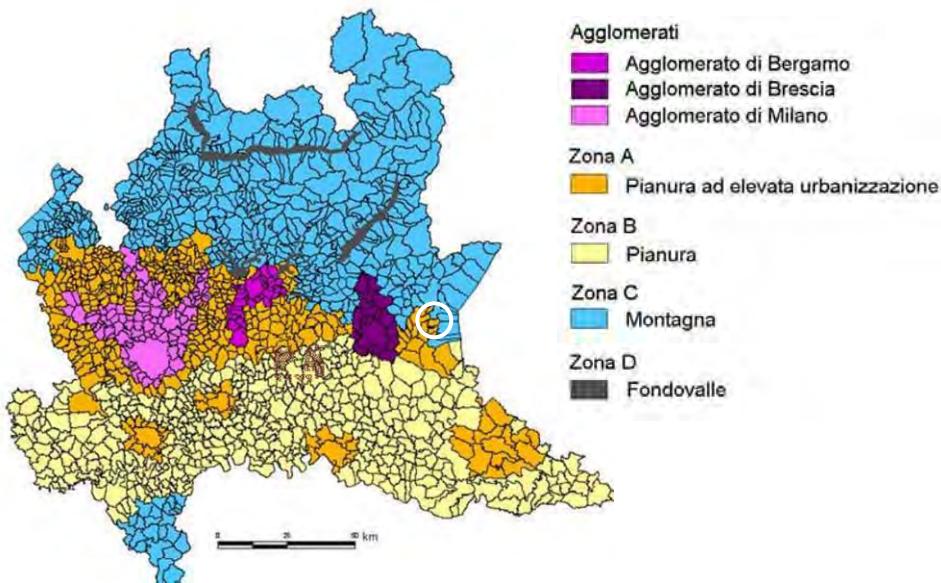


Immagine – Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono (fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/ 2011, n.2605)

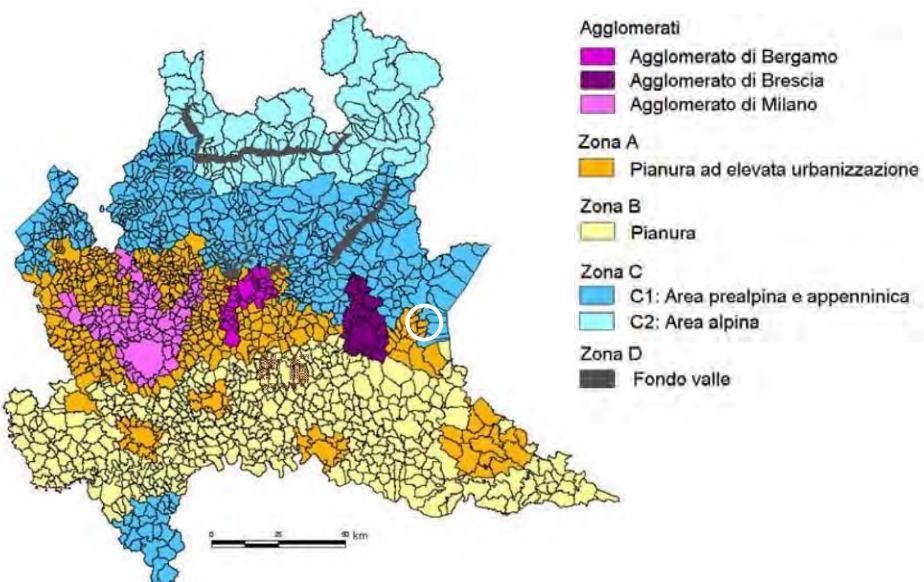


Immagine – Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per l'ozono (fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/ 2011, n.2605)

26.3 INVENTARIO INEMAR

L'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (Inventario Emissioni ARia) realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, con riferimento all'anno 2008, ha lo scopo di fornire sintetiche informazioni riguardo le emissioni in aria effettivamente generate da attività presenti entro i confini del territorio comunale, nonché le sostanze inquinanti ed i loro effetti sulla salute e sull'ambiente. È importante sottolineare che l'inventario INEMAR non stima le emissioni "ombra", ossia le emissioni derivanti da tutti i consumi energetici finali presenti nel territorio. Il concetto di "emissioni ombra" considera e dà espressione a quelle fonti di emissione che non hanno necessariamente luogo nel territorio considerato, ma sono strettamente connesse agli usi energetici del territorio stesso. Ad esempio, si parla di emissioni ombra nel caso specifico della produzione di energia elettrica, ove sussista, come nel caso lombardo, un deficit di produzione che porti a soddisfare i propri fabbisogni ricorrendo all'importazione di energia prodotta in luoghi esterni al territorio regionale. La classificazione utilizzata per l'inventario delle emissioni INEMAR è quella definita nell'ambito del progetto CORINAIR nella sua ultima versione denominata SNAP 97 (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution - anno 1997) che suddivide le attività considerate rilevanti per le emissioni atmosferiche in 11 macrosettori, quali:

- Impianti di combustione non industriali (commercio, residenziale agricoltura);
- combustione nell'industria
- processi produttivi
- uso di solventi
- estrazione e distribuzione di combustibili fossili
- trasporto su strada
- altre sorgenti mobili e macchinari
- trattamento e smaltimento rifiuti
- agricoltura
- centrali elettriche pubbliche, cogenerazione e teleriscaldamento, produzione di energia (elettrica, cogenerazione e teleriscaldamento) e trasformazione di combustibili
- altre sorgenti e assorbimenti

Nell'inventario delle emissioni le sorgenti possono quindi essere distinte nelle seguenti tipologie:

- "diffuse", cioè distribuite sul territorio, stimate attraverso l'uso di opportuni indicatori e fattori di emissione;
- "puntuali", ossia fonti di inquinamento localizzabili geograficamente, stimate dai dati misurati raccolti tramite un apposito censimento;
- "lineari", come ad esempio le strade, stimate attraverso l'uso di opportuni indicatori e fattori di emissione, generalmente tramite metodologie di dettaglio.

L'inventario delle emissioni INEMAR considera i seguenti inquinanti atmosferici:

- | | |
|---|---|
| • ossidi di zolfo (SO_x) | • monossido di carbonio (CO) |
| • ossidi di azoto (NO_x) | • metano (CH_4) |
| • polveri totali sospese (PT _S) | • polveri con diametro inferiore ai 10 mm (PM ₁₀) |
| • ammoniaca (NH_3) | • polveri con diametro inferiore ai 2.5 mm (PM _{2,5}) |
| • protossido d'azoto (N_2O) | • composti organici volatili non metanici (COVNM) |
| • anidride carbonica (CO_2) | |

Sono inoltre disponibili i dati di alcuni parametri inquinanti "aggregati", ottenuti dalla combinazione dei dati di emissione di singoli inquinanti, quali:

- CO₂eq: totale emissioni di gas serra in termine di CO₂ – equivalente;

- Tot. acidif. (H+): totale emissioni sostanze acidificanti;
- Precurs. O3: totale emissioni di precursori dell'ozono.

L'analisi dei dati per il Comune di Puegnago del Garda mostra che una delle principali fonti di sostanze inquinanti è costituita dalle combustioni non industriali che provocano emissioni consistenti di mercurio (Hg), idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BbF, BkF, IcdP, IPA), diossido di zolfo (SO₂), CO (monossido di carbonio) e cadmio (Cd).

L'uso di solventi è il principale fattore che causa le emissioni di COV (composti organici volatili non metanici).

L'attività agricola risulta essere causa principalmente delle emissioni di protossido d'azoto (N₂O) e ammoniaca (NH₃).

Il trasporto su strada è la causa principale di emissioni di metalli pesanti (As, Cr, Cu, Ni, Pb, Se, Zn), ossidi di azoto (NO_x), PM_{2,5} (polveri con diametro inferiore ai 2.5 mm), PM₁₀ (polveri con diametro inferiore ai 10 mm), PTS (polveri totali sospese), CO₂ eq (emissioni di gas serra in termine di CO₂ – equivalente), CO₂ (anidride carbonica), frazioni carboniose del particolato (EC, OC).

Per una comparazione dei dati si rimanda alle tabelle di seguito riportate desunte dai dati forniti dal sito internet INEMAR (Inventario Emissioni Aria).

Provenienza inquinante	Cr kg	Hg kg	Se kg	IPCLRP kg	SO ₂ t	PM10 t	EC t	OC t	BbF kg	SOST. AC kt	BaP kg	BbF kg
Combustione non industriale	0,27	0,02	0,00	4,66	0,41	4,91	0,54	2,59	0,77	0,15	1,53	1,37
Combustione nell'industria	0,02	0,01	0,01	0,31	0,12	0,26	0,07	0,08	0,05	0,04	0,09	0,13
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,01	0,00	0,00	0,02	0,02	0,27	0,10	0,07	0,00	0,12	0,00	0,01
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	0,04	0,00	0,00	0,06	0,00	0,24	0,03	0,13	0,03	0,00	0,01	0,01
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,47	0,00	0,00	0,00	0,00	1,62	0,00	0,00
Trasporto su strada	1,83	0,00	0,03	0,25	0,05	2,50	0,67	0,38	0,06	0,72	0,06	0,07

Provenienza inquinante	N ₂ O kg	NO _x kg	PtS kg	CO kg	Ni kg	Zn kg	Cd kg	As kg	PM2.5 t	PM10 t	PREC. O ₃ t	CH ₄ t	CO ₂ kt	As kg	Pb kg	Cu kg		
Combustione non industriale	0,99	0,32	0,12	5,16	0,15	0,02	6,01	8,09	6,21	5,89	4,63	18,58	4,11	45,99	7,89	0,02	0,32	0,07
Combustione nell'industria	0,04	0,03	0,02	0,37	0,00	0,07	0,38	0,99	1,46	1,25	0,21	3,11	0,08	0,74	0,98	0,02	0,04	0,04
Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	0,00	0,00	0,85	0,00	23,36	0,30	23,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,22	0,00
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,02	0,00	0,27	0,00	0,01	0,16	0,50	5,43	0,55	0,27	7,37	0,01	1,77	0,49	0,00	0,00	0,26	0,00
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	0,02	0,00	0,24	0,03	0,03	0,69	-0,73	0,01	6,32	0,24	6,36	0,02	0,23	-0,73	0,00	0,20	0,40	0,00
Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	0,00	0,00	0,00	2,25	0,07	2,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,15	0,00	1,66	36,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura	3,66	27,59	0,72	0,00	0,00	0,00	2,53	0,05	11,24	0,22	12,12	58,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	0,06	0,28	0,52	3,24	0,04	0,21	17,02	8,02	31,58	6,15	1,77	47,97	0,53	29,88	8,53	0,05	4,32	34,38

26.4 RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

La rete di rilevamento della qualità dell'aria regionale è attualmente composta da 152 stazioni fisse (tra stazioni pubbliche e stazioni private, queste ultime afferenti a grandi impianti industriali) che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono in modo continuo dati ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria). Le specie di inquinanti monitorati sono quelle riportate nella tabella di seguito, nella quale viene indicato anche il numero di postazioni in grado di monitorare un particolare tipo di inquinante. A seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, ecc.) nel quale è attivo il monitoraggio, diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare, di fatto non tutte la stazioni sono dotate della medesima strumentazione analitica.

Inquinante	SO ₂	NOX	CO	O ₃	PM10	PM2.5	Benzene
Postazioni di misura	42	142	60	76	76	31	26

Tabella – Tipologia di inquinante rilevato - (Fonte: ARPA Lombardia - Rapporto qualità Aria 2012)

Le postazioni di rilevamento regionali sono distribuite su tutto il territorio lombardo in funzione della densità abitativa territoriale e della tipologia di territorio. Nello specifico la rete di rilevamento è suddivisa in 11 sotto-reti provinciali, ciascuna

di esse afferente, in termini di manutenzione e analisi dati, ai singoli Dipartimenti Provinciali di Arpa Lombardia. I dati forniti dalle stazioni fisse vengono integrati con quelli rilevati durante le campagne temporanee di misura mediante 11 laboratori mobili e 57 campionatori utilizzati per il rilevamento del particolato fine oltre che alla strumentazione avanzata quale ad esempio Contatori Ottici di Particelle. Nel territorio della provincia di Brescia è presente una pubblica rete di rilevamento della qualità dell'aria di proprietà dell'ARPA e gestita dal Dipartimento di Brescia a partire dal 2002. La rete pubblica attualmente è costituita da n. 13 postazioni fisse, n. 4 campionatori gravimetrici per la misura delle polveri sottili. Di seguito si riporta in tabella una descrizione delle postazioni della rete in termini di localizzazione e tipologia di destinazione urbana, considerando la proposta più recente di classificazione secondo la normativa italiana definita dal D.Lgs. 155/2010.

TIPI DI ZONA (ai sensi del D.Lgs. 155/2010)

Urbana: area edificata in continuo o almeno in modo predominante.

Suburbana: area largamente edificata in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate.

Rurale: tutte le aree diverse da quelle urbane e suburbane. Il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 Km dalle fonti di emissione.

TIPI DI STAZIONE (ai sensi del D.Lgs. 155/2010)

Traffico: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico media alta.

Industriale: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Fondo: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.), ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

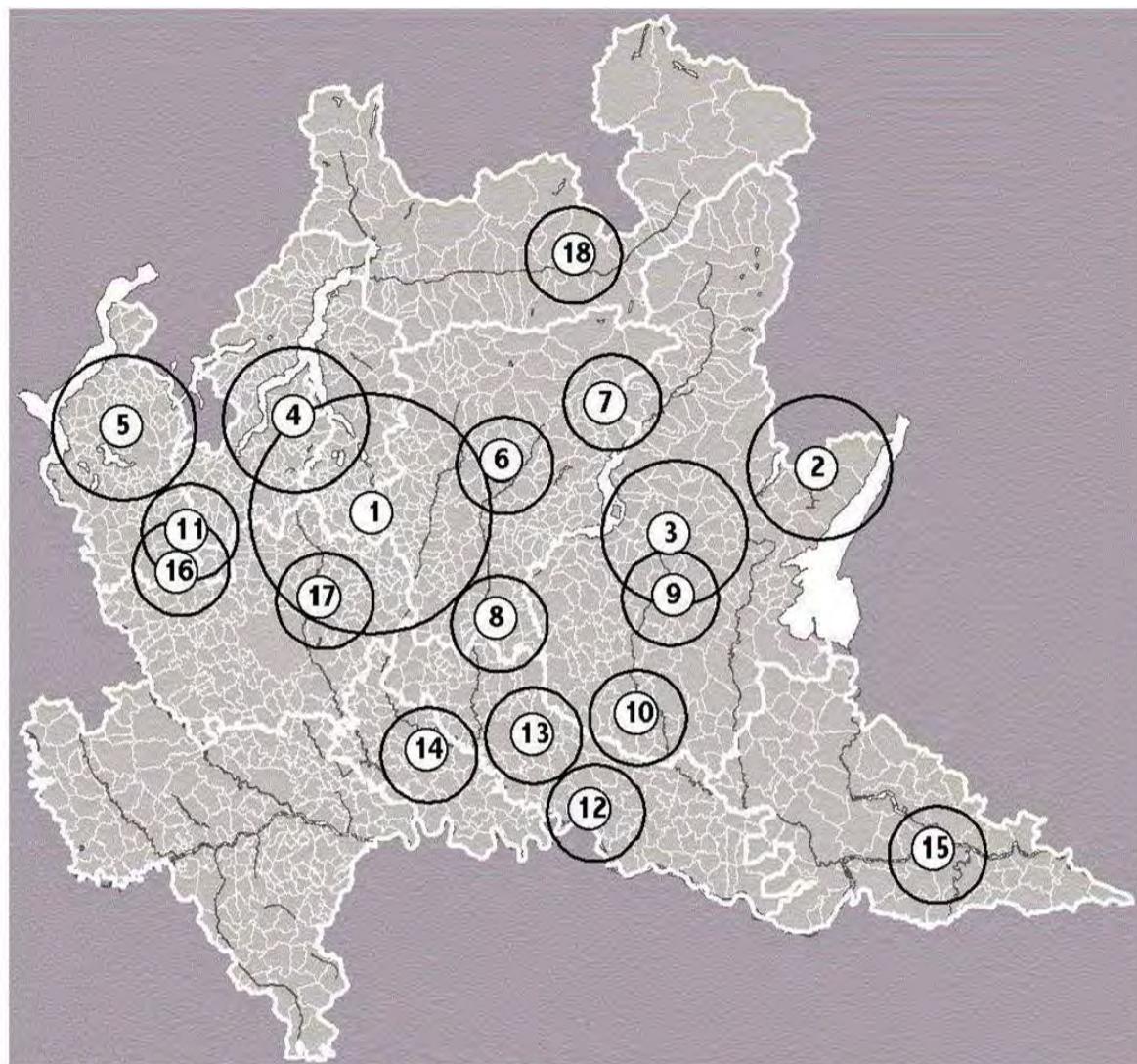
Tabella - (Fonte: ARPA Lombardia - Rapporto qualità Aria 2012)

Nel Comune di Puegnago del Garda non è presente una stazione fissa per il rilevamento della qualità dell'aria: la stazione di rilevamento più vicina all'ambito qui in esame è quella sita nel Comune di Lonato del Garda. Detta stazione rileva i seguenti inquinanti: biossido di azoto (NO_2) e ozono (O_3). La stazione più vicina che misura le particelle sospese PM10 si trova nel Comune di Rezzato.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dal 2000 al 2019 non ha mai effettuato rilevazioni con stazioni mobili all'interno del Comune di Puegnago del Garda.

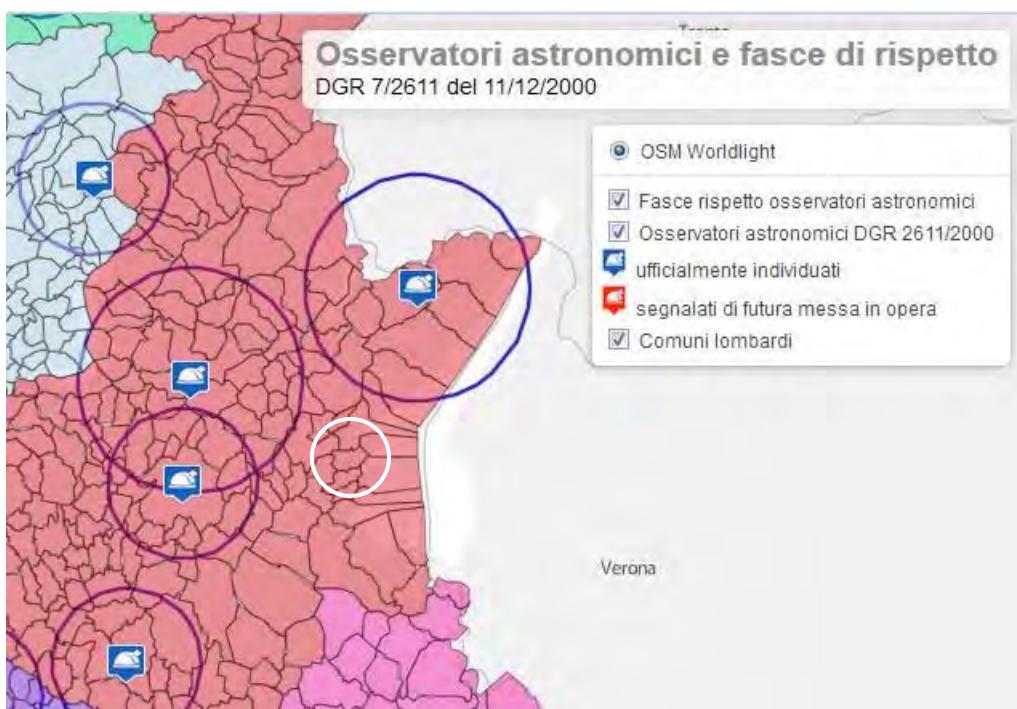
26. INQUINAMENTO LUMINOSO

Con la legge Regionale n. 17/2000, la successiva delibera della giunta regionale n. 7/6162 e la legge regionale n.38/04 la Regione Lombardia ha messo in atto una serie di prescrizioni atte a contenere i consumi energetici per illuminazione esterna ed a combattere l'inquinamento luminoso. A seguire, l'individuazione delle fasce di rispetto degli osservatori a livello regionale.



1. [Osservatorio astronomico di Merate \(LC\)](#)
2. [Osservatorio di Cima Rest - Masaga \(BS\)](#)
3. [Osservatorio astronomico Serafino Zani di Lumezzane \(BS\)](#)
4. [Osservatorio astronomico di Sormano \(CO\)](#)
5. [Osservatorio astronomico G.V. Schiaparelli di Campo dei Fiori \(VA\)](#)
6. [Osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobiche di Aviatico \(BG\)](#)
7. [Osservatorio Astronomico "Presolana" di Castione della Presolana \(BG\)](#)
8. [Osservatorio Astronomico Sharru di Covo \(BG\)](#)
9. [Civica Specola Cidnea di Brescia \(BS\)](#)
10. [Osservatorio privato di Bassano Bresciano \(BS\)](#)
11. [New Millennium Observatory of Mozzate \(CO\)](#)
12. [Osservatorio sociale del Gruppo Astrofili Cremonesi di Cremona \(CR\)](#)
13. [Osservatorio Pubblico di Soresina \(CR\)](#)
14. [Osservatorio Astronomico provinciale del Lodigiano \(LO\)](#)
15. [Osservatorio Astronomico Pubblico di Gorgo San Benedetto Po \(MN\)](#)
16. [Osservatorio Città di Legnano \(MI\)](#)
17. [Osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio \(MI\)](#)
18. [Osservatorio Pubblico Giuseppe Piazzi di Ponte in Valtellina \(SO\)](#)

Il Comune di Puegnago del Garda NON rientra in alcuna fascia di rispetto degli Osservatori astronomici.



27. SALUTE UMANA

Gli agenti fisici in grado di interferire con la salute umana e con l'ambiente sono principalmente dati dalle radiazioni e dal rumore. Le radiazioni, che trasportano energia nello spazio cedendola quando questa viene assorbita dalla materia, si dividono principalmente in ionizzanti e non in funzione dell'energia a loro associata. Le radiazioni ionizzanti, in funzione della loro tipologia e del tipo di materiale in cui agiscono, presentano un'energia tale da indurre nella materia il fenomeno della ionizzazione, rendendo elettricamente carichi gli atomi del materiale. Le radiazioni non ionizzanti sono, invece, onde elettromagnetiche di energia inferiore che non danno luogo alla ionizzazione.

Il Decreto del Ministero della Sanità 5 settembre 1994 ha distinto in due classi le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri che necessitano l'introduzione di particolari metodi di lavoro e/o cautele affinché il loro esercizio non possa essere nocivo alla salute del vicinato. Le industrie insalubri di prima classe e seconda classe sono quelle indicate nell'elenco approvato con il Decreto Ministeriale 5 settembre 1994. L'art. 216 del R.D. n. 1265/1934 stabilisce che l'esercizio di attività inserita in una delle due classi è subordinato ad una comunicazione preventiva al Sindaco affinché questi possa valutarne gli effetti sulla salute pubblica. Il Sindaco, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietare l'attivazione dell'industria o subordinarla a determinate cautele e può chiedere la stipula di una convenzione ecologica. Nel Rapporto Ambientale si dovrà indicare l'eventuale presenza, nel Comune di Puegnago del Garda, di industrie insalubri e le eventuali precauzioni da mettere in atto.

28.1 RADIAZIONI NON IONIZZANTI: ELETTROSMOG

La normativa nazionale vigente in ambito delle radiazioni non ionizzanti è rappresentata dalla L 22 febbraio 2001, n.36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici ed elettromagnetici"; in particolare all'articolo 1 si specifica:

"La presente legge ha lo scopo di dettare i principi fondamentali diretti a:

- assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 32 della*

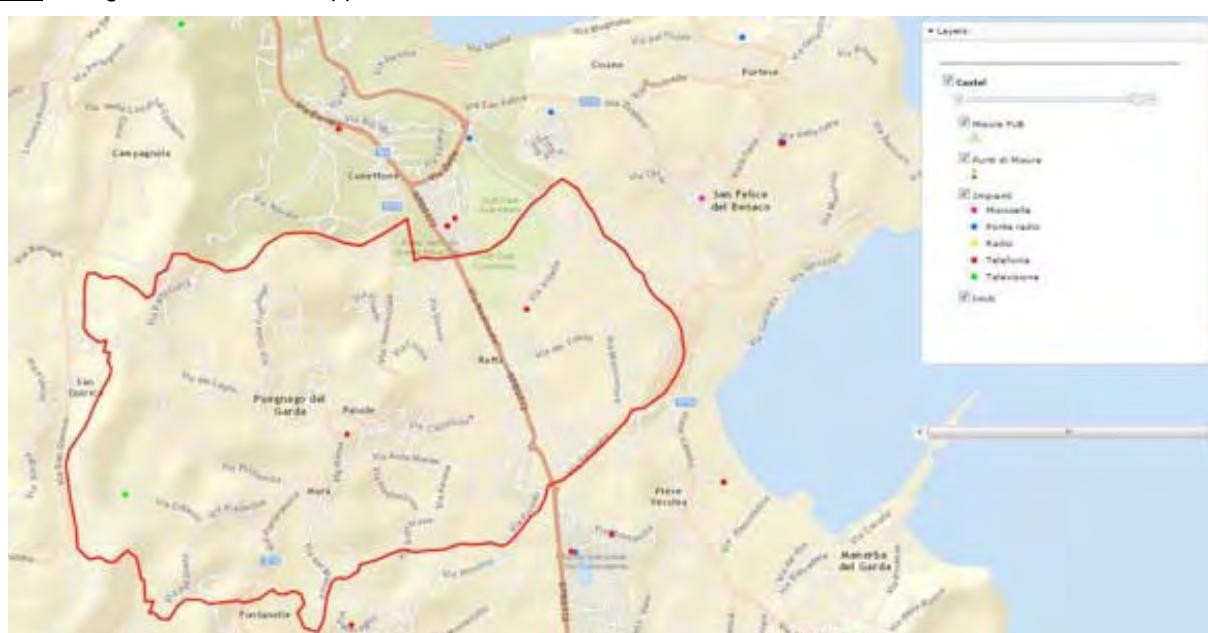
Costituzione;

- b) *promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del trattato istitutivo dell'Unione Europea;*
- c) *assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili.”*

Tale legge stabilisce, inoltre, la necessità di adottare limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. L'individuazione di tali parametri viene garantita dall'attuazione del DPCM 8 luglio 2003, “*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 28/08/2003 e dal DPCM 8 luglio 2003 “*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29/08/2003.

Ai sensi, rispettivamente dell'articolo 5 e 6 del DPCM 8 luglio 2003 è stato approvato il Decreto 29 maggio 2008 “*Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.153 del 02/07/2008 e il Decreto 29 maggio 2008 “*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.156 del 05/07/2008. Con la LR n. 11 del 11/05/2001, “*Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione*” sono stabilite le procedure e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti e per gli impianti esistenti ed istituisce il catasto regionale degli impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione gestito da ARPA. Per quanto riguarda gli elettrodotti Regione Lombardia non dispone di alcune legislazione a riguardo. Compito del Rapporto Ambientale sarà quello di definire la presenza, all'interno del Comune di Puegnago del Garda, di sorgenti che trasmettono a bassa frequenza (inferiore a 50 Hz) e/o sorgenti ad alta frequenza (superiore a 50Hz).

L'ambito amministrativo del Comune di Puegnago d/G è interessato dalla presenza di impianti di telefonia mobile e per la televisione: a seguire un estratto mappa che li individua.



Il comune di Puegnago è inoltre interessato dalla presenza di elettrodotti, come evidenziato dalla cartografia comuale del PGT vigente.

Il compito del Rapporto Ambientale sarà anche quello di analizzare i dati specifici inerenti il Comune di Puegnago del Garda e le correlazioni che eventualmente vi potranno essere con la Variante al PGT qui proposta.

28.2 RADIAZIONI IONIZZANTI: RADON

Il Radon (Rn) è un gas radioattivo naturale prodotto dal decadimento dell'uranio e del torio e identificato come inquinante indoor; infatti è un agente cancerogeno che causa soprattutto un aumento del rischio di contrarre il tumore polmonare. La concentrazione di radon indoor, oltre che dalle caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, è strettamente dipendente dalle caratteristiche costruttive, dai materiali utilizzati, dalle modalità di aerazione e ventilazione, nonché dalle abitudini di utilizzo della singola unità immobiliare. Pertanto, con Decreto n.12678 del 21 dicembre 2011, Regione Lombardia ha emanato le *"Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor"*. Regione Lombardia con nota del 27 dicembre 2011 ha trasmesso copia delle linee guida a tutti i propri Comuni, sollecitandone l'attivazione per la revisione dei Regolamenti Edilizi, con l'adozione delle norme tecniche di cui alle linee guida di cui sopra entro la fine dell'anno 2014. Il Dipartimento di Prevenzione Medico (DPM) di Brescia ha inteso farsi parte attiva nella collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sostenendole negli aspetti tecnico scientifici e svolgendo un'azione di sensibilizzazione sul rischio di esposizione al gas radon nei confronti della popolazione e dei tecnici progettisti. Per quanto concerne i valori limite, una prima mappatura nazionale datata 1989 – 1991 ha portato a stimare in Lombardia una media regionale di concentrazione di radon indoor pari a 116 Bq/m³ (becquerel per metro cubo) con valori più alti rilevati in provincia di Milano, Bergamo e Sondrio. Successivamente, Regione Lombardia ha approfondito, a più riprese, le indagini territoriali (campagne di mappatura e monitoraggio 2003/2005 e 2009/2010) al fine di meglio conoscere la distribuzione del fenomeno sul territorio. I punti di misura sono stati scelti in modo tale che il campione risultasse il più omogeneo possibile e, nello specifico, si è stabilito di scegliere per le rilevazioni, solo locali posti al piano terra, adibiti ad abitazione, collocati in edifici costruiti o ristrutturati dopo il 1970, preferibilmente con cantina o vespaio sottostante e con volumetrie non superiori a 300 m³. Dalle elaborazioni dei dati delle concentrazioni medie annuali di radon nei 3650 locali in cui sono state effettuate le misurazioni è risultato che:

- la distribuzione del radon nelle abitazioni lombarde è disomogenea: i valori più alti si registrano in zone situate nella fascia nord della regione, nelle province di Sondrio, Bergamo, Varese, Lecco, Como e Brescia, mentre nell'area della pianura padana la presenza di radon è molto bassa;
- i valori medi annuali di concentrazione di radon nelle abitazioni sono risultati compresi nell'intervallo 9 – 1795 Bq/m³; la media aritmetica regionale è di 124 Bq/m³,
- il 15,5% dei locali indagati presenta valori superiori a 200 Bq/m³ (valore massimo raccomandato dalla UE) e il 4% presenta valori superiori a 400 Bq/m³.

I risultati sono complessivamente coerenti con quelli dell'indagine nazionale svoltasi nel 1989-1991. Questa prima indagine regionale (2003/2005) ha consentito di individuare le aree più contaminate, quindi fonte di rischio per la popolazione, nei territori delle ASL di Bergamo, Brescia, Milano 1, Mantova, Varese e Sondrio. La campagna regionale svoltasi nel 2009-2010 si è posta come obiettivi quelli di approfondire le conoscenze sulla distribuzione territoriale del gas Radon nelle aree più a rischio, di essere rappresentativa delle concentrazioni Radon rispetto alla popolazione residente, nonché il monitoraggio relativo la distribuzione del gas sui diversi piani degli edifici. I risultati delle analisi dei 181 dosimetri collocati nelle abitazioni in provincia di Brescia hanno mostrato ben 54 superamenti del valore raccomandato dall'Unione Europea (200 Bq/m³), di questi superamenti 23 si collocano tra i valori di 200 ed i 300 Bq/m³, 11 tra i 300 ed i 400 Bq/m³, e 20 superano la soglia dei 400 Bq/m³. Il range dei valori che superano i 400 Bq/m³ registrati nella campagna effettuata nel 2009-2010 è ricompreso tra 452 e 1622 Bq/m³. Considerando i risultati dell'indagine svoltasi negli anni 2009-2010 e di tutte

le indagini precedenti e omogenee per modalità e tipologia, sono state effettuate elaborazioni allo scopo di ottenere delle mappe di previsione della concentrazione di radon indoor al piano terra. A questo scopo è stato utilizzato un approccio di tipo geostatistico e di previsione spaziale che permette di prevedere il valore di concentrazione di radon indoor in un punto dove non sia stata effettuata la misurazione, tenendo conto dei dati a disposizione, della correlazione presente e della caratterizzazione geologica del territorio. Di seguito si riporta la mappa della Regione Lombardia ottenuta con l'approccio sopra descritto, che mostra in continuo l'andamento medio della concentrazione di radon indoor al piano terra. La Commissione Europea, con la Raccomandazione 143/Euratom del 1990, ha fissato dei valori di riferimento della concentrazione di radon nelle abitazioni oltre i quali raccomanda interventi di bonifica per la sua riduzione pari a 400 Bq/m³ per edifici esistenti e 200 Bq/m³ per edifici da costruire (come parametro di progetto). Attualmente è in discussione a livello europeo una revisione della direttiva citata (2010_02_24_draft_euratom_basic_safety_standards_directive) che, al momento, indica quali livelli di concentrazione di radon in ambienti chiusi considerare:

- 200 Bq/m³ per le nuove abitazioni e i nuovi edifici con accesso di pubblico;
- 300 Bq/m³ per le abitazioni esistenti;
- 300 Bq/m³ per edifici esistenti con accesso di pubblico, tenuto conto che nel periodo di permanenza la media dell'esposizione non deve superare i 1000 Bq/m³.

In Italia non è ancora stato fissato un valore di riferimento per le abitazioni a livello nazionale ma è comunque vigente la raccomandazione europea. Per quanto riguarda i luoghi di lavoro (scuole incluse) il Decreto Legislativo 241/2000 ha introdotto la valutazione e il controllo della esposizione al radon, fissando anche un livello di riferimento di 500 Bq/m³, oltre il quale il datore di lavoro deve intervenire con più approfondite valutazioni ed eventualmente con azioni di bonifica.

28.3 IL MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA NITRATI IN REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia, al fine di verificare la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e valutare lo stato trofico delle acque lacustri, di transizione e di eventuali altre tipologie di acque superficiali, effettua periodici controlli in stazioni di campionamento rappresentative sulla base di uno specifico programma di monitoraggio. Inoltre predispone e attua un piano di monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli per la verifica dell'efficacia del Programma d'Azione adottato nelle zone vulnerabili. Successivamente Regione Lombardia trasmette, per le zone vulnerabili e non vulnerabili da nitrati, i dati conoscitivi sul monitoraggio delle acque relativi alla scheda 27 del Decreto del 18 settembre 2002, secondo le modalità indicate nello stesso. Regione Lombardia, nell'ambito del programma di sorveglianza per la verifica dell'efficacia dei programmi di azione nelle zone vulnerabili, effettua:

1. il monitoraggio dello stato della concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e dello stato trofico delle acque dolci superficiali. Tale monitoraggio viene condotto attraverso una rete costituita da stazioni di campionamento disposte nel territorio regionale;
2. il monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli, finalizzato a valutare gli effetti conseguenti e potenziali delle pratiche agricole e dei loro cambiamenti sullo stato delle acque, in particolare per quanto attiene la concentrazione dei nitrati e del fosforo. Ciò comporta il monitoraggio di alcuni indicatori chiave come le pratiche agricole nella loro evoluzione, la presenza dei nitrati e del fosforo nei suoli coltivati, nelle acque del suolo e nelle falde ipodermiche.

Il monitoraggio ambientale del Programma d'Azione Nitrati assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il piano di monitoraggio ambientale del Programma d'Azione Nitrati si raccorda e si coordina con i sistemi di monitoraggio ambientale già definiti da altri strumenti di pianificazione/programmazione regionale vigenti interessati dal Programma (es. PTUA/PTA, PSR, PRIA, PEAR), avendo cura di verificare l'effettiva presenza di indicatori funzionali a tale monitoraggio al fine di evitare duplicazioni. Eventuali carenze del piano di monitoraggio riscontrate saranno opportunamente integrate.

Durante il quadriennio di attuazione del Programma d'Azione Nitrati sarà implementato un sistema di valutazione dell'efficacia del Programma che tenga conto degli specifici obiettivi del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO), dello stato qualitativo dei corpi idrici e del grado di rilevanza delle fonti di inquinamento diffuso di origine agro-zootecnica. Le attività di monitoraggio saranno dirette al controllo degli effetti dell'applicazione del Programma sullo stato delle acque al fine di riorientare, qualora necessario, le misure. Il monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli è effettuato da ERSAF, sulla base di un programma di attività che permetta la raccolta e la sistemazione organica dei dati necessari alla verifica degli effetti del Programma d'Azione. L'attività comprende:

- a) rilevazione del numero e delle caratteristiche (quali dimensione, tipologia di allevamento, sistemi di trattamento degli effluenti, impianti di digestione anaerobica) delle aziende interessate dalla Procedura Nitrati, del carico zootecnico e degli usi del suolo agricolo;
- b) caratterizzazione degli effluenti di allevamento, di digestati e di altre matrici utilizzate dal sistema agricolo;
- c) stima del bilancio dei nutrienti a scala regionale per valutare eventuali surplus di nutrienti e il livello di pressione delle attività agro-zootecniche sui corpi idrici recettori;
- d) misurazione e stima della percolazione di nutrienti e delle perdite di azoto per emissione in atmosfera in siti sperimentali rappresentativi delle aziende agro-zootecniche lombarde;
- e) applicazione di modelli di calcolo al sistema suolo-pianta-atmosfera calibrati e validati con i dati raccolti a scala aziendale, al fine di stimare a scala territoriale le perdite di nutrienti dai suoli agricoli e le perdite di azoto per emissione in atmosfera;
- f) determinazione del contenuto di nitrati, fosforo, metalli pesanti, sali solubili e sostanza organica in suoli rappresentativi delle zone vulnerabili da nitrati.

Al fine di fornire adeguata informazione e divulgazione dei risultati dell'attività di monitoraggio, gli esiti vengono comunicati ai soggetti interessati e resi pubblici attraverso rapporti periodici pubblicati tramite le modalità ritenute più opportune, sulle pagine web della Direzione Generale Agricoltura e di ERSAF. Gli esiti dei monitoraggi effettuati in aree ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 sono comunicati ai relativi Enti gestori, tramite le modalità che Regione Lombardia e gli organi preposti al monitoraggio ritengono più opportune. I Rapporti di monitoraggio saranno altresì messi a disposizione sul sito web del SIVAS.

Compito del Rapporto Ambientale sarà quello di fornire eventuali indicazioni desunte dall'elaborato denominato "Relazione Monitoraggio ERSAF 2017" relative al Comune di Puegnago del Garda.

28. RUMORE

Il Comune di Puegnago d/G, in ottemperanza alla vigente normativa, ha provveduto alla redazione della Classificazione Acustica, strumento urbanistico di settore che assegna a porzioni omogenee del territorio una delle sei classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97. Nel dettaglio è la Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 a esprimere la necessità che i Comuni si dotino di un Piano di classificazione acustica, indicazione ripresa ed esplicitata anche nella normativa regionale nella L.R. n. 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico".

La zonizzazione acustica è redatta per passaggi successivi analizzando in primis la destinazione urbanistica prevista dal PRG/PGT e individuando di seguito sul territorio le attività rilevanti dal punto di vista acustico (sorgenti di rumore, ricettori, attrattori), nonché la struttura del sistema stradale e ferroviario; si ricorre infine a misure strumentali mirate per raccogliere dati acustici relativi al territorio. In funzione della zonizzazione acustica il territorio comunale appare così classificato:

CLASSE I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	LIMITI	
		DIURNO	NOTTURNO
CLASSE II	AREE DESTINATE IN PREVALENZA AD USO RESIDENZIALE	55 dB(A)	45 dB(A)
CLASSE III	AREE DI TIPO MISTO	60 dB(A)	50 dB(A)
CLASSE IV	AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	65 dB(A)	55 dB(A)
CLASSE V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70 dB(A)	60 dB(A)
CLASSE VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70 dB(A)	70 dB(A)

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 13/06/2008, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 141 del 09/07/2008.

29. INDICATORI AMBIENTALI: ACQUA

Gli aspetti riguardanti questo indicatore vengono suddivisi per un'analisi più approfondita e dedicata.

30.1 RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE

Dalla lettura dei dati contenuti nel Rapporto Ambientale di cui al PGT si evince che:

"La rete idrografica del territorio di Puegnago si caratterizza per la presenza di torrenti ad andamento tortuoso che sfociano nel lago di Garda. Non sono tuttavia presenti corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale così come individuati dall'allegato A della DGR 7/7868 del 2002. Lo studio del reticolo idrico minore (approvato con delibera di Consiglio n° 24 del 13.06.2008) ha evidenziato la presenza dei seguenti corsi d'acqua:

- Fosso Riotto;
- Fosso Monteacuto;
- Fosso C.na il Dosso;
- Fosso Crociale Raffa;
- Fosso Aione;
- Fosso Monte Soffaino;
- Rio Naviglio.

I più importanti sono il Fosso Riotto e il Rio Naviglio. Il Fosso Riotto delimita a nord il Comune, attraversa la zona pianeggiante della Raffa e proseguendo in direzione sud verso il Crociale di Manerba confluisce nel Rio Bergognini. Il Rio Bergognini si origina a Puegnago del Garda, dove prende il nome di Rio Naviglio e nasce dalla conca dei laghi di Sovenigo, attraversa il territorio di Polpenazze e poi, unendosi al Fosso Riotto, dà origine al Rio d'Avigo.

[...]

"Il reticolo idrografico presente nel territorio comunale è piuttosto articolato con numerosi rii naturali e canali artificiali, impiegati per lo più nel settore agricolo; l'originario assetto idrografico naturale è stato nel corso dei secoli trasformato in più punti in particolare all'interno dei nuclei urbanizzati (tombinature). Generalmente il sistema di drenaggio naturale ha un modello dendritico, ma con una disposizione preferenziale orientata NW-SE, tra una cordone morenico e l'altro. Si individuano però tributari orientati E-W che hanno inciso i depositi morenici, probabilmente impostati sugli alvei di antichi scaricatori fluvio-glaciali. Si tratta di corsi d'acqua per lo più a carattere temporaneo, con portate legate essenzialmente agli apporti delle precipitazioni meteoriche. 29 Rapporto Ambientale

In linea generale, si può affermare che il Comune di Puegnago del Garda si colloca in una regione climatica con caratteri

intermedi tra quelli della montagna e quelli della pianura lombarda. Il regime pluviometrico, che risulta caratterizzato da due massimi e due minimi nell'anno medio, con moderata prevalenza del massimo autunnale su quello primaverile e con un minimo invernale inferiore a quello estivo, può essere definito di tipo "sublitoraneo alpino". Il regime idrografico è governato principalmente dagli apporti diretti meteorici e, viste le ridotte dimensioni dei bacini imbriferi, particolare importanza hanno le precipitazioni orarie e giornaliere in particolare quelle di forte intensità e breve durata . Per quanto riguarda gli eventi meteorici di breve durata e forte intensità, dall'elaborazione statistica delle massime precipitazioni annue della durata di 1, 3, 6, 12, 24 ore, è possibile ricavare, dopo regolarizzazione mediante il modello di Gumbel, le curve segnalatrici di possibilità pluviometrica per vari tempi di ritorno, aventi equazione $h = a \cdot t^n$ dove: h = altezza di precipitazione per un determinato tempo di ritorno (mm) t = durata della precipitazione (ore) a , n = coefficienti delle curve segnalatrici per assegnato tempo di ritorno I valori dei coefficienti "a" ed "n" per l'area comunale di Puegnago sono i seguenti:

tempo di ritorno	a	n
10	42,493	0,287
25	52.,020	0,269
50	59,100	0,259
100	66,136	0,251
200	73,153	0,245
500	82,417	0,238
1000	89,422	0,233

Lungo i corsi d'acqua sono presenti localizzate situazioni di criticità (potenziali tracimazioni) legate per lo più a ridotte sezioni d'alveo o del tombotto che risultano in condizioni eccezionali insufficienti a contenere le portate di piena. La rete idrografica presenta problemi di smaltimento delle acque soprattutto in corrispondenza della piana della Raffa, a causa della morfologia deppressa e della presenza di canali tombati o con sezioni di deflusso spesso ostruite o idraulicamente insufficienti. Altre aree che presentano criticità e che sono state allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali sono ubicate in prossimità di Palude, Monte Acuto, località Case del Rio e Fosso Aione.

Nella maggior parte dei casi per prevenire il verificarsi di queste situazioni di dissesto idraulico sarebbe sufficiente mantenere sgombri gli alvei dei corsi d'acqua da eventuali occlusioni con sistematiche operazioni di pulizia, in altri casi è invece necessario un risezionamento degli alvei e ricalibratura dei tratti tombinati. Sul territorio comunale non sono presenti dissesti gravitativi profondi dei versanti particolarmente gravi; sono tuttavia presenti, nelle zone a maggiore acclività, aree a franosità diffusa caratterizzate da processi gravitativi superficiali difficilmente fedelmente cartografabili. Le incisioni torrentizie sono localmente interessate, in occasione di eventi di piena fluviale, da modesti fenomeni di erosione spondale e di fondo alveo. Sono si seguito riportati le peculiarità dei segmenti idrografici individuati (reticolo idrico minore) con le loro caratteristiche principali.

FOSSO RIOTTO

Localizzazione e caratteristiche geomorfologiche

Il Fosso Riotto delimita il confine settentrionale del comune, al confine con il comune di Salò, e mostra nel suo tratto iniziale, che meno risente dell'azione antropica, un carattere marcatamente erosivo che determina un alveotipo "A2" (L. Trevisan). Nel tratto finale si presenta rivestito ed in parte tombato.

Criticità

Il Fosso Riotto incide depositi morenici würmiani a prevalente componente limo-argillosa; ciò determina la presenza di ampie scarpate in erosione, con pendenze anche superiori a 20°, responsabili di diffusi fenomeni di franosità superficiale (piccoli scivolamenti, soil slip, ecc.), non fedelmente cartografabili.

FOSSO MONTEACUTO

Localizzazione e caratteristiche geomorfologiche

Si origina dalle pendici del M. Strasse (301,9 m) e, nel suo tratto iniziale per l'elevata acclività dell'alveo, presenta uno spiccato carattere erosivo. Segue un tratto tombato, per una lunghezza di 240 m in corrispondenza dell'abitato di Monteacuto, per poi affiorare a monte della SP 25. Il percorso devia in una vallecola incisa, dove torna a presentare uno spiccato carattere erosivo, prosegue infine in direzione sud, attraversando la piana della Raffa, con un tracciato quasi completamente tombato.

Criticità

Il Fosso Monteacuto è localmente interessato, in occasione di eventi di piena, da fenomeni di erosione spondale e d'alveo, questo determina la formazione di diffusi fenomeni di franosità superficiale (piccoli scivolamenti, soil slip, ecc.). Lungo i corsi d'acqua sono state individuate situazioni critiche, con potenziale tracimazione, legate alla ridotta sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

FOSSO CASCINA IL DOSSO

Localizzazione e caratteristiche

Fosso Cascina il Dosso si origina alla base del Monte Valsella (247,4 m) e presenta, nel suo tratto iniziale, molti tratti tombinati. Successivamente devia in una vallecola incisa, dove presenta carattere erosivo, prosegue poi in direzione sud, arrivando alla piana della Raffa con un tracciato prevalentemente tombato.

Criticità

Il Fosso Cascina il Dosso presenta nel tratto iniziale e finale situazioni critiche per potenziali tracimazioni legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena. È inoltre presente un'incisione erosiva che determina la formazione di diffusi fenomeni di franosità superficiale.

FOSSO CROCIALE RAFFA

Localizzazione e caratteristiche

Si origina in prossimità di C.na S. Giovanni, ad una quota di 142,5 m, per poi scorrere ad est della collinetta della Raffa su un tratto localmente tombato. Tale fosso drena le aree all'estremità orientale del comune. Si tratta di un corso d'acqua per lo più a carattere temporaneo, con portate legate essenzialmente agli apporti delle precipitazioni di forte intensità.

Criticità

Lungo il Fosso Crociale Raffa sono state individuate situazioni critiche, con potenziale tracimazione, legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

FOSSO AIONE

Localizzazione e caratteristiche

Si origina a monte dell'abitato di Castello ad una quota di circa 225 m, da una vallecola incisa. Successivamente attraversa il centro di Castello con un tratto tombato di 970 m circa, per poi riaffiorare in prossimità del plesso scolastico di Puegnago.

Criticità

Il Fosso Aione è nel primo tratto interessato da incisioni erosive interessate in occasione di eventi di piena da fenomeni di erosione spondale e d'alveo, questo determina la formazione di diffusi fenomeni di franosità superficiale. Lungo il corso d'acqua sono state individuate situazioni critiche, con potenziale tracimazione, legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

RIO NAVIGLIO

Localizzazione e caratteristiche

Il Rio Naviglio si origina dalle pendici del M. Bespoli (321 m) e dai Laghi di Sovenigo (280 m), e, proprio in quest'ultimo segmento idrografico è ubicato in corrispondenza di una valle profondamente incisa. Il Rio Naviglio viene inoltre alimentato dalle sorgenti del M. Basia. Arrivando all'abitato di Mura è presente un tratto tombato di circa 50 metri dopo il quale l'alveo torna ad affiorare e ad erodere le sponde.

Criticità

Il Rio Naviglio è nella parte iniziale interessato da potenziali tracimazioni, legate alla sezione d'alveo o del tombotto che risultano insufficienti a contenere le portate di piena.

FOSSO MONTE SOFFAINO

Localizzazione e caratteristiche

Si origina alla base del M. Soffaino (362,8 m), nel settore sud occidentale del territorio comunale, per poi scorrere con andamento tortuoso in direzione sud.

Criticità

Il Fosso Monte Soffaino non evidenzia criticità degne di nota.

L'origine glaciale del territorio di Puegnago lo ha reso ricco di laghi di sbarramento e di acqua in generale, tuttavia, la mancanza di immissari e la successiva crescita della vegetazione ha trasformato i laghi di sbarramento in paludi che hanno poi finito con il prosciugarsi. L'unico lago rimasto è quello di Sovenigo, attualmente diviso in tre porzioni tra loro comunicanti e collocato intorno alla collinetta morenica denominata Rocco. Gli interventi antropici più rilevanti sono stati l'estrazione di torba fin dagli inizi del '900 e la realizzazione della galleria drenante nel settore sud-orientale della depressione, galleria crollata agli inizi degli anni '50 causando la formazione dell'attuale terzo lago. Il primo lago, il più antico, è collocato tra il Rocco e la C.na Falcadura è alimentato da una sorgente perenne. Da qui l'acqua fuoriesce alimentando il secondo lago e poi da questo verso il terzo. Dal terzo lago ha origine un Rio che, incanalato in un acquedotto, attraversa il monte Fronzaga, sfocia nei Valletti della Mura e dopo aver costeggiato un tratto di strada campestre, passa sotto la provinciale che da Puegnago conduce a Polpenazze, prosegue tortuosamente fino alla località Molino Rotto, attraverso un tratto di territorio sul comune di Polpenazze dove prende il nome di Rio dell'Avula. Nella parte nord orientale del comune, in prossimità del confine settentrionale, è presente una fossa che ha funzionato in passato come pozzo di dispersione delle acque canalizzate e come cassa d'espansione per la laminazione delle acque in eccesso.

[...]

Riguardo la qualità delle acque superficiali, non risulta che l'ARPA Lombardia, Dipartimento di Brescia, abbia mai effettuato campionamenti della qualità dei corpi idrici superficiali relativi al territorio di Puegnago del Garda, non rientrando nel piano regionale di monitoraggio.

30.2 CIRCOLAZIONE IDRICA SOTTERRANEA

Dallo studio sulla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT:

"Le valutazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale è stata eseguita sulla base di dati piezometrici rilavati nel corso di precedenti campagne di indagine. Il territorio comunale è caratterizzato da falda freatica superficiale ed una falda profonda maggiormente produttiva avente carattere artesiano ed interesse regionale. All'interno dei depositi morenici, alla base dei versanti collinari, si hanno acquiferi superficiali generalmente discontinui e di bassa produttività caratterizzati da falde idriche sospese, connessi con le precipitazioni meteoriche. I depositi fluvio-glaciali sono anche essi caratterizzati da falde freatiche superficiali generalmente piuttosto continue ma di scarsa produttività.

"Le valutazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale è stata eseguita sulla base di dati piezometrici rilavati nel corso di precedenti campagne di indagine. Il territorio comunale è caratterizzato da falda freatica superficiale ed una falda profonda maggiormente produttiva avente carattere artesiano ed interesse regionale. All'interno dei depositi

morenici, alla base dei versanti collinari, si hanno acquiferi superficiali generalmente discontinui e di bassa produttività caratterizzati da falde idriche sospese, connessi con le precipitazioni meteoriche. I depositi fluvio-glaciali sono anche essi caratterizzati da falde freatiche superficiali generalmente piuttosto continue ma di scarsa produttività.

In ordine alla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento lo studio geologico, applicando il metodo definito dallo studio di ricerca GNDI-CNR (AA.VV., 1988), che ha distinto cinque classi a diverso grado di vulnerabilità come visibile nella tabella, ha indicato che nel territorio di Puegnago “*si sviluppa in un ambito geomorfologico-idrogeologico caratterizzato da un grado di vulnerabilità naturale “BASSO” in corrispondenza dei depositi morenici e nei terreni torbosi (mow), at) ed “ALTO” ed “ELEVATO” per i depositi alluvionali e fluvio-glaciali (a1, a2, fgw)*”.

Si rimanda allo Studio Geologico ed al capitolo ad esso dedicato nella presente relazione per altri approfondimenti in merito.

30.3 CICLO DELLE ACQUE

Con l'entrata in vigore della c.d. legge Galli (n° 36 del 5.1.94) è stato avviato il processo per il riordino del servizio idrico integrato, con lo scopo è di ridurre gli sprechi e salvaguardare qualitativamente la risorsa idrica. Da qui la creazione dell'Ambito Territoriale Ottimale, vale a dire la definizione di una porzione di territorio che possa lavorare congiuntamente e non più con l'estrema frammentazione che caratterizza oggi il territorio italiano, dove ogni Comune gestisce praticamente da sé acquedotti e fognature. Ogni ATO è costituita da diversi enti locali (comuni, Province e comunità Montane) che esercitano in modo associato la funzione di programmazione, pianificazione, vigilanza e controllo del servizio idrico integrato. La Regione Lombardia, con LR n° 2/03, ha diviso il territorio in 12 ATO, corrispondenti alle 11 Province e alla Città Metropolitana di Milano. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/06 la Regione Lombardia ha provveduto, con l'emanazione della L.R. 8 agosto 2006, n.18, a confermare la delimitazione degli ATO entro i confini provinciali delle 11 Province lombarde, prevedendo tra le forme e i modi per assicurare la cooperazione tra gli enti ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale il modello consortile, previsto dall'art. 31 del d.lgs. 267/00 e s.m.i.

L'ATO della Provincia di Brescia, quindi, comprende oltre al suddetto ente, i 206 comuni bresciani. Per ragioni organizzative l'ATO della Provincia di Brescia ha deciso di suddividere ulteriormente il territorio in tre sottoambiti:

- Area Ovest
- Area Centrale
- Area Gardesana.

Il Comune di Puegnago del Garda ha aderito all'ATO Acqua della Provincia di Brescia con deliberazione di Consiglio n°16 del 12 febbraio 2007. L'area di riferimento del Comune di Puegnago è quella gardesana, il cui gestore è già stato individuato nella società Garda Uno SpA che provvede alla gestione del ciclo integrato delle acque ad esclusione delle acque bianche, che restano in carico al Comune.

L'approvvigionamento idrico avviene mediante due pozzi comunali collegati ad altrettanti serbatoi. La rete è in grado di servire una popolazione residente di circa 3000 abitanti.

- Pozzo FONTANA o CASTELLO, n.1, terminato nel giugno 1984, profondità 112 m, portata di esercizio 8 l/s;
- Pozzo FESTOLE, n.2, eseguito nel 1980, profondità 111 m, portata di esercizio 8 l/s.

Al riguardo, si segnala che in passato – particolarmente già nel 2007 – aveva attivato interconnessioni con pozzi privati al fine di aumentare la disponibilità di acqua potabile.

Per quanto riguarda l'acqua destinata al consumo umano l'Azienda di Tutela della Salute (ATS) effettua con frequenza mensile prelievi di acqua dalle fontanelle pubbliche, acqua che proviene dai pozzi e viene poi distribuita dall'acquedotto comunale. Le analisi condotte sono analisi principalmente di due tipi:

- microbiologico, in cui vengono esaminati parametri relativi i batteri coliformi, escherichia coli, enterococchi intestinali e a volte anche clostridiumperfringens, microrganismi vitali a 36° C microrganismi vitali a 22°C;
- chimiche che verificano la presenza di ammonio, la torbidità, il nitrito, il nitrato e la conducibilità dell'acqua prelevata, a volte anche la presenza di ferro, manganese, cromo, CR (VI) e arsenico.

Per ciascuno dei prelievi effettuati vengono inoltre evidenziate le determinazioni chimico-fisiche che segnalano il ph, la temperatura dell'acqua, il valore di cloro residuo libero. Al termine di ogni analisi viene espresso un giudizio di conformità rispetto ai valori di parametro.

Catasto Utenze Idriche (CUI).

È la banca dati regionale nella quale sono riportati i dati tecnici, amministrativi e gestionali relativi alle utenze di acqua pubblica. Il CUI contiene i luoghi in cui si definiscono la presa e la restituzione, l'uso a cui serve l'acqua, la quantità dell'acqua utilizzata, la superficie irrigata ed il quantitativo di potenza nominale prodotta, il provvedimento di concessione all'uso dell'acqua. Il CUI è aggiornato dalle Province per le piccole derivazioni d'acqua e dalla Regione Lombardia per le grandi derivazioni d'acqua.

Il sito internet <http://www.reti.regionelombardia.it> per il Comune di Puegnago del Garda fornisce i seguenti dati aggiornati ad ottobre 2004:

<i>Utilizzi</i>		<i>Derivazioni e pozzi</i>	
Altro uso (l/s)	0,00	Numero derivazioni superficiali	0
Antincendio (l/s)	0,00	Numero pozzi	8
Igienico (l/s)	1,50	Numero sorgenti	3
Industriale (l/s)	14,00		
Irriguo (l/s)	1,50		
Irriguo a bocca non tassata (l/s)	0,00		
Zootecnico (l/s)	4,10		
Piscicolo (l/s)	0,00		
Potabile (l/s)	45,40		
Idroelettrico (kW)	0,00		

Compito prioritario dell'ATS è di garantire un adeguato controllo delle acque fornite al consumo umano, con il prelievo in punti delle reti idriche pubbliche rappresentativi dell'acqua che giunge nelle abitazioni dei cittadini. I punti rete presenti nel territorio dell'ATS di Brescia sono 727. Il controllo dei pozzi, sorgenti e punti di approvvigionamento da corpo idrico superficiale (laghi e torrenti) è invece di competenza degli enti gestori dell'acquedotto.

Per garantire la tutela della salute del consumatore è necessario il monitoraggio continuo, effettuato dagli Enti gestori, ed il controllo periodico dell'ATS, al fine di evitare rischi di natura microbiologica e chimica correlati al consumo di acqua non conforme agli standard qualitativi fissati dalla normativa. La frequenza di monitoraggio della qualità dell'acqua di prelievo è stabilita dal Decreto Legislativo 31/2001 che abbina il numero dei controlli ai volumi di acqua erogata nell'anno. Le analisi dei campioni di acqua, effettuate dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS, sono volte a rintracciare la presenza di microorganismi che sono indicatori di contaminazione microbiologica (in particolare di natura fecale), o chimica, che può derivare da fenomeni naturali o da attività antropiche (fonti di inquinamento). La ricerca di fitosanitari (diserbanti, antiparassitari) è svolta per conto dell'ATS di Brescia dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS Val Padana dal 1 Aprile 2011. ATS individua tutti i comuni, i punti rete per ogni comune, le date dei campionamenti e l'elenco dei referti.

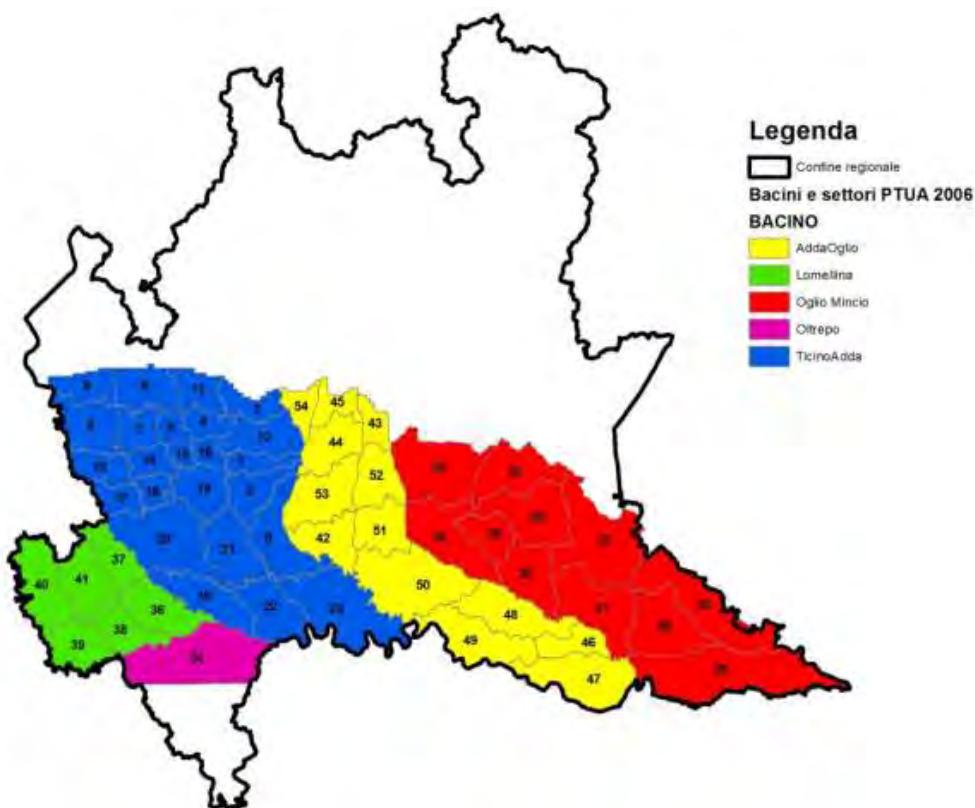
L'ASL per quanto riguarda il Comune di Puegnago del Garda effettua verifiche delle acque nei seguenti punti di analisi:

Punto di lettura	Reparto	Categoria	Tipo	Prelavoro
Raffa Alta - P.zza IV Novembre	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore
Via Provinciale	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore
Mura – via Palazzi	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore
Via Roma	Fontanella pubblica	Pozzo	Acquedotto comunale	Serbatoio/potabilizzatore

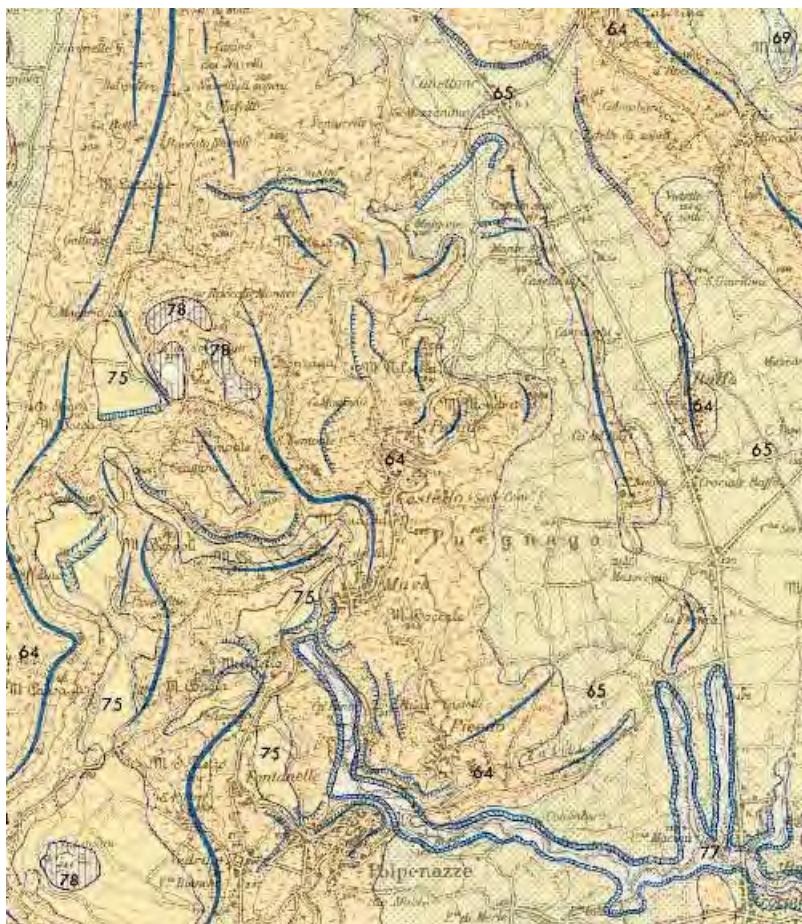
Si specifica che esaminando gli ultimi dati a disposizione relativi alle analisi delle acque destinate al consumo umano di nei mesi compresi tra gennaio e ottobre 2017 emerge che i valori sono sempre stati conformi rispetto ai limiti di legge segnalati in ciascun report.

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque è stato approvato con Deliberazione n. 8/2244 del 29 marzo 2006. Il PTUA costituisce lo strumento di riferimento per gli enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze. Inoltre rende disponibile e organizza le informazioni sui dati ambientali relativi ai bacini idrografici e alle risorse idriche, consentendo la diffusione della conoscenza in materia e favorendo una concreta partecipazione al programma.

Il Comune di Puegnago del Garda non rientra fra i “Bacini e settori idrogeologici identificati contestualmente al Programma di Tutela e Uso delle Acque di Regione Lombardia (2006)”



Per completezza, si segnala che il ciclo idrico è composto da acquedotto a servizio della quasi totalità della popolazione, per una lunghezza complessiva di ca. 25 km, integrata dall'acquedotto di Muscoline per la frazione San Quirico, e da rete fognaria duale (acque nere e bianche) per una lunghezza complessiva di 17 km circa; parte della rete è ancora mista, mentre circa il 10% delle utenze risultano servite da fosse biologiche e vasche Imhoff in quanto isolate rispetto alla rete pubblica.



30. INDICATORI AMBIENTALI: SUOLO

Il Comune di Puegnago del Garda è dotato di Studio Geologico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 dell'11/11/2009.

Dalla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT:

"L'area in esame si colloca in prossimità della sponda occidentale del Benaco, orlato verso valle da un ampio ed articolato anfiteatro morenico abbandonato dal ghiacciaio gardesano (che durante l'ultima glaciazione raggiungeva 400 m di spessore) nelle diverse epoche glaciali: ciò si traduce in un paesaggio caratterizzato da morbide colline allineate concentricamente.

Alle cerchie moreniche si interpongono piane più o meno ampie in cui si sono accumulati depositi alluvionali connessi agli scaricatori fluvioglaciali quaternari: i rilievi citati risultano discontinui e parzialmente smantellati dall'attività di tali scaricatori, che sono stati in grado di dare origine

ad estese piane ad andamento meandriiforme, riprese in taluni casi dai corsi d'acqua olocenici. Nell'intero territorio comunale affiorano formazioni sedimentarie continentali, generalmente non litoidi, del Pleistocene e dell'Olocene come riportato nello stralcio della figura tratta dalla Carta Geologica d'Italia, Foglio 48 – Peschiera del Garda che fornisce un inquadramento geologico generale della zona di studio.

Queste coperture quaternarie sovrastano un basamento plio-pleistocenico di origine marina localmente ubicato a profondità compresa fra i 100 e i 200 m.

Le caratteristiche litologiche e geomorfologiche osservate mediante rilievi fotogrammetrici e di campagna e concordi con i dati bibliografici, hanno consentito l'individuazione dei seguenti depositi continentali:

- **Depositi alluvionali attuali:** depositi prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi in corrispondenza di alvei attivi.
- **Conoidi alluvionali (Olocene):** conoide quiescente individuata in località Caselle e costituita da deposito massivo di ghiaia in matrice limo-argillosa.
- **Torbe e terreni torbosi (Olocene):** depositi argillosi neri paludosì e sartumosi, talora torbosi, localmente presenti in depressioni morfologiche tra una cerchia morenica e l'altra.
- **Alluvioni antiche terrazzate (Olocene):** depositi alluvionali, prevalentemente sabbioso-ghiaiosi. La copertura pedogenizzata, generalmente brunastra, rientra nella categoria dei Luvisols.
- **Depositi fluvio-glaciale e fluviale Würm (Pleistocene superiore):** depositi essenzialmente ghiaiosi e sabbiosi, localmente cementati, talvolta alternati a livelli di materiali fini. A volte tali depositi sono caotici, privi di stratificazione; altrove la stratificazione, di vario tipo, si fa più evidente. La prevalenza di termini grossolani, quali ghiaie e sabbie, è da mettere in relazione alla selezione idraulica operata dall'ambiente deposizionale di tipo fluvioglaciale, contraddistinto da scaricatori (torrenti glaciali) la cui genesi è connessa allo scioglimento delle masse glaciali.

Le piane ghiaiose passano talvolta, verso il basso e lateralmente, a limi argillosi connessi a cali di energia dell'ambiente deposizionale. La permeabilità è generalmente piuttosto elevata. L'alterazione superficiale è di varia natura, in genere di colore bruno, e di spessore limitato. La copertura pedogenizzata è caratterizzata da Calcisols.

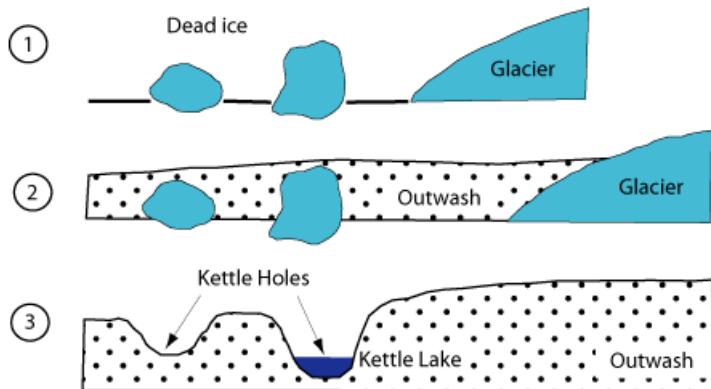
- **Morenico Würm** (Pleistocene superiore): depositi caotici, molto eterogenei e localmente debolmente cementati, costituiti in prevalenza da ghiaie, ciottoli e blocchi, con elementi calcarei predominanti in matrice limo-argillosa. Tali depositi sono il risultato dell'azione di erosione trasporto e sedimentazione glaciale e costituiscono le cerchie interne, più elevate e recenti, dell'Anfiteatro morenico del Garda. Essi risultano eterogenei per natura e granulometria e contengono spesso grossi massi erratici. La permeabilità, variabile in funzione della granulometria è generalmente piuttosto bassa. La sottile copertura pedogenizzata, generalmente brunastra, rientra nella categoria dei Luvisols.

Nel territorio comunale si individuano particolari forme di contatto glaciale:

Cordoni morenici: caratterizzati da morfologia pronunciata ed allungata; testimoniano uno stazionamento o un'avanzata seguita da una fase di ritiro di un margine glaciale. Localmente mostrano scarsa continuità, dovuta a fenomeni di erosione glaciale e/o fluviale.

Terrazzi di Kame: depositi a forma di terrazza, formatisi a fianco delle masse glaciali in via di scioglimento a cui in parte si appoggiano.

Kettle-hole: depressioni formatesi nelle fasi di declaciazione, causate da masse di ghiaccio morto precedentemente sepolte nel detrito.



Elementi tettonici

La regione gardense è posta in corrispondenza di una discontinuità che pone in contatto tettonico due domini diversi: il Bacino Lombardo (ad ovest) e l'Alto di Trento (ad est). Questo allineamento strutturale noto come "Linea delle Giudicarie", si estende prevalentemente in direzione NE-SW, lungo la faglia detta "Linea Ballino-Garda", e rappresenta una linea tettonica di importanza regionale che si raccorda con lo svincolo della Linea Insubrica, che costituisce il confine fra le Alpi propriamente dette, a settentrione, e quelle Meridionali. L'area gardesana è caratterizzata da una compressione tettonica in senso ONO-ESE, che determina sovrascorimenti con vergenza ESE e SE, con piani di scorrimento suborizzontali o addirittura inclinati verso l'esterno, interpretabili in chiave di "ramp tectonics", ritenuti responsabili degli attuali sismi locali e degli innalzamenti riscontrati nell'area orientale del lago. Questo settore pre-alpino è caratterizzato da faglie con orientazione NE-SW, che nel territorio comunale, appaiono sepolte dai depositi continentali quaternari.



Ghiaccio allo sbocco vallone



Schema dei rapporti stratigrafici e sezioni geologiche

La stima dei lineamenti strutturali, della successione stratigrafica, dello spessore e della forma dei depositi sono state possibili grazie alla consultazione di fonti bibliografiche, osservazioni di campagna ed analisi di stratigrafie di pozzo. I terreni di copertura affioranti nell'area comunale appoggiano sopra alle seguenti unità a consistenza lapidea: - "Ceppo" (Pleistocene medio) Conglomerati prevalentemente calcarei alla cui base si trovano in genere argille sabbiose

glacio-lacustri a diatomee. Essi dovrebbero verosimilmente corrispondere all'interglaciale Günz-Mindel. - "Formazione di Manerba" (Miocene inferiore - Oligocene medio-superiore) Calcareniti, breccioline quarzoso-calcaree e sabbie giallastre, ricche di fossili (generi Pecten, Nummulites, Lepidocyclina), con intercalazioni marnose cineree, passanti superiormente a calcari arenacei, breccioline quarzose, arenarie grossolane poco cementate, pure assai fossiliferi (generi Scutella, Clypeaster, Echinolampas, Lepidocyclina, Myogypsina, Planorbolina, Amphistegina, Heterostegina). Da affioramenti in corrispondenza del promontorio della Rocca, della Punta Belvedere e dell'Isola di S. Biagio i litotipi in questione, appaiono interessati da diaclasi ed organizzati in strati spessi 20-30 cm immersi verso NO con inclinazione di 30°-40° con stratificazione poco distinta: alcuni strati si presentano amalgamati. La potenza, per i frequenti piegamenti degli strati e le possibili dislocazioni tettoniche, è difficile da valutarsi, ma si ritiene sia superiore a 150 m. Localmente questa formazione presenta una struttura a sinclinale, con asse orientato NE-SW.

Processi geomorfologici in atto

Sul territorio comunale non sono stati osservati problemi di stabilità dei versanti particolarmente gravi; sono comunque presenti nelle zone a maggiore acclività aree a franosità diffusa con soil-slip e processi gravitativi di modeste dimensioni e pertanto difficilmente cartografabili. Sono inoltre presenti in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali aree estrattive attive e dismesse non ancora recuperate. Le incisioni torrentizie sono interessate in occasione di eventi di piena da fenomeni di erosione spondale e d'alveo. La rete idrografica presenta problemi di smaltimento delle acque, soprattutto nella piana della Raffa a causa della morfologia depressa e della presenza di canali tombati o con sezioni di deflusso spesso ostruite o insufficienti. Inoltre in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi vengono convogliate lungo questo asse di drenaggio le acque di smaltimento del vicino comune di Salò, con quantità eccessive rispetto alle attuali possibilità di deflusso. In passato tali acque sono state convogliate in una buca antropica (fossa), avente funzione di cassa d'espansione per la laminazione delle acque, posta in prossimità del confine settentrionale in località Caselle. Altre aree allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali sono principalmente localizzate in prossimità di Palude, Monte Acuto, località Case del Rio e Fosso Aione.

31.1 STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

Contestualmente alla redazione della variante al PGT l'Amministrazione Comunale ha affidato l'incarico anche dell'aggiornamento dello studio geologico vigente.

Lo Studio Geologico Comunale definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio di Puegnago del Garda in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005 n.12. Lo studio è stato condotto secondo i criteri e gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 22 dicembre 2005, n.8/1566, aggiornati con D.G.R. 28 maggio 2008 n.8/7374.

Lo Studio Geologico Comunale suddivide il territorio amministrativo nelle seguenti classi:

❖ CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

Le aree classificate all'interno di questa classe presentano gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso, in relazione all'alta pericolosità/vulnerabilità. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27 comma 1 lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Si dovranno inoltre fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non sarà strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre dovrà essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei

fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani Attuativi (L.R. 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (L.R.12/05, art.38). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal D.M. 11 Marzo 1988 e/o D.M. 14/09/05. Sono state individuate diverse sottoclassi di seguito elencate, in funzione degli ambiti riconosciuti:

- 4a – Fascia ad alto grado di tutela del reticolo idrico minore, di competenza comunale
- 4b – Zone umide
- 4c - Zona di tutela assoluta dei pozzi comunali.
- 4d – Aree di frana quiescente.

❖ CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

In questa classe sono comprese aree per le quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Laddove possibile sono state definite, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del poligono individuato, alcune prescrizioni inerenti gli eventuali interventi urbanistici, le opere di mitigazione del rischio e le specifiche costruttive degli interventi edificatori. In altri casi sono stati definiti i supplementi d'indagine (finalità, tipologia, problematiche da approfondire, ecc.) da eseguire per la verifica della compatibilità degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale. A seguito della realizzazione delle indagini richieste potranno essere individuate le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani Attuativi (LR 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (LR 12/05, art.389). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal DM 11 Marzo 1988 e/o DM 14/09/05. In base ai fenomeni riconosciuti, sono state istituite delle sottoclassi specifiche, di seguito descritte:

- 3a - Zona di rispetto dei pozzi comunali.
- 3b - Aree interessate da fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale e fronti di scavo sub-verticali
- 3c – Ambito delle colline moreniche. Settori dei cordoni morenici con versanti ad elevata acclività (inclinazione maggiore di 20°); alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti, e prati permanenti. (Aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale peraltro in parte già rientranti, nelle zone di vincolo di protezione delle bellezze naturali – Legge 1497, nelle zone di vincolo della Legge 431/85, nelle zone di vincolo idrogeologico – Art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267.).
- 3d - Area con terreni aventi caratteristiche geotecniche scadenti.
- 3e- Area di cava dismessa
- 3f – Aree potenzialmente inondabili individuate con criterio geomorfologico.

❖ CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

In questa classe sono comprese zone con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni ed all'utilizzo a scopi edificatori, che possono essere superate mediante approfondimenti d'indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe sono stati indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori. Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti dalle norme di fattibilità geologica (limitatamente ai casi consentiti) dovranno essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa. Copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Piani. 12/05, art.14) o in sede di Permesso di Costruire (LR12/05, art.389). Si sottolinea che gli approfondimenti di cui sopra non sostituiscono, anche se possono comprendere, le indagini previste dal DM 11 Marzo 1988 e/o DM 14/09/05.

- 2a- Aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee (prima falda, non sfruttata ad uso idropotabile)
- 2b- Ambito delle colline moreniche con versanti da debolmente inclinati a mediamente inclinati; alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti, e prati permanenti. (Aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e vegetazionale peraltro in parte già rientranti, nelle zone di vincolo di protezione delle bellezze naturali – Legge 1497, nelle zone di vincolo della Legge 431/85, nelle zone di vincolo idrogeologico – Art. 1 R.D. 30/12/1923 n. 3267.).
- 2c - Settori a debole pendenza con locali aree pianeggianti con caratteristiche geotecniche dei terreni da buone a mediocri.

Il compito del Rapporto Ambientale sarà anche quello di analizzare le correlazioni fra lo Studio Geologico Comunale e la Variante al PGT qui proposta.

31.2 RETICOLO IDRICO MINORE

Come già anticipato nei precedenti capitoli il Comune di Puegnago del Garda è dotato di proprio studio relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM), approvato con delibera di Consiglio n° 24 del 13.06.2008, predisposto in conformità dei disposti di cui alla DGR 7/7868 del 25/01/2002 modificata dalla DGR 1 agosto 2003 n. 7/13950 "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica". Nel territorio del Comune di Puegnago d/G non sono presenti corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrico principale, come individuato nell'Allegato A della D.G.R. 1 agosto 2003, n. 7/13950. Il Reticolo minore è individuato conformemente ai criteri contenuti nell'Allegato B della D.G.R. 13950/2003, a seguito dall'esame della categoria ufficiale e della verifica sul territorio dello stato attuale. Si rimanda anche al precedente capitolo 25.1 per altri dettagli in merito.

A tutela dei corpi idrici del territorio di Puegnago d/G sono state individuate tre fasce di rispetto all'interno delle quali alcune attività ed opere sono vietate e/o soggette ad autorizzazione e nulla osta idraulico ai sensi del RD 523/1904.

Lo Studio del RIM individua all'interno del Comune di Puegnago d/G le seguenti fasce:

❖ FASCIA AD ALTO GRADO DI TUTELA

Questa fascia, della larghezza di cinque metri su ognuna delle sponde, distanza da misurarsi dalla linea della piena ordinaria per i corsi d'acqua o tratti di essi che presentano sponde stabili, consolidate o protette, e dalla sommità della sponda incisa per i torrenti o tratti di essi che presentano degli alvei di modeste dimensioni, viene istituita, in primo luogo per garantire l'accessibilità all'alveo del corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale, ed anche per costituire una naturale zona di espansione delle acque per eventuali eventi esondativi, ed infine per evitare che con l'instaurarsi di fenomeni erosivi delle sponde e dell'alveo del corso d'acqua avvengano delle pericolose

interferenze con fabbricati e strutture in genere. Questa fascia è istituita per tutti i corsi d'acqua presenti nel territorio di Puegnago, così come riportati nella carta del reticolo idrico, anche per i tratti intubati o tombinati.

❖ **FASCIA PER LE AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE**

All'interno di queste aree, sono istituiti dei vincoli di ordine minore rispetto alla fascia ad alto grado di tutela. L'esigenza di individuare una fascia per le aree potenzialmente esondabili, nasce dalla necessità di salvaguardare una zona più ampia di terreno, per quei corsi d'acqua con portate di piena che possono creare in tratti con sezioni insufficienti eventi esondativi di un certo rilievo. Risulta evidente che là dove esiste una sovrapposizione con la fascia ad alto grado di tutela, le norme in essa presenti sono prevalenti rispetto a quelle delle aree esondabili. Le aree esondabili sono state individuate e delimitate su base geomorfologica, sulle informazioni raccolte in situ, notizie ottenute dai proprietari o dai gestori dei fondi limitrofi ai corsi d'acqua, e sui dati storici forniti dall'Amministrazione Comunale di Puegnago.

❖ **FASCIA PER LE AREE INTERESSATE DA FENOMENI EROSVI E DI DIVAGAZIONE DELL'ALVEO**

L'esigenza di individuare una fascia per le aree soggette a fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo, nasce dalle evidenze geomorfologiche riscontrate durante il rilievo di campagna del reticolo idrico del Comune di Puegnago, è stato, infatti, rilevato l'elevato grado di dissesto in cui versano le scarpate fluviali dei principali corsi d'acqua, stato di dissesto molto spesso innescato da scellerati interventi di natura antropica, con l'instaurarsi di questa fascia lungo le scarpate fluviali si vuole almeno disciplinare ed attenzionare da parte dell'Amministrazione Comunale gli interventi di trasformazione del suolo di questa parte delicata del territorio comunale. Anche in questo caso dove esiste una sovrapposizione con la fascia ad alto grado di tutela, le norme in essa presenti sono prevalenti rispetto a quelle delle aree esondabili.

Il reticolo idrografico presente nel territorio comunale è piuttosto articolato con numerosi rii naturali e canali artificiali, impiegati per lo più nel settore agricolo; l'originario assetto idrografico naturale è stato nel corso dei secoli trasformato in più punti in particolare all'interno dei nuclei urbanizzati (tombinature). L'autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica (Autorità con competenze idrauliche) è:

- per il reticolo idrico principale regionale (ai sensi delle DD.GG.RR. 7868/02 e 13950/03): la Sede Territoriale competente per Provincia (per Milano e Monza la D.G. Casa e Opere Pubbliche);
- per il reticolo principale di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO): AIPO (L.R. 5/2002);
- per il reticolo idrico minore: i Comuni (ai sensi dell'art. 3, c. 114, L.R. 1/2000).

Il Comune esercita l'attività di Polizia Idraulica su tutti i corsi d'acqua presenti sul proprio territorio non appartenenti al reticolo idrico principale o al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica. Per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, nelle more dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello specifico regolamento di polizia idraulica (art. 10 comma 5 della L.R. 7/03), si applicano le disposizioni di cui al titolo VI del R.D. 368/1904. La polizia idraulica consiste nel controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

Il compito del Rapporto Ambientale sarà anche quello di analizzare le correlazioni fra lo Studio del Reticolo Idrico Minore e la Variante al PGT qui proposta.

31.3 STUDIO AGRONOMICO COMUNALE

Contestualmente alla redazione della variante al PGT il Comune di Puegnago del Garda ha affidato l'incarico di redazione dello studio agronomico comunale, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. L'indagine conoscitiva territoriale comprende un attento studio del territorio comunale, in particolare per quanto riguarda le aree e le attività situate al di fuori dell'urbanizzato. Il fine dello Studio è stato quello di riuscire a meglio comprendere lo stato di fatto e le dinamiche che coinvolgono il territorio da un punto di vista agricolo, forestale ed ecologico, sia come componenti singole sia per le loro interazioni. Il sistema agricolo, gestito in modo sostenibile, svolge diverse funzioni che risultano di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la compensazione ecologica, la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli

inquinanti e la fitodepurazione, per il mantenimento della biodiversità e del patrimonio paesistico. Il carattere multifunzionale dell'agricoltura è riconosciuto dalla Comunità Europea nella nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) in cui si sottolinea l'importanza dell'agricoltura quale fattore determinante per la qualità dell'ambiente, per le possibili relazioni con le aree urbanizzate e con le aree protette. Il territorio del Comune di Puegnago del Garda è interessato da un sistema agricolo coerente con la tipologia provinciale in generale e del lago di Garda in particolare. Sono presenti, infatti, un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, cui si affiancano alcune aziende di medie dimensioni ed un limitato numero di aziende di grande estensione. L'indirizzo produttivo prevede dominanza di coltivazioni di pregio, quali vite ed olivo, affiancati da una buona percentuale di seminativi. A tale produzione primaria si sviluppa in parallelo il comparto delle produzioni zootecniche: principalmente bovini. Il contesto agrario è molto articolato per la ricchezza di ambienti molto diversi che si possono incontrare. Sul territorio si sono individuate, infatti, due tipologie di paesaggio agrario:

- le aree pianeggianti, per lo più occupate da seminativi e foraggere;
- le aree declivi, per la maggior parte interessate da coltivazioni arboree.

Alcune delle aziende agricole producono con metodo biologico ed alcune sono in via di conversione, dato particolarmente importante dal punto di vista ambientale, che corrisponde ad un'ulteriore ricchezza del Comune di Puegnago del Garda. Sicuramente l'incentivazione alla produzione di prodotti tipici, nonché dell'agricoltura biologica, rappresentano, per il particolare contesto di Puegnago d/G, e la tendenza attuale del mercato, una strategia di sviluppo del comparto agricolo e del settore del turismo molto interessante da perseguire. In conclusione il territorio di Puegnago d/G presenta ancora una notevole connotazione agricola. Tale comparto è però soggetto a forti problematiche, soprattutto per l'elevato numero di aziende agricole, la ridotta superficie utilizzabile e la frammentazione della produzioni, sia in qualità di tipologie (seminativi, vite, olivo) sia per la dispersione degli appezzamenti. La linea di tutela e di sviluppo dovrebbe tenere conto di tale situazione, facilitando il mantenimento delle aree a maggiore vocazione e promuovendo i fenomeni associativi o di confluenza dell'offerta. Progetti a più ampio respiro dovrebbero favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione dei prodotti a più forte connotazione territoriale, anche attraverso attività di promozione. Ulteriori azioni di promozione potrebbero essere collegate alla fruizione del territorio e dei suoi prodotti, attraverso la presenza di capacità ricettiva e ricreativa. La particolarità paesaggistica del Comune potrebbe essere ulteriormente esaltata implementando la presenza di percorsi segnalati ed attrezzati, mentre contestualmente, andrebbero intraprese politiche attive per la conservazione delle siepi e dei filari presenti nell'ambito rurale, qua li ad esempio degli specifici regolamenti del verde rurale eseguiti previo attento studio agronomico e paesaggistico. In essi sarebbe opportuno prevedere delle azioni di tutela, di promozione alla formazione dei nuovi impianti arborei, al censimento delle alberature di particolare pregio, nonché lo studio di idonei strumenti economicofinanziari affinché il "costo di gestione" di questi sistemi verdi non ricada completamente sul comparto agrario e, quindi, non rappresenti per esso un vincolo che limita il suo sviluppo con ulteriori costi. Per le zone agricole e naturali, si debbono tenere in considerazione le valutazioni dello Studio Agronomico Territoriale ai fini di una migliore pianificazione territoriale, differenziando la normativa urbanistica.

Con il Rapporto Ambientale si analizzeranno le correlazioni fra lo Studio Territoriale Agronomico comunale e la Variante al PGT qui proposta.

31.4 RETE ECOLOGICA COMUNALE

Come per quanto riguarda lo studio agronomico comunale, contestualmente alla redazione della variante al PGT il Comune di Puegnago del Garda ha affidato l'incarico anche per la redazione di propria Rete Ecologica Comunale.

La pianificazione delle reti ecologiche, secondo le indicazioni fornite dal Ministero per l'Ambiente, si pone come obiettivo quello di fornire agli ecosistemi residui in paesaggi frammentati le condizioni necessarie a permettere la sopravvivenza di specie e popolazioni nel tempo, con effetti anche a livelli ecologici superiori. Frammentazione, alterazione e distruzione degli ambienti naturali sono considerate le principali cause di degrado degli ecosistemi, costituendo un elemento

fortemente penalizzante la struttura e la dinamica delle popolazioni di specie animali e vegetali. La frammentazione è oggetto di una considerevole attenzione a tutti i livelli di governo del territorio proprio per le conseguenze negative in termini di conservazione della biodiversità, sia alla scala di singoli individui animali o vegetali, sia di popolazioni appartenenti a determinate specie, sia a livello di intere comunità biologiche. Per rete ecologica s'intende, quindi, un insieme di strategie d'intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano. La strategia utilizzata per creare la Rete Ecologica Comunale di Puegnago del Garda ha avuto come obiettivi: la conservare le risorse naturali esistenti, al fine di migliorare le connessioni ecologiche, mitigare la pressione antropica sull'ambiente e mantenere i varchi presenti sul territorio comunale, deframmentare i passaggi viari esistenti, limitare il contrasto tra aree agricole e aree urbanizzate. La REC vigente prevede che i processi di trasformazione debbano coinvolgere le risorse territoriali, da valorizzare privilegiando logiche virtuose di riuso del territorio, verificando le potenzialità prima di intraprendere l'occupazione di nuove aree non urbanizzate. La perequazione può costituire un sostegno alla realizzazione della REC in quanto consente di mettere a disposizione aree per il completamento di corridoi e connessioni ecologiche. Per il Comune di Puegnago del Garda non è previsto tale strumento. Per quanto concerne il comune di Puegnago del Garda, la REC definisce puntualmente le seguenti azioni:

- Consolidamento e potenziamento di filari e siepi;
- Riqualificazione delle piste ciclopedinale;
- Deframmentazione punti di conflitto;
- Mantenimento e salvaguardia varchi;
- Miglioramento del verde urbano, delle aree residenziali e produttive;
- Interventi sulle strutture tecnologiche delle reti di distribuzione dell'energia elettrica;
- Interventi nelle aree agricole;
- Interventi lungo i corsi d'acqua;
- Interventi di miglioramento dei corridoi terrestri;
- Zone di riqualificazione.

Riassumendo, la Rete Ecologica del Comune di Puegnago d/G consta di un'attenta analisi del territorio dal punto di vista naturalistico ed ambientale, che ne evidenzia le specifiche potenzialità e criticità. Nella redazione dello studio della REC è emerso come siano molteplici le sensibilità naturalistiche e paesaggistiche presenti: i boschi, le zone coltivate, il reticolto idrico minore: tutti elementi da salvaguardare e conservare. Le criticità messe in evidenza, invece, sono principalmente le infrastrutture presenti, quali la viabilità principale e secondaria, le reti elettriche, il tessuto urbano. Sulla base delle informazioni e dei dati rilevati, il documento di Rete Ecologica propone, quindi, una serie di interventi finalizzati al potenziamento e miglioramento della rete stessa, interventi che si traducono in azioni riguardanti l'intero territorio di Puegnago d/G, sia esso qualificato come ambito agricolo, ambito urbano o ambito boscato. Dalla riqualificazione dei varchi, alla mitigazione dei punti di conflitto, ai potenziamenti di filari e siepi etc. si sono proposte opere di entità diversa sia per dimensioni che per ipotesi di spesa. Infine, tutto il territorio di Puegnago d/G fa parte del sistema delle Colline Moreniche del Garda, in grado di connettere le Prealpi con la Pianura Padana. Sul territorio sono individuati anche corridoi ecologici a scala locale anche se, per quanto accennato sopra, tutto il territorio è da considerarsi come parte di un più ampio sistema di connessione.

Con il Rapporto Ambientale si analizzeranno le correlazioni fra la Rete Ecologica Comunale e la Variante al PGT qui proposta.

dell'efficienza e della sostenibilità del sistema energetico regionale. SIRENA nasce nel 2007 con il preciso obiettivo di monitorare i consumi e le diverse modalità di produzione e di trasmissione/distribuzione di energia sul territorio lombardo, parametri cruciali per la competitività e la sostenibilità ambientale. Con questo obiettivo, garantendo un alto grado di aggiornamento delle informazioni e la loro restituzione in piena trasparenza con un innovativo servizio su internet, il Sistema fornisce tutti le informazioni che, ai diversi livelli territoriali e rispetto ai diversi ambiti di interesse, consentono di ricostruire le dinamiche energetiche della Lombardia. Il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente raccoglie i consumi energetici finali comunali suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica. SIRENA20 è l'evoluzione di SiReNa, nato nel 2007 con l'obiettivo di monitorare i consumi, le emissioni e le modalità di produzione di energia sul territorio lombardo. Con il contributo del programma LIFE+ della Commissione Europea (progetto Factor20) SiReNa è diventato SIRENA20: un sistema armonizzato a livello regionale per organizzare e analizzare i dati sull'energia. SIRENA20 consente il monitoraggio degli obiettivi regionali sulle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e, anche, la simulazione di scenari futuri per supportare le Regioni nella scelta delle misure più efficaci al raggiungimento degli obiettivi al 2020.

Si rimanda alla redazione del Rapporto Ambientale l'analisi dei dati relativi ai consumi energetici.

Il bilancio energetico è lo strumento che permette di ottenere una immagine del sistema energetico dell'area geografica di riferimento indicando, per un determinato periodo, la quantità e la tipologia di energia consumata e come questa è stata prodotta, reperita o trasformata. Il bilancio è lo strumento basilare per svolgere l'attività di programmazione energetica, poiché consente di valutare l'impatto di diversi scenari, in termini di abbattimento dei consumi, e le conseguenti riduzioni di emissioni di gas serra. L'esito del bilancio energetico è la redazione di una matrice in cui i flussi di energia sono esplicitati. Per la compilazione di questa matrice, è indispensabile approfondire una serie di aspetti:

- *il livello di dettaglio.* Occorre chiarire il livello di approfondimento geografico e settoriale che si vuole raggiungere, compatibilmente con la disponibilità di dati e con l'opportunità di spingere l'analisi a livelli sempre più fini;
- *le fonti dati.* Per potere compilare i campi della matrice di bilancio devono essere disponibili i dati di domanda e offerta di energia; in particolare occorre produrre un inventario delle fonti dati utilizzabili, avendo ben chiara la tipologia di dato disponibile, la modalità di acquisizione, la copertura geografica e temporale del dato, il dettaglio geografico e la sua disponibilità nel tempo;
- *la metodologia di stima dei dati (qualora non disponibili in modo diretto).* Spesso, infatti, accade che i dati non siano disponibili con il livello di dettaglio necessario o con la disaggregazione (es. territoriale) desiderata; in questi casi è possibile disaggregare il dato disponibile, utilizzando opportuni indicatori.

Regione Lombardia ha consolidato nel tempo una metodologia di bilancio, applicata per ricostruire i flussi energetici a livello regionale e per rendere anche disponibili, attraverso un processo top-down, i consumi per vettore e per settore fino al livello comunale.

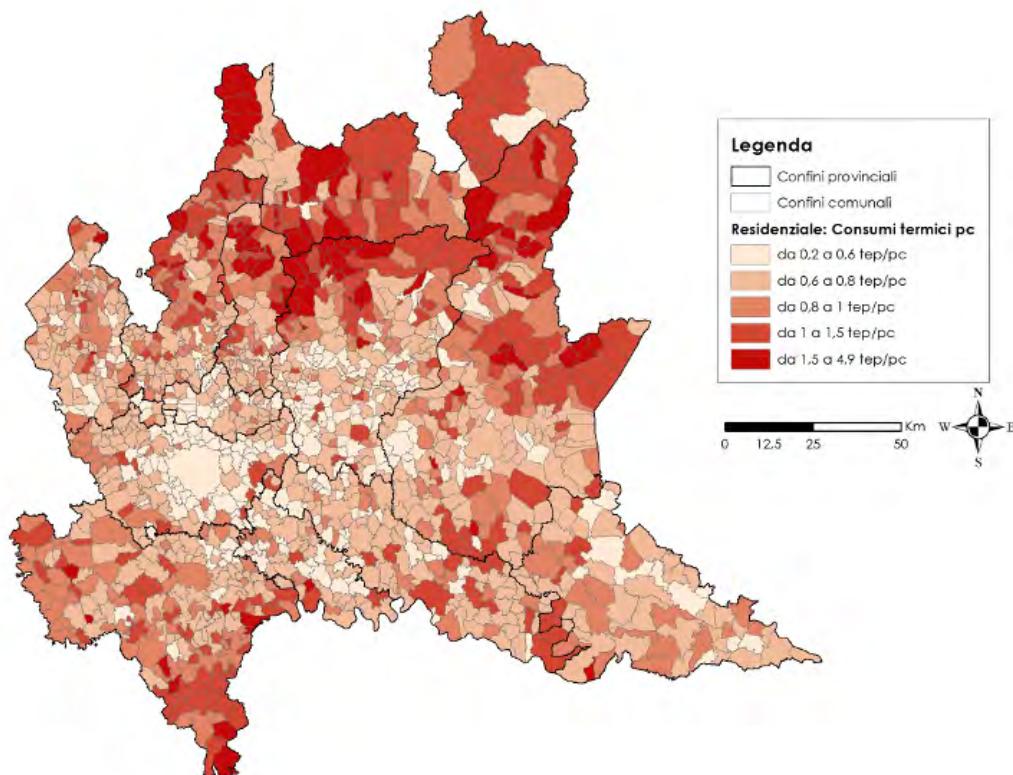
Il PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR) è lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico e ambientale (Legge regionale 26/2003), con cui la Regione Lombardia definisce le modalità per fare fronte agli impegni al 2020, in coerenza sia con gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili individuati per le Regioni (attraverso il cosiddetto "Decreto Burden Sharing") e il nuovo quadro di misure per l'efficienza energetica previsto dal D.Lgs. 102/2014 di recepimento della Direttiva 27/2012/CE sia con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020. Il Programma Energetico Ambientale Regionale è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. X/3706 del 12 giugno 2015 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 27 Serie Ordinaria del 2 luglio 2015). Con la stessa delibera sono stati

approvati anche i documenti previsti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con Delibera di Giunta Regionale n. X/3905 del 24 luglio 2015 Regione Lombardia ha modificato il PEAR, riconoscendo che gli impianti idroelettrici sono riconducibili alla tipologia di impianti istruibili nelle "Aree interessate da esondazioni e dissesti di carattere torrentizio di pericolosità molto elevata (EE), Conoidi attivi (CA)" e nelle "Aree a rischio idrogeologico molto elevato - Zona 1 e Zona 2".

Il risparmio di energia da fonte fossile è l'obiettivo guida del PEAR. Il raggiungimento di questo obiettivo è sì in sintonia con gli importanti obiettivi individuati dall'Unione Europea (la diminuzione delle emissioni di gas climalteranti - riduzione di CO₂ - e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili), ma è anche una leva per il rilancio del sistema economico e produttivo, in riferimento alle filiere dell'efficientamento e delle rinnovabili. La domanda di energia nel 2012, influenzata dalla crisi economica tutt'ora in corso, è scesa a 24 Mtep attestandosi a valori prossimi a quelli dell'inizio degli anni 2000. A fronte di una ripresa economica auspicata il PEAR si pone l'obiettivo ambizioso di ridurre i consumi energetici al 2020, prevedendo il disaccoppiamento consumi/PIL in ottica di vera a propria green economy. Per quanto attiene allo sviluppo delle fonti rinnovabili Regione Lombardia, cogliendo la sollecitazione del Consiglio Regionale, ha programmato di incrementare l'obiettivo assegnatole dallo Stato (11,3% di produzione energetica da fonti rinnovabili rispetto ai consumi energetici) spingendo, in particolare, sulle rinnovabili termiche che sostituiscono direttamente i combustibili fossili utilizzati per il riscaldamento. Il PEAR abbraccia tutti i campi: settore Civile, Industria, Trasporti, Agricoltura. Il settore Civile (comprendente gli ambiti del residenziale e del terziario), responsabile del 45 per cento dei consumi regionali, è caratterizzato da un patrimonio edilizio vetusto ed inefficiente soprattutto pubblico (la metà degli edifici appartengono alla classe energetica peggiore). Il PEAR agisce con una politica integrata di normative che disciplinano sia la nuova costruzione sia la ristrutturazione degli edifici; edificazioni che debbono essere energeticamente efficienti.

In questo caso gli interventi più rilevanti riguardano l'estensione dell'obbligo di ispezione periodica agli impianti a biomassa e l'obbligo di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore (efficace strumento per la diffusione di una maggiore consapevolezza da parte degli utenti). Queste misure sono supportate da adeguati strumenti finanziari (si prevede il lancio di un vero e proprio Piano per la riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica). Questi obiettivi possono essere raggiunti facendo leva sul principio di corresponsabilità e trasversalità. Corresponsabilità, intesa come contributo al cambiamento energetico non solo del livello pubblico, ma anche di chi nella società opera e vive: i cittadini, le imprese, le associazioni di categoria e di volontariato, il mondo delle cooperative e del sociale. Traversalità intesa come sviluppo di alcuni strumenti, tra cui il sostegno all'attuazione delle azioni previste nei PAES comunali (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile), strumento principale del Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea.

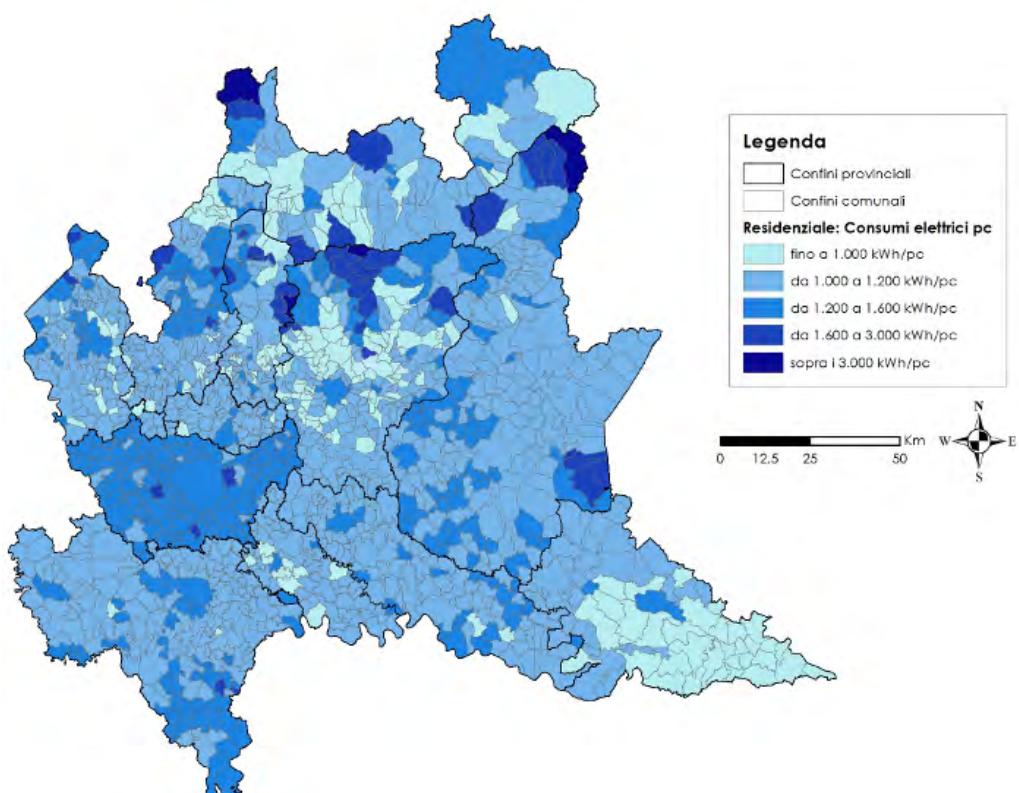
Leggere il territorio secondo i propri consumi energetici è un metodo importante e utile per comprendere le dinamiche in atto ed evidenziare le differenti potenzialità locali. Ogni cittadino lombardo consuma mediamente 2,45 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, ma tale consumo si articola in diverse aree sub-regionali che presentano caratteristiche specifiche (per esempio, i medesimi consumi energetici). Inoltre analisi più approfondite necessitano di un grado di spacchettamento maggiore per quanto riguarda gli usi finali. Ad esempio la suddivisione dei consumi per settori d'uso finali permette di individuare trend e situazioni relative ai consumi nel residenziale o nell'industria che sono particolari per ciascuna area della Lombardia. Il consumo procapite acquista un senso proprio quando si analizzano i consumi nel settore residenziale. Ogni lombardo consuma quasi un tep (0,96) a testa per riscaldare, raffrescare e fornire elettricità alle proprie case. Di questo tep il 90% è un uso termico (climatizzazione invernale, acqua calda sanitaria e uso cottura) mentre il 10% sono usi elettrici (apparecchiature elettroniche e raffrescamento). La media dei consumi termici è di 0,86 tep per abitante. Ma la maggior parte dei comuni è sotto lo 0,8 tep/pc. Dalla ripartizione geografica emerge nettamente la differenza tra comuni in fascia montana e quelli in aree con clima più mite. I comuni con i consumi maggiori sono proprio quelli alpini e prealpini e dell'Oltrepo pavese e superano il tep a testa mentre i comuni della pianura e della fascia pre-collinare sono nella maggior parte dei casi sotto la media dei consumi.



Consumi termici pro capite nel settore residenziale
(Infrastrutture Lombarde, SIRENA20 - Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente)

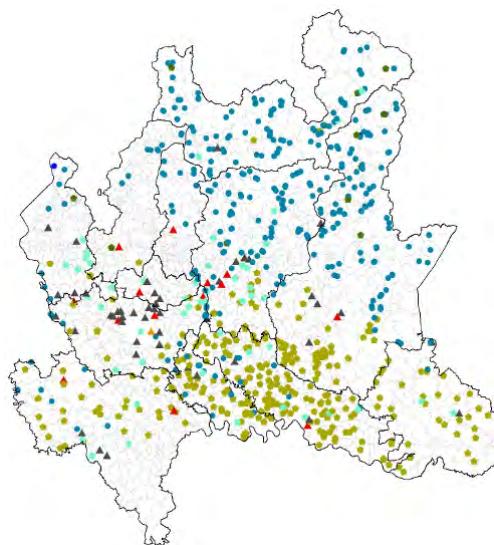
Puegnago d/G si colloca nella fascia di consumi fra 1 ed 1,5 tep/pc

Per quanto attiene i consumi elettrici ogni lombardo in casa propria consuma circa 1.160 kWh all'anno (pari a 0,1 tep procapite). A livello territoriale la situazione è diversa rispetto ai consumi termici. La maggior parte dei comuni lombardi ha un consumo prossimo alla media. Picchi di consumi elettrici si registrano in alcune aree montane e potrebbero essere dovuto anche a sistemi di climatizzazione invernale elettrica. La quasi totalità dei consumi nella zona della Valtenesi presenta consumi superiori alla media.



Consumi elettrici pro capite nel settore residenziale
(Infrastrutture Lombarde, Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente)

Puegnago d/G si colloca nella fascia fra 1.000 e 1.200 kWh/pc



Legenda	
Confini provinciali	
Confini comunali	
Impianti FER	
Idroelettrico FER	●
Idroelettrico pompaggio	●
Idroelettrico pompaggio misto	●
Impianto Idrogeotermico - Imp. fonte fossile	▲
Impianto Biogas	●
Impianto Bioliquidi	●
Impianto Biomassa	●
Impianto a fonte fossile	△
Termouffidzatore	▲

Il parco di produzione elettrica lombardo è contraddistinto da un'elevata efficienza energetica ed ambientale che rende la Lombardia un'eccellenza nel panorama del sistema energetico nazionale. L'attuale configurazione è il risultato di un profondo processo di ristrutturazione che ha interessato l'ultimo decennio, caratterizzato da importanti progetti di repowering e revamping di impianti esistenti e da progetti di nuove centrali a ciclo combinato. Sotto il profilo energetico, il rendimento di trasformazione termoelettrica è migliorato complessivamente del 10% (da poco più del 40% ad oltre il 50%), garantendo in questo modo una riduzione del fabbisogno energetico complessivo, a parità di produzione elettrica. La capacità di generazione installata nel 2015 ha raggiunto circa i 20 GW corrispondente al 16% del sistema impiantistico nazionale. In Lombardia circa il 55% della potenza elettrica installata è costituita da centrali termoelettriche alimentate a gas metano (circa 10,5 GW) mentre la potenza rinnovabile installata ha raggiunto gli 8 GW. Nella mappa si riporta la distribuzione territoriale del parco generazione lombardo, suddiviso per tipologia impiantistica sia alimentata a fonte fossile sia FER.